IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

ANNO 128 - NUMERO 103
MARTEDÌ 5 MAGGIO 2009
€ 1,00

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Enciclopedia del Gusto» € 2,90; «Mina» € 9,90; «Guide Verdi Touring» € 6,90; «DVD Musical» € 9,90; «Classici Disney» € 7,90

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

DAL LAGO: «SUL REFERENDUM CARROCCIO PRONTO ALL'INTESA CON PD E UDC»

Pacchetto sicurezza, Fini richiama la Lega

Lettera a Maroni: «Negativi i presidi-spia». Elezioni, Trento resta al centrosinistra

ROMA Gianfranco Fini boccia i "presidi-spia", disposizione che consentirebbe di negare l'iscrizione a scuola ai minori stranieri senza permesso di soggiorno. Il presidente della Camera giudica «negativa» la norma contenuta nel ddl in materia di sicurezza all'esame di Montecitorio. Le critiche di Fini sono riportate in una lettera inviata al ministro Roberto Maroni. La Lega reagisce e chiede il voto di fiducia. Sul referendum parla Manuela Dal Lago: «Noi del Carroccio siamo pronti all'intesa con Pd e Udc».

Amministrative a Trento, vince il centrosinistra.

● A pagina 2

■ CHRYSLER, OPEL, GLI AGNELLI

SE LA FIAT VINCE LE TRE SCOMMESSE

di FRANCO A. GRASSINI

È certamente prematuro valutare le reali possibilità di successo del piano Fiat di dare vita a un colosso dell'industria auto mondiale fondendosi con le affiliate europee di General Motors. Quello che, invece, è certo è che Marchionne sta puntando su tre scommesse di grande rilievo per il futuro del nostro Paese.

La prima di esse è relativa alla possibilità che l'Italia - o forse meglio Torino, che dell'unificazione nazionale, in nome dei valori moderni, è stata protagonista - divenga il centro di una delle poche multinazionali che sopravviveranno nel settore automobilistico. Un settore destinato a profondi mutamenti per effetto della crescita, anche in termini di reddito procapite e quindi di possibilità di accesso a mezzi di trasporto personali,dei grandi Paesi asiatici. Non si tratta, in altri termini, solo di unificare piattaforme per ridurre i costi. Si devono concepire tecnologie e strategie di gestione e di mercato che saranno profondamente diverse da quelle tradizionali. Fiat ha dei buoni precedenti in campo tecnico, ma il passo da fare è notevole. Non bastano le ormai provate capacità di Marchionne. Occorre una squadra di manager di nazionalità varia che trovi nel gusto della sfida, più che nei compensi più o meno elevati, la ragione profonda del proprio agire. In altri termini c'è bisogno di una vera rivoluzione culturale - non un nuovo '68 - che se, come auspicabile e possibile, avrà successo, farà compiere all'unificazione europea un sostanziale passo avanti.

Anche la seconda scommessa, questa già messa in atto da Marchionne, è di natura culturale: far produrre negli stabilimenti messicani o canadesi della Chrysler vetture Fiat o Alfa Romeo adattate alle esigenze tecniche e di sicurezza del mercato nordamericano è un'impresa difficile, ma non impossibile. Lo stesso per far emergere dal mondo Chrysler i dirigenti capaci che pure, stando ai commentatori statunitensi, ci sono. La questione vera è quella di convincere il consumatore americano ad acquistare vetture per lui di dimensione ridotta anche se a basso consumo di carburante. È molto probabile che l'ingresso sul mercato delle nuove vetture, essendo previsto tra due tre anni, coincida con la ripresa dell'economia mondiale e, di conseguenza, con un rialzo nei prezzi dei prodotti petroliferi. Questo, senza dubbio, renderà meno arduo il marketing delle nuove auto. Resta il fatto che gli americani sono abituati a veicoli ampi e spaziosi.

● Segue a pagina 4

TRIESTE, SÌ ALLO STUDIO DI FATTIBILITÀ. SERVONO 1350 VISITATORI AL GIORNO

Parco del mare, l'acchiappa-turisti

La ricostruzione al computer di come sarà il Parco del mare a Trieste

RAUBER A PAGINA 13

FINCANTIERI

Bono firma l'alleanza con il colosso Boeing

In ballo la maxi-commessa degli hovercraft dei Marines

GARAU A PAGINA 7

L'INCHIESTA

La Croazia e la crisi: torna lo scontro sociale

Giovani e sindacati in piazza Pil al collasso nel 2009

GIANTIN A PAGINA 10

AFGHANISTAN

«Sparatoria di Herat un tragico incidente»

Ragazzina uccisa, Frattini difende i militari italiani

ZARMANDILI A PAGINA 5

BERLUSCONI ATTACCA

«Da Veronica scuse pubbliche o la querelo»

ROMA Silvio Berlusconi passa al contrattacco. Dopo le "sparate" della moglie, ora il premier chiede «scuse pubbliche» a Veronica Lario. «Altrimenti la querelo». Sul caso interviene il leader del Pd, Franceschini: «Il Cavaliere è patetico».

● Berlinguer a pagina 3

POLITICA E FINANZA IN FVG

C'è Friulia holding nel mirino di Tondo Marescotti vacilla

Il governatore tenta di cambiare vertici prima della scadenza del 2010

TRIESTE Renzo Tondo lascerà che i vertici di Friulia holding vadano a naturale scadenza a fine 2010? O forzerà i tempi? Consentirà che i soci privati, banche e assicurazioni, conquistino il 20% di Autovie venete? O cercherà di evitarlo?Dopo l'annuncio del ritorno di Dario Melò sulla plancia di Autovie, il colosso che raccoglie nella sua "pancia" la concessionaria autostradale, Finest, Promotur e le altre partecipate regionali, rappresenta la leva principale delle politiche industriali e di sviluppo. Ma chi lo guida, in particolare l'ad Federico Marescotti, è espressione della giunta precedente, quella di Riccardo Illy.

Federico Marescotti

● Giani a pagina 12

Il libro

Laterza pubblica le pagine di Gianluigi Ricuperati

"La tua vita in 30 comode rate" Ecco l'Italia schiava dei creditori

di GIANLUIGI RICUPERATI

Anticipiamo un brano da "La tua vita in 30 comode rate" di Gianluigi Ricuperati, che esce per Laterza e verrà presentato a Trieste il 22 maggio.

Disegno di Contemori

Questo libro è un quartiere pieno di persone indebitate fino al collo – un quartiere reale: e nel contempo un quartiere ideale, fatto di simili. Il centro di questo libro è il credito, e in particolare il credito al consumo – la pratica, ormai comune per le nostre banche e finanziarie, di prestare soldi allo scopo esclusivo di acquistare beni poco durevoli. Chiamerò il credito l'Offerta – perché ha una natura prodiga e gentile, squillante come una banda militare e apparentemente felice come una bandiera gialla.

● A pagina 23

Berlino apre a Torino In Borsa il titolo vola

● A pagina 7

LUBIANA IGNORA LE INDICAZIONI DELLA UE

Autostrade slovene, "vignetta" mensile

Rimane il salasso: costerà 35 euro, quanto ora si spende per la semestrale

Un casello sloveno

LUBIANA Bollini autostradali, Lubiana snobba le indicazioni dell'Unione europea. Il ministero dei Trasporti sloveno ha preparato la proposta di un nuovo tariffario per le «vignette» valido da luglio: sarà tanto caro da far rimpiangere quello ora in vigore. È prevista la «vignetta» mensile, ma costerà quanto una semestrale attuale, cioè 35 euro. La settimanale? 15 euro.

● A pagina 6

■ IL NUOVO PIANO REGOLATORE

PER IL PORTO L'ULTIMA CHANCE

di ROBERTO MORELLI

L'imminente adozione del nuovo piano regolatore portuale ha fatto notizia per l'ampio consenso politico che le ha spianato la strada, più che per il merito della cosa. Eppure il merito vale quanto il consenso, perché l'uno e l'altro rappresentano una svolta vera. Per molti decenni lo sviluppo del porto, o meglio il suo sottosviluppo, è stato affidato a varianti, mini-varianti, varianti delle varianti: pezze e rattoppi funzionali a qualche ritocco dello *status quo*, o all'affidamento di qualche tratto di banchina a questo o quell'operatore amico dell'amico.

● Segue a pagina 2

Meningite a scuola, grave un bimbo

È un allievo dell'elementare slovena di Muggia. Sotto profilassi i compagni di classe

L'ingresso della «Bubnič»

MUGGIA Caso di meningite alla scuola elementare con lingua d'insegnamento slovena «Bubnič» di Muggia. A essere stato colpito dalla malattia è un alunno di dieci anni, ora ricoverato al Burlo Garofolo nel reparto di rianimazione. Arrivato all'ospedale infantile in condizioni critiche, il suo quadro clinico è leggermente migliorato dopo le prime cure: le sue condizioni sono grave ma stazionarie. Diagnosi: meningite da batterio.

«In tutto sono circa 60 gli scolari che frequentano la scuola - spiega Ksenija Dobrila, dirigente del Circolo didattico di San Dorligo della Valle -. Ho appreso la notizia da un'insegnante, che mi ha tempestivamente avvisato. I compagni di classe del ragazzo sono sotto profilassi».

● Unterweger a pagina 18

La storia

Oggi i festeggiamenti a Trieste

Gli 80 anni della Martinoli da Lussino al terminal petroli

di SILVIO MARANZANA

TRIESTE Discende da una delle dinastie mitiche che scippando lo scettro alla Serenissima tennero l'Adriatico al centro dei mari del mondo nel periodo d'oro dei grandi imperi: dalla metà dell'Ottocento alla prima guerra mondiale. L'Agenzia marittima triestina Martinoli, che oggi a mezzogiorno nella sala maggiore della Camera di commercio festeggia gli ottant'anni di vita, venne fondata dai Martinoli.

Attualmente la Martinoli, come la Cosulich e come la Premuda, è in mani genovesi, ma a Trieste controlla il 35% del traffico di petrolio ai pontili della Siot.

● A pagina 17

SICUREZZA
LA NUOVA LEGGE

Monito del presidente della Camera al ministro dell'Interno
Cicchitto (Pdl) replica: «Siamo aperti alle osservazioni»

Fini a Maroni: no ai presidi-spia per immigrati

«Norma discriminatoria». La Lega Nord vuole la fiducia per limitare i rischi

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA La norma sui presidi-spia è «discriminatoria» e potrebbe presentare aspetti di «incostituzionalità». Alla vigilia dell'esame del disegno di legge sulla sicurezza, che da oggi sarà discusso nell'aula di Montecitorio e sul quale il governo potrebbe porre la fiducia (come pretende la Lega), Gianfranco Fini ribadisce che il diritto allo studio va garantito anche ai figli dei clandestini.

Con una lettera di due pagine inviata il 30 aprile al ministro dell'Interno, Roberto Maroni, il presidente della Camera invita governo e maggioranza a fare marcia indietro. La questione immigrazione è stata affrontata anche ieri.

Fini lo ha fatto parlando agli studenti dell'Università Luiss di Roma ai quali ha spiegato che il compito della politica non può essere unicamente quello di assicurare la gestione del presente ed ha quindi invitato la classe politica a immaginare la società dell'immediato futuro: «Bisogna progettare la società dei prossimi 10 anni che, piaccia o meno, sarà sempre più multietnica e multirazziale. Dovremo fare i conti con quella che ho chiamato la generazione Balotelli».

Con la lettera inviata a Maroni, Fini ha invece invitato la Lega a fare un passo indietro sui presidi-spia. Ma la risposta non è arrivata e ieri il presidente della Camera ha fatto sapere che la questione sarà discussa oggi durante un vertice di maggioranza: «Ho posto la questione a Maroni ma ancora non ho ricevuto risposta».

Passa qualche minuto e da Fabrizio Cicchitto arriva una mezza apertura. «Naturalmente la maggioranza non è chiusa a specifiche osservazioni, come è già avvenuto per la norma riguardante il possibile intervento dei medici. Vediamo, però, che l'opposizione preferisce argomenti propagandistici e certamente sbaglia quando avanza l'argomento dell'incostituzionalità» dice il capogruppo del Pdl alla Camera. Peccato, però, che di incostituzionalità ieri abbia parlato Fini.

L'articolo del disegno di legge cui il presidente della Camera si riferisce è quello che impedirebbe l'iscrizione alla scuola dell'obbligo dei bambini stranieri se figli di genitori clandestini. E le limitazioni non riguarderebbero solo l'istruzione perché il cittadino straniero, per avere diritto a qualsiasi tipo di prestazione pubblica, dovrebbe presentare il permesso di soggiorno. In caso contrario scatterebbe l'obbligo di denuncia perché con questo provvedimento la clandestinità diventa reato.

Il presidente della Camera aggiunge che da un «attento esame» della principale legislazione europea in materia di stranieri «non si evince alcuna normativa volta a discriminare l'esercizio del diritto allo studio da parte di minori stranieri».

Al fianco del presidente della Camera si schiera tutta l'opposizione ma anche dalla maggioranza si levano voci preoccupate. Fabio Granata, deputato del Pdl e vicepresidente della commissione Antimafia, chiede che nel disegno di legge sia "ripristinato" l'obbligo di denuncia per gli imprenditori che subiscono richieste estorsive ed «eliminato, perché incostituzionale e profondamente ingiusto» quello dei presidi-spia.

I più preoccupati sono comunque gli esponenti dell'opposizione. L'ex ministro dell'Istruzione, Giuseppe Fioroni (Pd), parla di una norma «vergognosa e incivile». Antonio Borghesi (Idv) "apprezza" l'altolà di Fini mentre l'astrofisica Margherita Hack parla di norma "inumana" e Luca Volontè di misure "demenziali".

Il ddl sicurezza

Permanenza nei Cie

L'extracomunitario potrà rimanere **fino a 180 giorni**. Ora il periodo è di due mesi

Tasse per cittadinanza e permesso di soggiorno

200 euro per la cittadinanza, **tra gli 80 e i 200** per il permesso di soggiorno

Affitto a clandestini

Fino a **3 anni di carcere** per chi affitta agli irregolari

Clochard

Dovranno essere iscritti in un **registro** presso il Viminale

Ronde

Associazioni di cittadini, iscritte in elenchi, potranno **segnalare** alle forze dell'ordine **situazioni di pericolo**

Oltraggio a pubblico ufficiale

Chi insulta un pubblico ufficiale rischia fino a **3 anni di carcere**

Inasprito il 41 bis

Detenzione più lunga di altri 4 anni. Previsti carceri "ad hoc" per i boss

Procuratore antimafia

Non potrà più intervenire durante le **indagini preliminari**, ma solo quando i procedimenti saranno in Tribunale

Giro di vite contro baby-gang, pedofili, accattonaggio

Se lesione o omicidio preterintenzionale avvengono con armi, sostanze corrosive o in gruppo scatta l'**aggravante**. **Condanne più dure** se reati anti-minori avvengono vicino asili e scuole. **Carcere fino a 3 anni** se si usano minori per chiedere elemosine

Presidi-spia

Per accedere ai pubblici esercizi, quindi anche a scuola, **gli stranieri dovranno avere il permesso di soggiorno**. **Altrimenti** scatterà l'obbligo della **denuncia**

Writer

Carcere fino a 3 anni per chi danneggia centri storici e immobili in costruzione o in restauro. **Fino a 6 mesi** per chi sporca immobili o mezzi di trasporto

Buttafuori

Dovranno avere particolari requisiti, decisi dal Viminale, e potranno avere un loro **albo**

ANSA-CENTIMETRI

Gianfranco Fini

Bambini in una scuola elementare italiana

ANDREATTA RIELETTO SINDACO

Trento resta in mano al centrosinistra Franceschini esulta

di PAOLO MANTOVAN

TRENTO Trento si riconferma roccaforte del centrosinistra. Le elezioni comunali sono una passeggiata per Alessandro Andreatta (Pd), nuovo sindaco della città con il 64,42% delle preferenze: l'avversario Pino Morandini, sostenuto dal centrodestra ma privo dell'appoggio della Lega Nord, si ferma al 20,64%. Il Pd si conferma primo partito della città (29,79%), poi c'è l'Upt (il partito del governatore Lorenzo Dellai, la gamba di centro del centrosinistra) che sale al 17 per cento, mentre il Pdl, terzo partito, sfiora appena il 12%. Una vera batosta per il centrodestra, spezzettato e forse mal rappresentato da un candidato, Morandini, che è già alla quinta legislatura da consigliere regionale (prima con la Dc, poi con l'Udc, quindi con il Pdl): una sconfitta cocente perché nel Pdl molti speravano in un ballottaggio.

Nel centrosinistra, ovviamente, c'è clima di trionfo, pur nel crollo dell'affluenza alle urne (60 per cento dei votanti, contro il 70 delle ultime comunali). Ma l'elezione va anche nel segno della continuità: Andreatta, 52 anni, insegnante di lettere, è stato vicesindaco per 9 anni di Alberto Pacher.

Lo ammette anche il neoeletto Andreatta: «Il risultato premia la continuità politico-amministrativa e la novità. La continuità è con le due giunte di Dellai (ora presidente della provincia) e di Pacher (ora vicepresidente della Provincia). Quanto a novità sono nuovo io e nuova è la coalizione: otto forze politiche, tra cui anche i partiti autonomisti». La coalizione che sostiene Andreatta è composta, oltre che da Pd e Upt, anche dal Patt (gli autonomisti), dai Verdi, dai Leali per il trentino, dai Socialisti democratici, dall'Italia dei Valori e dall'Udc.

Alessandro Andreatta

Il partito di Casini, però, non ottiene un grande risultato: appena 2,72 per cento, penultima delle forze politiche della coalizione: peggio solo i Leali (una componente laica, di matrice ex Pri). Anche l'Italia dei Valori non schizza in alto: 3,44%.

Il segretario del Pd, Dario Franceschini, è al settimo cielo: «Il risultato di Trento è importantissimo. I trentini sono persone con la testa sulle spalle, gente che lavora, gente concreta che non si fa condizionare dalle favole della tv».

Anche la portavoce dei Verdi, Grazia Francescato, ritiene importante il test: «Questo risultato ci fa tirare un sospiro di sollievo», anche se i Verdi si fermano al 2,88 per cento. Il sottosegretario Carlo Giovanardi, invece, sottolinea lo scarso risultato dell'Udc. «Morandini con una sua civica ha ottenuto il triplo dei voti dell'Udc di Casini». Il centrosinistra vince anche a Pergine (terzo centro del Trentino) e a Folgaria. Ballottaggio a Mezzolombardo.

REFERENDUM

«Se passa il sì Italia meno libera»

Manuela Dal Lago

INTERVISTA ALL'EX COMMISSARIO DEL CARROCCIO REGIONALE

La Dal Lago: pronti all'intesa con Pd e Udc

«Ma sulla legge elettorale non faremo saltare il governo»

di MARCO BALLICO

ROMA «Siamo pronti all'accordo con chi si dimostrerà disponibile a una buona legge elettorale». L'ex commissario del Carroccio in Fvg Manuela Dal Lago, il giorno dopo l'apertura di Umberto Bossi al Pd sulle regole del voto, conferma che la Lega pensa davvero a una «strana alleanza». Che estendere a chiunque «si renda conto dei rischi del referendum».

Onorevole Dal Lago, pronti all'accordo proprio con tutti?

Con tutti quelli che vogliono una legge elettorale migliore.

Con che paletti?

Parlo a titolo personale: io ripristinerei la preferenza e insisterei su un'ulteriore semplificazione del quadro politico, senza però arrivare a un parlamento con due soli partiti. Non è un sentimento italiano.

Ce la farete a fermare il referendum?

Dico solo che, se prevalesse il "sì", questo Paese avrebbe meno democrazia. Accadrebbe come nei comuni con meno di 15mila abitanti, dove non c'è il ballottaggio e varie volte vince una lista con non più del 25-30% di voti. Giusto puntare sulla governabilità, ma la rappresentatività deve restare un valore.

Che possibilità ci sono che si raggiunga il quorum?

Penso e mi auguro poche. Non è un referendum che dà risposte ai cittadini, che contestano in primis di non poter scegliere chi mandare a Roma.

L'ex ministro Lanzillotta sostiene che la legge eventualmente uscita dal referendum sarebbe peggiore dell'attuale. Eppure il Pd vota sì, perché?

Me lo chiedo anch'io. Continuo a non capire perché Franceschini continui ad accelerare sul superamento del quorum.

Condivido comunque quanto dice Lanzillotta: con tutti i suoi difetti, la legge attuale ha semplificato la situazione e dato ampio consenso al governo.

Lega e Pd d'accordo sul progetto di cambiamento. E il Pdl?

Cercheremo sino all'ultimo di estendere l'accordo. Ci teniamo a una maggioranza che vuole fare tante cose assieme. E poi sulle regole serve sempre un parlamento il più possibile concorde. Come sul federalismo fiscale.

Il presidente dell'Udc Buttiglione propone anche i centristi.

Ci possono stare. Buttiglione dice anche che un'allenza Pd-Udc-Lega potrebbe battere Berlusconi alle urne. Non ci può essere un accordo elettorale tra noi, Pd e Udc. Ci sono troppe cose che ci dividono, pensiamo all'ultimo episodio del voto a Trento. Sui grandi temi, però, si può cercare l'intesa.

Impensabile dunque che il governo cada sulla legge elettorale?

Sì. Non conviene né alla Lega né a Berlusconi.

Berlusconi e la moglie?

Un fatto personale. Molto sgradevole chi ne fa un caso politico.

Calderoli vuole l'Udc fuori dalle giunte, il presidente Tondo considera invece i centristi alleati affidabili. Che succederà?

L'Udc vuole sempre un pezzetto di governo, a ogni costo.

Giusto che in Friuli Venezia Giulia si proceda così, ma i piedi in due staffe non si possono tenere sempre e dappertutto.

CENTRISTI

Giusto che in Fvg si proceda così, però non tengano i piedi in due staffe

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 4 maggio 2009 è stata di 40.300 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

Per il porto l'ultima chance

Il risultato è stato uno scalo asfittico e inservibile, punteggiato di magazzini troppo piccoli e bassi per le esigenze delle grandi navi di oggi, e privo degli spazi a terra che rappresentano il nodo chiave di un porto moderno, che richiede attorno a sé aree vuote ben più che piene. Quel ch'è peggio, l'assenza di piano ha nutrito e impigrito l'assenza di strategie: quando ci si trova a disegnare il futuro su un foglio bianco bisogna anzitutto immaginarlo, e noi non l'abbiamo mai fatto. Qualche banchina da affidare, qualche prepensionamento da pietire, qualche lavoro da spartire: questa è stata, dal dopoguerra, la politica portuale a Trieste. Che ora l'Autorità e il Comune abbiano invertito la china, è un merito da rilevare.

Lo è per tre motivi basilari. Il primo è la scelta chiara e netta che il piano esprime: lo sviluppo del porto è nell'area dello scalo nuovo e in direzione Muggia-Capodistria, essendo quello vecchio destinato al recupero e all'integrazione con il centro città. Ci son voluti decenni e un tragico errore di prospettiva: pensare che il punto franco, che era ed è un valore a sua volta colpevolmente misconosciuto, dovesse coincidere con l'area su cui insisteva originariamente. Non era e non è così, porto vecchio e franchigie vanno distinti, ad esempio trasferendo le seconde a Fernetti.

Il secondo motivo è che il mare rappresenta il presente e il futuro dei traffici: costa meno, inquina poco, è più sicuro. Non inganni il calo dei commerci determinato dalla crisi mondiale: al volgere del ciclo la crescita dei porti, di cui Trieste finora ha collezionato le briciole, riprenderà più impetuosa di prima. Sarebbe impossibile trarne vantaggio senza un nuovo strumento urbanistico. Non al solo porto la città potrà affidare il proprio futuro, ma di certo non ne avrà uno senza un porto che funzioni.

Infine, i privati. Per gli ingenti investimenti in banchine, piazzali e infrastrutture che lo sviluppo dello scalo richiederà, è inimmaginabile che possa bastare la mano pubblica; e il balletto in corso sui fondi per la piattaforma logistica lo spiega da sé. Il coinvolgimento di grandi operatori è indispensabile. Ma chi mai investirebbe alcunché nell'incertezza sulla disponibilità degli spazi? Il nuovo strumento urbanistico, sposandosi con il piano portuale di sviluppo, darà una garanzia solida ai potenziali nuovi attori.

Va da sé che un piano è solo un piano, cioè un pezzo di carta. Carta per giunta ancora da scrivere: dev'essere approvato dal Comitato portuale, dalla Regione, dal Consiglio dei lavori pubblici, dal ministero dell'Ambiente. Ci vorranno mesi, ma è essenziale che non diventino anni. Non abbiamo più tempo da perdere, non ne abbiamo mai avuto e l'abbiamo sprecato ugualmente. Capodistria è già un porto europeo e gravita nell'orbita delle ferrovie tedesche, Fiume ha appena ottenuto 88 milioni dalla Banca mondiale, dopo i 150 di nove anni fa, per riqualificare lo scalo. Dobbiamo metterci a correre ventre a terra, non aspettare timbri e bolli. Quel consenso che destra e sinistra hanno trovato sul piano (e la destra al suo interno, il che era ancor meno scontato) va ora esercitato nell'accelerarne l'iter, reperire i finanziamenti, attirare gli investitori. Solo così trasformeremo una generica aspirazione al consenso politico, inutile se non nutrito di fatti, nel concreto perseguimento di un futuro. Siamo usciti, per una volta, dall'inerzia parolaia. Ora mettiamoci a lavorare.

Roberto Morelli

LO STRAPPO FINALE

Il presidente del Consiglio: «È caduta in un tranello, so chi la sobilla e la verità verrà fuori». Mistero su come siano riapparse le foto della moglie a seno nudo

Berlusconi: ora Veronica deve chiedermi scusa

Il Cavaliere minaccia querele e insiste: «È vittima di un complotto mediatico»

di MARIA BERLINGUER

ROMA Silvio Berlusconi prepara la controffensiva contro Veronica Lario, chiede «pubbliche scuse» e minaccia querele per diffamazione. Il dolore con il quale il premier aveva accolto la richiesta di divorzio di Miriam Bertolini, in arte Lario, lascia ora il posto all'ira del premier. Un sentimento che si scatena di primo mattino, con la lettura della «Repubblica» e della «Stampa», quotidiani che raccolgono lo sfogo della moglie. Veronica ha scelto i media come terreno dello scontro.

E il Cavaliere la ripaga con la stessa moneta, affidando a «Stampa« e «Corriere della sera» la replica. «Dovrà chiedermi scusa pubblicamente e non so se basterà, è la terza volta che in campagna elettorale mi gioca uno scherzo di questo tipo: è davvero troppo» dice il Cavaliere in un colloquio con il direttore del «Corsera» Ferruccio de Bortoli.

Al presidente del Consiglio non è andata giù l'accusa di frequentare minorenni che Veronica gli ha lanciato dalle colonne dei quotidiani. «Andrò per avvocati anch'io, ho già dato il mandato di prendere in mano la situazione, a dire la verità ci sarebbero persino gli estremi per una querela per diffamazione, ma è meglio lasciar perdere» minaccia.

Berlusconi è convinto che «la signora» sia vittima di complotto mediatico. «Veronica è caduta in un tranello e io so da chi è consigliata, o meglio sobillata. La verità verrà fuori» assicura. Poi passa al caso delle Veline. Aveva negato che fossero mai state inserite nelle liste elettorali.

Silvio Berlusconi e Veronica Lario in una foto del 2005, in piazza San Pietro per l'inaugurazione del pontificato di Benedetto XVI

Ora ammette: c'erano. Ragazze belle e plurilaureate, assicura. Quanto a Noemi Letizia e alla sua apparizione al diciottesimo compleanno della ragazza, il premier giura: sono amico del padre. In ogni caso questa volta la riconciliazione non sarà possibile neanche per lui. «Non vedo più le condizioni per andare avanti» ammette il leader del Pdl. Il premier ieri ha trascorso la giornata nella villa di San Martino. Sono stati a trovarlo i due figli del primo matrimonio, Marina e Piersilvio. Piersilvio, che abita nella villa, è stato visto lasciare la casa scuro in volto. A colazione Berlusconi è stato raggiunto anche da Bruno Ermolli, consulente e manager del premier.

A quanto si capisce la crisi sarà gestita dagli avvocati. Veronica Lario ha scelto una donna, il premier si è affidato a Niccolò Ghedini, parlamentare Pdl e suo avvocato, e a sua sorella, esperta divorzista. Nel divorzio saranno in ballo solo gli alimenti per Veronica. I destini finanziari dei due coniugi sono stati separati una decina di anni fa. Ma visto l'enorme sbilancio del patrimonio, toccherà al premier liquidare la consorte.

Ma non sono solo i conti a preoccuparlo. È l'effetto che il divorzio potrà avere sul suo consenso popolare. E quanto e se il divorzio influenzerà il voto dei cattolici.

Grazie al sito d'indiscrezioni Dagospia e al fotografo Umberto Pizzi, scoppia intanto un giallo sulle foto pubblicate da «Libero» che mostravano Veronica a seno nudo sul palco. Correva l'anno '80, racconta Pizzi, e «la signora era solo un'attrice, non il ciarpame di oggi». La Lario recitava al Teatro Quirino di Roma «Il magnifico cornuto» con Enrico Maria Salerno. Quelle foto furono scattate da Brunetto Tartaglia.
Quando i due si sposarono, una «Mitica» signora (allusione a Miti Simonetto?) fece il giro delle agenzie per acquistare i negativi delle foto incriminate. Anche Tartaglia vendette le sue. Come sono finite sulle prime pagine dei giornali pro Berlusconi?

IL LEADER DEL PD: «PREMIER PATETICO»

Franceschini: «La sinistra non c'entra»

ROMA Dario Franceschini invita Silvio Berlusconi a smetterla di parlare di complotto sobillato e preparato dalla sinistra. «È una cosa patetica» gli dice. «Ci siamo comportati da persone serie e abbiamo lasciato fuori la politica da una vicenda personale. In altre democrazie è successo ben di peggio» aggiunge il segretario del Partito democratico.

Il divorzio annunciato da Veronica Lario ha prodotto molte reazioni: misurate quelle del centrosinistra, con una valutazione del «berlusconismo»; imbarazzate quelle del centrodestra; fuori dal «personale» quelle dell'Italia dei valori. Dario Franceschini evoca la Chiesa, che non è schierata con il governo ma viene richiamata a un giudizio coerente su «valori proclamati in pubblico e comportamenti personali di chi ha responsabilità politiche». La vicenda ha molto colpito l'opinione comune, come indica un sondaggio on-line del «Sole 24 Ore». Il 63% dei partecipanti sta «con Veronica», il 19% «con Silvio», il 18% «con nessuno». Il 66% pensa che l'immagine di «paladino della famiglia» del premier sia danneggiata.

«Se incide o meno sulla popolarità di Berlusconi - dice Eugenio Scalfari, fondatore di "Repubblica" - lo si vedrà al momento del voto, non nei sondaggi». Questione intima, privata, dice Sandro Bondi, un fedele di Silvio. Anche Pierluigi Castagnetti, del Pd, lo afferma. Ma le cose dette da Veronica Lario, la politica non può ignorarle, perché la evocano: «Un Paese nel quale le madri offrono le figlie minorenni in cambio di notorietà, che futuro potrà mai avere?». «Bisogna guardare in faccia il degrado morale, sul quale la signora Lario ha avuto il merito di squarciare il velo dell'ipocrisia che lo avvolgeva. Dovere di verità e trasparenza, offese personali a parte» dice Rosy Bindi.

L'INTERVISTA / IL MATRIMONIALISTA

Gassani: «È fondamentale tutelare i diritti dei figli»

ROMA «L'importante è tutelare i figli». «La cosa più importante è che i figli vengano tenuti fuori». È l'appello lanciato dall'avvocato Gian Ettore Gassani, presidente dell'Associazione matrimonialisti italiani, a proposito della causa di divorzio tra i coniugi Berlusconi.

Non crede che siano abituati a stare sotto i riflettori?

«È vero che si tratta di figli di personaggi pubblici, ma in questi casi le conseguenze più gravi ricadono su di loro. Insomma tutto il mondo parla di loro e stanno pagando a caro prezzo il loro blasone. Chi li tutela?».

Forse Veronica sta facendo tutto questo proprio per tutelare i loro interessi.

«Non voglio dare giudizi sul caso specifico, dico solo che la tutela dei figli non può passare attraverso i giornali. Tenga conto che molti figli finiscono in terapia dopo la separazione dei genitori perchè non riescono a farsene una ragione o perchè vengono messi in mezzo. Questa separazione dovrebbe essere un esempio per tutte le altre».

Come?

«Invece del clamore, dovrebbe essere tenuto un profilo basso e bisognerebbe capire che si tratta di una vicenda privata che non va confusa con la vita professionale. In altri Paesi europei si evita questo clamore anche perchè la separazione e il divorzio non sono vissuti in modo così drammatico. L'Italia deve fare uno sforzo di civiltà, bisogna fare un passo indietro perchè quello che più preoccupa è il dramma dei figli e di questa ragazza di 18 anni».

Intende Noemi?

«Sì, nessuno si preoccupa per lei, ma sono certo che la sua famiglia interverrà per tutelarne l'immagine».

Quanto tempo ci vorrà per il divorzio?

«Il matrimonio si scioglierà solo dopo tre anni di separazione se sarà consensuale. Altrimenti ci vorranno 7-8 anni».

Quali le prime questioni da affrontare?

«C'è da appurare se la coppia è in separazione o comunione dei beni. La maggior parte degli imprenditori è in separazione e questo significa che ogni acquisto fatto durante il matrimonio non entra in comunione, salvo le regalie. La questione di fondo riguarda però il mantenimento della moglie e dei figli».

Come si calcola?

«Esistono dei criteri che tengono conto della durata del matrimonio e dell'effettivo tenore di vita durante il matrimonio compresi i regali».

E nel caso di "colpa"?

«Se a uno dei due coniugi viene riconosciuto l'addebito della separazione allora perde il diritto al mantenimento e mantiene solo quello all'assegno alimentare che è molto più basso e garantisce la sopravvivenza. Comunque, indipendentemente da quello che viene scritto sui giornali, a decidere se ci sono reponsabilità sarà il processo».

Che ruolo avranno gli avvocati?

«Dovranno essere bravi a mediare, a buttare acqua sul fuoco perchè una guerra non giova a nessuno». *(m.v.)*

L'ALLARME-EPIDEMIA

Nuova influenza, altri due casi in Italia

I malati sono a Roma: tutti reagiscono bene ai farmaci. Mille casi nel mondo

di ANNALISA D'APRILE

ROMA Più di mille casi d'influenza suina nel mondo ma l'Organizzazione mondiale della sanità rassicura che l'allerta non salirà, per ora. E che non ci sarà una nuova «Spagnola». Quando sembrava che l'allarme sulla diffusione del virus A/H1n1 potesse raggiungere il livello 6, quello della pandemia, il segretario generale dell'Onu Ban Ki Moon ha chiarito che, se le cose restano come sono in questo momento, non è previsto alcun innalzamento.

E comunque, «il livello 6 - ha spiegato Margaret Chan, direttore generale Oms - non significa che siamo di fronte alla fine del mondo. È importante chiarirlo senza mezzi termini perché altrimenti, quando annunceremo di averlo raggiunto, si scatenerà un panico non necessario. Non c'è alcuna indicazione che ci si trovi in una situazione simile a quella del 1918». Si riferisce all'epidemia di Febbre spagnola che tra il 1918 e il 1919 ha ucciso circa 50 milioni di persone in tutto il mondo.

In Italia si è arrivati a quota quattro casi ma potrebbero diventare cinque: il «paziente zero» a Massa, uno a Roma la scorsa settimana e altri due, sempre nella Capitale, confermati ieri. E un caso ancora sospetto riguarda un uomo di 32 anni ricoverato da domenica sera, in isolamento, nell'Ospedale Careggi di Firenze.

I casi accertati a Roma non sono gravi e reagiscono bene alle terapie. Si tratta di due giovanissimi pazienti colpiti dal virus. Un bambino di 11 anni e una ragazza di 16 sono tornati proprio dal Messico, a bordo dello stesso volo su cui ha viaggiato il ragazzo di 25 anni diagnosticato e già curato la settimana scorsa allo «Spallanzani» di Roma. E la Regione Lazio fa sapere che «sono in osservazione altri 13 casi sospetti che presentano i sintomi tipici della sindrome influenzale».

Dopo il rientro in Italia, la 16enne ha accusato i primi sintomi influenzali il 29 aprile. Dopo una visita nell'ospedale di malattie infettive è subito scattato il ricovero e il trattamento con farmaci antivirali. Mentre l'11enne è stato portato all'Ospedale Bambin Gesù in seguito a febbre e sintomi influenzali.

Non trapelano notizie dai due ospedali che invece riferiscono direttamente al Ministero della salute sulle condizioni dei pazienti. E proprio nel corso della riunione della Commissione emergenza sanitaria del Comune di Roma, indetta dall'assessore alle Politiche sociali Sveva Belviso e presieduta dall'immunologo Fernando Aiuti, gli infettivologi hanno riferito delle «buone condizioni» precisando però che è presto per pronunciarsi rispetto al ceppo influenzale, cioè se si tratti di «leggero», come nel caso del ragazzo curato allo «Spallanzani».

A proposito del bambino («non è rientrato a scuola» rassicura Aiuti) in cura nell'ospedale pediatrico, il primario di immunoinfettivologia Paolo Rossi ha dichiarato che «i sintomi si sono manifestati circa 48 ore fa e, come è prassi in questi casi, è stato ricoverato insieme alla madre».

E un'ultima rassicurazione arriva dal ministro delle Politiche agricole Luca Zaia. «È una pandemia mediatica, la carne di suino non è fonte d'infezione e il suo consumo - sostiene - non comporta alcun problema di sicurezza alimentare come affermano le principali organizzazioni internazionali. Non creiamo inutili allarmismi che possono mettere in difficoltà gli allevatori del nostro Paese, come già successo con l'aviaria. Continuiamo a consumare carne di maiale, anzi consiglio ai cittadini di fare grandi scorte di carne che troveranno a prezzi più bassi».

L'OMS

«Questo caso non sarà come la Spagnola che fece milioni di morti»

Controlli della temperatura su uno scolaro a Hong Kong

Arresto cardiaco Bimbo muore in braccio alla madre

FROSINONE Aveva appena 18 mesi un bambino trovato morto in braccio alla madre originaria del Marocco, seduta su una panchina nei pressi del Palazzo municipio di Sgurgola, piccolo paese in provincia di Frosinone, in attesa dei soccorsi. Un dramma della solitudine legato all'immigrazione.

Era stata la donna, che ha seguito il marito dal Marocco, dopo che nel Frusinate aveva trovato una modesta occupazione e in quel momento drammatico era assente per lavoro, ad avvertire i medici che il piccolo non respirava. La donna per l'agitazione e per la scarsa conoscenza della lingua italiana, ha parlato con gli operatori del Sistema 118 ma non è riuscita a spiegarsi bene né a capire le loro indicazioni. Nel frattempo arrivavano altre telefonate di segnalazione al Pronto soccorso da cittadini e così è stata inviata un'ambulanza, arrivata dopo circa 6-7 minuti. I soccorritori, che hanno trovato la madre in forte stato di choc, hanno praticato al bambino, già in arresto cardiocircolatorio, tutte le manovre del caso.

Il piccolo è stato portato in ambulanza subito all'ospedale di Anagni insieme alla madre ma per lui ormai non c'era più niente da fare. Sul suo corpo è stata disposta l'autopsia. Il piccolo già in mattinata, secondo quanto stabilito dai carabinieri, aveva avuto problemi respiratori e nel pomeriggio la situazione è precipitata. I carabinieri di Anagni, che indagano sulla vicenda, hanno escluso qualsiasi atto violento nei confronti del bambino.

IL PROCESSO A VENEZIA

Unabomber, mistero su una foto delle forbici

Un ex agente afferma di non avere catalogato l'utensile che tagliò il lamierino

VENEZIA Ai tanti misteri della vicenda Unabomber si aggiunge quello di una fotografia che un teste, un ex agente, dice di non avere mai fatto nel Laboratorio di indagini criminalistiche (Lic) al reperto 63, le forbici utilizzate per rifilare il lamierino trovato in un ordigno inesploso del bombarolo del Nordest. Lamierino che per la Procura di Venezia sarebbe stato manomesso in sede d'esame.

A riferire della circostanza, davanti al giudice del Tribunale monocratico di Venezia Sergio Trentanovi, nella quarta udienza del processo a Ezio Zernar, il poliziotto del Lic di Venezia imputato per la manomissione del pezzo di metallo, è stato Stefano Terzariol, ex poliziotto in servizio al Laboratorio nel 2006. Terzariol, da fotografo, era stato chiamato a repertare tutti gli oggetti relativi alla vicenda, tra frammenti di ordigni e oggetti sequestrati durante le indagini. L'ex agente è stato sentito come teste del pm Emma Rizzato e della parte civile Elvo Zornitta, l'ingegnere di Azzano Decimo (Pordenone) assistito dall'avvocato Maurizio Paniz e già indagato per la vicenda Unabomber, la cui posizione è stata archiviata dal gip di Trieste.

L'udienza è ruotata attorno ai giorni del maggio 2006 quando Zernar riscontrò analogie tra le striature (toolmarks) lasciate da delle forbici sequestrate a Zornitta su un lamierino trovato in un ordigno inesploso nella Chiesa di Sant'Agnese di Portogruaro (Ve). Circostanza che, per i magistrati, avrebbe potuto essere la «prova regina» per incastrare Unabomber. Terzariol, mentre Zernar completava la propria relazione sui toolmarks, si offrì - «per essere d'aiuto» ha detto ieri -, di recuperare dal proprio computer la fotografia delle forbici ma «Zernar - ha riferito - mi ha detto che non serviva perché aveva già provveduto a farne lui». Terzariol, ha quindi aggiunto di avere comunque controllato in un secondo tempo il proprio pc per scoprire che le forbici con i manici rossi di marca «Valex» non le aveva mai fotografate. «Dopo qualche mese - ha riferito - quando gli furono chieste tutte le fotografie da lui scattate ai reperti, queste non erano più nella memoria del pc», tanto che Zernar gli ordinò di farne una serie ex novo.

Terzariol - su domanda della difesa di Zernar, sostenuta da Emanuele Fragasso - ha spiegato come il lavoro di Zernar fosse accessibile a più investigatori. Ma anche di come Zernar, in occasione di una perquisizione a Zornitta, si fosse rifiutato di partecipare, indicando di sequestrare oggetti da taglio non specificandone il genere. Nell'udienza è stato sentito anche Alfredo Luzi, già dirigente della Sezione di balistica della Scientifica di Roma, che fece un'esame simile a quello fatto da Zernar (ne fecero uno anche i Ris dei Carabinieri). Luzi ha contestato l'attribuzione alla Scientifica di un danneggiamento alla vite di serraggio delle forbici.

Ezio Zernar

IL PROCURATORE: «PRIMI RISCONTRI SULLE RESPONSABILITÀ MA SONO SEGRETI»

Sisma, l'inchiesta si allarga ai paesi

L'AQUILA I confini dell'inchiesta sul terremoto si allargano. Dopo avere passato al setaccio un centinaio tra strutture pubbliche e private all'Aquila, i magistrati hanno spostato l'attenzione nei paesi limitrofi al capoluogo dove ci sono state vittime in conseguenza del crollo delle abitazioni.

Consulenti della Procura, uomini dell'interforze della polizia giudiziaria ieri hanno cominciato il giro con un sopralluogo molto approfondito a Onna, il paese più colpito alla luce del fatto che il violento sisma del 6 aprile ha provocato la morte di 40 dei 250 abitanti. Poi, un sopralluogo è stato fatto anche a Castelnuovo, centro dove si sono registrate tre vittime.

Tra le macerie di Onna si sono visti anche il procuratore della Repubblica dell'Aquila Alfredo Rossini e il sostituto Fabio Picuti. «Onna? È un disastro - spiega Rossini - ma devo dire che tutti i luoghi che finora ho visitato sono terrificanti. Con il terremoto tutto è terribile».

Le ispezioni sono state molto scrupolose: non ci sono stati per ora sequestri, anche se i periti dovranno esaminare i numerosi elementi raccolti. Anche in questo caso, l'obiettivo è quello di verificare se ci sono state responsabilità dell'uomo nei crolli. Domani i sopralluoghi continueranno in altri centri periferici, tra cui Civita di Bagno. Il procuratore della Repubblica, sull'estensione delle indagini nei centri limitrofi all'Aquila, ha sottolineato che si tratta «di tutti i filoni che fanno parte della madre di tutte le inchieste, come è stata definita da molti quella sul terremoto». Rossini ha confessato di sentire uno stimolo particolare in queste complesse indagini: «È questa spinta arriva dalla partecipazione spontanea della gente che sta fornendo utili elementi alle indagini mostrando una profonda fiducia nella magistratura alla quale chiede la verità sui crolli». «È una delle prime volte in carriera che mi capita di vedere questa partecipazione spontanea e questa fiducia nella magistratura - ha spiegato -. I cittadini che incontriamo in massa nei tanti sopralluoghi che facciamo, si avvicinano e cercano il contatto per rassicurarsi. Tutti ci chiedono di fare presto, di fare bene e d'individuare i responsabili. Insomma la gente vuole sapere la verità». In questo rapporto speciale con la gente, Rossini attribuisce un ruolo importante all'informazione: «Noi diamo ai mass media le notizie non coperte dal segreto per il diritto di cronaca ma anche per raggiungere i cittadini e rafforzare questo senso di fiducia. Siamo al servizio della gente».

E sull'inchiesta? «È aperta ai cittadini che ci danno continuamente elementi, alcuni buoni, altri meno. Comunque sono una spinta interessante alle indagini. Non sono solo le persone offese, alle quali il terremoto ha provocato lutti, a voler parlare con noi». Il procuratore, mai prima del terremoto così loquace, sente molto la responsabilità di questa inchiesta. E ancora una volta il procuratore ha sottolineato di essere soddisfatto del lavoro che ha portato «a concretizzare già qualcosa», qualcosa sul quale c'è il più stretto riserbo.

Ma le scosse non si arrestano, ogni giorno la terra trema, la primavera tarda ad arrivare da queste parti e solo ieri ha regalato una giornata di sole. Ma di notte le temperature calano, fa freddo, c'è ancora fango intorno alle tende: domani, il 6 maggio, sarà un mese esatto dopo il terremoto che alle 3.32 del 6 aprile ha ucciso e ha cambiato, forse per sempre, i volti dei centri storici dell'Aquila e dei paesi vicini. Le prime case per trasferire gli sfollati dalle tende dovrebbero essere pronte già il 10 settembre, alla vigilia del gelo e delle prime nevicate vicino al Gran Sasso. Un pò alla volta stanno riaprendo le aziende, i negozi, si allestiscono le scuole, quasi sempre in situazioni di precarietà.

Dopo un mese, il bilancio è di 298 morti. C'è chi teme che qualcuno possa trovarsi ancora sotto le macerie. Ma è la paura dei vivi a preoccupare. Il 53,7% delle 22.700 case finora sottoposte a verifica risulta agibile ma pochi se la sentono di rientrare.

RICORRENZA

A un mese dal disastro la terra trema e la gente ha ancora paura

Una ragazza al computer fotografata ieri nella tendopoli degli sfollati all'Aquila

DALLA PRIMA

Se la Fiat vince le tre scommesse

Certo le Smart hanno, in questo periodo di recessione, tempi di consegna intorno ai dodici mesi. Ma le vetture piccole attraggono solo una sparuta minoranza con tendenze snobistiche. L'unica vera carta che può far vincere questa scommessa si chiama Obama. Tutto sta nella sua capacità di convincere gli americani che il problema dell'inquinamento ambientale deve essere affrontato rinunziando alle vecchie abitudini. Le statistiche del mese di aprile dicono che le vendite Chrysler erano cadute più di quelle delle altre marche, ma che nell'ultima settimana, dopo l'appello e i diretti interventi del presidente per salvare l'industria del Michigan, erano in decisa ripresa. Le capacità di persuasione, non solo in campagna elettorale, di Obama sono notevoli. Torino ha scommesso che continueranno.

C'è una terza novità nella politica avviata da Fiat. Se andasse in porto lo scorporo di Fiat Auto e la sua fusione con le società europee di Gm, il peso della famiglia Agnelli nell'azionariato scenderebbe notevolmente (dal 30% al 20% o forse al 10%). Si realizzerebbe, cioè, quella separazione tra proprietà e gestione che è tipica del mondo anglosassone. Le vicende recenti hanno chiaramente mostrato che non si tratta di un sistema migliore del capitalismo familiare europeo. In particolare da quando sono stati introdotti sistemi di remunerazione del mangement che allineano i suoi interessi con gli andamenti a breve termine delle borse. D'altro canto non sempre le famiglie sono all'altezza della loro tradizione. Gli Agnelli, se l'operazione va in porto, sono il commendevole ed eccezionale caso di una monarchia assoluta che si trasforma in costituzionale per propria scelta e non spinta da rivoluzioni. Se, quindi, la nuova squadra di Marchionne saprà, come detto in precedenza, guardare lontano e dare corpo a nuovi valori,nuove prospettive e nuove speranze potrebbero aprirsi per l'Europa e per l'Italia.

Franco A. Grassini

ACCUSE DI DI PIETRO: «CI STIAMO IMPANTANANDO IN UN'OPERAZIONE DI PEACEKEEPING SEMPRE PIÙ DIFFICILE DA GESTIRE»

Frattini: «A Herat c'è stato un tragico incidente»

Il ministro degli Esteri annuncia un'inchiesta civile e militare. Ancora attentati nel Sud del Paese

di BIJAN ZARMANDILI

ROMA «Un tragico incidente», dice il ministro degli Esteri, Franco Frattini, della morte della bambina afgana di 13 anni, uccisa l'altro giorno sulla strada di Herat, in Afghanistan occidentale, dai colpi sparati da un blindato italiano. «Ci sarà un'inchiesta e tutti gli accertamenti delle autorità militari e civili», ha assicurato il titolare della Farnesina. Il drammatico episodio a suo avviso, tuttavia, dipende innanzitutto dal clima di violenza terroristica che regna nel Paese: «Quella poverina ha pagato il prezzo di una condizione che non dipende né dai nostri soldati né dai civili, ma dal terrorismo». Ieri ci sono state altre tre operazioni terroristiche nel Sud dell'Afghanistan che hanno causato 27 morti.

Anche le autorità afgane faranno un'inchiesta per far luce sulla morte della bambina che la domenica scorsa, su una Toyota Corolla bianca, viaggiava insieme allo zio e altre tre persone per recarsi al matrimonio dei parenti a Herat.

Nella zona pioveva forte e, secondo un prima ricostruzione dei fatti, lo zio della bambina, che era alla guida della macchina, non si è fermato all'alt dei soldati.

«Pioveva a dirotto e quando ho visto le luci era molto tardi», si è giustificato. «La Toyota bianca veniva contro di noi e abbiamo avuto il timore che si trattasse di un attacco», è stata invece la versione fornita dai militari italiani.

Herat, sede del Comando Ovest dell'Isaf a guida italiana, da un paio di anni è spesso sotto il tiro dei ribelli talebani. Il generale Rosario Castellano, il comandante del contingente italiano in Afghanistan, ha comunque assicurato che «non c'è nessun astio da parte dei cittadini afgani nei nostri confronti per quello che è successo».

È pesante intanto il bilancio degli attentati consumati ieri nel Sud del Paese, nel capoluogo della provincia di Laghman, dove un kamikaze di 14 anni si è fatto esplodere al passaggio del sindaco della città. Insieme al sindaco sono stati uccise altri sei persone. Dodici civili, tra cui due bambini, sono morti più tardi nella provincia di Zabul, sempre a sud. Al passaggio di un trattore che trainava un caretto carico di gente è esploso un ordigno sul ciglio della strada provocando la strage. Nella stessa zona di Zabul i talebani hanno attaccato anche un cantiere edile, uccidendo sei addetti alla sicurezza e due civili.

L'episodio che ha provocato la morte della bambina afgana ricorda la tragedia della morte dello esponente dei «servizi» italiani Nicola Calipari, ucciso dagli americani in Iraq mentre portava in salvo la giornalista Giuliana Sgrena. C'è il rischio che «tutto venga archiviato senza individuare alcuna responsabilità come è avvenuto nel caso dell'omicidio di Calipari», ha detto Vittorio Agnoletto, eurodeputato Prc-Sinistra europea. Secondo Agnoletto «Frattini ha parlato di un tragico incidente; la verità è che vi sono tragiche e precise responsabilità». Anche per il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro, «ci stiamo impantanando in un'operazione che è nata e deve essere di peacekeeping e sempre più invece si sta rivelando difficile da realizzare».

Di Pietro ha espresso «un doppio sentimento: di angoscia per questa famiglia distrutta e di solidarietà per il dramma umano dei nostri soldati».

Un blindato italiano davanti all'ospedale di Herat

La dinamica

3 maggio ore 11.00 (8.30 in Italia)

1 Tre blindati italiani che procedono in direzione dell'areoporto di Herat avvistano una Toyota Corolla che viaggia a forte velocità in senso opposto. In quel momento piove molte intensamente

2 I militari attuano le procedure di allerta: clacson e abbaglianti seguiti da un razzetto luminoso. Poi esplodono tre colpi in aria

3 La vettura non si ferma, quindi i militari sparano a terra. Quando l'auto è a dieci metri dai blindati un mitragliere apre il fuoco sul vano motore

4 Una bambina afghana di 13 anni muore. Feriti la madre e lo zio

TURKMENISTAN
IRAN
Herat
AFGHANISTAN

ANSA-CENTIMETRI

DUE GIORNI DI INCONTRI

Obama, un vertice sul rischio talebani

Il presidente Usa vedrà i vertici di Kabul e Pakistan

dal corrispondente ANDREA VISCONTI

NEW YORK. Sarà la lotta al terrorismo il tema centrale del primo summit alla Casa Bianca dell'amministrazione Obama. Un vertice a tre che si apre domani con il presidente pakistano e la sua controparte afghana che saranno ricevuti dal capo della Casa Bianca.

Due giorni di incontri che inizieranno mercoledì con una seduta bilaterale fra Barack Obama e il pakistano Asif Ali Zardari seguita da un meeting a due con l'afghano Hamid Karzai. Il giorno successivo il vertice sarà a tre alla presenza di delegazioni ai massimi livelli in rappresentanza dei rispettivi paesi.

In discussione sarà la necessità di mettere a punto la massima cooperazione fra governi nella regione di confine fra Pakistan e Afghanistan dove la rete terroristica di Al Qaeda si sta riorganizzando grazie all'appoggio dei leader tribali locali e dei talebani. E' questa situazione che ha spinto Obama a rafforzare la presenza militare Usa in Afghanistan dagli attuali 32 mila uomini ai 68 mila entro la fine del 2009.

«È un'allarmante situazione di sicurezza», ha detto il generale Ashfaq Pervez Kayani, capo dell'esercito pakistano e grande assente al vertice di Washington. Proprio per motivi di sicurezza infatti è stato ritenuto opportuno che non si allontanasse da Islamabad mentre sono in corso operazioni militari contro i talebani. Le violenze nel paese intanto hanno raggiunto i livelli più alti dal 2001 a oggi spingendo Obama a dare massima priorità alla sua politica estera nella regione.

Barack Obama

Il summit intende essere un'occasione per tentare di migliorare le relazioni fra Washington e Kabul deteriorate dopo le accuse dell'amministrazione Obama al governo di Karzai di non fare abbastanza per eradicare la corruzione.

Il vertice avviene mentre l'Afghanistan si prepara a tornare alle urne il 20 agosto per decidere se confermare Karzai a un secondo mandato. Proprio ieri il presidente afgano ha annunciato che il candidato alla vicepresidenza sarà Mohammad Qasim Fahim, ex ministro della difesa nonché una figura assai controversa in quanto ex capo della guerriglia accusato di violazioni dei diritti umani.

Negativa la reazione di Kai Eide, emissario delle Nazioni Unite a Kabul, che si è detto «irritato» per la scelta di Fahim. Nei giorni scorsi a nulla erano valse le sue pressioni su Karzai per convincerlo a scegliere un altro candidato per la vicepresidenza.

Lieberman: «L'Iran è il pericolo più grave»

Il ministro degli Esteri israeliano a Roma: il Papa in Terrasanta un appuntamento storico

ROMA «Nessuno slogan né dichiarazioni pompose, ma risultati concreti». È questa secondo il ministro degli Esteri israeliano Avgdor Lieberman, la linea del nuovo governo guidato da Benjamin Netanjahu sul processo di pace in Medio Oriente e in particolare sulla prospettiva della nascita di uno stato palestinese come prevista dal piano «due Stati, due popoli». In una conferenza stampa al termine del colloquio alla Farnesina con il collega italiano Franco Frattini, Lieberman ribadisce: «Credo che l'attuale governo rimarrà senza alcuno slogan né dichiarazione» ma «riuscirà a portare una pace con i palestinesi e con gli altri paesi che ci stanno intorno». Il ministro di Netanyahu, noto per essere un «falco» nazionalista, ha ribadito la posizione di Israele sull'Iran, considerato la «minaccia più grande» nell'area: «Un Iran che si sta nuclearizzando costituisce un fattore di destabilizzazione per tutta la regione».

Avgdor Lieberman

Riferendosi alla prossima visita del Papa in Terra Santa, il ministro ha dichiarato che è un fatto di «grandissima importanza» e che Israele sta facendo il «massimo sforzo perché questa visita abbia successo». La visita del Papa ha una «duplice importanza», per quanto riguarda i rapporti tra Israele e i Paesi arabi moderati e per il dialogo tra due grandi religioni come il cristianesimo e l'ebraismo, un «dialogo che possa essere da stimolo ad un confronto tra Islam ed ebraismo». Nell'incontro con il collega israeliano, Frattini ha espresso il «forte auspicio che la pace con i palestinesi sia un obiettivo chiaro del governo israeliano». «La pace deve passare attraverso obiettivi immediati e molto concreti per dare sviluppo, sicurezza e stabilità alla pace», ha sostenuto il capo della diplomazia italiana. Poco prima dell'incontro con il ministro Frattini, Lieberman aveva visto il sindaco di Roma Gianni Alemanno per una visita informale ai Fori e «soprattutto l'Arco di Tito - ha raccontato Alemanno - che per gli ebrei di tutto il mondo, e per lo Stato di Israele, ha un significato simbolico». «Gli ho raccontato - ha aggiunto il sindaco di Roma - della cerimonia per il 60° anniversario della Fondazione dello Stato di Israele, quando per la prima volta abbiamo fatto una grande manifestazione insieme alla Comunità ebraica di Roma: proprio lì».

Ma sulla visita di Lieberman ci sono state anche proteste. «Lieberman go home. Palestina Libera». Questo il messaggio che si è letto su diversi striscioni comparsi ieri mattina in diversi punti di Roma, dal Colosseo al Quirinale fino al Muro Torto, dalla Tangenziale Est alla Tiburtina, a firma di diverse associazioni filo palestinesi della capitale, tra cui Forum Palestina.

Svizzera: bimba trova un preservativo in un «Happy Meal» di McDonald's

ROMA Una bambina di sette anni ha trovato un profilattico all'interno di un Happy Meal - il cestino per bambini - della catena McDonald's a Friburgo, in Svizzera. Lo riferiscono le edizioni online dei media elvetici.

La mamma della piccola, 41 anni, ha denunciato il fatto alla polizia, che ora indaga sul caso. Vengono condotte analisi per capire se il profilattico fosse usato o meno.

Il giudice istruttore Philippe Barboni si è limitato a dire che «dobbiamo verificare ancora i fatti».

La filiale svizzera della catena di fast food ha rifiutato di commentare la notizia.

La Marina turca a capo della flotta contro la pirateria

ANKARA La Marina Militare turca ha preso il comando di una delle forze navali internazionali dispiegate al largo delle coste della Somalia e dello Yemen per combattere il fenomeno della pirateria. Il passaggio delle consegne, come riferiscono con evidenza i media turchi, è avvenuto domenica, quando il quartier generale della Marina Usa di stanza in Bahrein ha trasferito come da programma il comando della Combined Task Force 151 (CTF) alla Marina turca dalle mani dell'ammiraglio Usa Michelle Howard a quelle del collega turco Caner Bener. La Turchia è così divenuta il secondo Paese a comandare questo il corpo di spedizione anti-pirateria. La Ctf 151 è stata istituita dagli Usa lo scorso gennaio in risposta ai sempre più frequenti attacchi di pirati somali ai danni di navi mercantili. Nel tratto di mare antistante le coste somale operano altre tre forze navali internazionali: l'Eunavfor Atalanta dell'Ue, il gruppo navale permanente dell'Onu e la forza navale congiunta 150 sotto il comando temporaneo della Francia.

LA DONNA, IN ATTESA DELL'APPELLO, È STATA CONDANNATA AD OTTO ANNI DI CARCERE

Roxana, in 200 pronti allo sciopero della fame

Solidarietà alla giornalista iraniano-statunitense detenuta nelle carceri di Teheran per spionaggio

WASHINGTON Giornalisti e aspiranti reporter, ma anche tanti che non hanno nulla a che fare con la professione, gente che l'ha conosciuta e altri che hanno letto di lei, americani, iraniani, anche qualcuno dall'Italia: oltre 200 volontari in tutto il mondo hanno aderito ad uno sciopero della fame in solidarietà con Roxana Saberi lanciato domenica in occasione della Giornata internazionale per la libertà di stampa.

L'iniziativa, promossa da professori e studenti dell'Università di Chicago (la NorthWestern) dove Roxana si è laureata in giornalismo nel 1999, si unisce allo sciopero della fame simbolico di quattro membri di «Reporters Sans Frontières» iniziato martedì 28 aprile. Entrambi mirano a fare pressione sulle autorità iraniane per ottenere il rilascio della giornalista irano-americana di 32 anni arrestata a Teheran lo scorso 31 gennaio e condannata a 8 anni di carcere per spionaggio in favore degli Stati Uniti.

La giornalista Roxana Saberi in una foto d'archivio

Roxana, in attesa del processo d'appello (data non ancora fissata), ha iniziato il 21 aprile uno sciopero della fame, secondo il padre Reza Saberi. La magistratura di Teheran ha negato che stia digiunando, ma il padre sostiene che ha perso quasi cinque chili. Entrambe le iniziative mirano a «prendere il suo posto», anche per convincerla a smettere di digiunare. «Ex star della squadra di calcio, Roxana è forte, in salute e determinata, ma deve conservare le forze nella nota prigione di Evin - scrivono i suoi sostenitori su FreeRoxana.net —. Digiuniamo per Roxana in modo che non debba farlo lei».

Il sito invita volontari di tutto il mondo ad aderire. Lo sciopero della fame durerà 12 giorni: ognuno digiuna per 24 ore, ingerendo soltanto bevande zuccherate. Ogni giorno viene indicato sul sito il nome di chi lo fa, del luogo in cui vive e (facoltativo) un breve messaggio.

Tra i 52 volontari del primo giorno, ci sono: Shyquyna El-Hunt, «musulmana americana» che vive in Maryland; Daryoush Khavarian di Teheran («È innocente, è una vittima dei mullah»); Marta Marvilly da Venezia; David Ellison («reporter recentemente licenziato, appoggio la libertà di stampa»); Zohreen Adamjee in California («Anch'io voglio lavorare come reporter internazionale un giorno»).

LA CRISI GLOBALE ERODE LA POPOLARITÀ DEL LEADER

A un anno di presidenza di Medvedev russi sempre più scettici sulla sua guida

MOSCA Con le autorità impegnate nei preparativi per la festa della vittoria sul nazismo il prossimo 9 maggio, con i carri armati che in un caldo maggio moscovita e in un clima surreale sfilano di notte per le prove generali della parata, e mentre è soprattutto la crisi a catturare l'attenzione dei cittadini, la Russia celebra questa settimana anche il primo anno della presidenza di Dmitri Medvedev. Ha prestato giuramento il 7 maggio del 2008 promettendo di sviluppare le libertà civili ed economiche nel Paese. In dodici mesi lo scenario per l'ex delfino di Vladimir Putin è del tutto mutato. L'economia è tiranna e il Paese si confronta con una recessione che gonfia disoccupazione e divario tra ricchi e poveri, mentre il crollo delle quotazioni petrolifere taglia il fiato agli interventi pubblici. Eppure anche l'operato dell'uomo nuovo alla guida della Russia si presta a un primo bilancio.

Dmitri Medvedev

Il più facile è forse quello dei sondaggi, che segnalano quasi un crollo nella fiducia dei cittadini sul fatto che la Russia stia andando verso la direzione giusta. A rivelarlo è stato il centro indipendente Levada, secondo il quale a fine aprile sono appena il 43% i russi che pensano che il Paese vada verso la giusta direzione, rispetto al 59% del maggio 2008, quando appunto si insediò Medvedev. La popolarità resta intanto ai soliti livelli da record (al 68% Medvedev e al 76% Putin), seppur in frenata (erano all'83% e all'88%). Mentre per la gente il potente resta Putin (30%, contro il 12% di Medvedev). Alcune novità significative sono arrivate, anche se è presto per dire se solo di facciata.

NESSUNA TARIFFA PREVISTA PER 10 GIORNI COME CHIESTO DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Spunta il bollino mensile, ma costa 35 euro

È lo stesso prezzo del semestrale. Mentre la «vignetta» annuale salirebbe a 95 euro

LUBIANA Bollini autostradali, Lubiana perde il pelo ma non il vizio. Il Ministero dei trasporti sloveno ha preparato la proposta di un nuovo tariffario per le «vignette», che a partire dal 1° luglio saranno effettivamente di più breve durata rispetto a quelle attuali – contestate dall'Unione europea – ma saranno di fatto così care da far rimpiangere quelle ora in vigore. I bollini sono attualmente di due tipi: semestrali da 35 e annuali da 55 euro. Lubiana ora ne propone tre: settimanali da 15, mensili da 35 e annuali da 95 euro. Per un turista straniero in transito, che trascorrerà in vacanza più di una settimana, questo significa una spesa sicura di 30 euro. Se invece sceglierà la vignetta mensile, pagherà 35 euro, cifra con la quale poteva finora circolare sulle autostrade slovene per ben 6 mesi.

Lubiana, in altre parole, ha scelto di rimediare con un forte rincaro quello che rischiava di perdere – come entrate – con l'introduzione dei bollini settimanali. La proposta deve essere ancora esaminata dal governo prima di passare al vaglio della Camera di Stato, ma è abbastanza probabile che provocherà nuove tensioni, anche con Bruxelles. La Commissione europea, come noto, in ottobre ha avviato il procedimento di infrazione nei confronti della Slovenia e, sempre per la questione delle vignette, ha bloccato il finanziamento della costruzione di alcuni tratti autostradali con fondi europei.

Costringere i cittadini stranieri – in primo luogo turisti in transito – ad acquistare il bollino semestrale anche per uno o due passaggi per le strade slovene, e magari per pochi chilometri – significava, per Bruxelles, discriminare di fatto i cittadini stranieri rispetto al-

Borut Pahor

la popolazione locale, che usa la rete stradale slovena con molta più regolarità. Lubiana, formalmente, sta risolvendo il problema, ma di fatto per gli automobilisti stranieri sarà peggio di prima. Chi va in vacanza in Croazia, per esempio, raramente ci resta meno di una settimana, per cui dovrà acquistare almeno due bollini settimanali. Le «vignette» settimanali esistono anche in Austria, dove costano 7,70 euro, ai quali però vanno aggiunti i pedaggi per i tunnel, che si pagano a parte. I bollini mensili esistono invece in Ungheria, al costo di 14,90 euro. L'Ungheria è il Paese nel quale le «vignette» annuali sono le più care – 130 euro – ma in compenso, oltre a quelle mensili, sono reperibili anche «vignette» da 4 giorni (5,65 euro) e 10 giorni (9,20). I bollini autostradali sloveni, oltre a provocare lo scontro tra Lubiana e Bruxelles, hanno fatto sì che tantissimi viaggiatori stranieri, pur di non spendere per la «vignetta» - obbligatoria per le autostrade ma anche per le strade a scorrimento veloce della Slovenia – abbiano scelto di percorrere le strade secondarie, specie nelle gite della domenica. Questo ha di fatto peggiorato anche il quadro della sicurezza sulle strade statali, tanto che a Capodistria, recentemente, il partito Zares, e prima ancora il deputato della minoranza italiana al Parlamento sloveno Roberto Battelli, hanno chiesto l'abolizione dell'obbligo del bollino sul tratto da Rabuiese a Capodistria. La parola spetta ora al governo sloveno. Da segnalare che il Ministero dei trasporti, oltre ai nuovi prezzi dei bollini, propone, a partire dal 1° luglio, anche un aumento del 40% del pedaggio per gli automezzi pesanti.

GLI ALTRI PAESI

Austria: il pedaggio settimanale costa 7,70 euro. In Ungheria per quattro giorni si pagano 5,65 euro

Un cartello che segnala un punto vendita delle «vignette»

Mitilicoltura in Croazia, migliora la situazione

Test confermano che la fioritura di alghe sta terminando: prime riaperture

Un prelibato piatto di cozze

FIUME Decine di migliaia di euro di danni ma la situazione va lentamente migliorando. È il quadro in Croazia nel settore della produzione di mitili e ostriche, che da fine aprile sta vivendo momenti difficili dopo che il competente Ministero aveva diffuso un comunicato in cui s'invitavano cittadini, turisti e ristoratori a fare attenzione nel consumo di molluschi bivalvi, lumache e uova di mare.

L'allerta è tuttora in vigore e riguarda la fioritura delle alghe fitoplancton contenenti biotossine, alghe che costituiscono uno degli alimenti delle specie citate. Nei giorni scorsi, le istituzioni avevano ordinato la chiusura a scopo precauzionale di 13 impianti d'allevamento lungo le coste istriane e dalmate, causando notevoli danni ai titolari. Si sta tornando però alla normalità, in quanto la fioritura primaverile, dunque ciclica, va diminuendo e i test confermano che in alcune aree l'acqua marina è di nuovo sana e con essa anche i frutti di mare allevati. Da qui la decisione di riaprire alcuni impianti, come nella regione di Sebenico. «La tossicità dei frutti di mare è un evento naturale, conosciuto da sempre – così la direttrice dell'Istituto spalatino di Oceanografia e pesca Ivona Marasovic –: il fenomeno si è aggravato negli ultimi 30 anni, vuoi per i cambiamenti climatici, vuoi per lo sviluppo del traffico marittimo. Sì, ci sono stati casi d'intossicazione, pochissimi in verità e anche dalle conseguenze lievi. A creare problemi non sono stati i mitili, le ostriche o gli altri molluschi bivalvi, bensì le uova di mare, raccolte in zone al di fuori dei controlli e dove non era stato imposto lo stop a pesca e consumo». «Posso confermare che in Croazia nella mitilicoltura i controlli sono numerosi e rigorosi. Gli amanti di mitili e ostriche possono consumare in pace questi frutti di mare, a patto che siano prudenti. Vuole dire acquistare i bivalvi da rivenditori autorizzati, senza compravendite "in nero" ed evitando di raccoglierli personalmente». A breve dovrebbe riprendere la produzione negli allevamenti di Abrega, Salvore, Porto Badò, Canale di Leme e Canale d'Arsa, in Istria, come in Dalmazia a Novegradi, Stipan jaz, Usko e Banja (Piccolo Stagno).

Andrea Marsanich

Le biotossine sono in calo: a Sebenico allevamenti già di nuovo produttivi

CONCESSA, DOPO UN TORMENTATO ITER BUROCRATICO, LA LICENZA EDILIZIA

Pola, il via per il nuovo ospedale da 100 milioni

POLA Finalmente è arrivata l'agognata licenza edilizia per la costruzione del nuovo ospedale regionale, un progetto che dopo aver seguito un percorso burocratico molto tormentato, ora sembra finalmente decollare. La bella notizia è stata comunicata ai giornalisti dal presidente della Regione Ivan Nino Jakovcic, dal suo vice Valerio Drandic e dal direttore del nosocomio Lems Jerin. Jakovcic ha precisato che la gara internazionale per l'appalto sarà bandita al più tardi entro l'estate, cui farà seguito la scelta dell'offerta ritenuta migliore. Parallelamente verranno definiti i dettagli finanziari assieme al Ministero croato della sanità e assistenza sociale mentre i lavori dovrebbero iniziare nei primi mesi del 2010.

Intanto lievita notevolmente il costo dell'opera, dai 40 milioni di euro di 2-3 anni fa, si arriva alla bella cifra di 100 milioni. Come spiegato dal vice presidente della Regione Valerio Drandic, la maggior parte dell'importo andrà a carico del Ministero croato della sanità. Anche la Città di Pola contribuirà in maniera cospicua avendo ceduto gratis la superficie di 6.200 metri quadrati (il valore commerciale stimato è di un milione di euro) e rinunciando all'incameramento dell'imposta comunale dell' importo pari a 1,3 milioni. Il nuovo ospedale regionale sarà composto dai due esistenti edifici che ospitano il reparto maternità e ginecologia, e la diagnostica (sono di costruzione relativamente recente) e da due strutture di nuova costruzione,collegati con dei corridoi. Dunque il nosocomio sarà concentrato in un unico punto praticamente in centro città, al posto delle due attuali ubicazioni, distanti 4 chilometri che si stanno rivelando dispendiose sia in termini di risorse umane che materiali. Tra l'altro giornalmente i pazienti ricoverati nelle due sedi vengono trasportati nell' una o nell'altra a seconda delle necessità diagnostiche o di altre prestazioni mediche.

Il nuovo ospedale, affermano gli esperti, sarà in linea con i più alti standard europei. Disporrà di 594 posti letto in camere singole,doppie e triple, ci saranno 10 sale operatorie, il reparto per la medicina nucleare, la chirurgia disporrà di 10 sale operatorie, il reparto maternità avrà tre sale parto e una quarta sala per interventi urgenti.Il progetto è stato elaborato dall'azienda Urbis di Pola,il progettista principale è Josip Brezac. Per quel che riguarda la dinamica di costruzione,si procederà a fasi della durata complessiva di 3-4 anni. Ricordiamo che nell'attuale ospedale lavorano 1.200 dipendenti di cui l'8% fa parte dell'apparato amministrativo. Annualmente vengono eseguite circa 8.000 operazioni chirurgiche e ricoverati 20.000 pazienti. I medici sono 150 e le infermiere 500. Verso l'ospedale polese gravitano 160.000 persone. *(p.r.)*

La simulazione al computer dell'ospedale

STAGIONE TURISTICA

Veglia, riaperta dopo lavori di miglioria la statale per Valbisca

FIUME Di cifre si potrà parlare solo fra qualche giorno ma sin d'ora sembra assodato che pure quest'anno sarà l'isola di Veglia la destinazione leader nel panorama turistico della regione quarnerino-liburnica. Sin dall'inizio del ponte festivo del Primo maggio il tratto di Litoranea adriatica che da Fiume, più precisamente dall'incrocio sopra Buccari, prosegue fino alla deviazione che porta all'imbocco del ponte che collega Veglia alla terraferma era un serpentone ininterrotto di auto in lenta marcia.

Auto e tanti camper con targhe soprattutto slovene, italiane e austriache. Per ora un unico dato ufficiale, più che altro frutto di stime dell'Ente turistico nazionale (Htz): nelle località costiere si sarebbero riversati 60 mila vacanzieri stranieri. Una buona metà (forse anche molti più) avrebbe scelto di soggiornare in Istria e nella regione di Fiume. Per quanto riguarda Veglia, dalla quale – grazie al collegamento di traghetto tra gli scali di Valbisca e Smergo – si trasborda sull'isola di Cherso e si prosegue in macchina verso Lussino, c'è da segnalare una novità importante. Senza fanfare né discorsi ufficiali è stata aperta la ricostruita Statale D-102, attraverso la quale si raggiunge Valbisca. Un'apertura avvenuta in fretta e furia, proprio in previsione del grande volume di traffico del Primo maggio. I lavori di ampliamento e rifacimento dell'importante arteria isolana erano cominciati sei mesi fa e sono stati completati addirittura un mese e mezzo prima del previsto. La nuova strada è anche fiancheggiata da una pista ciclabile. I lavori, finanziati da una prestito della Banca europea, sono costati sui 13,5 milioni di euro. *(f.r.)*

Lo scalo di Valbisca

L'ombra della corruzione sull'acquisto di 2 corvette

I sospetti sollevati in Finlandia per l'acquisizione di Zagabria di due unità navali lancia missili

FIUME Pesanti ombre stanno allungandosi dalla Finlandia fino alla costa orientale adriatica in relazione a «quell'ottimo affare» – così definito a suo tempo a Zagabria – che sul finire dell'anno scorso aveva portato all'acquisizione di due corvette lancia missili tipo «Helsinki» per le necessità della Marina militare croata. Dopo estesi lavori di «refitting» (cioè di revisione, modifica e messa a punto), effettuati in un cantiere specializzato a Spalato, da qualche mese entrambe le unità sono in servizio, per cui sull' «affare» pareva ormai calato definitivamente il sipario. A riportare la vicenda alla ribalta, adombrando sospetti di corruzione e tangenti, è stata invece in quest'ultimi giorni la magistratura finlandese. Quella che sta già indagando sui risvolti sospetti di una fornitura di autoblindo «Patria» all'esercito sloveno e che, di riflesso, sta verificando pure la vendita di un contingente di blindati dello stesso tipo anche alla Croazia.

Nella prima reazione, ufficiosa, del ministero della Difesa croato si tiene comunque a puntualizzare che la fornitura di Amv è assolutamente trasparente (120 blindati, in parte da assemblare in Croazia, per un totale di circa 180 milioni di euro) e che altrettanto vale per le due «Helsinki». Il che tuttavia, almeno per quanto riguarda quest'ultime, non pare del tutto vero. A destare perplessità e qualche sospetto è soprattutto il costo indicato per le due unità. Secondo la versione ufficiale fornita dal ministero della Difesa, l' acquisizione delle due corvette (varate 23 e rispettivamente 24 anni fa) sarebbe infatti costata sui 9-10 milioni euro: un prezzo giudicato come «assolutamente conveniente» per unità di 45 metri, in ottimo stato e con buona dotazione elettronica, armamento antinave e antisom, ancora capaci di filare a 32 nodi. Sennonchè proprio dalla capitale finlandese ora si apprende che il prezzo reale non sarebbe proprio quello dato in pasto all'opinione pubblica croata, bensì uno molto inferiore, 4 milioni di euro, ma non è però chiaro se per una sola o entrambe. *(f.r.)*

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
WISÈ	da Chioggia a rada	ore 7.00
VEGA IV	da Porto Levante a Italcementi	ore 7.00
SEA GIANT	da Chioggia a Cava Sistiana	ore 8.00
UND ATILIM	da Ambarli a orm. 39	ore 11.00
CUNEYT SOLAKOGLÙ	da Istanbul a orm. 31	ore 12.00
AEGEAN DIGNITY	da Ras Lanuf a rada	ore 13.00
RAVENNA	da Durres a orm. 15	ore 16.00
STADT WISMAR	da Taranto a Molo VII	ore 17.00

IN PARTENZA		
SEA GIANT	da Cava Sistiana per Chioggia	ore 12.00
VENEZIA	da orm. 22 per Durres	ore 13.30
WISE	da rada per Chioggia	ore 19.00
MSC LAURA	da orm. 56 per Beirut	ore 19.00
ULUSOY 7	da orm. 47 per Cesme	ore 19.00
BELUGA FASCINATION	da orm. 12 per ordini	ore 20.00
CUNEYT SOLAKOGLU	da orm. 31 per Istanbul	ore 20.00

LA SCALATA DEL LINGOTTO

Marchionne dà garanzie sull'occupazione e sugli impianti
No del comitato dei lavoratori: troppo poco un miliardo

Fiat, Berlino apre su Opel: piano interessante

Piazza Affari premia il titolo del colosso di Torino che sale dell'8,05% a quota 8,12 euro

BERLINO Sergio Marchionne arriva a Berlino dopo la maratona americana per la Chrysler e incassa una prima apertura sulla Opel da parte del governo tedesco: il piano messo sul tavolo dall'ad della Fiat per un'eventuale acquisizione della controllata Gm è «interessante» e va «valutato attentamente», ha assicurato il ministro dell'Economia Karl-Theodor zu Guttenberg (Csu).

Il risiko piace al mercato e Fiat riprende a correre in Piazza Affari dove torna a un passo dai 10 miliardi di capitalizzazione (9,77 per la precisione). Una miscela di fattori ha trainato le azioni Fiat su livelli che non si vedevano dallo scorso ottobre, a quota 8,12 euro, in rialzo dell' 8,05 per cento. Il tutto mentre in Borsa già si scommette sulla possibile estensione dell'accordo con General Motors anche per le attività in Sud America, Cina e Russia.

Marchionne ha dato garanzie sull'occupazione e sugli impianti ed è proprio su questi punti - fondamentali per ottenere gli aiuti dall'esecutivo di Angela Merkel (Cdu) - che si gioca la partita Opel. L'atteso incontro con il ministro della Csu

Sergio Marchionne

ha aperto una giornata dedicata interamente alla trattativa per la casa di Ruesselsheim, che ha visto anche incontri con il capo della cancelleria Thomas de Maiziere, con il ministro degli Esteri Frank-Walter Steinmeier (Spd) e con il capo del Consiglio di fabbrica che rappresenta i lavoratori della Opel, Klaus Franz.

Marchionne ha presentato a tutti «il piano per trasformare il panorama automobilistico globale attraverso lo spin-off di Fiat Group Automobiles, e la sua unione con Chrysler e General Motors Europe». «Dal punto di vista industriale e ingegneristico, è un matrimonio perfetto», ha detto Marchionne all'Ft: ne nascerebbe un gruppo con un fatturato di circa 80 miliardi di euro e vendite per 6-7 milioni di auto all'anno, cioè la seconda casa automobilistica al mondo dopo la Toyota.

I tempi dell'operazione dovranno essere rapidi, ha detto Guttenberg, ma la strada si presenta ancora lunga e in salita, soprattutto alla luce dell'ostilità dei sindacati e dei socialdemocratici nei confronti di Torino.

Se da una parte per Guttenberg serve «un investitore che garantisca la sicurezza di lungo periodo della società e che abbia un piano realmente attuabile, che non sia sostenibile solo per qualche mese», dall'altra il sindacalista della Ig Metall e membro del consiglio di sorveglianza Opel, Armin Schild, ha detto che un'eventuale operazione con la Fiat creerebbe «grandi problemi» per lo stesso gruppo italiano.

E ieri ha ribadito il suo «no» a Marchionne anche il Comitato dei lavoratori della Opel, che da Bochum , dove si trova uno dei quattro impianti tedeschi, ha fatto sapere: la Fiat non può entrare nella Opel solo per usufruire delle garanzie statali. Secondo il presidente del Comitato di Bochum, Rainer Einenkel, inoltre, «se la Fiat vuole veramente entrare (nella Opel) solo con un miliardo di euro, questo è troppo poco per salvaguardare l'attività futura».

Le assicurazioni fornite da Marchionne le ha annunciate Guttenberg: il piano, che prevede garanzie statali a livello Ue per 5-7 miliardi di euro - ha detto - punta all'acquisizione della Opel senza nuovo indebitamento per la Fiat, passa per la ristrutturazione di uno solo dei quattro impianti (quello di Kaiserslautern) e si propone di mantenere lo storico marchio. Il concorrente più temibile è il gruppo austro-canadese Magna, che starebbe preparando un'offerta da cinque miliardi di euro insieme ad alcuni alleati per acquistare oltre il 50% della Opel. La Fiat, quindi, continua a trattare.

Le vendite di Fiat Group Automobiles

■ VETTURE NUOVE IMMATRICOLATE aprile 2009 — rispetto ad aprile '08

66.260 — -3,05%

Quota di mercato italiano ad aprile: 35,17% (+1,63)

■ VETTURE NUOVE IMMATRICOLATE gennaio-aprile 2009 — rispetto a gennaio-aprile '08

240.241 — -12,86%

Quota di mercato italiano ad aprile: 32,98% (+1,30)

ANSA-CENTIMETRI

Ue: Pil Italia a -4,4% «crisi ancora grave»

Almunia: «Ci sono però segnali positivi. Nel 2010 si va a +0,1%»

BRUXELLES «Non siamo più in caduta libera»: il commissario europeo agli Affari economici e monetari, Joaquin Almunia, nel giorno in cui presenta le previsioni economiche più cupe della storia della Ue, lancia per la prima volta da mesi un messaggio di speranza. «Non si può ancora dire che stiamo uscendo dalla crisi - spiega - perchè siamo nel mezzo di una recessione grave e profonda». Ma si stanno manifestando «segnali positivi» come non accadeva da tempo. La parola d'ordine, comunque, è «prudenza».

Le nuove stime, in effetti, sono di quelle da far tremare i polsi: il Pil di Eurolandia e dell'intera Ue nel 2009 crollerà al -4%. E, nonostante una graduale ripresa, ci sarà il segno meno anche nel 2010 (-0,1%). Di conseguenza la disoccupazione è destinata a salire il prossimo anno intorno all'11% (10,9% nell'Ue-27, 11,5% nella zona euro), con migliaia di posti di lavoro destinati ad andare in fumo. Tutti i principali Paesi di Eurolandia sono in recessione, a partire dalla Germania, che per Bruxelles chiuderà quest'anno con un -5,4%. Anche per l'Italia il Pil 2009 è stato rivisto drasticamente al ribasso: -4,4%, «il calo più forte da parecchi decenni». Ci sono comunque segnali - sottolinea la Commissione Ue - che lasciano intravedere «una certa stabilizzazione dell'attività economica nei prossimi mesi». Per questo si prevede una timida crescita dello 0,1% nel 2010. «Situazione estremamente grave» anche sul fronte dei conti pubblici, con i deficit di tutti Paesi della zona euro sopra il 3% quest'anno. Deficit che nel 2010 si aggraveranno ancor di più, per effetto dei piani anticrisi adottati. Non fa eccezione l'Italia, il cui disavanzo salirà al 4,5% nel 2009 e al 4,8% nel 2010. Niente a che vedere con Berlino, Parigi e Madrid, che nel 2010 avranno disavanzi pari rispettivamente al 5,9%, 7,0% e 9,8%. Il nostro Paese, però, vedrà il debito pubblico risalire ai livelli della fine degli anni '90, balzando oltre il 116% il prossimo anno.

La Commissione Ue, comunque, non ha per il momento intenzione aprire procedure di infrazione per deficit eccessivo per quei Paesi come il nostro che sforeranno il 3% nel 2009. E riconosce come in Italia «la relativa solidità del sistema bancario e la prudente risposta di bilancio data dal governo al rallentamento economico hanno finora contenuto l'impatto negativo della crisi sulle finanze pubbliche». Un passaggio che è stato molto gradito dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, giunto nel pomeriggio a Bruxelles per la riunione dell'Eurogruppo. «Ci riconosciamo nei numeri della Commissione europea e siamo molto soddisfatti soprattutto per le parole di apprezzamento sulla sana e prudente gestione del bilancio», ha detto.

Intesa, lista di 8 nomi di Generali e Credit

Stretto un accordo per il consiglio di sorveglianza

MILANO Per l'elezione del consiglio di sorveglianza (Cds) di Intesa Sanpaolo, le Generali e il Credit Agricole presenteranno e voteranno «una lista comune di otto candidati, nella quale indicheranno quattro candidati ciascuno, che saranno ordinati all'interno della lista in via tra loro alternata» oppure «candidati scelti di comune accordo». È quanto risulta dal patto siglato dalle Generali e dal Credit Agricole sulle quote nella banca e pubblicato sulla stampa.

L'accordo, che vincola il 10,89% del capitale di Intesa, è aperto anche all'adesione di Cariparma (che apporterebbe un ulteriore 1,42%): se così fosse Cariparma avrà «la facoltà» di esprimere un candidato che «verrà inserito al quinto posto» nella lista per il Cds. Lo statuto di Intesa Sanpaolo, che per l'elezione del Cds adotta il sistema proporzionale, consente alla lista di minoranza (o alle liste di minoranza), se adeguatamente sostenuta in assemblea, di ottenere l'elezione di più candidati attraverso il sistema dei quozienti.

L'ANNUNCIO ALLA FIERA DI WASHINGTON SULLA DIFESA

Alleanza Fincantieri-Boeing per gli Usa

Gara per 80 hovercraft militari: commessa da 4 miliardi di dollari

di GIULIO GARAU

WASHINGTON Fincantieri alleata al colosso aerospaziale Boeing per partecipare alla gara che aggiudicherà la costruzione della nuova flotta di Hovercraft destinati alla marina militare statunitense. In ballo la realizzazione di 80 mezzi, una commessa del valore complessivo di 4 miliardi di dollari che sarà assegnata nell'ambito del programma Sea Base-to-Shore connector (Ssc). L'annuncio è stato dato ieri a Washington in occasione dell'apertura della Navy league Sea Air space exposition, il più importante appuntamento fieristico al mondo nel comparto della difesa marittima.

In piena crisi finanziaria ed economica mondiale il colosso della crocieristica italiano, pur con un portafoglio ordini ricco, di fronte ai segnali di difficoltà che arrivano anche per il settore navalmeccanico e cruise, spinge sull'acceleratore della diversificazione come insegnano gli orientali per i quali la parola crisi non esiste, ma significa opportunità.

Una filosofia chiara da tempo per l'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, che proprio per lanciare con forza il gruppo verso la diversificazione, e per cogliere le opportunità del mercato militare Usa, ha voluto fondare negli Usa all'inizio del 2009, la Marinette Marine corporation, una società controllata dopo la recente acquisizione di quattro cantieri che operano nella regione dei Grandi laghi. Si tratta di una strategia di internazionalizzazione del business militare e questa nuova realtà (che può partecipare alle gare) permette a Fincantieri di entrare nel principale mercato mondiale della difesa, quello americano, che sviluppa per valore il 60% del totale.

Fincantieri operativamente parteciperà con questa società (che è tra l'altro partner strategico di Lockheed Martin Corporation, uno dei principali operatori al mondo nel settore della difesa) alla gara, mentre Boeing sarà coinvolta nel programma attraverso Boeing Rotorcraft Systems.

L'ad Fincantieri Giuseppe Bono

La gara per i nuovi hovercraft sarà lanciata nel 2010 e Marinette marine corporation si proporrà come «prime contractor» per le unità che potrebbero essere realizzate negli stabilimenti in Winsconsin. Boeing rotorcraft system dovrebbe curare la parte relativa alla propulsione e all'avionica dei mezzi. L'obiettivo del colosso della cantieristica e di quello aerospaziale è di proporre un prodotto innovativo e di ultima generazione (ma in grado di coniugare alta affidabilità tecnica con costi relativamente contenuti) che non ha rivali mettendo a sistema le rispettive competenze che li rendono realtà di eccellenza e leader nel proprio campo.

STRATEGIA

Bono: stiamo valutando anche altre opportunità

«Quest'anno, che ha visto il nostro ingresso nel mercato statunitense della difesa con l'acquisizione dei cantieri americani – commenta Bono – è già stato contrassegnato da un primo importante successo: l'aggiudicazione di un ordine per la realizzazione di una seconda nave nell'ambito del programma LCS, che costruiremo nello stabilimento di Marinette Marine». Poi conclude: «Oggi stiamo monitorando con attenzione anche altre opportunità che stanno sorgendo oltreoceano, in un mercato che sviluppa annualmente programmi che non hanno pari al mondo. Sono convinto che, anche attraverso alleanze come quella con Boeing, riusciremo nei prossimi anni a ricoprire una posizione di assoluta preminenza tra i partner della US Navy, fornendo prodotti di elevato standard qualitativo e a costi altamente competitivi».

Eurotech riceve ordini dai Marines: componenti hi tech per i mezzi anfibi

UDINE Nuove commesse per alcune componenti hi tech dei nuovi mezzi anfibi da sbarco dei Marines degli Stati Uniti sono state acquisite da Eurotech, società di Amardo quotata in Borsa a Milano, tramite la consociata statunitense Parvus.

I contratti, ha reso noto Eurotech, sono giunti da General Dynamics Land Systems (GDLS) nell'ambito della realizzazione dell'Expeditionary Fighting Vehicle (EFV), la futura generazione del veicolo anfibio d'assalto dei Marines. I contratti riguardano due ulteriori sottosistemi a sostituzione rapida, i Line Replacement Units (LRUs).

I contratti sono relativi allo sviluppo e fornitura di unità di pre-produzione e riguardano due nuovi sottosistemi (LRU): l'Emergency Track Deployment (ETD) e il Battery Conditioning Unit (BCU). La consegna dei primi pezzi di queste nuove unità è prevista per quest'anno, per rispettare le scadenze di GDLS che prevedono la realizzazione dei veicoli prototipo entro il 2010.

AUTOGRILL VA ALL'AUTHORITY DOPO LA PERDITA DELL'AEROPORTO DI PALERMO

Save-Benetton, è guerra sulla ristorazione

Se Venezia perde rischia di avere sbarrata la strada per partecipare alle gare in Italia

VENEZIA Tra la Save e i Benetton è di nuovo scontro aperto sul terreno della ristorazione. La società di Enrico Marchi, che controlla Airest e l'Autogrill del gruppo di Ponzano hanno ingaggiato una guerra per Tribunali per sapere chi, alla fine, controllerà la ristorazione dell' aeroporto di Palermo, che la Gesap, la società di gestione dell' aeroporto palermitano, ha messo in gara e che la Save aveva in un primo momento vinto. Ma la guerra, scatenata da Autogrill con un ricorso all' Autorità per le infrastrutture, va ben al di là di questo.

Perché alla fine se Autogrill avrà ragione la sentenza potrebbe avere conseguenze impreviste, dato che Save si vedrebbe negata la possibilità di partecipare a gare in Italia. Anche se la questione è ancora più ingarbugliata di così: visto che nella ricorsa per Tribunali di mezza Italia un' altra società dei Benetton, Autostrade, ha dovuto assegnare a Airest (ex Ristop) una gara della quale le era stata contestata l' assegnazione. «Sono stupefatto- dice Marchi- non credo che una grande società come Autogrill debba ricorrere a questi mezzucci per farsi spazio sul mercato».

Tutto inizia nell' estate dell'anno passato quando la società per il food and beverage negli aeroporti controllata da Save, l'allora Ristop Airport Elite, oggi Airest, vince la gara per la ristorazione dell' aeroporto di Palermo. Autogrill, sconfitta, trova una via per contestarne l' assegnazione. Si rivolge infatti all' Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici chiedendo che l' offerta venga respinta primo perché meno favorevole della loro e secondo perché Save, che controlla Airest è una società che ha come azionisti enti pubblici e quindi non può partecipare alle gare perché, per la legge Bersani, distorce in questo modo la concorrenza. Autogrill fa ricorso al Tar del Lazio contro l' assegnazione della Gara a Save sventolando la sentenza dell' Authority delle Infrastrutture. Ma il Tar del Lazio dà torto a Fini. «Vincitrice» a Roma, Save viene sconfitta a Palermo, perché il Tar del capoluogo siciliano, agli inizi di aprile, dà ragione a Autogrill, non si sa ancora con quali motivazioni, sostenendo, forse, che il decreto Bersani vale per Save. Contro la sentenza Marchi fa ricorso al Consiglio di Stato «Ma- dice - sono deciso ad arrivare all' Alta Corte Europea contro quello che ritengo un sopruso e un limitazione della libertà d'impresa». E minaccia di chiedere i danni se Gesap, nel frattempo, assegnerà la gara ad Autogrill. *(a.c.)*

INTESA A UDINE TRA AZIENDA E SINDACATI

Safilo: due anni di cassa integrazione

Da luglio nessuna mobilità. Attesa per la cordata di imprenditori

UDINE Due mesi di cassa integrazione fino alla fine di giugno, due anni di «straordinaria» dal primo luglio, nessuna mobilità e strumenti per salvaguardare i posti di lavoro alla Safilo in Friuli e preservare lo stabilimento di Precenicco. Sono questi gli impegni presi ieri dall'azienda di occhialeria nell'incontro che si è tenuto a Confindustria di Udine con i sindacati provinciali di categoria della Cgil, Cisl e Uil e le Rsu aziendali. «Siamo riusciti a ottenere il migliore risultato finora possibile - ha commentato Augusto Salvador della Femca-Cisl - in attesa di conoscere dalla Regione la cordata degli imprenditori interessati a nuove iniziative industriali per Martignacco e Precenicco».

L'azienda ha anche assunto l'impegno di attivare strumenti come il prepensionamento, l'allargamento dei part-time, l'incentivazione all'esodo volontario, tali da ridurre al minimo gli esuberi negli stabilimenti friulani. «Con l'applicazione di questi strumenti - ha detto Roberto Di Lenardo (Filcem-Cgil) - potremo avere la garanzia di permanenza di almeno 80 unità necessarie per non chiudere Precenicco. Per tutti quelli che se andranno dopo - ha aggiunto - a ciascun prepensionamento corrisponderà un esubero in meno in Friuli». Oggi sono in programma altre assemblee. L'eventuale cordata alternativa andrà formalizzata entro il 30 maggio.

MIBTEL

2,890%
15630

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	20,660	22,670	Marengo Francese	113,620	134,280
Argento (per Kg.)	268,560	325,370	Marengo Belga	113,620	134,280
Sterlina (v.C)	146,670	173,530	Marengo Austriaco	113,620	134,280
Sterlina (n.C)	146,670	173,530	20 Marchi	154,940	175,600
Sterlina (post.74)	147,710	173,530	20 Dollari St.Gaude	738,530	852,150
Marengo Italiano	115,690	140,990	Krugerrand	599,090	702,380
Marengo Svizzero	113,620	134,280			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	N.R.	0,000	Londra	4243,22	-0,012	Stoccolma	N.R.	0,000
Bruxelles -bel 20	1993,47	2,054	Madrid Ibex 35	9074,70	0,406	Tokio Nikkey	8977,37	1,689
Dj Euro Stoxx	225,29	2,279	Nasdaq Comp (prov.)	1748,38	1,810	Toronto (prov.)	N.R.	0,000
Dj Euro Stoxx 50	2419,53	1,860	New York (prov.)	8381,98	2,618	Vienna Atx	1958,06	5,102
Francoforte	4902,45	2,789	Oslo-top25	239,06	5,471	Zurigo Smi	5318,34	1,768
Helsinki	N.R.	0,000	Seul Kospi 200	N.R.	0,000			
Johannesburg	20360,2	1,800	Singapore Straits T	2026,93	5,554			

CAMBI

Monete	€	Monete	€	Monete	€	Monete	€
Dollaro USA	1,3223	Dollaro Canadese	1,5681	Rand Sudafricano	11,0624	Dollaro Singapore	1,9619
Yen Giapponese	131,5200	Dollaro Australiano	1,8030	Lev Bulgaro	1,9558	Lira Turca	2,1045
Sterlina Inglese	0,8897	Fiorino Ungherese	288,2300	Dollaro Hong Kong	10,2480	Real Brasiliano	2,8605
Franco Svizzero	1,5093	Corona Ceca	26,6370	Corona Islandese	0,0	Peso Messicano	18,2134
Corona Svedese	10,6665	Zloty Polacco	4,4070	Lita Lituano	3,4528		
Corona Norvegese	8,6900	Corona Estone	15,6466	Lat Lettone	0,7092		
Corona Danese	7,4483	Dollaro Neozeland.	2,3137	Leu Rumeno	4,1916		

DOLLARO

-0,392%
1,3223

KUNA

0%
7,43

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A2a	1,233	1,252	-1,52
Acea	9,450	9,440	0,11
Acegas-aps	5,185	5,300	-2,17
Acotel	74,00	72,30	2,35
Acq. Potab.	1,502	1,489	0,87
Acsm-agam	0,8630	0,8595	0,41
Actelios	3,928	3,900	0,71
Aedes	0,6700	0,6490	3,24
Aeffe	0,6290	0,6255	0,56
Aerop. Firenze	15,730	14,820	6,14
Aicon	0,3670	0,3750	-2,13
Alerion	0,3990	0,3940	1,27
Alleanza	5,260	5,105	3,04
Amplifon	2,092	1,939	7,92
Ansaldo Sts	12,270	12,110	1,32
Antichi Pellettieri	1,390	1,406	-1,14
Arena	0,0465	0,0456	1,97
Ascopiave	1,530	1,516	0,92
Astaldi	4,205	4,150	1,33
Atlantia	14,000	13,430	4,24
Auto To-mi	6,000	5,495	9,19
Autogrill	5,990	5,790	3,45
Azimut H.	5,545	5,350	3,64
B. Bilbao Viz.	8,400	8,400	0,00
B. Carige	2,697	2,790	-3,32
B. Carige Risp	3,420	3,390	0,88
B. Desio	4,375	4,390	-0,34
B. Desio R Nc	4,220	4,270	-1,17
B. Finnat	0,5120	0,4880	4,92
B. Generali	3,435	3,390	1,33
B. Ifis	7,440	7,390	0,68
B. Intermobiliare	2,795	2,805	-0,36
B. Italease	1,488	1,488	0,00
B. Popolare	5,350	5,030	6,36
B. Popolare 10 W	0,0799	0,0780	2,44
B. Profilo	0,7800	0,6980	11,75
B. Sard. R Nc	10,290	10,570	-2,65
B.P. Etruria E L.	4,768	4,470	6,66
B.P. Milano	4,490	4,442	1,07
B.P. Spoleto	5,260	5,355	-1,77
Basicnet	1,667	1,619	2,96
Bastogi	2,418	2,400	0,73
Bb Biotech	44,39	44,79	-0,89
Bco Santander	6,960	7,315	-4,85
Beghelli	0,8120	0,7735	4,98
Benetton	6,300	6,040	4,30
Beni Stabili	0,4890	0,4770	2,52
Bialetti	0,3560	0,3400	4,71
Biesse	4,560	4,540	0,44
Boero	19,000	22,00	-13,64
Bolzoni	1,780	1,740	2,30
Bon. Ferraresi	33,53	33,90	-1,09
Brembo	4,527	4,550	-0,49
Brioschi	0,2076	0,2050	1,27
Bulgari	4,075	3,898	4,55
Buongiorno Spa	0,7085	0,7060	0,35
Buzzi Unicem	11,640	11,200	3,93
Buzzi Unicem R Nc	6,400	6,195	3,31
C. Artigiano	2,095	2,070	1,21
C. Bergam.	25,50	26,41	-3,45
C. Valtellinese	6,030	5,955	1,26
Cad It	5,795	5,690	1,85
Cairo Comm.	2,368	2,305	2,71
Caltagirone	2,700	2,650	1,89
Caltagirone Ed.	1,850	1,765	4,82
Cam-fin.	0,2790	0,2750	1,45
Campari	5,190	5,130	1,17
Cape Live	0,4100	0,3985	2,89
Carraro	2,880	2,717	5,98
Cattolica Ass.	24,75	24,30	1,85
Cdc	1,367	1,360	0,51
Cell Therapeutics	0,3340	0,2905	14,97
Cembre	3,560	3,450	3,19
Cementir Hold	2,920	2,753	6,09
Cent. Latte To	2,075	2,020	2,72
Chl	0,2110	0,2240	-5,80
Ciccolella	0,9400	0,9200	2,17
Cir	1,140	0,9940	14,69
Class	0,7500	0,7485	0,20
Cobra	1,960	1,955	0,26
Cofide	0,4570	0,3900	17,18
Credem	3,880	3,813	1,25
Crespi	0,2560	0,2600	-1,54
Csp	0,8030	0,7750	3,61
D'amico	1,201	1,208	-0,58
Dada	6,875	6,660	3,23
Damiani	1,105	1,080	2,31
Danieli	9,465	8,670	9,17
Danieli R Nc	5,655	5,270	7,31
Data Service	0,9865	0,9800	0,66
Datalogic	3,965	3,910	1,41
De' Longhi	1,825	1,815	0,55
Dea Capital	1,355	1,280	5,86
Diasorin	16,990	16,850	0,83
Digital Bros	2,600	2,595	0,19
Digital M. Techn.	6,435	6,320	1,82
Dmail Gr.	4,705	4,650	1,18
Ed. Espresso	1,111	1,074	3,45
Edison	0,9450	0,9615	-1,72
Edison R	1,190	1,182	0,68
Eems	1,394	1,347	3,49
El.En	11,470	11,200	2,41
Elica	0,9200	0,9135	0,71
Emak	3,375	3,180	6,13
Enel	4,308	4,133	4,23
Engineering I.I.	17,430	17,420	0,06
Eni	16,930	16,450	2,92
Enia	4,563	4,550	0,27
Erg	11,990	11,760	1,96
Erg Renew	0,9200	0,9100	1,10
Erg Capital	0,6875	0,6850	0,36
Ergycapital 11 W	0,2100	0,2042	2,84
Esprinet	5,615	5,640	-0,44
Eurofly	0,1105	0,0951	16,19
Eurotech	3,170	2,950	7,46
Eutelia	0,3555	0,3320	7,08
Exor	10,660	9,670	10,24
Exor Priv	6,605	6,250	5,68
Exor Risp	8,050	7,570	6,34
Exprivia	1,200	1,176	2,04
Fastweb	18,470	18,220	1,37
Fiat	8,120	7,515	8,05
Fiat Priv	4,910	4,402	11,53
Fiat R Nc	5,030	4,635	8,52
Fidia	5,500	5,350	2,80
Fiera Milano	5,285	5,100	3,63
Fil. Pollone	0,4570	0,4595	-0,54
Finarte C.Aste	0,1679	0,1590	5,60
Finmecc.	10,950	10,730	2,05
Fnm Arte'	4,950	4,935	0,30
Fondiaria-sai	13,010	12,680	2,60
Fondiaria-sai R Nc	8,550	8,500	0,59
Fullsix	1,720	1,665	3,30
Gabetti Prop. S.	0,8950	0,8670	3,23
Gasplus	6,800	6,800	0,00
Gefran	2,145	2,200	-2,50
Gemina	0,4105	0,3875	5,94
Gemina R Nc	0,8805	0,8005	9,99
Generali	15,930	15,480	2,91
Geox	6,600	6,460	2,17
Gewiss	2,770	2,800	-1,07
Grandi Viaggi	1,015	0,9430	7,64
Granitifiandre	2,518	2,470	1,92
Gruppo Coin	2,510	2,500	0,40
Gruppo Minerali M.	3,672	3,672	0,00
Hera	1,482	1,530	-3,14
Il Sole 24 Ore	2,205	2,243	-1,67
Ima	13,650	13,420	1,71
Imm. Grande Dis.	1,004	1,019	-1,47
Immsi	0,7200	0,7175	0,35
Impregilo	2,203	2,170	1,50
Impregilo R Nc	9,650	9,580	0,73
Indesit Comp.	4,140	3,820	8,38
Indesit R Nc	6,180	5,750	7,48
Intek	0,3970	0,3830	3,66
Intek 05-08 W	0,0540	0,0520	3,85
Intek R Nc	1,035	1,035	0,00
Interpump	3,260	3,240	0,62
Intesa Sanp. R Nc	1,735	1,700	2,06
Intesa Sanpaolo	2,475	2,438	1,54
Inv. E Sviluppo Med	0,0250	0,0250	0,00
Inv. E Svil.Med.11	0,0250	0,0248	0,81
Inv. E Svilup. 09 W	0,0129	0,0139	-7,19
Invest. E Svil.	0,0878	0,0830	5,78
Ipi Spa	1,295	1,295	0,00
Irce	1,600	1,650	-3,03
Iride	1,103	1,120	-1,52
Isagro	3,200	3,185	0,47
It Holding	0,1844	0,1761	4,71
It Way	4,440	3,658	21,39
Italcementi	9,585	9,205	4,13
Italcementi R Nc	4,950	4,830	2,48
Italmobiliare	29,98	28,89	3,77
Italmobiliare R Nc	19,390	18,500	4,81
Juventus Fc	0,6965	0,6950	0,22
K.R.Energy	0,1771	0,1727	2,55
Kinexia	2,125	2,110	0,71
Kme Group	0,6800	0,6535	4,06
Kme Group 09 W	0,0295	0,0280	5,36
Kme Group Rsp	1,100	1,090	0,92
La Doria	1,558	1,559	-0,06
Landi Renzo	3,348	3,220	3,96
Lazio	0,3760	0,3740	0,53
Lottomatica	15,680	15,610	0,45
Luxottica	14,520	14,040	3,42
Maire Tecnimont	1,650	1,559	5,84
Management E C	0,6500	0,6585	-1,29
Marcolin	1,490	1,499	-0,60
Mariella Burani	4,790	4,935	-2,94
Marr	5,585	5,600	-0,27
Mediacontech	2,910	2,910	0,00
Mediaset	4,390	4,277	2,63
Mediobanca	9,000	8,780	2,51
Mediolanum	3,690	3,485	5,88
Mediterr. Acque	2,270	2,235	1,57
Mid Industry 10 W	0,1030	0,1030	0,00
Mid Industry Cap	16,000	16,000	0,00
Milano Ass	2,523	2,335	8,03
Milano Ass R Nc	2,485	2,353	5,63
Mirato	4,300	4,320	-0,46
Mittel	2,645	2,600	1,73
Molmed	1,140	1,176	-3,06
Mondadori	2,970	2,770	7,22
Mondo Tv	4,900	4,800	2,08
Monrif	0,4700	0,4500	4,44
Monte Paschi Si	1,271	1,222	4,01
Montefibre	0,1556	0,1550	0,39
Montefibre R Nc	0,1685	0,1650	2,12
Mutuionline	4,090	4,112	-0,55
Negri Bossi	0,6040	0,6015	0,42
Negri Bossi 10 W	0,0164	0,0146	12,33
Nice	2,518	2,320	8,51
Olidata	0,4635	0,4600	0,76
Omnia Network	0,2990	0,2990	0,00
Panariagroup I.C.	1,430	1,379	3,70
Parmalat	1,541	1,514	1,78
Parmalat 15 W	0,6850	0,6805	0,37
Permasteelisa	10,250	10,400	-1,44
Piaggio	1,296	1,282	1,09
Pierrel 12 W	0,2940	0,2940	0,00
Pininfarina	4,598	4,620	-0,49
Pirelli & C R Nc	0,3165	0,3040	4,11
Pirelli & C R.E.	4,490	4,440	1,13
Pirelli & C.	0,3175	0,2975	6,72
Poligr. Ed.	0,3730	0,3825	-2,48
Poligrafica S.F.	13,690	13,580	0,81
Poltrona Frau	0,8720	0,8300	5,06
Premafin	0,9740	0,9750	-0,10
Premuda	0,9115	0,9425	-3,29
Prima Ind.	9,050	8,730	3,67
Prysmian	9,730	9,290	4,74
R. Ginori 1735	0,1198	0,1224	-2,12
Ratti	0,2283	0,2260	1,02
Rcs Mediag. R Nc	0,6840	0,6520	1,84
Rcs Mediagroup	0,8900	0,8750	1,71
Rdb	2,558	2,520	1,49
Recordati	4,362	4,378	-0,34
Reno De Medici	0,1904	0,1857	2,53
Reply	15,200	15,150	0,33
Retelit	0,4390	0,4400	-0,23
Retelit 11 W	0,1722	0,1660	3,73
Richetti	0,9185	0,9200	-0,16
Risanamento	0,2275	0,2252	1,02
Roma A.S.	0,8550	0,8895	-3,88
Sabaf	11,590	11,130	4,13
Sadi Serv.Ind.	0,4995	0,4980	0,30
Saes G.	8,640	8,245	4,79
Saes G. R Nc	6,980	6,885	1,38
Saffa Group	0,4440	0,4365	1,72
Saipem	17,130	16,370	4,64
Saipem R	18,500	16,960	9,08
Saras	2,297	2,230	3,03
Sat	8,580	8,590	-0,12
Save	4,165	3,980	4,65
Seat P. G.	0,1976	0,1980	-0,20
Seat P. G. R	0,6200	0,5800	6,90
Sias	4,593	4,282	7,24
Snai	2,825	2,800	0,89
Snam Rete Gas	3,035	3,000	1,17
Snia	0,1764	0,1625	8,55
Snia 10 W	0,0096	0,0094	2,13
Socotherm	1,414	1,400	1,00
Sogefi	1,180	1,082	9,06
Sol	3,373	3,320	1,58
Sopaf	0,1880	0,1700	10,59
Sorin	0,8090	0,7580	6,73
Stefanel	0,3515	0,3500	0,43
Stefanel R	2,430	2,430	0,00
Stmicroelectr.	5,300	5,005	5,89
Tas	18,750	16,500	13,64
Tel. I. Media R Nc	0,1070	0,1010	5,94
Telecom I. Media	0,0865	0,0865	0,00
Telecom Italia	0,9760	0,9630	1,35
Telecom Italia R	0,6750	0,6800	-0,74
Tenaris	10,160	9,655	5,23
Terna	2,462	2,438	1,03
Tiscali	0,3825	0,3845	-0,52
Tod's	39,00	39,00	0,00
Trevi	7,370	7,200	2,36
Trevisan Comet.	0,8850	0,8625	2,61
Txt E-solutions	7,035	6,875	2,33
Ubi Banca	11,320	10,500	7,81
Uni Land	0,5555	0,5490	1,18
Unicredito	1,917	1,869	2,57
Unicredito R	2,765	2,643	4,64
Unipol	0,9790	0,9495	3,11
Unipol Priv	0,6645	0,6350	4,65
V.D. Ventaglio	0,1410	0,1408	0,14
Vianini I.	1,460	1,470	-0,68
Vianini L.	4,230	4,272	-0,99
Vittoria	4,795	4,700	2,02
Zignago Vetro	3,728	3,620	2,97
Zucchi	0,4200	0,4160	0,96
Zucchi R Nc	1,380	1,380	0,00
DIRITTI			
Snam Gas Axa	0,6000	0,5800	3,45

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Abn Amro Master Az It	12,547	0,93
Alboino Re	5,352	0,49
Allianz Az.It. L	17,911	1,03
Allianz Az.It. T	17,656	1,02
Allianz Az.Ita. All Star	3,595	0,45
Arca Az.It.	16,699	0,97
Aureo Az.It.	15,372	1,03
Bim Az.It.	6,144	0,44
Bim Az.Small Cap It.	6,390	0,31
Bipiemme It.	13,004	0,59
Bnl Az.It. Pmi	4,522	0,38
Bnl Az.It.	14,802	1,27
Bpvi Az.It.	4,101	0,74
Carige Az.It. A	4,530	1,05
Carismi Dynamic It. Cl.A	3,189	1,08
Carismi Dynamic It. Cl.B	2,893	1,12
Ducato Geo It. A	11,514	1,03
Ducato Geo It. Y	11,711	1,03
Eurizon Az.It. 130/30	14,367	0,93
Eurizon Az.Pmi It.	4,044	0,1
Eurizon F.Az.It.	10,226	1,15
Euromob. Az.It.	17,326	0,91
Fondersel It.	15,750	0,76
Fondersel P.M.I.	12,201	-0,07
Fondit. Eq. It. R	-	-
Fondit. Eq. It. T	-	-
Generali Capital	38,388	0,85
Gestielle It. Cl.A	11,239	1,08
Gestielle It. Cl.B	11,399	1,08
Gestnord Az.It.	8,807	0,78
Imi Italy	18,212	1,03
Interf.Equity It.	-	-
Leonardo Ita Opportunity	7,622	1,06
Mediolanum R. I. Cre.	13,887	0,79
Nextam Part. Az.It.	3,907	0,59
Optima Az.It.	4,727	0,83
Optima Small Caps It.	4,860	0,27
Pioneer Az.Crescita	11,307	1,08
Sai It.	15,345	0,87
Symph.S Az.It.	9,661	0,35
Symphonia Sc. Az.E. Nm	3,317	0,15
Synergia Az.It.	5,354	0,85
Synergia Az.Sm.Cap It.	5,227	0,38
Ubi Pra. Az.It.	4,124	0,81
Ubi Pra. Small Cap	4,316	0,98
Vegagest Az.It. Cl.A	5,397	0,94
Vegagest Az.It. Cl.B	5,390	0,97
Zenit Az.Cl.I	7,850	1,34
Zenit Az.Cl.R	7,796	1,39

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15/06/09 3,75%	100,290	100,300
BTP 01/11/09 4,25%	101,540	101,530
BTP 15/09/10 0,95%	100,690	100,720
BTP 15/06/10 2,75%	101,590	101,590
BTP 15/01/10 3%	101,350	101,330
BTP 01/03/10 4%	102,280	102,300
BTP 01/08/10 4,5%	103,800	103,820
BTP 01/11/10 5,5%	105,750	105,750
BTP 01/11/11 1,9%	102,280	101,860
BTP 15/03/11 3,5%	103,090	103,070
BTP 15/09/11 3,75%	103,740	103,660
BTP 01/02/11 3,75%	103,380	103,310
BTP 01/09/11 4,25%	104,780	104,670
BTP 01/08/11 5,25%	106,910	106,830
BTP 15/09/12 1,85%	102,200	102,030
BTP 01/03/12 3%	101,560	101,450
BTP 15/04/12 4%	104,490	104,320
BTP 15/10/12 4,25%	105,280	105,130
BTP 01/02/12 5%	107,080	106,960
BTP 15/12/13 3,75%	102,720	102,520
BTP 01/08/13 4,25%	105,110	105,040
BTP 15/04/13 4,25%	105,080	104,950
BTP 01/02/13 4,75%	107,080	106,930
BTP 15/09/14 2,15%	102,120	101,950
BTP 01/08/14 4,25%	105,170	105,080
BTP 01/08/15 3,75%	102,460	102,320
BTP 01/02/15 4,25%	104,980	104,870
BTP 01/08/16 3,75%	101,500	101,290
BTP 15/09/17 2,1%	99,600	98,980
BTP 01/02/17 4%	102,420	102,270
BTP 01/08/17 5,25%	110,440	110,300
BTP 01/02/18 4,5%	104,510	104,330
BTP 01/08/18 4,5%	103,510	103,210
BTP 15/09/19 2,35%	98,610	98,340
BTP 01/09/19 4,25%	99,390	98,990
BTP 01/02/19 4,25%	101,120	100,870
BTP 01/03/19 4,5%	102,380	102,030
BTP 01/02/20 4,5%	101,670	101,380
BTP 01/08/21 3,75%	94,120	93,950
BTP 15/09/23 2,6%	97,030	96,650
BTP 01/08/23 4,75%	101,320	101,170
BTP 22/12/23 8,5%	151,000	151,000
BTP 01/11/23 9%	145,380	145,220
BTP 01/11/26 7,25%	127,200	126,890
BTP 01/11/27 6,5%	117,390	117,470
BTP 01/11/29 5,25%	103,230	103,110
BTP 01/05/31 6%	111,170	111,050
BTP 01/02/33 5,75%	108,430	108,270
BTP 01/08/34 5%	100,090	100,050
BTP 01/02/37 4%	86,090	86,070
BTP 15/09/35 2,35%	93,560	93,310
BTP 01/08/39 5%	99,120	99,090
CCT 01/07/09 T.V.	100,180	100,180
CCT 01/08/09 T.V.	100,180	100,190
CCT 01/10/09 T.V.	100,170	100,170
CCT 01/07/09 T.V.	100,130	100,130
CCT 01/02/10 T.V.	100,240	100,250
CCT 01/06/10 T.V.	100,170	100,170
CCT 01/12/10 T.V.	100,150	100,140
CCT 01/11/11 T.V.	99,830	99,790
CCT 01/05/11 T.V.	100,030	100,010
CCT 01/03/12 T.V.	99,790	99,710
CCT 01/11/12 T.V.	99,130	99,000
CCT 01/07/13 T.V.	98,790	98,550
CCT 01/03/14 T.V.	98,500	98,350
CCT 01/12/14 T.V.	98,100	97,900
CCT 01/09/15 T.V.	97,640	97,350
CTZ 30/06/09 Z.C.	99,860	99,860
CTZ 31/12/09 Z.C.	99,360	99,350
CTZ 30/04/10 Z.C.	98,820	98,790
CTZ 30/09/10 Z.C.	97,940	97,920
CTZ 31/03/11 Z.C.	96,560	96,510

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
N.R. 105,98 1	00	8 10
Arkimedica 07-12 5%	90,22	0,25
B.P.E.Rom. 06-12 3,7%	104,70	-1,22
B.P.Italiana 00-10 4,7	101,77	0,07
Bca Carige 03-13 1,5%	124,11	-1,17
Bca Ifis 04-09 Cv	100,09	0,00
Beni Stabili 06-11 2,5	91,66	0,79
Bim 05-15	82,24	-0,08
Com. Mi 04-09 2,25% Ae	99,65	0,10
Sias 05-17 2,625%	85,98	1,20
Snia 05-10 3%	90,00	0,00
Sopaf 07-12 3.875%	80,52	-0,08
Telecom It. 2010 1,5%	116,87	-0,08
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	249,00	0,00

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Apulia Pront	0,4225	0,4064
Arkimedica	1,0000	1,0000
Autostrade Mer.	10,594	10,300
B&c Speakers	2,650	2,559
Best Union Co.	1,700	1,688
Biancamano	1,387	1,358
Bioera	2,300	2,300
Borgosesia	1,103	1,091
Borgosesia Rnc	1,090	1,129
Bouty Health	0,8505	0,9320
Caleffi	1,076	1,027
Cia	0,2937	0,3000
Cogeme Set	0,8319	0,7985
Conafi Prestito'	0,8949	0,8918
Enervit	1,296	1,290
Fnm	0,4598	0,4594
Greenvision	16,270	16,322
Iw Bank	1,916	1,904
Kerself	8,965	8,945
Mondo He	0,2167	0,2435
Monti Ascensori	0,9042	0,8989
Noemalife	5,200	5,200
Novare	1,449	1,449
Pierrel	5,588	5,747
Pierrel 2008/2012 W	0,2937	0,2937
Piquadro	0,8461	0,8419
Pop.Emilia Romagna	9,902	9,175
Pop.Sondrio	6,613	6,612
Pramac	1,027	1,035
Rcf	1,080	1,080
Realty Vailog	1,679	1,718
Rgi	1,734	1,756
Rosss	0,5890	0,5731
Screen Service Bt	0,6117	0,5998
Servizi Italia	3,326	3,406
Tamburi	0,9748	0,9659
Terninergia	1,302	1,300
Toscana Fin	1,004	0,9920
Valsoia	3,048	2,750
Yorkville Bhn	0,4851	0,4836

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

AREA 0407606141 via dell'Agro cucina abitabile matrimoniale singola servizi separati soffitta autometano euro 100.000.

AREA 0407606141 via Giuliani alta perfetto arredato moderno cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio euro 125.000.

AREA 0407606141 via Pola grande cucina soggiorno due matrimoniali bagno due poggioli cantina euro 150.000.

CASAPROGRAMMA ad.ze Tribunale silenziosissimo, pari a primo ingresso, ascensore, stabile d'epoca restaurato nel 2007, ampio salone, cucinino, matrimoniale con bagno padronale, singola con balcone, ulteriore bagno di servizio con disimpegno attrezzato a ripostiglio, cantina, mobili di pregio realizzati su misura. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Barcola fronte mare, appartamento in casetta disposto su 2 livelli con tavernetta con caminetto. 1.o piano: soggiorno, cucinino, camera, bagno, 2 ripostigli. 2.o piano: 2 camere, cameretta, bagno, balcone, terrazzo. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Commerciale ristrutturato ottime finiture, ampia metratura, triplo ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 matrimoniali, 1 singola, doppi servizi, balcone, terrazzo, cantina, giardino di 300 mq, posti auto scoperti. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Gretta ottime condizioni, salotto con caminetto, sala da pranzo, cucina, camera matrimoniale, camera singola, bagno, ripostiglio, cantina, soffitta e giardino di proprietà. Nuda proprietà. Telefono 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA San Giacomo soleggiato, accogliente, balcone, soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, soffitta. Euro 99.000. Telefono 040366544.

CASAPROGRAMMA viale D'Annunzio luminosissimo piano alto, ascensore, soggiorno, cucina abitabile con balcone, matrimoniale, singola, servizi separati, ripostiglio, cantina. Box e posto auto scoperto. Euro 165.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA via Frausin luminoso, cucina con annessa sala da pranzo, ampio soggiorno, 2 matrimoniali, studiolo, bagno. Adatto uso investimento con rendita mensile di euro 500. Vendesi a euro 120.000. Tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Frausin mansarda ristrutturata recentemente, cucina, zona giorno, camera matrimoniale con guardaroba, bagno, terrazza a vasca. Tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Santi Martiri luminosissimo, pari a primo ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, ripostiglio, termoautonomo, climatizzatore. Euro 180.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA via Settefontane silenzioso e soleggiato, in condominio recente con vista nel verde, soggiorno con balcone, ampio cucinotto finestrato, matrimoniale, bagno, ripostiglio, completamente arredato con mobili recente. Euro 113.000. Tel. 040366544.

FIORINI Immobiliare 040639600 adiacenze piazza Borsa perfetto composto da salone angolo cottura 2 camere stanza guardaroba doppi servizi riscaldamento autonomo euro 260.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 adiacenze Rive signorile stabile ristrutturato appartamento ampia metratura primingresso salone angolo cottura 2 camere doppi servizi euro 360.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 Bonomea piano alto totale vista mare soggiorno con cucinotto 2 camere matrimoniali bagno terrazzi posto auto coperto euro 230.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 Fabio Severo totalmente ristrutturato ampia metratura salone soggiorno cucina 2 camere bagno con vasca idromassaggio poggiolo euro 249.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 primingressi ville a schiera con salone cucina 3 camere doppi servizi terrazza giardino finiture lussuose euro 275.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 Roiano splendido primoingresso salone angolo cottura 2 camere doppi servizi riscaldamento autonomo climatizzazione posto auto euro 249.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 via Puschi palazzina recente appartamento perfetto soggiorno cucinotto 2 camere bagno ripostiglio terrazzo posto auto euro 145.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 zona pedonale appartamento mansardato di ampia metratura primoingresso in prestigioso stabile d'epoca con ascensore finiture lussuose euro 305.000.

GALLERY centrale appartamento ampia metratura da rimodernare termoautonomo soggiorno cucina tre camere servizi euro 195.000. Cod. 139/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it (A00)

GALLERY corso Saba appartamento soggiorno con angolo cottura balcone 2 camere ampio bagno piccolo ripostiglio. Cod. 189/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it (A00)

GALLERY Fabio Severo appartamento pari primingresso arredato soggiorno-cottura camera bagno ripostiglio euro 145.000 possibilità posto auto. Cod. 810/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it (A00)

GALLERY Rozzol zona soggiorno con poggiolo cucinotto camera bagno e servizio cantina posto auto scoperto euro 165.000 Cod. 223/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it (A00)

GALLERY Tribunale appartamento soggiorno cucina bicamere servizi ripostiglio cantina euro 178.000. Cod. 765/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it (A00)

GALLERY Strada del Friuli casa accostata vista mare bilivello con cantina e posto auto esterno ampio soggiorno cucina stanza bagno sottotetto vano unico con bagno e stanza terrazza ottimo euro 439.000. Cod. 169/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Università nuda proprietà appartamento soggiorno con zona cottura balconi ripostigli due camere bagno soffitta ampia euro 165.000. Cod. 151/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY zona Cantù nuda proprietà casa ampia metratura giardino con frutteto terreno edificabile annesso alla casa ottima soluzione: abitativa-investimento euro 480.000. Cod. 867/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it (A00)

GALLERY zona Chiarbola appartamento vista aperta soggiorno cucina due stanze bagno balconi ripostiglio cantina climatizzatore lavanderia condominiale. Posto auto e moto cndominiale giardino condominiale euro 170.000. Cod. 221/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it (A00)

GALLERY zona Conti c.a 78 mq cucina soggiorno stanza bagno+wc due poggioli cantina arredato euro 120.000. Cod. 117/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

LUISA Serra Immobiliare Bellosguardo palazzina nel verde, circa 100 mq con terrazzi, doppi servizi, box e posto auto. 040638310. (A00)

LUISA Serra Immobiliare Cavana palazzo epoca ristrutturato, luminoso, 220 mq, doppio ingresso, termoautonomo, impianti a norma. Euro 330.000. 040637310. (A00)

Continua in 22.a pagina

FONDAZIONE CASSAMARCA
Monti Musoni Ponto Dominorque Naoni

PAOLO BARATELLA
COSTANTI E VARIABILI

TREVISO CASA DEI CARRARESI
DAL 8 AL 31 MAGGIO 2009

feriali e festivi: 10.00 - 13.00 / 15.00 - 19.00 ingresso libero

inaugurazione venerdì 8 maggio alle ore 18.30

Casa dei Carraresi - Treviso

Paolo Baratella (Bologna, 1935)

Percorso sull'uomo soggetto della propria contemparaneità e del proprio essere *di Maurizio Pradella*

La mostra *Costanti e variabili*, che da molto tempo desideravo organizzare qui nella mia città, spero e sono convinto che potrà svelare ai trevigiani e ai visitatori uno dei lati oggi più che mai inconsueto, che un tempo rendeva grande un artista e lo immortalava, ossia l'impegno intellettuale. Paolo Baratella, ha un carnet di profilo internazionale e gode di quella fama, ormai recepita dai testi ufficiali che oggi consacrano all'olimpo dell'Arte la statura artistica di un autore (Zanichelli, GarzantineArte, Mondadori, ecc.), oltre la quale ogni esposizione di sue opere diventa puro dono 'spirituale' al visitatore e alla critica, ben oltre la celebrazione e il confronto. Qui giunge quasi per caso, forse affascinato da una *urbe picta* lacerata dagli ordigni bellici e risorta come l'araba fenice, oppure distratto, nel suo interminabile migrare, dagli specchi di verdi acque sorgive, su cui la nostra Treviso porge rifugio e ristoro ai voli migratori. Fondazione Cassamarca da un decennio, superando a fatica la miopia localista e domestica, ha messo a disposizione delle espressioni culturali di più ampio respiro un edificio storico della città, detto Ca' dei Carraresi, che in questo periodo ha rappresentato per i trevigiani e per l'intera regione un vero punto di riferimento per Mostre d'arte di grande spessore.

Maurizio Pradella - curatore

Basti ricordare la grande stagione della pittura francese sull'impressionismo con sei mostre curate da Linea d'ombra di Marco Goldin, per poi continuare con la pittura veneta dell'ottocento, del novecento e l'ultima mostra Canaletto - Venezia e i suoi splendori alternandosi con le mostre sull'antica cultura della Cina, mirabilmente curate da 'Artematica' e 'Sigillum'.

Il percorso di un ampio tratto dell' esperienza artistica di Baratella, che coraggiosamente e in modo del tutto originale si è confrontata con le molte tendenze, scuole e movimenti che hanno reso feconda e innovativa la seconda metà del Novecento, ora finalmente può svilupparsi in questo stupendo storico palazzo, messo a disposizione dal presidente della Fondazione Cassamarca On.le Dino De Poli, al quale si deve riconoscere un ruolo primario nella rinascita urbanistica di Treviso. Questa antologica arriva a Casa dei Carraresi dopo la grande mostra del Canaletto e vuole essere la sintesi di una connotazione irrinunciabile per l'uomo, per la persona umana. L'essere e il divenire, Parmenide e Eraclito, mente e cuore, termini in feconda e salutare antitesi, brani di un lungo racconto che Baratella con intensa maestria ci racconta.

Cogito ergo sum, 2007, olio su tela, cm. 160x130

Costanti: dovrebbero essere i convincimenti e le adesioni ideologiche a visioni del mondo, per non dire a visioni che attengono alla sfera dell'estetica. Si presume che tali convinzioni possano essere coerenti nell'arco di una vita cosciente, e che l'impegno dell'artista sia quello di mostrarsi fermo nelle idee che nutrono la propria mente, la propria anima.

Variabili: il linguaggio pittorico si manifesta come una forza viva capace di crescere e trasformarsi in continuazione in stretta relazione con l'evolversi della vita dell'artista, in questo caso il pittore, e la sua capacità di percezione delle modifiche strutturali del proprio esistere. Questo aspetto riguarda, dunque, la variabilità delle forme espressive lungo il tragitto vitale, che costituisce la ricerca dell'espressione che meglio aderisce al momento storico, culturale e del sentire sensibile. Tutto ciò è costitutivo di quella variabilità delle opere di uno stesso artista che scandisce le epoche in cui sono state create. La costanza di sguardo sul mondo è il contenuto che va a riempire l'involucro delle forme variabili nel tempo. Associando questi due termini ne risulta il titolo di questo importante evento artistico. Baratella, artista milanese, è tra i protagonisti di spicco di quella temperie neofigurativa del Secondo Novecento che va sotto il nome di *immagine critica*.

Per informazioni e prenotazioni
Casa dei Carraresi Tel. 0422 513150
arteficiolinea@gmail.com
Curatore Cell. 320 0412729

Main Partners

LA GIOVANE REPUBBLICA SCONTA INEFFICIENZE E COSTI DELL'APPARATO BUROCRATICO

Croazia, la crisi accende lo scontro sociale

Studenti e sindacati in piazza. Pil in calo del 4% nel 2009. Zagabria punta sul turismo

di STEFANO GIANTIN

ZAGABRIA Studenti in lotta per chiedere l'istruzione gratuita e sindacati in piazza a reclamare retribuzioni più alte. Si accendono i toni dello scontro sociale in una Croazia sempre più preoccupata dalle ricadute interne della crisi economica. «Il punto non è come aumentare gli stipendi, ma come salvaguardare i posti di lavoro», ha avvertito il premier Ivo Sanader in un discorso per la festa del 1° maggio, ammettendo le difficoltà che sta incontrando il Paese.

SVALUTAZIONE DELLA KUNA?

I dati macroeconomici smentiscono l'immagine della Croazia come «porto sicuro» nella bufera che ha investito l'Europa orientale. Le previsioni parlano di un calo del PIL del 4% nel 2009, di un crollo della produzione industriale e di una crescita del già elevato tasso di disoccupazione.

«Alcune cause della crisi croata sono endemiche e indipendenti dalla recessione globale: l'inefficienza e i costi dell'apparato burocratico e il debito con l'estero», spiega Ivan Bicanic, docente di Economia all'università di Zagabria. In una fase di crisi e con un debito estero pari al 90% del PIL, diventa difficile per la Croazia trovare investitori disposti a finanziare i costi dell'apparato statale. «Il governo non fa nulla per ridurre le spese, soprattutto in un periodo pre-elettorale come quello attuale. Si costruiscono infrastrutture che nessuno vuole e di cui non c'è bisogno», attacca Bicanic, riferendosi alla nuova autostrada per l'Ungheria e all'avveniristico ponte di Peljesac, nel sud del Paese.

Senza gli auspicati tagli alla spesa pubblica e per evitare un intervento dell'FMI, il governo croato si prepara a emettere un bond da 750 milioni di euro. «È importante che la vendita vada in porto perché farebbe affluire una gran quantità di euro nel Paese e rafforzerebbe la fiducia», spiega Evan Kraft, consigliere del governatore della Banca Nazionale Croata, Zeljko Rohatinski.

Una veduta di piazza Ban Jelacic a Zagabria

Serve denaro anche per difendere la moneta. La kuna ha mantenuto un cambio stabile dal 1993, ma negli ultimi mesi sono aumentate le pressioni per una svalutazione «controllata» per rendere più competitivo l'export. I rischi potrebbero essere però maggiori dei benefici. I prestiti erogati dalle banche in Croazia arrivano al 70% del PIL, due terzi sono in valuta straniera. «Come già successo in Ungheria, con una svalutazione del 10-20% aumenterebbero le insolvenze verso le banche», spiega Kraft.

La situazione per ora è sotto controllo e gli istituti di crediti sono in buona salute. «Le banche hanno un'elevata liquidità e i depositi sono assicurati fino a 50.000 euro, ma la solidità del sistema dipende anche dalla volontà delle *banche madri* di sostenere le sussidiarie croate», avverte Kraft. Una volontà finora giustificata dall'alta profittabilità del mercato croato, uno dei più redditizi in Europa orientale.

CROAZIA

- -4% il Pil nel 2009
- -11% la produzione industriale nei primi mesi dell'anno
- -10% le esportazioni
- 11% croati che vivono sotto la soglia della povertà. Potrebbero raddoppiare per colpa della crisi
- Disoccupazione dall'8% al 13% nel 2009
- Debito estero pari a circa il 90% del Pil
- 20% l'apporto del turismo all'economia croata
- La Croazia potrebbe diventare il 28° membro dell'Unione Europea nel 2011
- In aprile il Paese è diventato membro della Nato

Presenza italiana

- Dal 2000 l'Italia è il primo partner commerciale di Zagabria
- 70-80% dell'interscambio commerciale tra Italia e Croazia ha origine nel Triveneto
- Le esportazioni italiane verso la Croazia sono maggiori di quelle verso l'India
- Unicredit e Intesa SanPaolo controllano le due banche principali del Paese e il 45% del mercato bancario
- Gli investimenti italiani sono concentrati nel settore bancario, assicurativo, meccanico, tessile e del legno

LE SPERANZE PER FERRAGOSTO

Difficile immaginare una svalutazione della kuna prima della stagione turistica. A Zagabria sperano che italiani, austriaci e tedeschi arrivino in massa anche nel 2009 a iniettare valuta pregiata nel Paese. «Il turismo è fondamentale per la bilancia dei pagamenti», afferma Evan Kraft. «Tutto dipende da come andrà il Ferragosto», conferma l'economista Bicanic, «il turismo può assorbire lo shock della recessione».

In Dalmazia e in Istria si teme però che saranno in molti a rinunciare alle ferie per colpa della crisi. Come contromisura, Zagabria ha abolito i visti per ucraini e russi e inviato una delegazione commerciale perfino alla fiera del turismo di Belgrado. Anche i nemici storici possono rivelarsi una risorsa preziosa in tempi di crisi.

In caso di crollo del turismo e svalutazione della moneta – lo scenario peggiore – la Croazia dovrà affrontare pesanti ripercussioni sociali. «I croati che vivono sotto la soglia di povertà potrebbero raddoppiare», sostiene Paul Stubbs, ricercatore al prestigioso Ekonomski Institut di Zagabria. Stubbs ha appena completato una ricerca, ancora inedita, sull'impatto della crisi in Croazia. «Soffriranno di più le persone che vivono in città e si accentuerà la competizione per le poche risorse disponibili tra i vecchi e i tanti nuovi poveri», prevede Stubbs.

L'INTERESSE ITALIANO

Il destino di Zagabria dipende, oltre che dai turisti, anche dagli imprenditori stranieri. «C'è molto interesse verso la Croazia da parte di aziende italiane che cercano nuovi mercati e nuove opportunità», afferma Alessandro Liberatori, direttore dell'ufficio ICE di Zagabria. «Il 2008 è stato un anno record e la posizione di leadership dell'Italia si è rafforzata. Abbiamo raggiunto una quota del 17,1% delle importazioni croate e accresciuto il vantaggio rispetto alla Germania, la nostra più diretta concorrente», sottolinea Liberatori.

L'attenzione verso Zagabria è confermata da Michele Degrassi. «La Croazia costituisce per le aziende italiane, in particolare per quelle del Nordest, un mercato di riferimento di grande importanza», osserva il presidente della finanziaria Finest. «L'attuale congiuntura economica si farà sentire anche in Croazia, ma il Paese sembra mantenere un grado d'attrazione maggiore rispetto, per esempio, a Romania e Slovacchia. E questo anche grazie agli sforzi crescenti del sistema pubblico croato di favorire l'insediamento degli imprenditori italiani».

«Il Paese ha in corso i negoziati per entrare in Europa e gli investitori capiscono che è il momento buono per salire sulla *locomotiva* croata», ribadisce Liberatori dell'ICE. La speranza è che la crisi economica e le diatribe confinarie con la Slovenia non ritardino ulteriormente l'adesione di Zagabria all'Unione Europea, la definitiva consacrazione di una Croazia moderna ed economicamente stabile.

(3-continua)

INDAGINE CONGIUNTURALE

Udine, fiduciose le pmi: il mercato nel 2009 terrà

Paniccia: «Segnali positivi, il 25% delle imprese ha deciso di investire»

UDINE Le piccole industrie udinesi hanno più fiducia nelle sorti del proprio comparto che nell'andamento del mercato in generale.

Il dato emerge dall'indagine trimestrale dell'Api di Udine sul periodo gennaio-marzo 2009, e dalle previsioni del secondo trimestre, diffuse ieri.

Dal questionario, effettuato su un campione di 182 aziende suddivise per categoria merceologica, emerge che la sensazione sull'andamento del mercato di settore nei prossimi tre mesi è di tenuta per il 20%, di fiducia per il 29% e di compromesso per il 41%.

Massimo Paniccia

Sul mercato in generale, le percentuali di tenuta e di fiducia scendono rispettivamente al 12% e al 25%, mentre il 50% ritiene che la situazione sia compromessa.

per quanto riguarda la situazione complessiva del sistema produttivo, la metà circa del campione teme una stagnazione, il 30% una recessione mentre il 25% intravede invece segnali di rapida ripresa. Infine, per quanto riguarda il mondo creditizio, il 40% oggi dichiara di non avere un buon rapporto con le banche.

Per il presidente di Api Udine, Massimo Paniccia, «nel globale si resta ancora ancorati al pessimismo, ma un buon segnale arriva da quel quarto di imprese che nei prossimi mesi ha deciso di investire». Lo afferma in una nota, commentando gli esiti dell'indagine congiunturale.

In particolare, Paniccia indica che dal settore legno giunge un'inversione di tendenza e «ora non si può che risalire, anche se il manzanese ha bisogno di rivisitare il proprio sistema; può superare il periodo negativo - sottolinea - innovando e puntando a nuovi mercati». Per quanto riguarda misure anticrisi, Paniccia chiede «investimenti, cantieramento di opere e una revisione della mission di Friulia».

PROMEMORIA

Prorogati al 10 maggio i termini per presentare le osservazioni al «Libro verde» sulla sanità regionale che rappresenta l'anticamera del nuovo piano socio-sanitario di valenza triennale. Ne dà notizia la direzione regionale alla Salute ricordando che, sino al 27 aprile, sono già arrivati 406 proposte e suggerimenti.

Oggi alle 12.00 nella sede del Corecom Fvg a Trieste, si terrà l'operazione di sorteggio unico dei Messaggi autogestiti gratuiti (Mag) relativi alla campagna elettorale per le elezioni europee del 6 e 7 giugno 2009

VIA PRELIMINARE AL NUOVO REGOLAMENTO

Genitori separati, la Regione anticipa 300 euro

L'assegno mensile di mantenimento andrà ai figli minori per un periodo massimo di un anno

TRIESTE Fino a un massimo di 300 euro al mese per i figli minori verso i quali non viene corrisposto l'assegno da parte del genitore separato.

Il tutto, per la durata massima di un anno. Come promesso, la Regione si prende cura dei minori che si trovano alle prese con una separazione dei genitori nella quale uno dei due coniugi non ottempera all'obbligo di versare l'assegno di mantenimento. La normativa era stata approvata a inizio anno dal consiglio regionale: non è una legge nuova, in quanto un provvedimento analogo venne adottato trasversalmente già nel 2006.

REDDITO

Innalzato il limite per i potenziali beneficiari: si passa da 5mila a 20mila euro

Ma, con le novità apportate, si amplia la platea dei potenziali beneficiari, innalzando il limite di reddito a 20 mila euro Isee mentre in precedenza ammontava a 5 mila euro, e soprattutto si rende «erogabile» il sostegno regionale.

I REQUISITI Si tratta di un'approvazione «preliminare», che comunque dà un'idea del provvedimento. Si prevede che «ai fini della concessione del beneficio, il soggetto richiedente deve risultare in possesso di un indicatore di situazione economica equivalente Isee non superiore a ventimila euro annui», ed essere residente in regione. Inoltre «costituisce presupposto per l'accesso al beneficio l'esperimento infruttuoso di procedure esecutive nei confronti del genitore obbligato, nonché l'avvenuta presentazione di querela per l'omesso versamento».

Separazioni: assegno anticipato dalla Regione

IL FINANZIAMENTO Il finanziamento regionale consiste in una prestazione monetaria di importo pari al 75% della somma stabilita dall'autorità giudiziaria per il mantenimento del figlio o dei figli minori e, comunque, non oltre un importo massimo di 300 euro mensili per figlio minore. La prestazione viene concessa per un periodo di un anno rinnovabile. Qualora il genitore obbligato ottemperi parzialmente alle condizioni stabilite dall'autorità giudiziaria, Il beneficio si mantiene nella percentuale pari al 75% della differenza tra quanto corrisposto dal genitore obbligato e quanto stabilito dall'autorità giudiziaria. La somma, cumulabile con altri interventi regionali o statali, dovrà essere restituita nel caso in cui il genitore che deve corrispondere l'assegno di mantenimento adempia ai suoi doveri successivamente. Nel caso di adempimento parziale da parte del genitore obbligato, il soggetto beneficiario è tenuto alla restituzione delle somme erogate in proporzione a quanto percepito.

GLI AFFIDAMENTI IN REGIONE Secondo gli ultimi dati Istat (risalenti però al 2006) i divorzi in Friuli Venezia Giulia erano stati, nell'anno, 1947, di cui 1660 consensuali e 287 giudiziali. In tutto, erano stati 1421 i figli dati in affidamento, quindi quasi uno a ogni unione. Di questi, 20 erano stati affidati esclusivamente al padre, 686 alla madre e 705 in affidamento condiviso e 10 erano stati assegnati a terzi. In percentuale, quindi, in Fvg l'affidamento condiviso è la formula preferita, scelta dal 49% delle coppie, seguita dall'affidamento esclusivo alla madre con il 48 per cento.

Elena Orsi

BALLAMAN RIBADISCE

«Assenteisti in aula, pronti alle sanzioni»

TRIESTE Il Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Edouard Ballaman, è pronto a prevedere dispositivi sanzionatori a carico dei consiglieri regionali ritardatari.

Dopo i vistosi ritardi dei consiglieri nel raggiugere il proprio posto in Aula nella sessione dei lavori della settimana settimana scorsa, Ballaman, ha detto che se si dovesse riproporre il problema, «prenderei in considerazione proposte di legge che prevedono delle sanzioni».

«Ho intenzione di valutare quali sono gli strumenti di verifica in uso nelle altre realtà - ha spiegato Ballaman - ma tengo a precisare che noi non abbiamo problemi legati ai cosidetti "pianisti": chi l'ha affermato ha detto una sciocchezza».

«Se ci sono dei consiglieri che vogliono presentare apposite proposte di legge - ha detto ancora Ballaman - sono pronto ad esaminarle».

«Credo che l'attenzione sul caso sortirà effetti positivi - ha aggiunto il presidente del Consiglio - e se dovesse servire qualcosa di più saremo pronti a intervenire. Anche se - ha concluso Ballaman - il Consiglio comunque lavora bene. Sono molte le realtà che dovrebbero prenderci ad esempio». Nei giorni scorsi il Pd aveva proposto di adottare il sistema in uso alla Camera dei deputati che prevede sanzioni per chi non partecipa ad almeno il 30% delle votazioni.

DOPO L'ATTACCO DEL MINISTRO

Tondo e Fontanini chiudono il caso Udc: «Alleato leale»

Il governatore: si va avanti così Il segretario leghista: nessun diktat da parte di Calderoli

TRIESTE Solo una polemica domenicale senza conseguenze. L'Udc rimane in giunta. Il caso aperto da Roberto Calderoli non sussiste, almeno in Friuli Venezia Giulia. Lo smorzano in poche ore Renzo Tondo e Pietro Fontanini. Il presidente della Regione scrive sul blog personale poche, chiare parole: «L'Udc regionale è un alleato leale, costruttivo e propositivo». Basterebbe questo ma Tondo aggiunge: «Il partito centrista ha contribuito alla mia elezione con un accordo preelettorale. I problemi o le tensioni che leggo verificarsi in altre realtà regionali o locali non potranno avere alcuna ricaduta sulla mia giunta. Siamo una regione autonoma e autonomia significa anche questo».

Pietro Fontanini

Un intervento definitivo dopo che, a Calderoli, avevano già risposto il segretario regionale dell'Udc Angelo Compagnon e il capogruppo in Consiglio Edoardo Sasco: «Senza di noi la Regione sarebbe governata da Riccardo Illy». Eppure il vice Bossi era stato molto deciso domenica.

Aveva citato le alleanze elettorali in Trentino e ricordato le «resistenze che nelle altre realtà vanno a vantaggio dei candidati del centrosinistra», concludendo che «risulta ormai incompatibile la presenza dell'Udc nelle maggioranze in Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia e, anche se non ci riguarda direttamente, in Sardegna e Sicilia. Non abbiamo bisogno di trasformisti e camaleonti».

Parole forti che però anche il segretario regionale Fontanini provvede ad attenuare. Spegnendo di fatto il fuoco. «Non c'è nessun diktat da Calderoli. Quindi in Friuli Venezia Giulia si va avanti così», afferma il presidente della Provincia di Udine. «Il problema è dell'Udc - prosegue Fontanini -. I centristi stanno con noi nella giunta Tondo, in Lombardia con altri e in Veneto ci attaccano quotidianamente. Penso che Calderoli abbia voluto invitare quel partito ad avere una linea coerente e chiara. Tutto qui». Si va avanti dunque. Perché in Friuli Venezia Giulia la collaborazione tra Pdl, Lega Nord e Udc «è buona». Quindi «non ci sono problemi». *(m.b.)*

IL REBUS DELLA FINANZIARIA

Dopo l'investitura del fidato Melò ad Autovie, si stringono i tempi
E vacilla la posizione dell'amministratore delegato Marescotti

Tondo riapre la partita di Friulia holding

Vuole smantellare la creatura di Illy. E cambiare i vertici: Snaidero e Dressi in pole position

di ROBERTA GIANI

TRIESTE Renzo Tondo lascerà che i vertici di Friulia holding vadano a naturale scadenza nel dicembre 2010? O forzerà i tempi? E come? Consentirà che i soci privati, banche e assicurazioni, conquistino il 20% di Autovie venete? O cercherà di evitarlo? E come? Le domande tengono banco e, dopo il ritorno anticipato di Dario Melò, agitano ancor più il centrodestra, dove i «falchi» protestano a suon di numeri e interpellanze. Non sono domande irrilevanti: il colosso di via Locchi, quello che raduna Autovie, Finest, Promotur e le altre partecipate regionali, rappresenta la leva principale delle politiche industriali e di sviluppo. Ma chi lo guida, nonostante sia passato un anno dalla vittoria elettorale, non è espressione dell'attuale presidente e della sua maggioranza.

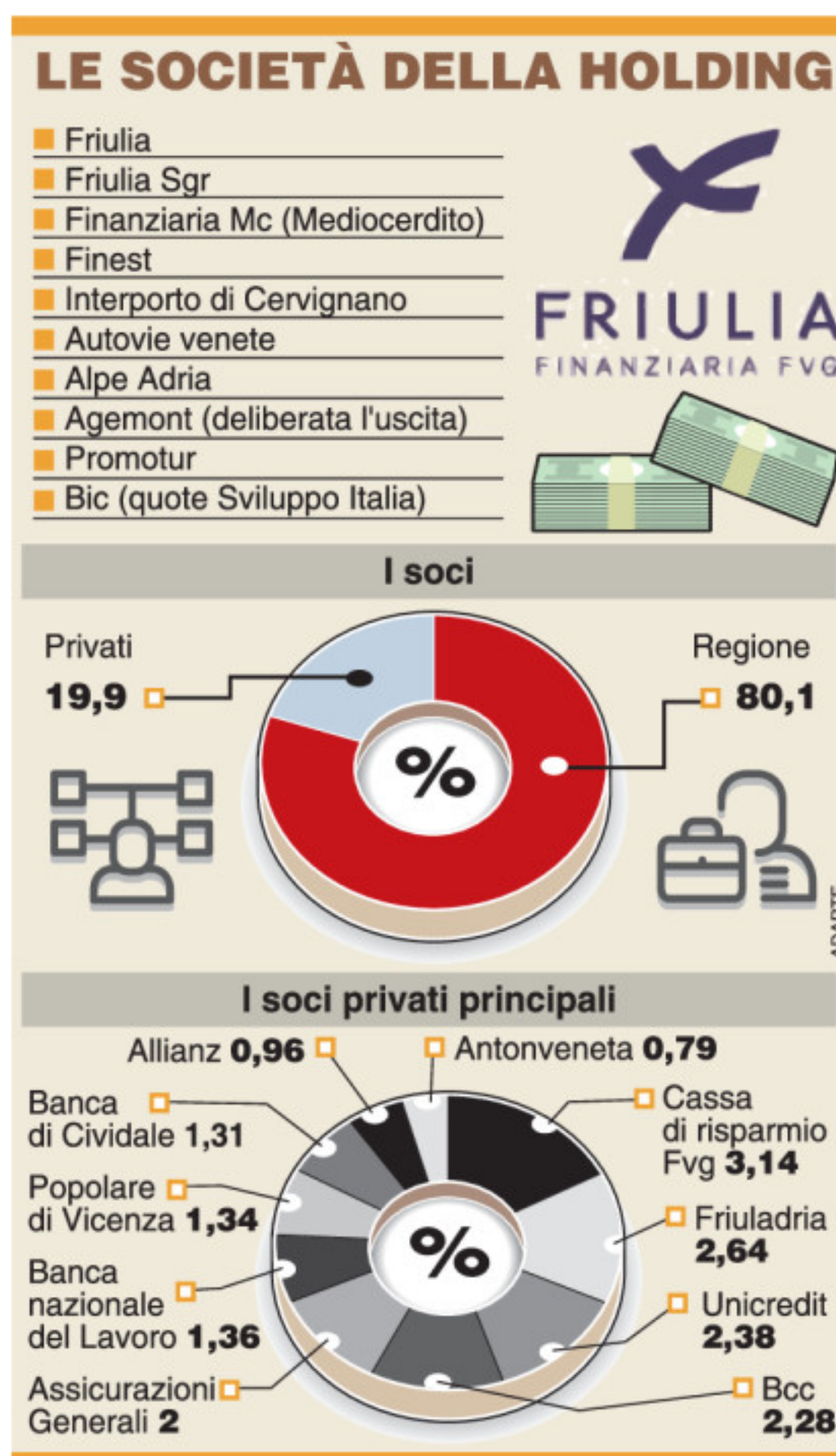
LA STORIA La holding nasce nel 2005 quando Riccardo Illy decide di dar vita a un unico gruppo, con l'obiettivo di razionalizzare il portafoglio delle partecipate. Si fa un doppio aumento di capitale. Entrano i soci privati: banche e assicurazioni versano 120 milioni di euro in contanti, ottengono quasi il 20% della spa, e siglano patti parasociali con i cui vincoli Tondo deve adesso fare i conti. Il centrodestra contesta sin dall'inizio l'operazione, grida allo snaturamento di una finanziaria nata a sostegno delle imprese nel 1967, ma l'ex presidente tira dritto e tiene a battesimo la sua «creatura»: Federico Marescotti, lo «straniero» arrivato da Milano, Augusto Antonucci e Michele Degrassi conquistano il timone. E, nel dicembre 2007, lo riottengono per un triennio.

LA RIVINCITA Nell'aprile 2008, però, il centrodestra vince le elezioni. E, dopo aver avversato la holding, gli amministratori e i loro compensi, parte in quarta: lettere, contestazioni, inviti espliciti a Marescotti e colleghi a dimettersi. Poi, quando quegli inviti cadono nel vuoto, arriva il tentato blitz legislativo sulla governance: punta a superare il sistema duale in vigore e tornare a quello monistico, con cda e sindaci, in modo da favorire l'azzeramento dei vertici. Tanto rumore, ma non succede (quasi) nulla. I triestini come Piero Tononi e Piero Camber e i friulani come Sandro Colautti e Massimo Blasoni non abbassano la guardia, interpellano, criticano, ma i mesi passano. A un anno di distanza dalla vittoria elettorale, la holding resta dov'è, come Marescotti e colleghi.

LA NOVITÀ All'improvviso, però, ed è storia recentissima, Tondo riapre la partita. Dichiara pubblicamente che «Friulia holding è stato un errore» e ribadisce che «deve ritornare alla mission tradizionale» e «fare meno utili e più partecipate», criticando l'ultimo bilancio. Aggiunge che la governance va cambiata e il duale abbandonato. Infine, con una mossa a sorpresa, richiama il fidatissimo Melò ma non alla Friulia, bensì alle Autovie venete: la società più forte della holding, impegnata nella partita della terza corsia che vale da sola 1,8 miliardi di euro, ma al contempo la più «esposta». E lo colloca anche alla vicepresidenza della Venezia-Padova.

IL REBUS MELÒ Che significa l'arrivo di Melò? Il presidente della Regione non dice di più, del resto il suo annuncio crea da solo un grande scompiglio, come dimostra la vicenda delle nomine della Venezia-Padova, ma c'è chi scommette che il manager di fiducia è il candidato «in pectore» a risolvere il nodo della holding. Un nodo assai aggrovigliato: smantellare l'attuale Friulia, sebbene Tondo e la maggioranza abbiano già portato fuori l'Agemont e dentro il Bic, non è facile. Né è facile cacciare anzitempo i vertici: «La governance discende dai patti parasociali. Se vogliamo modificarla ci deve essere l'accordo unitario dei soci» ricorda Luca Ciriani, l'assessore alle Attività produttive, delegato a seguire la vicenda insieme a Sandra Savino, l'assessore alle Risorse economiche e finanziarie.

I PATTI Non è l'unico vincolo. I patti parasociali, a tutela dei soci privati, impegnano Friulia a distribuire almeno il 60% dell'utile netto, a garantire una redditività assai elevata, ad assicurare un tot di posti in consiglio di sorveglianza e gestione e soprattutto prevedono, come via d'uscita, la conversione del 20% delle azioni della holding in altrettante azioni di Autovie venete. Un'opzione che banche e assicurazioni possono esercitare già nel 2010. Lo faranno? Non lo faranno? La Regione tenterà di dissuaderle? Con che argomenti?

I FALCHI «Di sicuro, sinora, la Regione non si è mossa con sufficiente determinazione. Non l'ha fatto anche perché non controlla Friulia holding, non ha scelto i vertici attuali, e quindi il primo passo è azzerarli» sostengono i «falchi» del centrodestra. Sempre più agguerriti nel chiedere la cacciata di Marescotti. Ma come evitare il rischio di dover risarcire l'ad e gli altri amministratori in carica? Un problema da risolvere, uno in più. Un problema che Tondo, e lo ammette, ha messo sinora in secondo piano per privilegiare la mission di Friulia, sollecitata a tornare alla mission tradizionale di agenzia di sviluppo e finanziaria di investimento. «E i primi risultati si sono avuti» afferma Ciriani. Ricordando, ad esempio, la modifica del piano industriale con i 50 milioni di euro destinati alle pmi.

LE ACCUSE I «falchi», però, non demordono. E ribattono a suon di numeri. L'aumento esponenziale dei costi di gestione, «dovuto anche ai compensi dei vertici, alle consulenze, alle assunzioni di nuovi dirigenti con profilo finanziario», il lancio di «operazioni fallimentari» come il fondo di venture capital Aladin e la Sgr collegata «che ha già perso circa 2 milioni di euro», la mancanza di strategie di gruppo sono critiche mosse da tempo. E rilanciate dopo la presentazione dell'ultimo bilancio, a fine dicembre, definito «il migliore della storia» da via Locchi in virtù di un utile netto di 20,9 milioni.

IL BILANCIO «Marescotti ha rilasciato dichiarazioni trionfalistiche, ma tutt'altro che reali» risponde, in un'interpellanza, Tononi. Sottolineando che quei 20,9 milioni di utili derivano dalla vendita di Friulia Lis a Mediocredito, dai dividendi delle società controllate come Autovie e Finest che prima finivano direttamente alla Regione e da operazioni ereditate dal passato, mentre la gestione caratteristica «presenta una perdita di oltre 4 milioni di euro, bilanciata solo grazie ai proventi di pari importo della gestione della liquidità». E come dimenticare i costi di gestione? «Sono passati dai 5,8 milioni di euro dell'esercizio 2004-2005 agli 8,6 milioni di quello 2007-2008, pari al 7,4% degli investimenti complessivi di Friulia» sottolinea, ancora, Tononi.

LE PMI Ma la critica più forte, la più pesante, riguarda «la drammatica diminuzione dell'attività tradizionale di Friulia» a sostegno dell'economia regionale: le società partecipate erano 152 nell'esercizio 2003/2004, sono scese a 101 nel bilancio del 30 giugno 2008 «e, come se non bastasse, negli ultimi mesi, sono diminuite ancora: oggi sono solo 94. In barba alle direttive di Tondo e della giunta».

AUTOVIE Da qui l'invito a fare in fretta. Più in fretta. Senza attendere il 2010. Ma Tondo lo recepirà? E, in ogni caso, chi metterà al timone della holding? Da mesi, evocando accordi risalenti alla campagna elettorale, si citavano l'ex assessore Sergio Dressi come presidente e il re delle cucine Edi Snaidero come amministratore delegato. Poi, nelle ultime settimane, l'irruzione di Melò, l'ultima tessera di un puzzle ancora tutto da comporre.

A sinistra, Renzo Tondo. Sopra, l'ad di Friulia Federico Marescotti

C'è il nodo dei patti parasociali
Il centrodestra accusa: in forte calo le partecipazioni, da 152 a 101

IN BREVE

RONCHI DEI LEGIONARI

Sospesi i voli per Genova e Torino

RONCHI DEI LEGIONARI Sono stati sospesi ieri, all'Aeroporto di Ronchi dei Legionari (Gorizia), i voli di Air Vallee che collegavano nei giorni feriali lo scalo del Friuli Venezia Giulia a Torino e Genova. «I voli - ha detto Friederich Wendler, presidente e amministratore delegato del Gruppo - sono stati temporaneamente sospesi per consentire una più attenta analisi del loro equilibrio economico-finanziario. Sono molto importanti e purtroppo non sono premianti per la compagnia e avrebbero necessità di una sponsorizzazione dall'utenza - ha precisato - che necessita di tali voli». La ripresa del servizio, ha spiegato Wendler, «dipende dalla sostenibilità economico-finanziaria. Siamo aperti a tutte le iniziative che possano garantire una "profit story" per un vettore pur piccolo come il nostro, per dare delle soddisfazioni anche ai nostri azionisti che vorrebbero vederci attori di risultati in questo settore dove raramente - ha concluso - si sente parlare di margini».

L'ASSESSORE RICCARDI PRESENTA LA BOZZA DEL DISEGNO DI LEGGE REGIONALE SULL'ENERGIA

Un catasto comunale per gli impianti termici

Servirà a snellire accertamenti e ispezioni su quelle strutture destinate al contenimento dei consumi

UDINE I Comuni si doteranno di un catasto degli impianti termici degli edifici. Lo prevede la bozza del disegno di legge sull'energia presentato ieri a Udine dall'assessore regionale Riccardo Riccardi ai rappresentanti delle categorie economiche, delle associazioni ambientaliste, degli ordini professionali e delle multiutilities del Friuli Venezia Giulia. Il catasto, inserito all'interno del sistema informativo regionale, sarà formato attraverso la comunicazione dei conduttori o degli amministratori di condominio che dovranno indicare la titolarità, l'ubicazione, la potenza nominale, l'anno di installazione e il tipo di combustibile in uso del proprio impianto, nonché le sue successive sostituzioni o potenziamenti. Obbligo analogo anche per le società distributrici di combustibili che dovranno comunicare ai Comuni la titolarità e l'ubicazione degli impianti da loro riforniti negli ultimi mesi. La norma va ad attuare quanto previsto dalle legge nazionale in materia ed era già stata inserita nel ddl predisposto nella precedente legislatura che però aveva ricevuto l'approvazione della Commissione competente senza riuscire ad approdare per tempo in Consiglio regionale.

La realizzazione del catasto informatico comunale dovrebbe consentire di omogeneizzare e rendere più efficaci ed economici gli adempimenti degli enti relativi ad accertamenti e ispezioni degli impianti finalizzati al contenimento dei consumi energetici. Un altro catasto, gestito dall'Arpa, riguarderà invece gli elettrodotti con tensione superiore ai 130 kilovolt e consentirà di valutare i livelli di campi elettrici e magnetici di eventuali nuove linee tenendo conto di quelle esistenti evidenziando situazioni critiche in termini di esposizione della popolazione.

Il disegno di legge, ha spiegato Riccardi, intende inoltre ridefinire le competenze degli enti locali trasferendo in particolare alle amministrazioni provinciali le competenze autorizzative (attualmente svolte dai Comuni) che rimarranno invece in capo alla Regione per quanto riguarda impianti di grandi dimensioni. I Comuni saranno chiamati a predisporre i Documenti energetici comunali che saranno il passaggio attuativo del Programma energetico regionale e dei Programmi regionali attuativi. La bozza si pone come obiettivo la semplificazione delle procedure di autorizzazione a tutti i livelli per quanto concerne impianti energetici di produzione, depositi e infrastrutture per il trasporto e la distribuzione di energia, puntando allo strumento della conferenza dei servizi per arrivare a procedimenti unici. «Entro la fine del prossimo anno – ha affermato Riccardi – andrà ridefinito il Piano energetico regionale. Nel frattempo è comunque necessario mettere mano alla legge attualmente in vigore (datata 2002, ndr) soprattutto sul piano delle procedure».

(r.u.)

DOMANI LA VISITA A GEMONA

Sisma: il «modello Friuli» illustrato a Schifani

UDINE Il Presidente del Senato, Renato Schifani, sarà mercoledì 6 maggio in Friuli per il 33.o anniversario del terremoto del 1976. Schifani, accompagnato dal presidente del Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo, sarà in tarda mattinata a Gemona del Friuli (Udine), città simbolo del terremoto, per un incontro con il sindaco, la giunta e il consiglio comunale. È prevista una rapida visita al centro storico della cittadina con un'eventuale sosta in duomo, completamente ricostruito pietra su pietra.

A Schifani sarà illustrato da Tondo il modello di ricostruzione del Friuli terremotato. Al centro - oltre alla presenza del Commissario straordinario, PierLuigi Zamberletti - il ruolo dei sindaci. Furono loro, infatti, come è stato ricordato anche in queste settimane, il fulcro della ricostruzione. La Regione infatti delegò ai primi cittadini dei comuni terremotati le scelte sul quando e dove ricostruire. E - ha detto in questi giorni lo stesso presidente Tondo - fu una scelta indovinata e giusta. L'altro cardine della ricostruzione friulana - completata in circa venti anni - fu la scelta di ricostruire prima le fabbriche e poi le case.

LA STORIA

L'intellettuale contadino che riscoprì la natura

Josko Gravner accanto alle anfore in cui fa maturare il vino

Gorizia, Josko Gravner ha perso l'erede

A giorni i funerali del ventisettenne Miha, che collaborava col famoso padre

GORIZIA I funerali di Miha Gravner, il ventisettenne goriziano morto sabato in incidente di moto in Croazia, si terranno in forma privata. Il giovane sarà quindi sepolto nella tomba di famiglia a San Martino di Quisca (Kojsko), oggi in Slovenia. Ieri si è svolta l'autopsia e entro domani dovrebbe arrivare il nulla osta per il rimpatrio della salma.

La famiglia è tutta sul posto, a Carlo Pago (Karlobag). Sconvolti i genitori e i fratelli. Il papà Josko «è il più grande intellettuale contadino d'Italia»: la definizione è di Carlo Petrini di Slow food. È un giudizio che calza a pennello su un viticoltore che ha fatto conoscere la sua azienda di Oslavia a tutto il mondo.

L'azienda agricola Gravner è secolare, ma Josko sulle prime balze del Collio che guardano le aspre terre carsiche del Sabotino, produce vino da 30 anni. Si estende su 16 ettari vitati, altri quattro sono in affitto e produce annualmente una media di 35mila bottiglie. All'inizio anche Gravner, come tutti i viticoltori, si avvaleva dei ritrovati enologici più all'avanguardia. I suoi vini bianchi erano secchi, aromatici. Piacevano alla gente. Ma a un certo punto non piacevano a lui, che decise di cambiare tutto. Via dalla cantina le vasche d'acciaio per scegliere le barrique, le botti in rovere francese. Ma anche questa strada venne abbandonata. Josko non voleva fare il vino come tutti gli altri viticoltori. Voleva fare qualcosa di diverso, di personale. E secondo natura.

Ed ecco, come ricorda l'agronomo Claudio Fabbro, che per le sue conoscenze è anche un po' lo storico della viticoltura del Friuli Venezia Giulia, che Gravner sceglie la via della produzione naturale. Dai vigneti elimina i concimi chimici preferendo come facevano i vecchi contadini il letame, sfidando anche l'ironia di non pochi vignaioli. In cantina abbandona le barrique e sceglie le anfore in terracotta che, rivestite di cera d'api, le seppellisce nella terra fino al collo. Sono recipienti da circa 2.500 litri che Gravner fa giungere dal Caucaso e nei quali fa maturare il suo vino come facevano migliaia di anni fa greci e romani. È nata così la Ribolla gialla che è il fiore all'occhiello dei suoi vini.

Josko Kravner, che aveva trasmesso questa sua filosofia anche al figlio Miha che seguiva con passione e competenza l'azienda paterna.

PROMEMORIA

Si terrà domani alle 17.30 la cerimonia d'inaugurazione per la riapertura del riqualificato bagno Alla Lanterna, noto come "Pedocin". Interverranno anche il sindaco, il vicesindaco e l'assessore ai lavori pubblici che illustreranno le modalità dell'importante intervento di recupero.

Nella ricorrenza dei fatti del 5 maggio 1945, corone commemorative saranno deposte oggi alle 9 in via Imbriani, dal Comune e dalla Lega Nazionale, presso la targa che ricorda i caduti di quella giornata per l'italianità di Trieste.

APPROVATO DALLA GIUNTA LO STUDIO DI FATTIBILITÀ PER LA STRUTTURA DA REALIZZARE SULLE RIVE

Sì al Parco del mare con 1350 visitatori al giorno

Regge economicamente anche l'ipotesi peggiore, ma la cifra ritenuta realistica è quella dei 2500 ingressi

di PIERO RAUBER

Il Parco del mare è una sfida che, economicamente, si può giocare. E che, anzi, si deve giocare. Perché l'acquario non si annuncia come un giocattolo turistico, ma come una rampa di lancio per fare economia, attirare gente in età lavorativa, generare reddito e incrementare la ricaduta fiscale, lo standard dei servizi pubblici e la qualità della vita. Parla chiaro lo studio di fattibilità che ieri l'assessore al Bilancio e alla Pianificazione strategica Giovanni Ravidà ha presentato alla giunta Dipiazza. Un documento che ha incassato un sì unanime - d'altronde il testo aveva già passato diversi step preventivi informali - e che si è finalmente scrollato di dosso quell'aura di segretezza che l'aveva accompagnato in queste settimane. Sono venti pagine di analisi, strategie e numeri - dalla fotografia della Trieste di oggi ai diversi business plan a seconda della soglia di visitatori immaginata nel nuovo comprensorio turistico-marino delle Rive - che dicono in sostanza che il progetto può reggere in termini finanziari e gestionali anche nella più "catastrofica" delle ipotesi. Quella della soglia di 500mila ingressi l'anno - circa 1350 al giorno - in una città che senza l'acquario conteggia in dodici mesi già 300mila arrivi turistici.

LA PREMESSA «In base a statistiche Ue - si legge nello studio - mentre i 400 più importanti musei, dal Louvre ai Musei Vaticani, annualmente accolgono circa 30 milioni di visitatori, i 140 acquari grandi e piccoli vengono visitati da oltre 72 milioni di turisti. L'acquario di Genova in funzione dal '95, uno dei più grandi d'Europa, con una media di 1,3 milioni di visitatori è stabilmente il sesto sito più visitato d'Italia dopo Musei Vaticani, Pompei, Palazzo Ducale di Venezia, Santa Croce e Uffizi». Ma è l'aspettativa della «discontinuità nei flussi turistici degli acquari» a sponsorizzare il progetto, se è vero che Lisbona, «il cui acquario riceve 1,2 milioni di visitatori, è visitata da circa 2,2 milioni di turisti». E «prima dell'acquario i visitatori della città ammontavano a un milione l'anno».

L'IPOTESI MIGLIORE Per la struttura triestina, Ravidà ritiene quindi realistica la soglia dei 900mila ingressi ogni dodici mesi, quasi 2500 al giorno, come ipotizzato dallo studio del 2008 commissionato dalla Camera di Commercio - il papà dell'idea, in fondo, è sempre stato il presidente camerale Antonio Paoletti - alla Mercury Consulting e dalla Progetto Turismo Real Estate. Un flusso che potrebbe partire il primo anno con un numero di visitatori vicino al milione e 35mila, per l'«effetto novità», attestandosi nel decennio sulle 900mila unità.

LE PROIEZIONI ECONOMICHE A UNO, CINQUE E DIECI ANNI DALL'APERTURA

	anni	ricavi €	costi operativi €	costi fissi €	margine operativo lordo
900.000 visitatori l'anno	1	13.077.000	3.503.000	4.320.000	5.254.000
	5	13.015.000	3.760.000	4.638.000	4.617.000
	10	13.011.000	4.039.000	5.130.000	3.842.000
700.000 visitatori l'anno	1	10.203.000	3.138.000	4.150.000	2.915.000
	5	10.156.000	3.370.000	4.009.000	2.777.000
	10	10.154.000	3.610.000	4.440.000	2.104.000
500.000 visitatori l'anno	1	7.331.000	2.919.000	4.000.000	412.000
	5	7.298.000	3.116.000	3.576.000	606.000
	10	7.299.000	3.325.000	3.993.000	-19.000

ADARTE

Uno scenario plausibile - puntualizza lo studio votato ieri - anche perché «a Nord e a Est della nostra area d'attrazione non esistono strutture, se non di piccole dimensioni». Dall'incrocio tra lo studio della Costa Edutainment che gestisce l'Acquario di Genova e i dati dell'Oceanografico di Lisbona - e teorizzando ingressi a 15 euro per adulti, incrementati di 0,50 dopo tre anni, di altrettanto dal sesto all'ottavo anno e di 0,60 gli ultimi due - il business plan tarato sulla soglia dei 900mila, con negozi di merchandising e affitti di spazi ma pulito da variabili aleatorie quali eventi e sponsorizzazioni, suggerisce un margine operativo lordo vicino in un decennio ai 45 milioni di euro. Cifra che, peraltro, coincide grosso modo con gli investimenti previsti. Anche se - lascia intendere il documento di Ravidà - il Parco del Mare va visto come un'infrastrutturazione-volano, coperta da capitale pubblico, dunque non subordinata per forza al rientro dei costi di start-up. «Si reputa utile rammentare - scrive l'assessore - che in linea di principio il margine operativo lordo deve prospettare nel tempo attitudine a coprire gli ammortamenti, gli oneri finanziari e straordinari per poi, residualmente, remunerare il capitale di rischio» e assicurare utile a chi gestisce.

LE ALTRE IPOTESI Ne consegue che vale la pena andare fino in fondo anche qualora la «soglia di resistenza» scendesse verso proiezioni «stressate» da 700mila e 500mila visitatori. Nel primo caso - quasi 2000 ingressi giornalieri - il margine operativo lordo oscillerebbe dai 3 milioni e 191mila euro del secondo anno e i 2 milioni e 104mila del decimo. Ma anche nell'ultimo caso, quello catastrofico, non verrebbe «bruciata cassa nell'area gestionale, almeno sino al nono anno». Solo al decimo, puntualizza il documento, si scenderebbe a -19mila euro.

LA LOCATION Il costo, come detto, è imponente: 45 milioni più Iva. Ma per Campo Marzio ce ne sarebbbero voluti «oltre 110 milioni», con «tempi lunghi di realizzazione». Da qui la necessità - al di là del futuro gestore privato - di puntare su figure istituzionali e *location* immediate. E quindi «valutare la possibilità di costruire l'acquario sopra il sedime dell'ex piscina Bianchi (dove si concentreranno i serbatoi, *ndr*), annettendo il riedificando Magazzino vini di proprietà della Fondazione CRTrieste (che di suo ci mette una cifra vicina ai 13 milioni, altri sette sono da parte grazie alla Camera di Commercio, *ndr*) e vivificando il Salone degli incanti». Ora lo studio è atteso al vaglio del Consiglio comunale. Il passo decisivo verso una Conferenza di servizi che possa lavorare per la posa della prima pietra entro un anno.

OLTRE AL TURISMO ESTIVO

Il bacino naturale rimane il Nordest

Qual è l'identikit del turista interessato al Parco del mare? Secondo lo studio di Ravidà - che muove dal cosiddetto «indice di penetrazione» adottato negli altri acquari, su un target annuo di 900mila visitatori - il 52%, pari a 475mila persone, dovrebbe essere rappresentato dai residenti italiani che possono raggiungere la città in quattro ore al massimo. Di questi, 83.500 arriverebbero da località distanti non più di sessanta minuti, per una penetrazione del 9% su una popolazione di 907mila unità. Percentuale che scende al 5% nei luoghi fra l'ora e le due ore di distanza, dove risiedono due milioni e 848mila persone, e qui il bacino potenziale salirebbe a 142mila visitatori. Altri 79mila sarebbero attesi dalle città fra le due e le tre ore da Trieste, dove abitano in due milioni e 864mila, per una penetrazione del 3%. L'indice scende ancora - all'1,8% - verso Milano, Bologna e Bolzano, nel raggio delle quattro ore, dove la popolazione supera i dieci milioni: altri 196mila visitatori. Un 12%, quindi, per 110mila ticket d'ingresso annui, dovrebbe essere coperto dai residenti stranieri: 42mila dalla Slovenia (penetrazione del 2%), 28mila dalla Croazia (0,6%), 24mila dalla Stiria (2%) e 17mila dalla Carinzia (3%). Un altro 10% è atteso dalle scolaresche, contro un 4,4% confidato nei triestini. Un buon 20%, infine, per 185mila persone, verrebbe dai passaggi non mirati, cioè dal turismo itinerante in area Nord-Est (110mila) nonché da quello in transito e in aree limitrofe proiettato verso Istria e Dalmazia e concentrato in estate: 75mila, per una penetrazione dello 0,8% su un monte-turisti da nove milioni. *(pi.ra.)*

Giovanni Ravidà

LO SCENARIO

«Un volano capace di scuotere la città dal suo immobilismo»

Ravidà: l'acquario non rappresenta un fine, ma un mezzo per sviluppare attività che generino nuovo reddito

Non un fine ma un mezzo, ad oggi forse il meno macchinoso, per smuovere Trieste dal suo letargo socio-economico e avvicinarla al prototipo di città-calamita. Di turisti, lavoratori e soldi. Lo studio di fattibilità sul Parco del mare occupa infatti solo la metà delle venti pagine votate ieri dalla giunta. Le prime dieci coincidono con un «atto di indirizzo per la pianificazione strategica dell'ente», una dettagliata fotografia di Trieste, costretta secondo Ravidà a una svolta culturale per agganciare il treno del «recente disegno di legge statale sul federalismo fiscale». Un treno che «comporterà una nuova capacità di attivarsi per promuovere l'attrazione e crescita delle attività economiche e produttive», dal momento che «gli enti locali che saranno capaci di attrarre e sviluppare attività generatrici di reddito potranno contare su volumi di entrate tributarie ed extratributarie sufficienti a dare copertura nel tempo ai servizi alla cittadinanza».

La storia di Trieste degli ultimi decenni, in effetti, incrocia un «sostanziale immobilismo in cui, solo grazie ad una capacità di spesa derivante dal significativo gettito della componente lavorativa pubblica e dei pensionati, e a una progressiva erosione dei patrimoni familiari precedentemente formati, si è riusciti a mantenere in un equilibrio sempre più precario la struttura economica, comunque impoveritasi».

L'area interessata dal progetto

I parametri inseriti dall'assessore nel suo documento sono lapidari. Il censimento 2001 parlava di un 53,6% di popolazione non attiva, i dati demografici a fine 2007 danno un 26,15% di ultrasessantacinquenni a fronte di una media nazionale del 19,9% e, di converso, un 22,76% di fascia 0-29 anni contro un trend tricolore del 30,6%. Numeri che assegnano a Trieste un indice di vecchiaia (il peso degli over 65 rispetto agli under 14) del 244% su una media del 141%. Fuori scala anche l'indice di dipendenza, all'87,2% contro il 51,6% nazionale, che calcola il rapporto fra la popolazione in età non attiva (oltre i 65 anni e sotto i 15) e quella in età lavorativa. Di qui la conferma che i «bisogni assistenziali» sono «sempre più crescenti» e che la «propensione alle attività d'impresa» è «la più bassa delle 103 province». Occhio, poi, ammonisce Ravidà, agli studi che accreditano la nostra città di un Pil pro-capite al di sopra della media, che risentono della «presenza sul territorio di importanti realtà operanti nel settore finanziario-assicurativo e di talune consistenti realtà industriali che, pur apportando indiscutibili benefici al territorio, determinano un sensibile innalzamento della media generale ma che non producono come risultato automatico una diffusa distribuzione del reddito».

Il Parco del mare in questo scenario - si legge in ultima pagina tra le conclusioni - deve pertanto innescare un generale allargamento delle potenzialità attrattive. «Occorre - chiude Ravidà - che Trieste diventi una meta turistica a tutti gli effetti. Una forte vivificazione in chiave turistica produrrà benefici enormi per tutta la collettività. Alle ricadute che interesseranno i settori dei servizi e del commercio, con conseguenti positivi riflessi in termini di fatturato, reddito e occupazione, e al sicuro maggior interesse che Trieste genererà nei vettori aerei e navali, con benefici che potrebbero ricadere su tutto il "Sistema Fvg", andranno a sommarsi quelle che scaturiranno dalle sensazioni che milioni di visitatori percepiranno dal contatto con la città. Nei "grandi numeri" è da prevedere che l'accresciuta attrattività potrà ingenerare, in una aliquota, la determinazione di studiare, risiedere o investire nella nostra città». *(pi.ra.)*

IMPOSSIBILE CONSULTARE IL DOCUMENTO DELL'ASSESSORATO, INVIATO ALL'INSAPUTA DELLA GIUNTA. DIBATTITO RIMANDATO

Sanità in Consiglio, ma il parere è già in Regione

Il piano regionale Kosic crea imbarazzo nella maggioranza. Grilli: «Scusate, ho detto una bugia»

di FURIO BALDASSI

«Devo chiedere scusa al consiglio. In effetti ho detto una bugia». Carlo Grilli, assessore comunale allA Promozione e protezione sociale, si guarda intorno ma non trova reazioni degne di nota. Nella politica cloroformizzata di questi tempi, infatti, anche un politico che smentisce se stesso non solleva più di un'alzata di sopracciglio. Eppure l'occasione era ghiotta, perché al centro dell'attenzione non c'era il permesso per qualche giostra in periferia ma, citiamo dall'ordine del giorno, «il dibattito sulla situazione della sanità triestina, con particolare riferimento al piano sociosanitario regionale 2010-2012». Fuori dal burocratese, il parere del Comune sulle ultime decisioni dell'assessore regionale Vladimir Kosic che, per usare l'ultimo esempio, accorpato ieri alla discussione generale, sulla gestione delle emergenze e del 118 ha messo Azienda ospedaliera e Azienda sanitaria una contro l'altra, armate.

Tutto vanificato, e concretizzatosi nell'ennesimo rinvio, dopo che in aula, con grandi contorcimenti della maggioranza, si è appreso che un parere comunale, espresso da sette dirigenti del Municipio operanti nei cosiddetti settori di ambito, aveva già raggiunto autonomamente piazza Oberdan senza che l'assessore e, pare, nemmeno il sindaco ne sapessero niente. Possibile, ha detto un'opposizione allibita, che questa cosa sia avvenuta all'insaputa della giunta? Grilli dapprima ha smentito poi, dopo una telefonata con la dirigente Murkovic, ha dovuto ammettere di aver visto il documento ma di non aver mai pensato (?) che potesse arrivare alla Regione. Grande onestà intellettuale, ma anche grande perplessità sulla comunicazione interna a Palazzo Cheba.

L'opposizione di Centrosinistra? Ha abbozzato, ché accanirsi sul povero Grilli sarebbe stato, è il caso di dirlo, come sparare sulla Croce rossa. E dunque si ritorna da capo, con una discussione tutta da reimpostare e ferma, al momento dell'«incidente» su alcuni parametri ben fissi. Il primo: si pensava di mandare alla Regione assieme al documento della maggioranza e alla sua scontata approvazione, anche quello elaborato dall'assessore Grilli e, inedita apertura di credito, quello della stessa opposizione. Come dire: vedete un po' voi. L'idea, cara al Centrosinistra, è stata però boicottata da subito dal forzista Piero Camber, che preferiva andare al voto e far arrivare a Kosic un documento senza «se» né «ma». Secondo parametro: si sarebbe comunque andati al voto ma l'opposizione di Centrosinistra, pur sconfitta, avrebbe potuto allegare a titolo di promemoria il suo articolato documento.

Le considerazioni sul "Libro Verde" devono aver fatto passare alla «gauche», in effetti, più di qualche notte insonne. Ne era efficace testimone ieri sera Maria Grazia Cogliati del Pd, una delle anime del testo che fa a pezzi la politica sanitaria della Regione e il "kosicismo" dilagante che, a detta del Centrosinistra, rischia di dare un colpo mortale alla sanità triestina. Non a caso il capogruppo del Pd Fabio Omero ha insistito lungamente per far distribuire in aula il misterioso documento approdato in Regione. E quando si è capito che nessuno ne sapeva niente, non è rimasta che la strada del rinvio.

La seduta del Consiglio comunale (Foto Lasorte)

Serracchiani (Pd) alla Marittima

La candidata del Partito democratico d al Parlamento europeo Debora Serracchiani sarà protagonista oggi di un'assemblea pubblica del partito. Alle 18.30 nella Sala Vulcania della Stazione Marittima è in programma infatti una seduta pubblica allargata agli iscritti e simpatizzanti.

Serracchiani interverrà sul tema «Il Pd per l'Europa, l'Europa per Trieste». Seguirà il dibattito. A concludere l'incontro sarà il segretario provinciale del Pd Roberto Cosolini.

Rettore dell'ateneo, Peroni candidato unico

Urne aperte lunedì, ma serve il quorum. La protesta dei ricercatori: poche risorse

Nessun colpo di scena ieri nell'aula magna di piazzale Europa, dove in mattinata si è svolta l'assemblea di docenti, ricercatori, studenti e tecnici amministrativi dell'ateneo triestino per l'elezione del nuovo rettore. Il rettore uscente Francesco Peroni, sinora unico candidato, tale è rimasto. Nessuno si è fatto avanti presentando la propria candidatura, lasciando così Peroni libero di correre da solo verso il bis.

L'appuntamento ha così aperto il calendario delle elezioni che si svolgeranno l'11 maggio e, in caso non venisse raggiunto il quorum (il rettore è eletto a maggioranza assoluta degli aventi diritto nelle prime tre votazioni; in caso di mancata elezione si procederà, dopo un intervallo di sette giorni dalla terza votazione con il sistema del ballottaggio), si ripeteranno in diverse giornate fino al 21 dello stesso mese. Eventuali contrari alla sua riconferma, per regolamento, avrebbero dunque la possibilità di costringere Peroni a un'ultima votazione "sfidando" l'altro nome più preferenziato.

All'assemblea, indetta dal decano di ateneo Francesco Alessandro Querci, ha partecipato solo una parte del corpo elettorale: poco meno di 200 persone sulle 1041 convocate. Due i punti all'ordine del giorno: la costituzione delle tre commissioni elettorali (una per la sede centrale dell'Università, una per il Polo umanistico e una per la facoltà di Medicina a Cattinara), più la presentazione delle candidature. Ma nessuno si è fatto avanti e Peroni ha così preso il del microfono per presentare la propria relazione. Che, non essendoci competitor, si è articolata in un'analisi del lavoro svolto e nella presentazione degli obiettivi da perseguire di qui in avanti.

Il rettore uscente e ricandidato ha fotografato la "sua" Università. «In un momento così difficile per il mondo universitario italiano – ha spiegato Peroni – noi siamo stati capaci di tenere sotto controllo i conti e di aumentare le risorse destinate alla ricerca scientifica. Abbiamo adottato una comunicazione trasparente e puntato molto sulla coesione delle voci che compongono la nostra realtà. Abbiamo lavorato per superare gli atteggiamenti di autosufficienza, che spesso impediscono di fare massa e attirare le grandi risorse europee, ascoltando tutti, compresi gli studenti, che a Trieste rappresentato una voce attiva e consapevole. Il mio obiettivo è di procedere lungo questi percorsi per continuare a far crescere l'ateneo».

Peroni durante l'assemblea

Unico fuori programma l'intervento di Elena Banfi, ricercatrice, che ha presentato un documento sottoscritto da 65 colleghi (una parte dei circa 300 ricercatori universitari triestini). I firmatari hanno sottolineato la necessità di iniettare maggiori risorse a favore della ricerca. «Non limitandosi a finanziare i singoli grandi progetti – ha spiegato la portavoce del gruppo – ma creando un fondo per la ricerca, da cui si possa attingere per garantire ai singoli studiosi le risorse necessarie per portare avanti la propria attività, seguendo ovviamente criteri di merito. A cosa servirebbe il fondo in termini pratici? Ad esempio a dare i soldi ai ricercatori per partecipare ai convegni, che sono il principale strumento per elaborare nuove idee e progetti».

Elisa Coloni

DOPO LA DISDETTA DELL'ACCORDO COMUNICATA ALL'AZIENDA DAL SINDACATO

Sei della Cgil? Niente premio Acegas

Niente premio incentivante per il 2008 alla quarantina di dipendenti iscritti alla Cgil. Questo il provvedimento deciso dall'AcegasAps, in conseguenza della disdetta, recentemente comunicata dalla sigla sindacale alla ex municipalizzata, al recente accordo su "computo settimanale dello straordinario, banca delle ore, efficientamento organizzativo e ridistribuzione di quota parte dei benefici economici raggiunti alla componente occupazionale".

L'AcegasAps aveva già comunicato, con una lettera del 24 aprile, inviata alla Cgil, l'intenzione di non applicare più ai dipendenti iscritti all'organizzazione i benefici dell'accordo stipulato il 4 marzo. Ieri la Cgil, avendo saputo dai propri iscritti che il provvedimento era diventato concreta realtà, ha indetto una protesta in via Orsera. «L'atto è gravissimo e unilaterale – ha detto Marino Sossi, rappresentante della Cgil per la funzione pubblica – anche perché è la conseguenza, in chiave locale, del ritiro della firma, avvenuto a livello nazionale da parte della nostra organizzazione, su un accordo complessivo che, oltre a prevedere l'erogazione dell'incentivo, impostava una diversa modalità nel computo dello straordinario, penalizzandone il rendimento del 16 per cento. Ma quello che ci preoccupa maggiormente – ha aggiunto Sossi – è il fatto che, nella lettera che l'azienda ci ha inviato, si afferma che la stessa è disponibile a erogare il premio individualmente, a coloro che, pur essendo iscritti alla Cgil, esprimessero la volontà di incassarlo. E evidente – ha sottolineato il rappresentante della Cgil per la funzione pubblica – che questa è una manovra finalizzata alla cancellazione della nostra sigla all'interno della ex municipalizzata».

I dipendenti dell'AcegasAps sono circa 700, perciò la quarantina di iscritti costituisce il 5,7 per cento dell'intera forza lavoro. «Inizieremo una serie di azioni sindacali atte a dimostrare che il comportamento dell'AcegaAps – ha annunciato in conclusione Sossi – oltre a non scalfire la forza della Cgil, evidenzieranno la faziosità dell'agire aziendale, che usa metodi palesemente anti sindacali». Da parte dell'AcegasAps è stata espressa ieri la volontà di rinviare a oggi l'eventuale replica alle affermazioni del sindacato.

Ugo Salvini

La protesta della Cgil (Foto Lasorte)

RIVOLTO AGLI ANZIANI E ALLE DONNE

La Provincia lancia il telelavoro per combattere la crisi

Diffondere il telelavoro sul territorio, per favorire l'ingresso o il ritorno nel mondo della produzione degli anziani, delle donne, di quanti hanno un tempo limitato a disposizione, ma vogliono conciliarlo con un'occupazione. È questo lo scopo del "Progetto Telel@voro", che sarà presentato oggi, nel corso di un seminario che si svolgerà alla sala Tessitori da piazza Oberdan 5, con inizio alle 16.30. L'iniziativa è promossa dall'assessorato provinciale per le Politiche attive del lavoro, guidato da Adele Pino.

«L'età media della popolazione residente a Trieste – spiega Pino in fase di presentazione – è piuttosto elevata, ma non per questo le persone che rientrano in quella fascia debbono per forza rimanere ai margini del mondo della produzione e dei servizi». E aggiunge: «Con il nostro progetto, definito in stretta collaborazione con l'Ordine provinciale dei Consulenti del lavoro intendiamo promuovere una politica di stretta intesa con le aziende. Il telelavoro può essere, al tempo stesso, un mezzo per le imprese e gli enti pubblici, per modernizzare l'organizzazione del lavoro con l'utilizzo delle nuove tecnologie - dice l'assessore - e un mezzo per i lavoratori, per consentire di conciliare l'attività lavorativa con la vita sociale e familiare».

Una donna al computer

Il progetto prevede la sperimentazione del telelavoro quale azione positiva, volta a favorire la promozione della conciliazione fra i tempi di lavori e di cura a sostegno dei servizi per gli anziani ed è nato con l'obiettivo di diffondere, nelle imprese locali, la cultura dell'innovazione della prestazione lavorativa, utilizzando al meglio le possibilità insite nella società dell'informazione, valorizzando le attività svolte dai propri collaboratori, prescindendo dal tempo messo da loro a disposizione dell'azienda. Secondo Mario Costa, presidente dell'Ordine dei Consulenti del lavori di Trieste, «in momenti di crisi come quelli che stiamo attraversando, bisogna favorire l'aumento delle partecipazioni lavorative. Il progetto del quale si parlerà nel seminario – sostiene – può portare all'incremento dei livelli occupazionali, a una migliore gestione della flessibilità, a coniugare in maniera più snella la presenza delle persone in famiglia e nel lavoro». *(u. s.)*

L'ASSESSORE: NON INSABBIO NULLA

Bandelli: mostrerò a Racovelli il progetto di piazza Libertà

«Mi ritengo offeso, io non ho "lunghe mani", forse è il consigliere Racovelli ad aver avuto, in quest'occasione, la lingua lunga. Ma lo smentisco subito: io non insabbio proprio nulla e non ho niente da nascondere né da temere, da mercoledì (domani, *ndr*) lo invito a contattare me o la mia segreteria per un appuntamento in cui potrà visionare il progetto di piazza Libertà, non serve che chiami Roma». L'assessore ai Lavori pubblici Franco Bandelli replica al verde Alfredo Racovelli, che aveva denunciato di non aver potuto accedere, tramite la dirigente d'area, l'architetto Marina Cassin, alla consultazione dell'ultima versione del discusso progetto di riqualificazione del fronte-stazione, quella con il lato di via Ghega ridotto da sette a sei corsie. «L'architetto Cassin - sbotta Bandelli - ha risposto correttamente a Racovelli. Si tratta di un progetto attualmente al vaglio della Soprintendenza, non è definitivo, può subire ulteriori modifiche. Mi dispiace che, a quel punto, non sia venuto da me come ha fatto altre volte, la strada la conosce bene. Mi stupisce la sua uscita, considero Racovelli persona corretta ed educata in ambito consiliare, ma capisco che fa gola una foto sul giornale...». Anche il presidente del Consiglio comunale, Sergio Pacor, ha dato però ragione a Racovelli. «Mi permetto di non commentare, chi vuol capire capisca», taglia corto Bandelli. *(pi.ra.)*

Franco Bandelli

LA CURIOSITÀ

Incassati gli importi di chi non ha pagato

Il Comune, in seguito all'abolizione dell'Ici sulla prima casa varata un anno fa dal governo, ha incassato tramite la Regione 17 milioni e 855mila euro di maggiori trasferimenti statali, a copertura proprio degli introiti venuti a mancare nel 2008 dall'imposta locale sugli immobili. Un incasso, questo, che supera del 27,1% le entrate effettive dall'Ici (pari a 14 milioni e 52mila euro) nel corso del 2007, anno in cui a bilancio era stata contemplata una cifra di 16 milioni e

I RIMBORSI STATALI SULL'ICI NEI COMUNI CAPOLUOGO

città	incassi 2007	rimborsi 2008	% rimborso
Alessandria (1)	3.960.000	7.872.000	198,8 %
Bari (4)	12.244.000	22.368.000	182,7 %
Udine (11)	3.691.000	5.554.000	150,5 %
Vicenza (17)	4.205.000	6.172.000	146,8 %
Bologna (20)	29.809.000	42.991.000	144,2 %
Trieste (32)	14.052.000	17.855.000	127,1 %
Genova (39)	59.258.000	70.241.000	118,5 %
Napoli (47)	41.916.000	46.629.000	111,2 %
Gorizia (48)	2.179.000	2.413.000	110,7 %
Pordenone (68)	4.311.000	4.361.000	101,2 %
Milano (78)	114.214.000	109.684.000	96 %
Roma (87)	327.619.000	308.897.000	94,3 %
Benevento (102)	6.641.000	3.563.000	53,7 %
Totale	**1.181.356.000**	**1.251.999.000**	**104,7 %**

(tra parentesi la posizione nella classifica delle città capoluogo) dati Il Sole 24 Ore

GLI INTROITI SUPERANO QUELLI DEL 2007

Taglio dell'Ici, più soldi da Roma

846mila euro. Stringi stringi: il nostro Municipio, così come quelli di altre 68 città capoluogo, ha ottenuto da Roma più soldi, come contropartita del taglio dell'Ici, rispetto a quelli entrati l'anno precedente per effetto di quell'imposta comunale.

Lo rileva un'indagine del *Sole 24 Ore*, che colloca Trieste al 32.mo posto nazionale - e al secondo regionale dopo Udine - nella classifica dei capoluoghi di provincia che hanno ricevuto un "sostitutivo" più alto dei vecchi incassi dell'Ici. Dove sta l'inghippo? Il saldo positivo, puntualizza l'assessore al bilancio Giovanni Ravidà, non è un buco nero ma compare a bilancio tra i «residui attivi», ovvero i crediti attesi - e non ancora introitati dal Comune - che una quota di cittadini "sbadati" non ha corrisposto nei tempi dovuti. «Un conto è quello che devi avere, un altro quello che incassi a causa di coloro i quali si dimenticano di pagare», rileva Ravidà. Che esemplifica: «È come se, dal 2008, il Comune si facesse pagare un'unica bolletta, direttamente dallo Stato, anziché attendere decine di migliaia di versamenti». Morale: la prima *tranche* di trasferimenti sostitutivi può fare gioco, visto che Roma anticipa soldi ancora da incassare. Il problema, semmai, arriverà da qui in avanti, «giacché - ammette Ravidà - lo Stato sarà sempre meno in grado di riconoscere tali trasferimenti e gli enti locali, in base agli indirizzi del federalismo fiscale, dovranno saper generare sempre più reddito in loco per garantirsi un gettito fiscale tale da garantire un elevato sistema di servizi, come accade oggi proprio a Trieste». *(pi.ra.)*

AL CENTRO COMMERCIALE PROSEGUE LA COLLETTA PER LA FAMIGLIA

«Sull'omicidio di Natalia un muro di omertà»

Difficili le indagini sull'assassinio in Colombia della cameriera delle Torri: chi sa tace per paura

di CLAUDIO ERNÈ

Guerra e criminalità, ma anche una forte volontà di riscatto congiunta alla speranza nel futuro. Questa è la situazione in cui si vive oggi in Colombia e con cui devono fare necessariamente i conti le indagini sull'omicidio di Natalia Fernandez Gonzales, la giovane cameriera che si era rifugiata otto anni fa a Trieste e che da cinque lavorava in due ristoranti delle "Torri d'Europa". È stata freddata dodici giorni fa a Sincelejo, dove era tornata per far conoscere la sua bimba alla famiglia d'origine, da un killer che l'ha attesa in sella a una moto all'esterno della casa della suocera e le ha sparato un colpo di pistola alla nuca.

Secondo gli inquirenti è molto verosimile che la giovane cameriera che abitava con la famiglia in via Battera sia stata uccisa per una vendetta trasversale. È questa la principale pista su cui si sta muovendo la polizia colombiana. Ma indagare nel Paese latino-americano è molto difficile non solo per lo spropositato numero di omicidi - più di diecimila - che vengono commessi ogni anno, ma soprattutto perché nessuno collabora con le forze di sicurezza, peraltro infiltrate dai narcos: i testimoni non vedono, chi sa e potrebbe fornire informazioni precise, spesso tace per paura.

«Si vive in una situazione cento volte più pesante di quella imposta dalla mafia a varie zone della Sicilia» spiega un investigatore che «sotto copertura» ha lavorato a lungo in Colombia, a stretto contatto con le forze di polizia. «Per poter indagare sui rapporti tra i narcos e le organizzazioni criminali italiane coinvolte nel traffico di cocaina, per prima cosa ho dovuto capire quali erano i poliziotti "buoni" e quali i "cattivi". Chi lavorava per la legge rischiando a ogni passo la vita e chi incassava denaro dalla criminalità e dagli squadroni della morte al soldo dei latifondisti». Questo il quadro in cui si stanno svolgendo le indagini sull'omicidio di dodici giorni fa a Sincelejo.

La scena dell'omicidio nella casa in Colombia, a Sincelejo

Natalia Fernandez Gonzales

Chi ha dunque assistito all'esecuzione di Natalia Fernandez Gonzales ha riferito alle autorità solo quello che non poteva negare di aver visto. In sintesi il minimo indispensabile, privo di dettagli e precisazioni perché sa che una parola in più, un particolare descritto con precisione potrebbe costargli molto caro.

Non è nemmeno chiaro se la pista della ritorsione e della vendetta trasversale come movente scatenante dell'omicidio, abbiano fatto significativi passi in avanti in questi dodici giorni. La notizia dell'uccisione della ragazza che si era trasferita in Italia - così è stata definita sui giornali colombiani Natalia Fernandez Gonzales - è sparita dalle pagine delle cronache. Forse per mancanza di nuove informazioni, forse anche per autocensura perché negli ultimi trent'anni sono stati uccisi in Colombia più di sessanta cronisti e molti altri sono stati intimiditi e minacciati. In sintesi oggi per i "media" indipendenti in Colombia non esiste alcuna garanzia per poter lavorare.

Un po' di chiarezza potrà essere fatta nei prossimi giorni da Joaquin Leonidas Betancourth Villegas, il compagno di vita della donna uccisa e il padre di Natalia, la bambina che la coppia aveva avuto poco più di un anno fa: anche lei dovrebbe rientrare a breve scadenza a Trieste col padre che a più di diecimila chilometri di distanza da Sincelejo, la loro località di residenza, potrà dire liberamente ciò che in Colombia gli è vietato dalla situazione in cui versa il Paese.

Lì le armi da fuoco e i machete hanno una diffusione capillare e inimmaginabile. I condomini e le ville di Bogotà sono vigilate da uomini in armi di "milizie" private. Chi se lo può permettere viaggia a bordo di auto blindate e scortate. I ricchi spediscono i figli a Miami per sottrarli ai rischi di rapimento. Circa 1500 persone vengono sequestrate ogni anno, secondo le fonti ufficiali. Ma molti rapimenti non vengono nemmeno denunciati per tenere alla larga dalle trattative la polizia o meglio quegli agenti che sono in rapporti col crimine. Questo è il quadro in cui è avvenuto l'omicidio e all'interno del quale qualche investigatore onesto sta lavorando in silenzio. Del tutto diverso il quadro "triestino". Alle Torri d'Europa sta continuando la raccolta a favore delle famiglia colombiana così duramente provata: c'è chi porta piccoli regali, c'è chi offre denaro per la famiglia.

IL PROCESSO

In ballo un contributo da centomila euro

L'Amministrazione regionale si è costituita ieri parte civile nel processo che vede sul banco degli imputati Maurizio Fogar, al vertice da innumerevoli anni del Circolo "Ercole Miani". Fogar è stato rinviato a giudizio dal gip Enzo Truncellito per truffa aggravata e falso. Secondo l'inchiesta diretta dal pm Giuseppe Lombardi avrebbe ricevuto dalla stessa Regione, attraverso attestazioni che l'accusa ritiene false, centomila euro di contributi per il "suo" circolo. I contributi su cui si è focalizzata l'attenzione degli investigatori della Guardia di Finanza sono quelli del 2005 e del 2006.

Maurizio Fogar

La Regione parte civile contro Fogar

Il presidente del Miani accusato di falso e truffa: la difesa cita 9 testimoni

La Regione ha affidato il mandato di rappresentarla nel processo all'avvocato Mauro Cossina ma nel dibattimento ci sarà anche una seconda parte civile: nel corso dell'udienza preliminare si era infatti già costituito Giorgio De Cola, a cui era stato attribuito il ruolo di componente del Consiglio direttivo del Circolo Ercole Miani. «È stata un'attestazione del tutto falsa, fatta a mia totale insaputa», ha sempre affermato De Cola che dopo aver scoperto questo significativo "dettaglio" ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica. Questo atto ha innescato l'indagine conclusasi col rinvio a giudizio dell'«apparente» presidente Maurizio Fogar per falso e truffa. «Apparente» è la definizione che compare sul decreto di rinvio a giudizio.

Il processo entrerà nel vivo il prossimo 30 novembre e sarà celebrato dal giudice Giorgio Nicoli. Il difensore di Fogar, l'avvocato Guido Fabbretti ha annunciato che chiederà l'audizione di nove testimoni, mentre l'accusa ne ha già citati 17.

Tempi lunghi insomma, ma anche una battaglia a tutto campo. La difesa ha già spiegato che era stata la stessa Regione a informare - se non a sollecitare - il Circolo Miani a presentare la richiesta di contributi pubblici, in quanto «ente di interesse culturale». Erano infatti disponibili i finanziamenti e i contributi della legge 68/81.

Il Circolo aveva depositato la documentazione richiesta, e secondo la Procura aveva «attestato falsamente a un pubblico ufficiale, individuato nel responsabile regionale del procedimento relativo alle concessione del contributo, che il Consiglio direttivo era formato da Giorgio De Cola, Luciana Scheriani, Argeo Stagni, Giuseppe Zucc ae Fulvio Montecarlo». Secondo l'inchiesta era stato indotto in errore attraverso falsi bilanci e falsi consuntivi, anche il direttore regionale del Servizio delle attività culturali Nicolò Molea che poi aveva emanato i decreti con i quali erano stati erogati i centomila euro. *(c.e.)*

L'INIZIATIVA

Incontro formativo

Parte dalla scuola la lotta agli abusi e ai maltrattamenti sui minori. Dopo la firma del protocollo d'intesa che lo scorso ottobre ha visto 18 enti e autorità cittadine dare vita a un tavolo di coordinamento in materia di violenze sui minori, le istituzioni si sono ora rivolte a presidi e maestri, affinché col loro lavoro quotidiano contribuiscano a contrastare un fenomeno drammatico e molto spesso sommerso. È proprio a scuola infatti che i bambini violati mandano segnali, messaggi di aiuto spesso difficili da decifrare, ma che se interpretati nel modo corretto possono portare alla fine di situazioni dolorose.

Proprio per fornire agli insegnanti gli strumenti necessari per agire correttamente davanti a casi problematici, ieri la Prefettura e l'Ufficio scolastico regionale hanno organizzato un incontro rivolto a dirigenti e docenti nel quale sono stati illustrati i contenuti del protocollo d'intesa, una sorta di guida pratica per districarsi tra leggi, burocrazia e competenze.

«Dopo la firma del documento abbiamo dato vita a un gruppo di lavoro per studiare le azioni di formazione e coordinamento - ha spiegato il viceprefetto aggiunto Giovanni Maria Leo -: il ruolo strategico della scuola è emerso da subito e pertanto abbiamo deciso di organizzare momenti di formazione dedicati ai docenti, da un lato per aiutarli a distinguere caso per caso, dall'altro per responsabilizzarli. In Italia esiste l'obbligo penale di denunciare situazioni di abuso, ma la gran parte dei casi rimane confinata tra le mura domestiche».

«Abusi su minori, 99 casi nel 2008»

Prefettura e scuola sensibilizzano i docenti a interpretare i segnali dei bambini

Due immagini dell'incontro organizzato ieri nell'aula magna del liceo Dante (Lasorte)

Il prefetto Giovanni Balsamo ha poi sottolineato le conseguenze sociali dei maltrattamenti, «un virus che attacca i componenti fondamentali della società: spesso - ha ricordato - gli abusatori hanno a loro volta subito violenza».

All'incontro di ieri hanno preso parte anche il presidente del tribunale dei minori Paolo Sceusa, il procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minori Dario Grohmann, il commissario capo Claudio Culot della Questura e la psicologa Maria Licciardello Piazza, responsabile del progetto Mal.Ab contro la violenza sui minori. «Purtroppo si tratta di un fenomeno diffuso - ha spiegato quest'ultima -: solo nel 2008 sono stati 99 i nuovi casi di cui ci siamo occupati. Le scuole hanno un ruolo primario in questa lotta: i professori devono prestare una maggiore attenzione ai piccoli segnali e, in caso di comportamenti sospetti, confrontarsi con i colleghi».

Tra gli altri argomenti affrontati, anche la creazione di un coordinamento tra le stesse scuole, auspicata dal procuratore Grohmann, e le nuove frontiere dei maltrattamenti che, come ha ricordato il commissario Culot, non avvengono più solo per mano del genitore maschio, ma assumono forme sempre più variegate e complesse.

Elisa Lenarduzzi

I MALVIVENTI HANNO DESISTITO, RILEVANTI PERÒ I DANNI ALLA STRUTTURA

Tentano di sfondare la porta della Roianese

La porta sfondata (Foto Bruni)

I ladri hanno preso di mira la sede della società sportiva Roianese in viale Miramare. Hanno tentato di sfondare la porta, ma alla fine hanno dovuto abbandonare l'impresa e se ne sono andati. L'episodio è avvenuto l'altra notte. «Per fortuna la porta non ha ceduto», ha commentato il direttore sportivo Ubaldo Pesce. I danni alla struttura sono rilevanti. Sul posto una pattuglia dei carabinieri.

PROTESTA DAVANTI AL PARLAMENTO

Sindacati di polizia anti-ronde

Siulp, Siap, Silp-Cgil, Coisp e Uilps protesteranno oggi davanti al Parlamento dove è in programma la votazione del disegno di legge comprendente la norma sulle ronde, con presidio e volantinaggio. Contestualmente è in programma un'assemblea generale di tutto il personale della Polizia di stato in servizio nella provincia, dalle 11 alle 13, in Questura. «Il governo Berlusconi - si legge in una nota - tradendo le promesse elettorali non dà segnali concreti di cambiare la sua politica di tagli alle forze di polizia, e di mancanza di assunzioni».

IN TRIBUNALE

BEFFATO DALLA PRESCRIZIONE DOPO 9 ANNI

L'ex gli sfregiò l'auto: nessun risarcimento

VISTO DA MARANI

Nove anni di indagini, deposizioni, interrogatori e udienze non sono stati sufficienti per arrivare a una sentenza, nemmeno quella di primo grado.

Se ne è avuta prova ieri nell'aula del Tribunale dove una donna di poco più di 40 anni, accusata di aver sfregiato volontariamente con una chiave la carrozzeria dell'auto del suo maturo accompagnatore che l'aveva piantata per un'altra gonnella, è uscita indenne dal dibattimento. Causa prescritta, tempi scaduti e nessuna possibilità di risarcimento, almeno in sede penale. Va aggiunto che l'uomo, che nel 2000 aveva patito lo sfregio della sua auto, si era costituito parte civile per cercare di recuperare quanto aveva speso nove anni fa per la riparazione. Ora dovrà pagare anche la parcella del suo avvocato che in caso di condanna, al contrario, sarebbe stata a carico della donna che aveva amato ma che poi era stato costretto a denunciare.

Dell'avvenuta prescrizione si è accorto l'avvocato Alberto Coslovich, nominato ieri in aula difensore d'ufficio. Il legale di fiducia aveva infatti rinunciato al mandato e non si era presentato davanti al giudice Giorgio Nicoli, ultimo erede di un dibattimento svoltosi tra ostacoli e trabocchetti legali. In precedenza era stato gestito da un altro magistrato, passato da tempo a nuovo incarico. Già questo avvicendamento aveva rallentato la marcia del processo. Altri slittamenti delle udienze erano stati determinati dai ripetuti scioperi in ambito giudiziario. Altri ancora da legittime richieste di rinvio avanzate dall'imputata che più volte nel corso degli anni nell'imminenza delle udienze si era sentita male, era ricorsa alle cure dei medici che ne avevano disposto il ricovero in ospedale.

In effetti il processo era già andato a sentenza nel 2007 e l'imputata, riconosciuta colpevole dello sfregio alla carrozzeria, era stata condannata a una modesta pena pecuniaria. Qualche centinaio di euro. La donna, attraverso il suo legale di fiducia, aveva però chiesto al magistrato giudicante di rinviare l'udienza a causa della malattia che l'aveva colpita. Il giudice aveva detto «no» e temendo forse già allora la prescrizione era andato a sentenza. Immediato il ricorso alla Corte d'appello che aveva annullato la sentenza ordinando che fosse celebrato un nuovo processo di primo grado. E così è stato. Ieri erano stati richiamati in aula per deporre sia il teste che aveva visto sfregiare l'auto, sia l'ex compagno della donna.

Non sono stati sentiti perché mancava l'addetto alle registrazioni dal momento che il Ministero non ha ancora rinnovato il contratto. Il dibattimento sembrava destinato all'ennesimo rinvio, ma l'avvocato d'ufficio, inaspettatamente, ha consentito l'utilizzo delle deposizioni rese nell'altro dibattimento, quello naufragato in appello. L'accusa ha rinnovato la richiesta di condanna ma il difensore ha nuovamente sparigliato le carte, sostenendo che era già intervenuta la prescrizione e che il caso andava chiuso. È iniziata così la difficile "conta" della prescrizione. Sono state usate dita, carta e penna, calcolatrici. Per tre volte l'operazione è stata ripetuta, visto che i risultati non combaciavano Poi il giudice ha affermato dall'alto dello scranno: «Non doversi procedere per intervenuta prescrizione». Caso chiuso per sempre. L'ex innamorato che voleva Giustizia si è allontanato dall'aula con la nuova compagna, leggermente contrariato. *(c.e.)*

LO STABILIMENTO INAUGURATO NEL 2006

Bagni, "Antica Diga" sull'orlo del fallimento

A rischio la riapertura. Stopani: spero che i creditori mi vengano incontro

di CORRADO BARBACINI

Qui sopra Federico Stopani, il titolare all'Antica Diga sul Molo Audace. A destra un'immagine della struttura durante la stagione estiva, nella foto grande la Diga vista dall'alto (Foto Bruni)

La stagione balneare è alle porte, ma l'Antica Diga, lo stabilimento balneare che si trova proprio davanti al Molo Audace, rischia di non aprire i battenti. Il titolare Federico Stopani lo ammette: «La società è in liquidazione. Ci sono debiti per centinaia di migliaia di euro. Sto cercando di evitare il fallimento». È una corsa contro il tempo. Il rischio è che i creditori si rivolgano al giudice per chiedere il fallimento.

Lo stabilimento era stato inaugurato nel 2006. «La sfida - aveva spiegato nell'occasione Stopani - è stata troppo invitante per non accettarla». La riapertura dello stabilimento aveva richiesto mesi di lavori e un consistente sforzo economico. L'investimento complessivo si era aggirato attorno ai cinque milioni e mezzo di euro. Ma tutto ora rischia di essere cancellato, travolto dai debiti.

Dice Stopani: «Sto trattando con due creditori e spero che mi vengano incontro. Praticamente io sono costretto a pagare i debiti contratti due anni fa dal mio ex socio, il conte Leonardo Formentini». La cifra? Stopani ne accenna: «Qualche centinaia di migliaia di euro. Forse duecentomila... Se va avanti così - aggiunge - la Diga non riaprirà». Poi lancia l'appello: «Datemi una mano. Ce la possiamo fare. Mi rendo conto che è un'attività costosa, ma questa struttura è unica. È vero, sto cercando nuovi soci. Ma in questa situazione non è facile. Io non ho alle spalle una famiglia ricca o una lobby che mi protegge. Sono da solo, con la forza della mia volontà».

Appena pochi giorni fa Stopani è stato condannato a pagare 103 euro di ammenda e 27 euro di spese processuali per alcune irregolarità nelle modalità di gestione del servizio navetta utilizzato in passato per portare i clienti dal Molo Audace allo stabilimento.

Verso la fine della stagione del 2008 gli era caduta sulla testa una tegola di non poco conto. I finanzieri avevano messo a segno un blitz durante la festa conclusiva del "Trieste Challenge" e avevano individuato diciannove persone che lavoravano in nero. In pratica solo cinque dei lavoratori controllati dai militari del reparto navale e della prima compagnia erano stati assunti regolarmente all'Antica Diga. «Ho fatto ricorso», ha detto ieri Stopani.

In quella occasione aveva sostenuto che l'irregolarità era in realtà un errore del commercialista. Ma un anno prima, nel 2007, sempre in occasione del "Trieste Challenge" i carabinieri del nucleo ispettorato del lavoro avevano compiuto un analogo blitz alla diga. E anche in quel caso i responsabili dello stabilimento si erano trovati tra le mani un verbale con una multa da 17 mila euro in cui si intimava la sospensione dell'attività.

Nel 2008 c'era stata un'altra grana: la Capitaneria di porto aveva notificato al gestore una diffida. Mancava l'autorizzazione alla balneazione. Il divieto era durato fino all'8 agosto quando su proposta dell'assessore regionale Vladimir Kosic era stato dato via libera alla balneazione.

E ora è arrivata la nuova grana, quella dei debiti e del possibile fallimento. Una corsa contro il tempo prima che la diga affondi.

LE RICHIESTE DELLA CATEGORIA PER CONTRASTARE LA CRISI DEL SETTORE

«Sconto fedeltà per chi fa il pieno in Italia»

Premiare i clienti più fedeli agli impianti triestini, dando loro una crescente disponibilità di litri da poter acquistare al prezzo agevolato regionale. Ma anche caricare direttamente le tessere con importi di denaro determinati a priori, in ragione dei consumi registrati nei periodi precedenti, in modo da evitare l'attuale complicato meccanismo di trasferimento delle accise. E poi ancora modificare la determinazione dello sconto regionale sui carburanti, prendendo come prezzo di riferimento quello applicato nella zona confinaria e non nel centro geografico del Friuli Venezia Giulia. Sono le proposte lanciate ieri da Roberto Ambrosetti, presidente provinciale della Federazione italiana gestori impianti stradali di carburante (Figisc), per cercare di «ridare una possibilità di sopravvivenza ai titolari degli impianti, oggi attanagliati da una caduta dei consumi – ha detto – che sta aumentando di giorno in giorno». Una diminuzione delle vendite di benzine e gasolio che nel primo trimestre 2009, stando alle stime fornite dalla Figisc, è stata del 15/20% nella provincia di Trieste rispetto il 2008.

LA REGIONE

L'assessore Savino: in questo momento è inopportuno modificare l'attuale sistema di riduzione

Automobilisti a Cattinara durante il rifornimento di carburante in una stazione di servizio (Foto Sterle)

Ambrosetti ha accusato i rappresentanti politici locali «che non sembrano preoccupati dal fatto che, con la crisi del settore, crollano anche le entrate fiscali da esso originate – ha sottolineato – e che sembrano presi da altri obiettivi». Giorgio Moretti, vice presidente nazionale della Figisc, ha parlato invece di «regalo alla Repubblica slovena da parte delle migliaia di automobilisti triestini che, facendo il pieno oltre confine, portano soldi all'erario di quel paese».

Antonio Paoletti, intervenuto in qualità di presidente della Confcommercio, organismo del quale la Figisc fa parte, ha ricordato che «con la fine del regime dell'agevolata si sono persi 77 milioni di euro». Complessivamente l'erario statale nel 2008 ha incassato minori introiti per accise e imposta sul valore aggiunto «a causa - ha aggiunto Ambrosetti - della concorrenza del prezzo d'oltre confine, con un decremento delle vendite per circa 101 milioni di litri».

«Tutto questo – ha aggiunto Paoletti – mentre la Val d'Aosta continua a beneficiare di condizioni favorevoli rispetto a tutte le altre regioni». Anche il presidente camerale ha parlato di «diffuso immobilismo sul problema». Sul piano pratico delle proposte, Ambrosetti ha ricordato che «caricando le tessere direttamente, si eviterebbe quel giro per il quale, attualmente, è il gestore a dover anticipare le accise, in attesa del rimborso da parte delle compagnie, poi a loro volte rimborsate dalla regione, che ha provocato la censura da parte dell'Unione europea».

Come replica, la segreteria dell'assessorato regionale alle Finanze, guidato da Sandra Savino, in una nota precisa che «la procedura d'infrazione comunitaria, tuttora in itinere, rende inopportuno qualsiasi intervento modificativo dell'attuale sistema delle riduzioni del prezzo, perché una modifica verrebbe interpretata come un'implicita ammissione di validità dei rilievi formulati dalla Commissione. La Regione poi – si afferma nel testo – agisce secondo un piano volto alla difesa del regime agevolativo in essere e si è inoltre attivata disponendo la concessione di contributi a favore dei gestori costretti alla chiusura e che volontariamente cessano l'attività. La Regione – conclude – ha sensibilizzato gli organi politici competenti, in particolare il ministro degli Affari esteri, Frattini e il Commissario europeo, Tajani». Sull'argomento il consigliere comunale Roberto Decarli (Cittadini) ha assicurato uno specifico intervento nella prossima seduta.

Ugo Salvini

Redditi: i modelli "Unico" distribuiti nei centri civici

Il Comune ricorda che sulla base della Finanziaria 2008, la dichiarazione Unico 2009 dovrà essere presentata esclusivamente in via telematica, direttamente o tramite intermediari, entro il 30 settembre. I modelli Unico 2009 possono essere scaricati direttamente dai siti Internet www.Finanze.it e www.agenziaentrate.it; possono anche essere richiesti ai centri civici o all'Ufficio relazioni con il pubblico di via della Procureria 2/a. Sono esonerate dall'obbligo di presentazione in via telematica (e potrebbero pertanto avere necessità di ritirare i modelli cartacei, con dichiarazione da presentare entro il 30 giugno 2009 alle Poste) le persone fisiche che non possono presentare il 730 perché prive di datore di lavoro o non titolari di pensione; o che devono dichiarare alcuni redditi o comunicare dati usando i relativi quadri del modello Unico. Esonerati anche quanti devono devono presentare la dichiarazione per conto di contribuenti deceduti; e le persone prive di un sostituto d'imposta al momento di presentazione della dichiarazione perché è cessato il rapporto di lavoro.

Riasfaltature in via Carducci Mattinata di traffico in tilt

Traffico in tilt ieri mattina lungo via Carducci durante i lavori di riasfaltatura (Foto Bruni)

Tre cantieri "volanti" per asfaltare le strade. A causa di questi eventi, assolutamente previsti, ieri mattina il traffico in centro è andato in tilt. Disagi sono stati segnalati in via Oriani e in via Carducci, soprattutto nel tratto tra i Portici di Chiozza e piazza Oberdan.

Le auto sono state costrette a viaggiare su un'unica corsia, cosa che ha determinato il formarsi di lunghe code. Situazioni che hanno praticamente paralizzato il flusso veicolare.

Inevitabili le proteste da parte degli automobilisti che si sono trovati praticamente bloccati all'interno delle loro vetture. Neanche l'intervento dei vigili urbani infatti è riuscito a sbloccare la situazione che si è protratta fino a metà mattinata. Il traffico si è alleggerito quando i cantieri hanno terminato l'intervento di asfaltatura.

Il fatto che è stato rilevato da molti è che questi interventi di asfaltatura di piccole aree stradali non erano noti nemmeno al centro radio della polizia municipale, che non aveva ricevuto alcuna comunicazione in merito.

L'emergenza è scattata alle otto del mattino, nel momento di massimo traffico. I vigili, presi in contropiede, hanno dovuto effettuare una serie di interventi sulle strade in modo assolutamente eccezionale: sul posto sono state mandate alcune pattuglie.

INTERVENUTI GLI AGENTI IN VIA DELLA PINETA

Rimossa la statua del santo, residenti di Opicina in protesta

L'effigie di San Pellegrino era lì da 50 anni: previste nuove villette nel terreno ceduto dall'Ater

Tra la protesta degli abitanti di via della Pineta, a Opicina, è stata tolta dal prato antistante le case dell'Ente ex profughi la statua di San Pellegrino protettore degli umaghesi, che lì si trovava ormai da 50 anni: l'operazione prelude alla costruzione di quattro villette. La querelle era iniziata quando i residenti avevano saputo che il terreno davanti alle loro case, usato come giardinetto, era stato aggiudicato tramite asta dall'Ater alla Società edile Giuliana per 150 mila euro.

Un gruppo di cittadini ieri si è posto davanti alla statua per impedire l'operazione. Solo l'intervento di polizia e carabinieri ha placato gli animi. Gli abitanti si appellano alla legge regionale 38/96 sostenendo che il terreno di 1800 metri quadrati, passato alla Regione e poi all'Ater, sarebbe dovuto essere gestito dal Comune. L'Ater, dunque, non avrebbe avuto il titolo per la vendita con la prevista costruzione edile. La commissione consiliare urbanistica intanto ha chiesto un parere all'Avvocatura del Comune.

Su quella che definisce una eccessiva fretta di avviare i lavori si è pronunciata ieri la ventina di residenti presenti con il portavoce del Comitato di via della Pineta, Bartolomeo Cammarino: «Si poteva aspettare che l'Avvocatura desse il suo parere per spostare la statua: un intervento che prelude al taglio di molti alberi». Dello stesso parere il consigliere comunale di An Antonio Lippolis (presente ieri con il consigliere Colotti della Lista Dipiazza). Opposto il pensiero del titolare della società edile, Giuliano Gherdol, costretto nella diatriba che investe il terreno (edificabile), il quale rivendica la propria correttezza: «Ho invitato i cittadini al dialogo, disponibilità non accettata. Inoltre abbiamo spostato la statua su indicazioni dell'Ater che ha trovato la nuova collocazione». L'avvocato Floriana Cimorelli, in rappresentanza degli abitanti, sostiene che «per lettera abbiamo diffidato il Comune a dare la concessione edilizia prima che l'Avvocatura del Comune faccia chiarezza».

Daria Camillucci

Il sit-in davanti alla statua (Foto Lasorte)

RICORRENZA

Celebrati a villa Necker i 148 anni dell'Esercito

La cerimonia a villa Necker (Foto Lasorte)

Solenne cerimonia a villa Necker per il 148° anniversario della costituzione dell'Esercito alla presenza del comandante militare regionale Andrea Caso di numerose autorità civili e militari e dei rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma. Nel pomeriggio al Circolo ufficiali in via dell'Università è stata consegnata una medaglia commemorativa a Luisa Oddo, vedova del maggiore Stefano Rugge deceduto in Macedonia nel 2002 durante una missione di pace.

Nel Friuli Venezia Giulia vi è una presenza di circa 10mila uomini e donne dell'Esercito. I militari sono effettivi al comando di Trieste e di Udine, alle brigate Ariete di Pordenone, Julia di Udine e Pozzuolo di Gorizia. Ma anche alla brigata Genio di Udine, al 5° Rigel di Casarsa della Delizia e all'ottavo reggimento trasporti di Remanzacco. La brigata Julia è appena rientrata dalla missione di pace in Afghanistan.

ARMATORI
LE DINASTIE

Oggi a mezzogiorno la celebrazione alla Camera di commercio

A sinistra serbatoio di greggio in costruzione a Trieste nel 1873 e foto storica di Lussinpiccolo

A destra uno scorcio del porto petroli di Trieste nel 1891. Sullo stesso sito sarebbe poi sorta l'Aquila

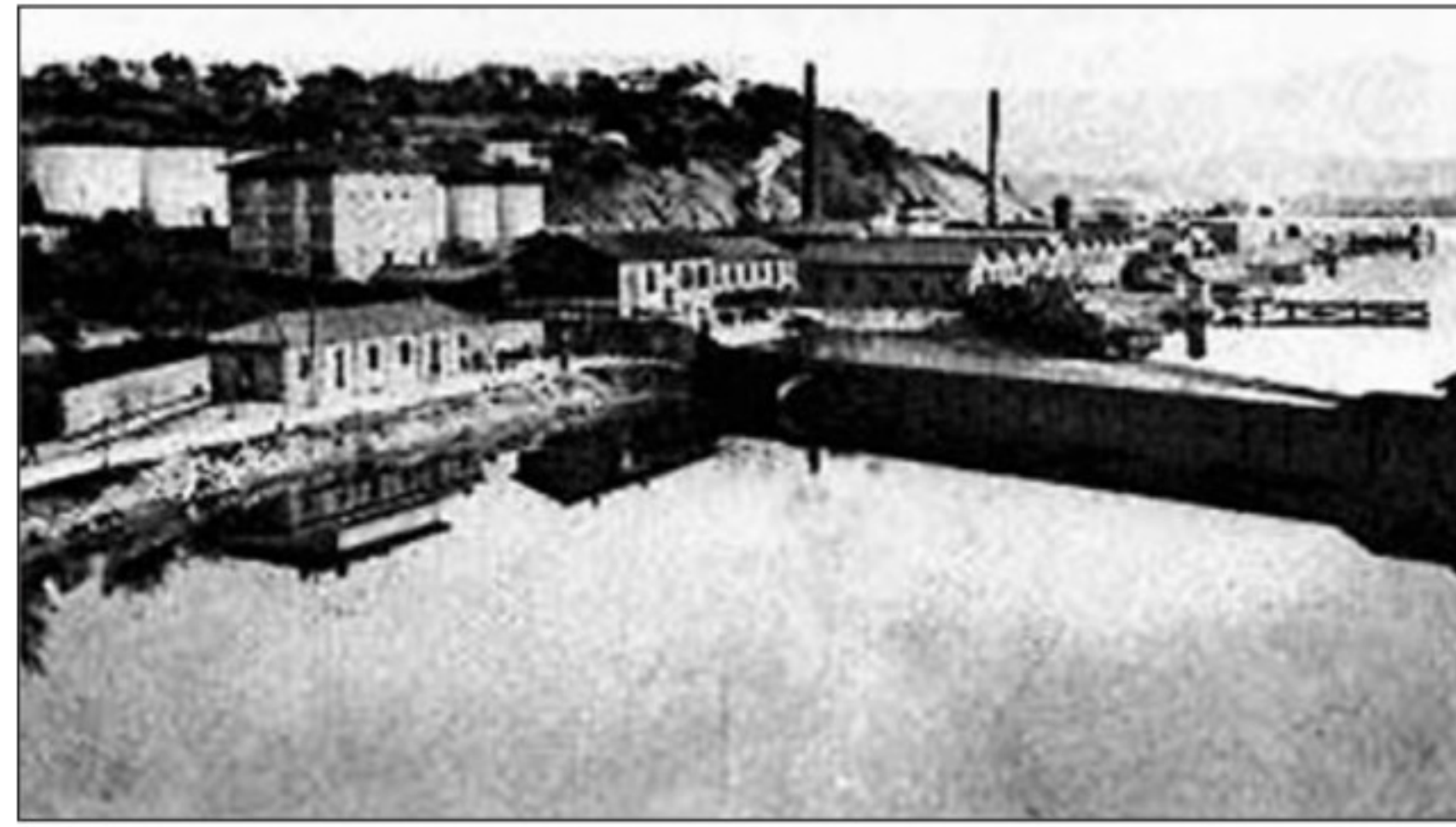
Festeggia gli 80 anni la Martinoli erede della marineria di Lussino

Dall'isola quarnerina a Trieste come i Cosulich, i Premuda, i Gerolimich

di SILVIO MARANZANA

Discende da una delle dinastie mitiche che scippando lo scettro alla Serenissima tennero l'Adriatico al centro dei mari del mondo nel periodo d'oro dei grandi imperi: dalla metà dell'Ottocento alla prima guerra mondiale. L'Agenzia marittima triestina Martinoli, che oggi a mezzogiorno nella sala maggiore della Camera di commercio festeggia gli ottant'anni di vita, venne fondata dai Martinolich, che assieme ai Cosulich, ai Gerolimich e ai Premuda, tutti lussignani, e ai Tripcovich di Dobrota nelle Bocche di Cattaro, diedero a Trieste, dove si trasferirono, e alla Venezia Giulia ricchezza e prestigio conquistati sui mari di tutto il mondo.

Attualmente anche la Martinoli, come la Cosulich e come la Premuda, è in mani genovesi, o meglio in quelle di professionisti che nel capoluogo ligure, dopo che il Tirreno ha spodestato l'Adriatico al centro delle rotte internazionali, abitano e hanno il fulcro delle loro attività. Ma il presidente Giovanni Guicciardi che oggi sarà in città per celebrare un evento che per Trieste ha un significato anche storico e culturale ha recentemente ricordato: «La mia famiglia è originaria di Trieste dove sono proprietario dell'agenzia Martinoli che ha tanto lavoro in un periodo positivo per il porto giuliano tra i traffici petroliferi che interessano l'oleodotto che va in Austria e Germania, i container e i carichi secchi».

La recente crisi globale ha solo leggermente smussato questo ottimismo. La Martinoli oggi assiste all'incirca 500 navi all'anno e in particolare «controlla» oltre il 35 per cento del petrolio che transita attraverso il porto di Trieste e che si attesta annualmente su una media di 35 milioni di tonnellate. Si tratta di greggio proveniente soprattutto dal Nord Africa, dal mar Nero, dai Paesi del Golfo, dalla Russia centrale e diretto alle raffinerie del Centro Europa.

La specializzazione nel comparto dei trasporti petroliferi, favorita prima dalla creazione a Trieste della raffineria Aquila e poi del terminal dell'oleodotto transalpino, è solo l'ultima diversificazione di una serie di attività marittime che affondano come detto le radici sulla sponda orientale dell'Adriatico e in particolare sull'isola di Lussino che fu culla di marinai e capitani di lungo corso, di commercianti e scopritori di rotte. Due fratelli preti, Giovanni e Stefano Vidulich, furono i fondatori della cultura marinara di Lussino. Nel 1855 nacque sull'isola quarnerina l'Imperialregia scuola nautica, ma vi si insegnava in italiano perchè sia in Adriatico che in Egeo la lingua del mare e del commercio era ancora il veneto. I brigantini da Lussino giungevano in Martinica, in Giamaica, in Inghilterra, a Odessa. I Cosulich, i Martinolich, i Gerolimich furono anche proprietari di cantieri e seppero passare alla grande dalla vela al vapore. Gli ufficiali della Marina austroungarica erano affiancati dai diplomati negli Istituti nautici di Trieste, Lussinpiccolo, Fiume, Buccari, Ragusa e Cattaro.

Il capitano Carlo Martinolich incominciò la propria attività da armatore nel 1876 con modestissimi velieri sulle rotte del Quarnero e della Dalmazia. Il primo si chiamava «Giovanni V.» ed era un pelego di trenta tonnellate. Nel 1896 inaugurò la prima linea di navigazione Trieste-Lussino con il celebre «vapore» Flink. La Carlo Martinolich riuscì a gestire in proprio una flotta di sette navi e a farsi ambasciatrice di civiltà marittima in tutto il mondo. Alla fine degli anni Venti venne fondata l'Agenzia marittima vera e propria, di cui oggi si festeggiano gli ottant'anni e le sue principali attività erano il bunkeraggio, cioè il rifornimento di carburante alle navi e le mediazioni marittime.

Ora "controlla" il 35% del traffico di petrolio ai pontili della Siot

A Trieste intanto era anche iniziata la storia del futuro porto petroli. Già nel 1873 ebbe inizio la costruzione di 12 serbatoi per la raccolta del greggio proveniente con vagoni cisterna dalla Galizia, oggi ai margine della Polonia, ma allora nell'Impero austroungarico. Furono collocati ben oltre i limiti della città, in una zona rurale che prendeva il nome dalla solitaria cappella di San Sabba. Nel 1891 la «Triester Mineral - Olraffinarie» esportava 30 mila tonnellate all'anno di prodotti raffinati fino a Paesi lontanissimi quali Brasile e Giappone.

Lungo la costa opposta della baia di Muggia nel 1937 venne fondata la Raffineria Aquila e la Martinoli ne divenne l'agenzia marittima esclusiva dando così inizio al suo indissolubile rapporto con il mondo del petrolio. Negli anni attorno alla seconda guerra mondiale la ditta ebbe un grande sviluppo nei traffici di linea, in quelli passeggeri e nelle mediazioni, mentre l'assistenza alle petroliere restava confinata al rango di attività collaterale.

La situazione però si capovolse nel 1967 quando l'apertura dell'Oledotto transalpino della Siot e l'impennata nel traffico del petrolio indussero gli azionisti a costituire una nuova società, l'attuale Martinoli - Agenzia marittima triestina, specializzata nei traffici delle petroliere affinché si potesse avvalere della collaborazione diretta e dell'esperienza di nuovi soci di prestigio nell'ambito dei trasporti marittimi, del calibro della Maurice Pommé di Port de Bouc e della Worms services maritimes di Parigi.

Petroliere attraccate al terminal marino dell'oleodotto Siot. Molte si appoggiano alla Martinoli che «controlla» il 35 % del traffico di greggio

Oggi anche la Cosulich, la cui attività venne iniziata nel 1857 dal capitanio Antonio Felice Cosulich di Lussino, mantiene la propria sede legale a Trieste ma da decenni ha spostato il fulcro delle proprie ativitá a Genova sotto la guida dei fratelli Antonio e Andrea e dei cugini Augusto e Matteo. La Premuda fondata a Trieste nel 1907 dal capitano lussignano Giovanni Luigi Premuda ha sede a Genova ed è guidata da Alcide Rosini. Resiste a Trieste, guidato da Giuseppe Fortini, il ramo originario della Tripcovich fondata nel 1895 dal conte Diodato, divenuta un impero finanziario e poi sepolta, ma non completamente. sotto un crac da oltre 200 muiliardi delle vecchie lire.

Oggi la Martinoli ha sede in riva Grumula 2 e conta su un team di 14 dipendenti, diretti dall'amministratore delegato Giorgio Parpaiola, che seguono quotidianamente una vasta gamma di operazioni portuali, che non includono soltanto le petroliere, ma anche le navi passeggeri, quelle da carico, i traghetti ro-ro, per un totale di 500 navi all'anno. Ha subagenti in tutti i principali porti dell'Adriatico fino in Albania e grazie alla professionalità raggiunta ha potuto stringere un accordo di collaborazione con una delle più prestigiose agenzie internazionali, la Barwil shipping agency, che le permettono di offrire i propri servizi di assistenza marittima in 250 uffici dislocati in tutto il mondo. Lo staff triestino è commercialmente in grado di offrire alla clientela assistenza e quotazioni per tutti i porti mondiali, ma in particolare per le destinazioni del Mediterraneo, del Medio ed Estremo Oriente, dell'Africa orientale e occidentale.

RICOVERATO NEL REPARTO DI RIANIMAZIONE DEL BURLO GAROFOLO. I MEDICI: CONDIZIONI STAZIONARIE

Muggia, grave un bambino colpito da meningite

Ha dieci anni ed è iscritto alla scuola elementare "Albin Bubnič". Avviate le procedure di profilassi

di MATTEO UNTERWEGER

MUGGIA Caso di meningite alla scuola elementare con lingua d'insegnamento slovena «Albin Bubnič» di Muggia. Ad essere stato colpito dalla pericolosa malattia è un alunno di dieci anni, che si trova ricoverato da sabato al Burlo Garofolo nel reparto di rianimazione. Arrivato all'ospedale infantile di via dell'Istria in condizioni critiche, il suo quadro clinico - secondo quanto riferito dai medici - è leggermente migliorato nel corso delle ore e dopo le prime cure: a ieri sera, restava grave ma stazionario. La diagnosi parla di meningite da batterio meningococco.

La scuola Bubnič ha sede nell'edificio di via D'Annunzio sito al numero civico 62 e raggruppa non solo gli iscritti alla primaria ma anche quelli appartenenti alla scuola dell'infanzia. Si tratta di spazi frequentati, insomma, da decine di bambini e ragazzini. «In tutto si tratta di una sessantina di giovani - spiega Ksenija Dobrila, dirigente scolastico del Circolo didattico di San Dorligo della valle, cui appartiene la scuola muggesana -. Ho appreso la notizia da un'insegnante, che mi ha tempestivamente avvisato della situazione. Già domenica i compagni di classe del ragazzo sono stati sottoposti alla dovuta profilassi. Oggi (ieri mattina, *ndr*) - conclude la preside - si è proceduto poi ad avviare tutte le altre misure necessarie con il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria». L'allarme, quindi, si è diffuso in modo piuttosto celere: per far fronte a casi del genere, peraltro, esiste un protocollo preciso, già collaudato.

A darsi subito da fare, garantendo immediata attenzione al problema, è stato anche il sindaco di Muggia, Nerio Nesladek: «Mi hanno riferito subito del ricovero del ragazzo - dice lo stesso primo cittadino - e mi sono attivato, essendo peraltro anche medico. Abbiamo avviato le procedure di profilassi per tutte le persone venute a contatto con il giovane e, comunque, per tutti coloro che frequentano la scuola». Tante sono state le chiamate arrivate ai rispettivi medici di famiglia da parte di genitori di bambini iscritti alla Bubnič. «La meningite ha una decina di giorni di incubazione - prosegue Nesladek -, la profilassi è stata avviata, a adulti e ragazzi i dottori di riferimento hanno prescritto due diverse tipologie di antibiotico. Confidiamo nel fatto che, in questo modo, il focolaio sia stato circoscritto».

Nel gennaio scorso, un altro caso di meningite da meningococco era stato registrato in provincia di Trieste. Nella fattispecie, aveva colpito una ragazza di diciotto anni, studentessa dell'istituto tecnico per geometri Max Fabiani. Dopo cinque giorni e grazie alle cure del personale medico del reparto di Anestesia e rianimazione dell'ospedale di Cattinara, la ragazza era stata dichiarata fuori pericolo di vita.

L'ingresso della scuola primaria con lingua d'insegnamento slovena «Albin Bubnič» di Muggia (Foto Lasorte)

Un'immagine degli esterni del Burlo (Foto Bruni)

INFEZIONE DA BATTERIO MENINGOCOCCO

L'esperto: «È la forma classica»

Il direttore sanitario del Burlo Garofolo, Giampaolo Canciani

Il direttore sanitario Canciani: «Si tratta di una patologia ampiamente controllabile»

MUGGIA Viene definita «classica» dagli addetti ai lavori perché «generata dall'evoluzione di un germe diffuso fra la popolazione. Non si tratta di una cosa rara, insomma: in alcuni casi capita». Giampaolo Canciani, direttore sanitario del Burlo Garofolo, inquadra in questo modo la meningite da batterio meningococco, che ha colpito il giovane di 10 anni iscritto alla scuola primaria «Albin Bubnič» di Muggia.

La natura della malattia infiammatoria delle membrane che rivestono l'encefalo e del «liquor», il liquido cerebro-spinale, è stata appurata dal reparto di Virologia dell'ospedale infantile triestino. Si tratta di una patologia contagiosa.

«La meningite da batterio meningococco è quella, diciamo, classica - puntualizza proprio Canciani -, si tratta di un'infezione severa perché è diffusa su tutto l'organismo». Il direttore sanitario del Burlo sottolinea l'importanza della tempestività degli interventi di profilassi antibiotica, attivati anche in questa occasione dal nosocomio stesso e dall'Azienda per i servizi sanitari: «La malattia è ampiamente ben controllabile, anche se queste cure non posso evitare che vi siano altri casi in futuro, qualora il contagio sia già avvenuto».

I sintomi tipici della meningite sono la presenza di febbre altissima, alterazioni neurologiche e rigidità nucale. *(m.u.)*

«Intese sul piano portuale, ok il voto del centrodestra»

L'astensione di Grizon e soci a Muggia vista da Dipiazza e Camber

MUGGIA «L'astensione del centrodestra muggesano al momento del voto in Consiglio comunale sulle intese sul Piano regolatore portuale? Conta solo il fatto che abbiano ottenuto l'approvazione e che si vada avanti con l'iter». Così il sindaco di Trieste ed ex primo cittadino di Muggia, Roberto Dipiazza, che va in qualche modo a spazzare via l'ipotesi di eventuali fratture sull'argomento, in seno allo schieramento provinciale del centrodestra stesso. Se in Consiglio comunale a Trieste, il voto della maggioranza era stato infatti favorevole alle intese, l'opposizione a Muggia (dove governa il centrosinistra), con in testa il forzista Claudio Grizon, aveva invece imboccato la strada dell'astensione. «Un voto di questo tipo - è la spiegazione del consigliere regionale del Pdl, Piero Camber - è comunque da ritenersi, fra virgolette, positivo. Peraltro, è stato anche un modo per sottolineare come, in futuro, il golfo muggesano subirà una serie eccessiva di interramenti». Lo stesso Grizon (che è anche consigliere provinciale), raggiunto ieri telefonicamente, ha solo ammesso come la questione politica relativa alla diversità delle due votazioni sia «una cosa delicata», non aggiungendo altro a causa di impegni personali. *(m.u.)*

PRESENTATA LA FASE FINALE

I risultati del progetto "3 Erre": riuso di materiali con fantasia

TRIESTE Muggia, grazie ai suoi ragazzi, da quelli delle scuole di infanzia fino agli iscritti delle medie, è riuscita a portare a termine un progetto che oramai da due anni impegnava, istituti scolastici, ricreatori e istituzioni di diverso grado. "3 Erre" (risparmio, riuso, riciclo) è arrivato alla sua fase conclusiva, la presentazione dei lavori finali. Ieri nella sala Negrisin di Muggia, è stata aperta per un'ora in anteprima l'esposizione di tutti i lavori creati durante la fase precedente del progetto. L'idea è quella di risparmiare più materiale possibile e quindi riutilizzarlo in altre forme: ecco prendere vita vestiti o borsette, creati con borse di surgelati, sacchetti di plastica, alluminio e lattine. «Nella fase finale - spiega l'insegnante Irene Favet - abbiamo cercato di unire le diverse generazioni, invitando nonne, zie e mamme a lavorare con i ragazzi per insegnare loro vecchi trucchi del passato». «L'aspetto più entusiasmante - dice Elide Catalfamo, responsabile del progetto - è il coinvolgimento della comunità locale».

Il progetto è riuscito nell'intento di modificare un po' le abitudini della comunità. «Negli ultimi anni qualcosa è cambiato - conferma il vicesindaco di Muggia, Franco Crevatin - grazie sicuramente ad una nostra precisa politica di amministrazione, ma sicuramente dobbiamo anche dare atto al valore di questi progetti».

Cristina Polselli

La chiesetta di San Rocco

S. Croce, raccolta firme per la chiesetta

L'obiettivo è trovare fondi per riparare il tetto dell'edificio sacro dedicato a San Rocco

SANTA CROCE Un appello per salvare dal degrado la chiesetta di San Rocco. È in corso a Santa Croce una campagna di raccolta firme lanciata dai residenti che ha già raggiunto, nel giro di un paio di giorni, la quota di ben 320 sottoscrizioni. La petizione punta a restituire all'ammirazione dei tantissimi visitatori affascinati dalla bellezza dell'edificio il pregio architettonico di un luogo certamente molto amato dai cittadini.

La chiesa di San Rocco, nel cuore del paese, è stata costruita nel 1646 e costituisce uno degli esempi stilisticamente più affascinanti delle costruzioni religiose carsiche, sia sul versante italiano che sloveno. Il tipico tetto in pietra, il campanile sulla facciata d'ingresso, la semplice navata centrale rendono l'antico edificio, di proprietà del Comune e affidato in gestione alla Curia di Trieste, particolarmente caro alla popolazione di Santa Croce. Che per questo ha deciso di mobilitarsi. Nel testo che accompagna la raccolta firme si legge che «i cittadini di Santa Croce chiedono al Comune di Trieste di intervenire con la massima tempestività per riparare il tetto, gravemente lesionato, della chiesetta di San Rocco, uno degli esempi più antichi e preziosi di architettura religiosa esistenti sul territorio carsico». «L'immobile – così nel documento - è stato recentemente messo in sicurezza per iniziativa dell'amministrazione civica. In questa occasione si è potuto verificare che le lesioni alla copertura in pietra sono aumentate e che i danni, se non riparati urgentemente, potrebbero estendersi rapidamente ad altre parti, anche interne, dell'edificio».

L'iniziativa è stata promossa dalla consigliera circoscrizionale Maria Grazia Villi, secondo la quale la grande impalcatura allestita dal Comune per evitare danni alle persone non fermerà le lesioni al tetto e quindi non attenuerà il rischio di ulteriore degrado dell'intera struttura, restaurata una decina d'anni fa. Le firme sono state presentate alla circoscrizione Trieste Ovest, che provvederà a trasmetterle al sindaco Roberto Dipiazza. «I primi segnali di cedimento del tetto – spiegano i cittadini - sono stati segnalati già alla fine dello scorso anno».

Il Comune aveva inizialmente provveduto a collocare alcune transenne. Poi, a distanza di diversi mesi, ha dovuto allestire l'impalcatura d'acciaio, tuttora presente. Nel bilancio comunale, va detto, non vi sarebbero risorse per un intervento rapido e risolutivo. Ma dell'eventuale operazione di recupero sarebbero comunque già stati interessati alcuni membri del Consiglio regionale. Il Comune avrebbe inoltre presentato una richiesta di finanziamento alla Regione nell'ambito degli assestamenti di bilancio di metà esercizio.

Tiziana Carpinelli

DUINO: DOMANDE ANCHE PER I CENTRI ESTIVI

Open day al nido "Štrekelj"

DUINO AURISINA Nido aperto, oggi e domani, a Sistiana. I genitori che vogliono iscrivere i propri figli al nido Štrekelj possono visitare la struttura sia nella giornata odierna che in quella di domani, dalle 10 alle 11, in occasione dell'Open day della struttura.

Le famiglie avranno l'opportunità di prendere contatto con le sezioni del nido, conoscere il personale educativo e condividere alcuni momenti della giornata con i bambini che attualmente frequentano la struttura stessa. Le iscrizioni, con la seguente formulazione della graduatoria, si chiuderanno il prossimo 15 maggio: restano dunque a disposizione una decina di giorni. Le schede di iscrizione possono essere ritirate alla sede del Servizio Istruzione - Biblioteca comunale di Aurisina (numero civico 102) o direttamente al nido. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi al Servizio Istruzione del Comune di Duino Aurisina, telefonando allo 040-2017375, oppure chiamando proprio il nido d'infanzia Štrekelj di Sistiana al numero 040-2916087.

Sempre agli uffici del servizio istruzione del Comune di Duino Aurisina sono a disposizione anche i moduli per l'iscrizione dei ragazzi del territorio ai centri estivi che si terranno nei mesi di luglio e agosto: la scadenza per formalizzare la partecipazione è fissata in questo caso per il 29 maggio.

Muggia, ladri in due bar

MUGGIA I ladri hanno preso di mira il bar "Kiwikiosk" sul lungomare Venezia. Il colpo è stato messo a segno l'altra notte. Hanno razziato 500 euro e generi alimentari vari.

Un altro furto, sempre l'altra notte, è stato messo a segno al chiosco bar Marea in strada per Lazzaretto. I ladri hanno sfondato la porta d'ingresso. Poi hanno asportato generi alimentari vari. Sui due furti stanno indagando i carabinieri di Muggia.

@ Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

- **IL SANTO**
  San Pellegrino
- **IL GIORNO**
  è il 125 giorno dell'anno, ne restano ancora 240
- **IL SOLE**
  Sorge alle 5.48 e tramonta alle 20.16
- **LA LUNA**
  Si leva alle 15.23 e tramonta alle 3.22
- **IL PROVERBIO**
  L'intelligenza è molto più rara che non si pensi.

GIORNATA INTERNAZIONALE ALLA «TRIPCOVICH»

Allievi e étoile insieme nella festa della danza

Scuole della regione e ospiti fanno spettacolo e beneficenza

Un'occasione per gli allievi delle scuole di danza di esibirsi su un vero palcoscenico, ma anche un momento di aggregazione. Domenica la sala Tripcovich ha ospitato il XXIII «Festival Internazionale del Balletto», organizzato dal **Cenacolo Arabesque - Amici dell'Unicef di Ronchi dei Legionari**, con la direzione artistica di Doriana Comar e con la collaborazione dell'**Accademia Internazionale Artinscena di Trieste**, per la «Giornata Mondiale della Danza» indetta dall'Unesco. Il pomeriggio ha avuto in programma il masterclass di classico con il maitre de ballet Carlos Gacio e le esibizioni degli allievi più giovani. Lo spettacolo serale ha visto invece le coreografie proposte dai più esperti e dalle scuole professionali. Si sono avvicendate vivacemente una trentina di coreografie, che, portando il pubblico, sempre molto partecipe, in diverse atmosfere e suggestioni emotive, hanno spaziato dalla danza classica a quella moderna e contemporanea, sino alla danza popolare, colpendo anche per l'originalità e varietà nei costumi di scena.

Scroscianti gli applausi per le impeccabili esibizioni delle scuole professionali, e in particolare per il «Pas de quatre» dei ballerini austriaci, «Etude» e «Ninna-Nanna» degli sloveni, il grintoso pas de deux al femminile «We men!» dell'école francese e la «Danza Russa» e la «Danza Uzbeka» della Moiseyev Dance Academy. Istruttivo per i ragazzi l'accostamento con «i colleghi» dal percorso professionistico. Il risultato del lavoro quotidiano di quest'ultimi, in termini di allenamento fisico, disinvoltura, padronanza della tecnica e dello spazio scenico, non ha penalizzato, ma invece messo in risalto, nel confronto, l'appassionato impegno e la buona preparazione in corso dei giovani delle scuole private, in uno spettacolo variegato nei livelli, ma armonico.

Carlos Gacio e la ballerina e coreografa di fama internazionale Ranko Yokoyama hanno consegnato le due borse di studio offerte dalla Provincia, assegnate al **Centro Formazione Danza Città di Trieste e al Centro Gioco Sport A. Coselli** e quelle in memoria di Giorgio Gregori, assegnate alla Scuola di Danza Ruah (Udine), Filodanza (Latisana), Passione Arte Danza (Pordenone) e Isadora Città di San Vito, per prendere parte al corso internazionale di perfezionamento estivo organizzato dal Cenacolo Arabesque a Grado. Il «Cenacolo Arabesque» ha donato, con l'Unicef di Trieste e Gorizia, a ogni scuola partecipante una pigotta per aiutare i bambini terremotati dell' Abruzzo.

Annalisa Perini

Alcune immagini dello spettacolo serale promosso dal Cenacolo Arabesque-Amici dell'Unicef di Ronchi dei legionari alla Sala Tripcovich. Due borse di studio offerte dalla Provincia hanno premiato il Centro formazione danza Città di Trieste e il Centro gioco sport «Corelli» (fotoservizio Francesco Bruni)

50 ANNI FA — IL PICCOLO

5 maggio 1959 *di R. Gruden*

● È andato in scena, nell'angusto Club «La Cantina» stracolmo, l'atto unico di Jonesco «La lezione», con Giorgio Valletta, Liliana Saetti e Clara Colosimo. Allestimento scenico di Marcello Mascherini.

● Stamane, con la m/n «Saturnia», partono centro profughi giuliani per il Canada, patrocinati e selezionati dalla Missione cattolica americana per la Compagnia canadese degli zuccherifici.

● Una nuovav serie di costruzioni navali avrà inizio sugli scali dei Crda a Trieste e a Monfalcone. Fra essis due bacini galleggianti per le Officine Riparazioni Navi di Genova e la Società Esercizio Bacini Napoletani.

● Gli abitanti delela zona lamentano il fatto che, da anni, l'aiuola che sta alla confluenza delle vie Combi, Franca e Terza Armata è in uno stato di completo abbandono, ricoperta di antiestetiche erbacce.

● Domenica scorsa si è svolta a Rupingrande una rassegna bovina, quale conclusione degli otto corsi di istruzione professionale agricola per i rurali del nostro territorio. La manfiestazione è stata tele ripresa.

FESTIVAL

Il «Villaggio» in piazza S. Antonio

La musica, i colori, le mode ed i sapori degli anni '70 e '80.

Dal 7 al 10 maggio, Piazza Sant'Antonio ospita **«Aspettando il Giro d'Italia, pedala..canta e balla - '70 e '80 Village»**, manifestazione promossa dalla Associazione «Trieste Forever» in collaborazione con l'Area Sport del Comune, iniziativa dal sapore vintage di supporto al ritorno del Giro d'Italia e al fermento che presumibilmente porterà nel cuore cittadino. Un contenitore di quattro giorni che l'associazione «Trieste Forever» ha voluto dedicare ad un nome storico dello sport triestino, come il ciclista Giordano Cottur, abbinandolo a una serie di proposte piuttosto variegate, alcune delle quali inedite. Una di queste si lega alla prima edizione del concorso «**Sardoni in Savor**», evento in programma nella giornata del 9 maggio (18.30 - 20.30) aperto a tutti, basato sulla elaborazione della ricetta di origine istro-veneta. Il concorso impone solo la presentazione di un piatto di almeno 100 grammi, valutazioni e abbinamenti saranno a cura di una giuria composta prevalentemente da cuochi del circuito nazionale di chef professionisti. Le iscrizioni (gratuite) si ricevono da **domani nella sede del Bar Orizzonte - ex Bar Noir - di via San Spiridione 12**.

Il «Villaggio» dedicato agli anni '70 e '80 non si limita ai sapori della tradizione. Piazza Sant'Antonio attende oltre una cinquantina di gazebo, una mostra dell'arredamento dell'epoca, tra abiti e complementi, ma soprattutto molta musica, quella che all'epoca fece ballare, innamorare, di certo aggregare, con brani e autori divenuti poi culto del genere Dance o Disco.

Il «Giro» balla con ritmi d'annata

Ospiti Dan Harrow, Dee D Jackson, i Fratelli La Bionda, Ryan Paris

Puro spirito anni Ottanta: Dee D Jackson che si esibirà venerdì in piazza Sant'Antonio nella kermesse «Aspettando il Giro d'Italia»

Ricco il cartellone musicale curato dal Dj Alex Bini, almeno per i nostalgici, con spazio anche per i gruppi triestini più quotati del decennio. Dall'album '70 e '80 arriveranno **Dan Harrow**, cantante da hit parade negli anni '80, ripescato nel 2007 in chiave reality nell'Isola, **Dee D Jackson**, l'interprete di «Meteor Man» e «Automatic Lover», ma anche i **Fratelli La Bionda** (quelli di «One for you, one for me») e **Ryan Paris**, che molti ricorderanno per hits come «Dolce vita» e «Fall in love».

Il fascino della musica di un tempo, la bellezza delle «mule» moderne. Nell'arco dei quattro giorni il concorso «Miss Trieste» offre la possibilità di iscrizioni, anche esse gratuite, per le prime selezioni programmate dal 23 maggio. Questo il cartellone completo della rassegna. **Giovedì 7 maggio**: apertura alle 18.30, alle 20 concerto dei **Wet - Tones**, alle 21.30 show della **Merqury Band**, il gruppo-tributo dei Queen. **Venerdì 8**, sul palco (21) i **Tattwa**, interpreti di Rock celtico, seguiti, attorno alle 22.30, da **Dee D Jackson e i Fratelli La Bionda**. Sabato, dopo il Premio «Sardon in Savor», spazio alle 21 al gruppo del quotato rocker triestino **Franco Ghietti e gli Half Time Polka 70 - 80**, cui seguiranno (22.30) **Ryan Paris e Dan Harrow**. Atto finale domenica, con gli storici **Revolver Revived**, figli punk di Gino d'Eliso negli anni '70, e i **No Stress Brothers**.

Francesco Cardella

I Fratelli La Bionda, interpreti di «One for you, one for me»

FARMACIE

■ **DAL 4 AL 9 MAGGIO 2009**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Ginnastica 6	tel. 040-772148
via Curiel 7/B - Borgo San Sergio	040-281256
Basovizza *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	040-9221294

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Ginnastica 6	
via Curiel 7/B - Borgo San Sergio	
piazza Venezia 2	
Basovizza *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 040-9221294

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Venezia 2	040-308248

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	133,0
Via Carpineto	µg/m³	93,4
Via Svevo	µg/m³	75,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	9
Via Carpineto	µg/m³	16
Via Svevo	µg/m³	22

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	66
Monte San Pantaleone	µg/m³	93

AMICI DEL DIALETTO

Scoprire i castelli dell'Istria girovagando con un esperto

Il castello di Erasmo, oggi Predjama

A cura del circolo Amici del dialetto triestino **domani alle 17.30** nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) si svolgerà un incontro con **Luigi Foscan sul tema «Girovagando per i castelli dell'Istria e del Carso»** accompagnato dalla proiezione di immagini, con ingresso libero.

L'area carsica e tutta l'Istria sono disseminate di centinaia di antichi castelli e tabor cinquecenteschi che Foscan, appassionato studioso delle vicende preistoriche e storiche della regione, ha visitato e attentamente catalogato affrontando spesso sentieri impervi alla scoperta delle antiche vestigia. Poi con consultazioni bibliografiche e archivistiche ha riportato alla luce la loro storia. Comincerà parlando dei tre castelli della Val Rosandra, quello di Winchinberg (chiamato popolarmente anche Funfenberg), quello di Moccò e di San Lorenzo, appartenenti al Vescovado di Trieste, per passare poi al Castello di Primano nella valle del Timavo, a quello dei principi di Senosecchia e ai numerosi castelli delle terre istriane, cui ha dedicato un libro pubblicato nel dicembre scorso.

IL 15 MAGGIO SI CHIUDERÀ IL 63° ANNO SCOLASTICO

Università Popolare, oltre mille gli allievi

Si concluderà il **15 maggio il 63° anno scolastico** nella storia recente della Scuola di lingue straniere dell'Università Popolare di Trieste. L'Istituzione, fondata nel 1899, ha contribuito in più di un secolo di attività alla formazione culturale dei cittadini, offrendo senza limiti di età e di competenze, uno strumento accessibile a tutti per accrescere le proprie conoscenze, rispondendo inoltre al mutare delle esigenze nel corso di tanti decenni.

> Venti i corsisti iscritti alla Scuola dell'Acquaforte fondata da Carlo Sbisà

Assieme a una sessantina di corsi di lingue straniere (inglese, francese, tedesco, spagnolo, sloveno, croato, russo, cinese, giapponese e arabo), modulati in varie tipologie, con orari e frequenze diverse, si sono aggiunti i corsi di italiano per stranieri, greco antico, disegno, disegno del fumetto e storia dell'arte.

Ai corsi che sono storicamente ospitati al liceo e alla scuola media Dante hanno aderito nel corrente anno scolastico 1.130 persone, che hanno confermato così l'efficacia del metodo proposto e la capacità professionale degli insegnanti. L'Università Popolare ha attivato inoltre, come ogni anno, corsi di ginnastica e taglio e cucito per adulti, assieme a corsi di musica individuali e collettivi per i ragazzi, nelle scuole in periferia e nella provincia di Trieste.

Carlo Sbisà con la moglie Mirella, continuatrice della scuola

Termineranno inoltre le lezioni della storica Scuola Libera dell'Acquaforte di Viale XX Settembre, fondata nel 1960 da Carlo Sbisà, portata avanti alla scomparsa del maestro da Mirella Schott Sbisà. Il laboratorio a cui ha contribuito negli ultimi anni anche Furio De Denaro è attualmente curato da Franco Vecchiet ed ospita una ventina di allievi. Le iscrizioni assieme a quelle per gli altri corsi riapriranno il prossimo primo settembre.-

La manifestazione di chiusura di queste iniziative avrà luogo il **13 maggio alle 18** all'aula magna del liceo Dante.

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

PER I TERREMOTATI DELL'ABRUZZO

Cori benefici a Muggia

«Armonia di voci» a sostegno dell'Abruzzo **domani a Muggia**. A organizzare la serata benefica è l'Associazione interculturale donne assieme Aida, con la collaborazione del Comune. A partire dalle **20.30 al Teatro Verdi di via S.Giovanni** si susseguiranno una serie di esibizioni. In programma le esecuzioni dei cori misti lirico e folcloristico dell'Aida, diretti rispettivamente dalla maestra Lidia Vuch Patrignani e dal maestro Edoardo Marchio. Al pianoforte Nicola Colocci. La serata proseguirà con le esibizioni di un gruppo di giovani studenti muggesani: Giorgia Scheriani e Letizia Persini reciteranno alcune loro poesie, seguirà il duetto canoro di Ilaria Comelli e Chiara Marsi e le elaborazioni musicali di brani noti di Davide Riaviz. Sarà inoltre presente una rappresentanza della Protezione Civile appena rientrata dall' Abruzzo. Presenterà Mara Rondi.

«L'ingresso è libero - spiega Gabriella Lenardon dell'Aida - ma contiamo sulla generosità dei muggesani. Il ricavato sarà devoluto alle persone colpite dal terremoto in Abruzzo. Stiamo cercando di individuare in particolare una donna rimasta vedova per poter almeno in parte alleviare i dolori causati dallo sisma». *(s.s.)*

Serata benefica per aiutare la gente d'Abruzzo organizzata dall'Aida

MATTINO

● RICORDO DEI CADUTI
Nella ricorrenza dei fatti del 5 maggio 1945, corone commemorative saranno deposte oggi in via Imbriani, dal Comune e dalla Lega Nazionale, alla targa che ricorda i caduti di quella giornata per l'italianità di Trieste, insigniti con la Medaglia d'Oro al Merito Civile.

POMERIGGIO

● POESIA E SOLIDARIETÀ
Oggi alle 18.15 si svolge il consueto «incontro fra poeti» dell'Associazione Poesia e solidarietà nella sede della Società Antroposofica in via Cesare Beccaria 6, quinto piano (c'è l'ascensore!). Sono aperte le iscrizioni al concorso «Invito alla poesia». Scadenza 15 maggio. Info: www.poesiaesolidarietà.it e 040638787.

● CERTAMEN TERGESTINUM
Oggi a partire dalle 16 alla sede succursale del liceo socio psico pedagogico «Giosuè Carducci» (via G. Corsi 1), si terrà la quinta edizione del Certamen Tergestinum, concorso di traduzione latina, rivolto agli studenti delle scuole medie e superiori di Trieste, organizzato in collaborazione dallo stesso liceo «Carducci» e dalla scuola media «N. Sauro» di Muggia. Il giorno 18 maggio al «Carducci», alle 17, si terrà la cerimonia delle premiazioni.

● CIRCOLO GENERALI
Oggi alle 17.30 al Circolo Aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, VII p.) continua il ciclo «Prolusione all'opera» con la prolusione a «La fille du régiment»; relatore Pierpaolo Zurlo.

● GINNASTICA PERINEALE
Con oggi nella sede di via Udine 6, alle 15.30, avrà inizio il corso di ginnastica perineale. Il corso durerà fino alla prima settimana di giugno per riprendere in settembre ed è aperto a tutte le persone, particolarmente a chi ha subito interventi per patologie oncologiche alla sfera genitale, e donne in menopausa. L'insegnante di ginnastica verrà affiancata da una psicologa.

● ASSOCIAZIONE HYPERION
Oggi dalle 16 alle 18 nella sede di via Soncini 29/c i volontari dell'Associazione Hyperion sono a disposizione per fornire informazioni e sostegno su problemi legati al consumo eccessivo di bevande alcoliche, tel. 040-380977 e tutti i giorni è possibile chiamare il 347-5161468.

DA DOMANI IL VOLONTARIATO AL SALONE DEGLI INCANTI

Tutto pronto per la Fiera della solidarietà

Prende il via **domani al Salone degli Incanti «Insieme a Trieste»**, la Fiera della solidarietà organizzata dall'Associazione Tutela Onlus con il Comune di Trieste e la collaborazione di 25 associazioni di volontariato del capoluogo assieme ai loro 160 volontari. Ma anche con organizzazioni come la Sissa, Immaginario Scientifico, Centro Melanie Klein, Pro senectute, Federfarma, Radio Fragola, Cineteca regionale, Scuola di Musica e Sconfini.eu.

La manifestazione (sostenuta anche dal Centro servizi del volontariato regionale, punto di riferimento indispensabile per le attività di questo settore), si articola in cinque giornate, **dal 6 al 10 maggio**. Obiettivo, creare nuovi momenti di socializzazione e di incontro fra le varie realtà del volontariato ma anche fra esse e la cittadinanza, promuovendo il valore sociale e culturale del dialogo. Il meeting sarà anche l'occasione per una raccolta di fondi da indirizzare a progetti di solidarietà sociale.

Per cinque giorni, **dalle 8.30 alle 21.30**, il Salone verrà suddiviso in 14 aree, ognuna dedicata a diverse attività: teatro giochi, danza e musica per bambini, scienza, volontariato, lettura, cinema, laboratori creativi, sportello giovani, percorsi benessere per anziani, musica per giovani esordienti, libreria, mostre, documentari. Altri spazi verranno riservati a convegni e dibattiti su temi quali la genitorialità, la disabilità, la senilità, l'adolescenza e i servizi sociali. Uno spazio particolare, quello dei mass media, vede come partner «Il Piccolo» con il cui contributo una redazione di giovani studenti produrrà articoli e interviste sull'evento che saranno pubblicate nelle pagine del giornale.

■ IL CALENDARIO

Mercoledì 6 maggio

Ore 9	Teatro per bambini (fino alle ore 10)
Ore 10	Grillo Parlante
Ore 10.30	Tombola
Ore 10.30	Laboratorio di fotografia creativa
Ore 11	Laboratorio creativo con lana cardata (fino alle 12)
Ore 12.30	Percorso benessere adulti (fino alle 13.30)
Ore 13.30	Cinema
Ore 15	Bambini in movimento (fino alle 16)
Ore 16	Tombola
Ore 16.30	Laboratorio musicale per bambini con strumenti Orff
Ore 17	Percorso benessere adulti
Ore 17	Laboratorio di fotografia creativa
Ore 17.30	Laboratori creativi con carta (fino alle 18.30)
Ore 18.30	Corso di difesa personale
Ore 19	Consulenza giovani
Ore 19	Concerto musicale (fino alle 21)

Convegni

Ore 10-11.30	"Giochiamo a s...fumare - LILT
Ore 14.30-16	"Diabete" - DIABETE DOMANI
Ore 16-17.30	"La natura delle dipendenze" - LILT
Ore 17.30-19.30	"La genomica e la malattia di Parkinson" - SISSA
Ore 20-21	"Spedizione Speleosub in Goriuda" - CAT

Attività da mercoledì 6 a domenica 10 maggio

Ore 9-13 e 14.30-20	Immaginario Scientifico
Ore 9-21.30	Mostra artistica
Ore 9-19	Libreria

● SOCIETÀ MARIA THERESIA
Oggi alle 17.30 nella Sala Baroncini delle Generali di via Trento 8 verrà presentata la conferenza di Annalisa Sandri dal titolo «Dietro le quinte, ma sempre al centro della scena: storie di costumisti, scenografi e macchinisti del nostro secolare Teatro Comunale Verdi». Sarà presente Stefano Bianchi, conservatore dello «Schmidl».

● CIRCOLO UFFICIALI
Oggi alle 18 al Circolo Ufficiali dell'Esercito in via dell'Università 8, «Le truppe italiane in Francia durante la I Guerra Mondiale», relatore Julien Sapori commissario divisionario di Polizia e capo della circoscrizione di Pubblica sicurezza di Montger (Parigi).

● CENTRO EGITTOLOGICO CLAUDIA DOLZANI
Il Centro Egittologico Claudia Dolzani comunica che oggi alle 18 alla Casa della Musica, via dei Capitelli 3, Fabio Cavalli, responsabile Ur Paleoradiologia all'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Trieste terrà una conferenza dal titolo: «Paleoradiologia: nuove frontiere dell'immagine in mummiologia ed antropologia».

● FARMACIA ALLA BORSA
Oggi alle 17.45 alla Farmacia alla Borsa, incontro su «Le memorie del cane, i meccanismi di apprendimento». Relatori: Massimo Visentin e Costantino Di Iorio, addestratori esperti in psicologia canina, Gilros, Progetto educazione cinofila senza guinzaglio.

● IL CAFFÈ DELLE DONNE
Oggi, alle 18, terzo incontro di «abitare, da donne, la città» al Caffè San Marco. Interverranno Silva Bon, Devana Jovan, Perla Lusa, Carla Mocavero, Ester Pacor, Alessia Rosolen, Geni Sardo, Debora Serracchiani, Alice Zen.

● CENTRO «BELLOMI»
Luigi Amicone direttore del settimanale «Tempi» e autore del libro «Le avventure di un padre di famiglia» risponderà alla domanda: «Perché tanta ostilità verso papa Benedetto XVI?» oggi alle 18.15 alla Sala Oceania - Stazione Marittima. Ingresso libero, organizzazione del Centro «Monsignor Bellomi».

● SALOTTO DEI POETI
Oggi, alle 17, nella sala comunale Millo di Piazza della Repubblica a Muggia, il presidente del «Salotto dei Poeti» Loris Tranquillini presenterà il libro di poesia «Canterò la gioia della notte» della socia Maria Cernigoi Maggio. Letture dell'attrice Mariella Terragni. Sarà presente l'autrice. L'ingresso è libero.

● PRO SENECTUTE
Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Sono attivi i servizi di parrucchiera e pedicure. Sono aperte le iscrizioni per il centro diurno assistito della Pro Senectute. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47 alle 16.30 il club rimane chiuso per turno di riposo.

● ALCOLISTI ANONIMI
Oggi al gruppo Alcolisti Anonimi di via Pendice Scoglietto 6 alle ore 19.30 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 333-3665862, 334-3400231, 334-3961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

SERA

● DIFESA PERSONALE
Oggi dalle 19.30 lezione gratuita di difesa personale alla palestra «Go-Ju Italia» all'interno del Palatrieste (entrata via Miani). Il seminario affronterà il tema delicato della difesa personale in caso di aggressioni da strada. Per info: 040-381898, cell. 347-3225872.

● PANATHLON MUGGIA
Stasera, alle 20.30, al ristorante Lido di Muggia, conviviale del Panathlon club di Muggia, con tema il rugby. Sarà presente l'assessore regionale De Anna.

● ASSOCIAZIONE MODOTTI
L'Associazione culturale Tina Modotti propone la proiezione del film di Dennis Gansel «L'onda». Oggi alle 20.30 nella sede dell'Associazione, in via Ponziana 14, I piano.

● BIOENERGETICA
Oggi alle 20.30 presentazione del percorso di bioenergetica. Ass. Espande via Coroneo 15, tel. 040-575648; 380-7385996.

VARIE

● FILM IN INGLESE
L'Associazione italo americana informa che il previsto film in programma per la rassegna in versione originale, «Frozen River» non sarà disponibile. In sostituzione sarà proiettato «Gran Torino» di Clint Eastwood. Giovedì al cinema Nazionale sala 1 con orari 14, 16.30, 19, 21.30. Info: Associazione Italo Americana, via Roma 15, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20, tel. 040-630301 e e-mail: info@assitam.com. Sito: www.assitam.com.

● RADUNO SMART
Manca meno di un mese all'appuntamento molto atteso del raduno delle Smart a Venezia domenica 17 maggio. La grande nave che ospita le micro-car, la Costa e le Smart. È obbligatoria la prenotazione entro il 6 maggio inviando e-mail a info@vivilasmart.it.

● ALABARDATOUR CLUBS
L'Alabardatour Club organizza una gita a Siena, Pienza, San Gimignano, Montalcino e Montepulciano dall'8 al 10 maggio. Per gli ultimi posti disponibili telefonare al 335-5607993 o nelle ore serali allo 040-911446.

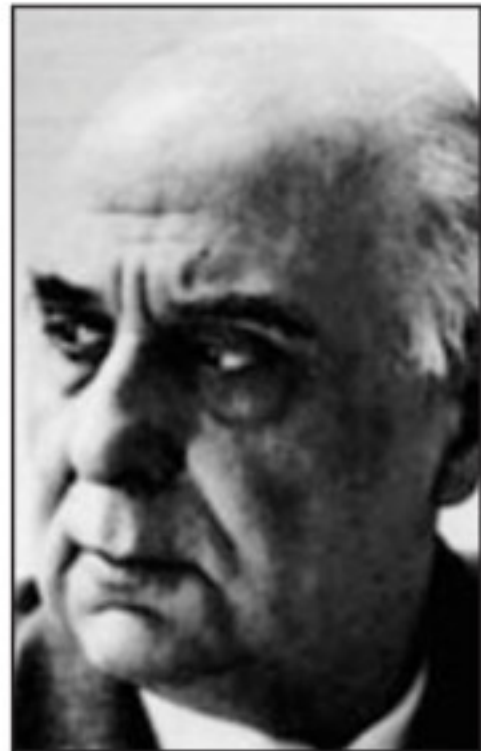
● UGL ASSOCASA
Ugl-Assocasa avvia tutti i suoi simpatizzanti che fino al 20 maggio dà la propria consulenza per la compilazione della domanda per il contributo per l'affitto. Orario: tutti i giorni dall 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 in via Crispi 5, quarto piano ascensore.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria di Ines Manzetti ved. Bassani nel IX anniversario (3/5) da Adelina 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Sandra Ferin dal marito 100 pro Centro missionario Diocesano Accri, 100 pro Domus Lucis.
– In memoria di Federico Marsich nel XXVII anniversario dalla figlia Gisella 200 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Claudio nel II anniversario (5/5) da Grazia 50 pro Comunità di San Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria del dott. Franco e Maria Pia Gabrielli nel 75.o anniversario di matrimonio (5/5) dalla figlia Livia e famiglia 50 pro Agmen.
– In memoria di Gastone Marini nel XXII anniversario (5/5) dalla moglie Alma e figlie 30 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Maria Tommasi Rosso nel V anniversario (5/5) da Corrada 25 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (pane per i poveri).
– In memoria di Furio Anfossi dai colleghi e amici delle Assicurazioni Generali 515 pro Fondazione italiana sclerosi multipla (Fism).
– In memoria di Gino Bibulic da Stelio, Anita, Massimo, Erica, Rina e Piero 70 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ugo Boldrini 300 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di A. Cramer dalla fam. Pertot 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Milvia Eramo in Cattunar da Uccia, Rosa, Mara, Ciro, Serena e fam. 100 pro Airc.
– In memoria di Pierina Fanna da Maria Reia 100 pro Oncologia Trieste.
– In memoria di Luciano Fortuna dalle amiche della moglie Liliana 40 pro mensa per i poveri (Frati di Montuzza).
– In memoria di Carlo Hrusvar da Paolo Pertot 100 pro Centro tumori.
– In memoria di Antonio Korsic da Magdy-Grazia Baretto 25 pro Cro di Aviano destinazione alla ricerca sul melanoma.
– In memoria di Paolo Micheluzzi dalla moglie e dalla figlia 50 pro Comunità di San Martino al Campo Don Vatta.
– In memoria di Albina Milovan ved. Scopaz dai colleghi di Gianfranco del Laboratorio analisi - Cattinara 130 pro Airc - Associazione italiana ricerca cancro.
– In memoria di Tosca Musaruana ved. Fornasaro da Claudia e Lino 50 pro Burlo Garofolo ricerca oncologica.
– In memoria di Velda Pagliaga da Maura e Marco Degrassi 100 pro Enpa - sezione di Trieste.
– In memoria di Antonio Persico da Clio Panizzoni 50 pro Ist. infantile «Burlo Garofolo» (bambini leucemici).
– In memoria dei propri cari da Giorgio e Silvana Glerean 100 pro Ass. Goffredo de Banfield.
– In memoria dei propri cari defunti da Lucio Mazzoli 50 pro Associazione de Banfield.

DOMANI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

La Grecia di Iorgo Seferis, il poeta premio Nobel

Iorgo Seferis (1900-1971)

«La poesia di Iorgo Seferis (nome d'arte di Iorgo Seferiadis, Smirne 1900-Atene 1971), Premio Nobel per la Letteratura 1953, sarà illustrata domani alle 16.45 al Circolo della Stampa (corso Italia 13) dalla professoressa Lucia Marcheselli Loukas, docente di Lingua e letteratura Neogreca nell'università di Trieste. Seferis esordì come poeta nel 1931 con una raccolta di poesie intitolata «Strofi» che in greco significa sia «strofa» che «svolta», segnando decisamente il passaggio della poesia greca al modernismo e diventando, con il più giovane Odisseas Elitis, uno degli indiscussi Corifei di quella che è poi stata chiamata «La Generazione del Trenta», raccolta intorno alla rivista d'avanguardia «Lettere Nuove».

Dopo l'esordio, pubblicò un poemetto «La Cisterna» (1932) una raccolta di ventiquattro poesie, seguita da altre tre successive raccolte «Diario di bordo» (1940, 1945, 1955) l'ultima delle quali preceduta dal poemetto «Il Tordo» (1946) che consacrò ufficialmente la sua fama di poeta col prestigioso Premio Palamàs. L'edizione definitiva delle «Poesie» è del 1961. La sua ultima raccolta «Tre poesie segrete» (1966), è un trittico in cui il poeta condensa un rendiconto personale e poetico, una volta ritiratosi dal servizio in una casa finalmente sua, con un giardino in cui erano coltivate tutte le piante e i fiori da lui menzionati nelle poesie, dalla rosa all'alberello del pepe, dalla jacaranda all'agapanto.

Oltre che come poeta, Seferis ha lasciato il segno nella letteratura neogreca anche come saggista, nel conscio sforzo di recuperare frammenti, a suo avviso fondamentali, della tradizione letteraria e linguistica della Grecia moderna in lingua «demotica» (popolare), senza però dimenticare la grande tradizione greca classica. Si può partire da uno qualunque dei temi della sua ispirazione, il rapporto col paesaggio naturale e con la luce della Grecia, la passione per la lingua greca nelle sua varie manifestazioni, la fascinazione delle rovine e dei frammenti della civiltà antica, la perdita della casa e della terra natale dopo la disfatta dei Greci in Asia Minore e l'incendio di Smirne, e per converso, il colloquio con i maestri morti e la ricerca di una via di ritorno, di una piena adesione al suo essere greco... Ma alla fine del filo di ogni discorso, si troverà che, nel corso degli anni, ogni tema conduce a qualche aspetto degli altri e ogni immagine richiama e ne illumina altre, con un effetto di estrema concentrazione e approfondimento e al tempo stesso di focalizzazione nell'ambito di una prospettiva culturale vasta e complessa, che non perde di vista nemmeno l'attualità dei tempi turbolenti e del Paese in cui gli è toccato vivere tra guerre e dittature.

Fulvia Costantinides

Università delle Liberetà - Auser
largo Barriera Vecchia 15

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P.Veronese 1.
Ore 15.30-17.30 Sig.ra L. Barbo, Lavori con la creta; 15.30-18: Gruppo Vocale delle Liberetà Auser; 15.30-18.30: Patchwork; 16-17: Lettura e commento della Divina Commedia; 16.30-18: Il periplo del Mediterraneo: I viaggi di S. Paolo; 17-19: Gruppo Teatrale delle Liberetà Auser; 17-19: Lingua e cultura inglese I livello B; 18-19: Guida all'alimentazione (noi siamo ciò che mangiamo).

Università della Terza età "Danilo Dobrina"
via Lazzaretto Vecchio 10 - Ingresso aule via Corti 1/1

Corso computer: Word mattina 9.30-11.30; pomeriggio 15.30-17.30
Aula C, 9.00-11.30: Pittura su seta - CONCLUSIONE CORSO; Aula B, 10.15-12.05: Lingua Tedesca: corso base - A2 - CONCLUSIONE CORSO; Aula 16, 9.30-11.30: Mosaico - CONCLUSIONE CORSO. Aula D, 9.00-11.30: Il colore dei sogni - Acquarello. Aula Professori, 9.00-10.00: Fiori di Nylon - CONCLUSIONE CORSO. Aula A, 15.15-16.20: Teatro Verdi: La figlia del Reggimento. Aula A, 16.30-17.20: Filosofia e Musica del '700. Aula A, 17.30-18.50: Corso di Dizione e Recitazione. Aula B, 17.30-18.20: Storia della Croce Rossa - Accenni di diritto umanitario. Aula Razore, 15.30-16.20: Lingua francese: corso principianti - A1. Aula Razore, 16.30-17.20: Lingua francese: corso base - A2. Aula Razore, 17.30-18.20: Lingua francese: corso intermedio avanzato - B2. Aula C, 15.30-17.20: Divertirsi in cucina - la cucina estiva. Aula D, 15.30-17.20: Pittura su ceramica - CONCLUSIONE CORSI. Via Coroneo 15, 9.00-10.30: Ballo.

Sezione di Muggia
Sala UNI3, 9.00-11.30: Maglia. Sala UNI3, 15.30-17.30: Corso Computer.

AUGURI

GIANFRANCO E NEVIA Festeggiano le nozze d'argento. A loro va l'augurio più caro dal figlio Roberto, parenti e amici

UCCIA Auguri a questa bella «vecchietta» che festeggia i 91 anni. Con affetto Tatiana, Dora e famiglie

RINA E ROBY Vederci ancora così uniti dopo trent'anni è splendido. Auguri per questo bell'anniversario

GABRIELLA Tanti auguri per i tuoi cinquant'anni da Giorgio, Gabriele, Cristina e famiglia. Buon mezzo secolo

LILIANA E SERGIO A noi piace ricordarvi così! Con tanto affetto per i venticinque anni di nozze da Piero e Carlotta

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

AL PORTICCIOLO DI CEDAS

Appello per salvare la «Casetta dei pescatori»

La «Casetta dei pescatori» del porticciolo di Cedas, quella con la Madonnina, sta andando in rovina. Oramai il tetto sta crollando, i serramenti non ci sono più, resistono solo i massicci muri di pietra arenaria, soffocati dai rampicanti. Tante volte, vedendo il suo progressivo degrado, avrei voluto segnalarlo, ma non volevo scavalcare i proprietari che certamente - pensavo - si stanno dando da fare... Ma oramai manca poco al momento che anche quella costruzione vincolata (credo) possa essere spazzata via con la ruspa per lasciare il posto a qualcosa di più «moderno» e soprattutto redditizio... Questi i miei pensieri, ma spero ancora di sbagliarmi. Come dicevo, credo che la casetta sia di proprietà privata; ma poiché a quanto pare non interessa nessuno, immagino non ci voglia molto (secondo le debite proporzioni) a rilevarne la proprietà ed a metterla, per lo meno, in sicurezza: ricostruire un tetto, chiudere porte e finestre e pulirla. Alla destinazione d'uso si potrebbe pensare in un secondo tempo. Io mi immagino una sala d'esposizione, per esempio dell'Agenzia del Turismo: a Barcola, dove tutti passano e si fermano a contemplare il panorama di Trieste! O la sede di qualche associazione sportiva o culturale. Capisco che siamo in un periodo di crisi: ma sono decenni che la casetta è abbandonata e nessuno se n'è curato. Non ci sarà un Ente, una Banca, un mecenate privato che possa salvarla?

Marina Sofianopulo

TRIESTINA

Fantinel troppo solo

L'Unione non è una squadra, è un gruppo di giocatori bravi, onesti, ben strutturato, compatto, talmente compatto da far dire all'allenatore, a gennaio, che il gruppo era sufficiente e che non c'era necessità di ulteriori rinforzi, talmente compatto da far credere alla società che l'arrivo di un giocatore (campione o leader) avrebbe potuto alterare gli equilibri del gruppo. Per un allenatore guidare un gruppo compatto è il massimo (probabilmente a Brescia e Bari l'attuale mister non aveva a disposizione giocatori da gruppo, ma giocatori leader o campioni che sono ben più difficili da guidare). La società naturalmente ha fiducia nel proprio allenatore e se gli dice di non comperare, non compra per paura di scombinare il gruppo che stava dando grosse soddisfazioni e magari risparmia qualche euro per tempi migliori.

Uno spogliatoio compatto può raggiungere risultati inimmaginabili anche con una squadra senza grosse individualità, purché non abbia progetti. Se si dichiara un obiettivo, aumenta la tensione che può smascherare le reali potenzialità dei giocatori. Così è accaduto. Nella prima parte del campionato era evidente la mancanza di alcuni ruoli: un terzino sinistro, un centrocampista e un attaccante. Ma, dicono che il mercato di gennaio non offra grosse possibilità di scelta (chissà come avrà fatto il Bari e qualche altra squadra che ha riequilibrato l'organico). La società ha coperto il ruolo di centrocampista con Pani e per quel poco che ha giocato l'allenatore ci ha permesso di vederlo l'acquisto è indovinato, la mancanza di un terzino di sinistra è evidente a tutti, quando Rullo è infortunato non c'è nessuno in grado di sostituirlo, in compenso abbiamo quattro centrali tra cui un Lima non utilizzato nel suo ruolo e Petras ormai demotivato, all'attacco c'è stato un eccesso di ottimismo sul rendimento di Granoche (allenatore o staff medico?) e manca un attaccante esperto e opportunista. È arrivato anche Stancovich (oggetto misterioso anche se nazionale austriaco, dicono) ma l'allenatore gestisce benissimo il gruppo compatto e se la società gli comperasse anche Kakà probabilmente continuerebbe ad utilizzare sempre gli stessi 11/12 uomini a lui fedeli, purché non si non cambi nulla, così chiede il gruppo e il tecnico non conosce altro schema che il 4-4-2.

Non cambiando nulla, non si è fatto turnover e adesso la responsabilità (per noi tifosi) è dei giocatori che hanno tanto corso e con i primi caldi non ce la fanno più, non danno il cuore.

La società dichiara di puntare sui playoff e perché no, alla serie A, ma con quali giocatori affronteremmo la massima categoria: Cacciatore e Rullo sono in prestito, Minelli anche, Granoche a giugno se ne va, non credo che gli altri giocatori, salvo forse Allegretti siano in grado di affrontare una categoria superiore non chiedo per rimanerci, ma mi auguro almeno per uscirne a testa.

Concludendo dobbiamo essere realisti, Trieste non offre imprenditori coraggiosi (i soldi ci sono, il coraggio no) che vadano a dare una mano ai Fantinel per la gestione della società, perciò dobbiamo essere grati a Fantinel di darci una squadra in grado di combattere e di rimanere e senza grosse sofferenze stabilmente in serie B che è la nostra giusta collocazione (gli ultra, per riconoscenza o per rispetto, dovrebbero fare un fioretto: non gridare più «chi non salta udinese è»). Per la serie B va benissimo anche Maran come allenatore, che non ci farà sognare ma non ci farà soffrire molto. E dopo i ricordi degli anni passati è già molto. Se un aiuto dovesse venire dalla vicina Slovenia, accettiamolo (questa era l'idea (l'unica) più lungimirante e sensata di Tonellotto) e se va in porto facciamo tutti un fioretto di non gridare «chi non salta sloveno è». Forza Unione!

Tullio Bonazza

ESCURSIONE NATURALISTICA IN LAGUNA

I bambini della "Rutteri" in visita alla Valle Cavanata

Un particolare ringraziamento ai dottori Zuppa, Caputo e Lorenzutti esperti della riserva marina della Valle Canavata, da parte dei bambini e insegnanti della scuola dell'infanzia Rutteri per la professionalità e cortesia dimostrate in occasione della visita didattica.

URBANISTICA

Piazza S. Antonio

Cosa diranno i nostri cari commercianti di 4 anni di lavori per il parcheggio di piazza S.Antonio? Quindici anni fa raccolsero un migliaio di firme per cancellare un pregevole progetto dell'architetto Gigetta Tamaro che avrebbe restituito lo specchio d'acqua davanti alla chiesa in poco più di un anno, trasformando il banale giardinetto in un teatro sull'acqua fiancheggiato dalle antenne delle navi che un tempo ormeggiavano nel canale: essendo il comune commissariato, una brillante dirigente si assunse la responsabilità di cancellare il progetto già approvato e finanziato «perché contrario alla volontà popolare». Oggi, con la crisi, che faranno? E chissà se il sindaco Dipiazza ricorda la promessa elettorale di pedonalizzare tutto il borgo Teresiano collegando i parcheggi più lontani con alcuni minibus (come in funzione a Roma ormai da 30 anni)? A chi interessa oggi rovinare il centro cittadino riportandovi il traffico allontanato con tanta fatica? Qualche urgente risposta sarebbe davvero necessaria.

Lucio Vilevich

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare a nome di mia madre Irma Beltrame il professor Giusto Trevisan e il dottor Daniele Ficarra della Clinica dermatologica dell'Ospedale Maggiore per le pregevoli cure prestate e per la loro grande disponibilità nei riguardi di mia madre. Grazie alla loro competenza e a quella dell'intero reparto, mia madre è guarita dalle continue sofferenze provocate da un'ulcera.

Bruno Benvenuti

MODA

di ARIANNA BORIA

Con le spalle imbottite per non farsi «rullare»

Avremmo preferito i Puffi, Gargamella compreso, o magari il cubo di Rubrik. Lo zaino Invicta, gli scaldamuscoli di Jennifer Beals in «Flashdance», persino le Timberland, il giubbotto monclair e l'intera divisa griffata del paninaro. Gli stilisti, invece, rispolverano e rilanciano dagli anni Ottanta il particolare più controverso: le spalle imbottite. Ovvero la silhoutte guerresca, il profilo della donna in carriera, tutta tacchi a spillo, vita strizzata dal cinturone di pelle, cotonature imponenti e omeri da sfondamento. Una signora da battaglia, come quella degli anni Quaranta, quando, per la prima volta, il rinforzo delle spalle prende piede, in omaggio allo spirito militare che pervade la società e impone anche a lei di assumere una connotazione «bellica», irrobustendo i contorni della camicette di seta e rimpolpando quelle dei golfini di mohair.

Dopo i fiori, le fantasie, la biancheria da baule della nonna degli anni Settanta e prima dei Novanta, tutti rigidezza e conformismo, gli anni Ottanta, quelli del boom delle pubbliche relazioni, delle città da bere, delle tangenti e delle carrieriste senza scrupoli, disegnano per lei un abbigliamento che «buca». Giacche e giubbotti di pelle rigidi, impettiti, squadrati, gonne aderenti, stiletto, colori da evidenziatore, rosa shocking, bluette e gialli flou, acconciature a criniera o post-punk, con creste aggressive che trasformavano tutte in altrettante Alexis, la cattiva di Dynasty interpretata da Joan Collins. Ma era quasi trent'anni fa, l'epoca della Thatcher e delle prime soap torrenziali, piene zeppe, appunto, di signore che ticchettavano perennemente annoiate dell'amante di turno ai bordi di una piscina, col rossetto scarlatto, la chioma leonina e un tailleur-armatura da cui spuntavano i primi (almeno per la televisione) seni vistosamente ritoccati. Prontissime, appunto, a suon di spallate, a farsi largo tra i miliardi dei consorti petrolieri e a portargliene via una buona fetta.

Perchè proprio adesso questo estemporaneo ripescaggio? Una paio d'anni fa, quando le imbottiture fecero una timida e infelice ricomparsa, si parlò di ritorno al power-dressing, all'abbigliamento delle neo-arrampicatrici, di un modo «cancelliileresco» delle nuove leve del potere che guardava ad Angela Merkel (spalle imbottite la signora tedesca? forse solo giacche mal tagliate...), a Hillary Clinton, piuttosto che alla «morbida» Cecilia, fresca e pimpante ex Sarkozy.

Fa un po' ridere, e a noi modaholic, fa molto riflettere, vedere come i «ricorsi» nell'abbigliamento (insopportabili, ma utilissimi dal punto di vista del risparmio) siano presentati e propinati dal business con opposte giustificazioni, ridicole appena una stagione dopo. Le spalle quadrate di un paio d'anni fa? Il «recupero» intelligente di una nuova generazione di donne che si prepara a dare l'assalto alle stanze dei bottoni con il capo più caratterizzante indossato dalle loro madri. Oggi, che un altro «ritorno», quello della favorita dell'imperatore (e dei suoi luogotenenti sul territorio...) anche nelle liste elettorali, rende le stanze dei bottoni sempre più lontane, che cosa mai potrebbe spingere donne normali a tornare alle fastidiose, importune, archeologiche imbottiture? Ma è lapalissiano, ci suggeriscono dalle passerelle: in tempi di crisi e di lavori in bilico, una bella giacca quadrata è quello che ci vuole per farsi prendere sul serio. Abbigliamento per andare a caccia del potere maschile, ieri, per non farsi rullare dal potere, sempre maschile, oggi. Che nel suo armadio ne abbia qualcuna anche Veronica?

L'INTERVENTO

Porto, alla corte del sultano Boniciolli tutto sfavilla, ma fuori è il deserto

Leggendo un articolo dove si evidenzia con enfasi trionfalistica che un ente pubblico produce consistenti utili, chi non può restarne favorevolmente colpito? Probabilmente nessuno.

Chiunque apprezza la salute economica di un ente, spesso paragonato alla gestione del proprio budget familiare. Chi non può gradire che una struttura a gestione pubblica dimostri in approvazione di bilancio che le casse sono floride e che debordano di danaro, che è stato rispettato ogni parametro di richiesta economica precisa e puntuale, che ogni balzello è stato riscosso senza limiti e senza pregiudizi o parametri di valutazione strategica. Già, probabilmente nessuno! L'Autorità Portuale, a bocca del suo presidente Boniciolli, annuncia che il bilancio di conto economico si chiude con un attivo di oltre 13 milioni di euro e che la sua società di gestione del terminal crociere chiude, grazie alla gestione dei parcheggi pubblici, con un utile di gestione di 470.000 euro beneficiando ulteriormente l'Autorità Portuale di altri 900.000.

Gaudio e gioia per un lettore distratto, ma a quanti sarà sorto il dubbio: Comune, Provincia, Regione o soprattutto l'Ente Porto devono far cassa o prestare servizi alla collettività? Un ente pubblico ha la missione di produrre denaro e riempire le proprie casse o creare quelle situazioni di benessere e servizi efficienti alla collettività ed all'economia rispettando il mantenimento od ancor più lo sviluppo dei posti lavoro? In questo momento di grave stallo finanziario internazionale con il calo dei consumi, dei traffici e delle movimentazioni di merci e conseguente pesante crisi occupazionale, è più importante «rimpinzare» le casse spremendo ogni azienda, compagnia od impresa su ogni servizio e canone o creare quelle circostanze con una revisione strategico contabile atta a ricercare e favorire nuovi mercati, nuove linee e nuove opportunità di sviluppo economico ed occupazionale? Ecco che, a questo punto, i lettori si schierano immediatamente su questa ovvia e logica domanda. Un dato soltanto: gli oltre 100.000 crocieristi sbarcati a Trieste nel 2008 hanno prodotto un valore economico in città con più di 7 milioni di euro, soldi che traghetteranno nel tessuto economico 2009 di Capodistria che ha saputo offrire servizi a costi più competitivi con ben 70 navi da crociera.

La crisi dei contenitori, il calo dei traffici e la costante perdita di nuove linee anche crocieristiche, dimostrano che il presidente Boniciolli la pensa diversamente, la strategia è quella del sultano: a corte sfavillano ori e benessere, fuori delle mura ...il deserto.

Maurizio Bucci

Continuaz. dalla 9.a pagina

LUISA Serra Immobiliare Grignano esclusivi alloggi primingresso, ampia metratura, terrazzi vista golfo, giardino, garage. Alta efficienza energetica. 040638310. (A00)

LUISA Serra Immobiliare Opicina nuova costruzione ultimo piano con mansarda, totali 95 mq, terrazzo abitabile, posto auto. Euro 290.000. 040638310.

LUISA Serra Immobiliare via del Veltro studio-laboratorio piano terra con soppalco, totali 96 mq. Euro 75.000. 040638310.

QUADRIFOGLIO Ghirlandaio sesto piano con vista aperta cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio 3 poggioli condominio quarantennale con ascensore. Tel. 040630174. (A00)

QUADRIFOGLIO Matteotti appartamentino al quinto piano con vista libera ingresso cucina abitabile grande matrimoniale con poggiolo bagno ripostiglio 040630174. (A00)

QUADRIFOGLIO Revoltella tranquilla e luminosa esposizione terzo piano con cucinino e tinello due stanze bagno ripostilgio poggiolone. 040630174.

QUADRIFOGLIO via Barison casetta indipendente di circa 90 mq più terrazza di 30 mq grande cantina giardinetto e box possibilità d'ampliamento. 040630174. (A00)

QUADRIFOGLIO via Pinguente in palazzina recente entrata cucinetta con soggiorno camera cameretta bagno poggiolo euro 128.000. 040630174. (A00)

QUADRIFOGLIO zona Coroneo ampio appartamento con doppio ingresso cucina salone quattro stanze due bagni con box auto doppio. 040630174.

RABINO 040368566 Capodistria adiacenze nuda proprietà in ottimo stato primo piano soggiorno cucina due camere bagno due balconi cantina posto macchina condominiale euro 73.000 rif. 3909.

RABINO 040368566 Paisiello vista aperta sul verde box macchina di proprietà soggiorno cucina matrimoniale singola bagno balcone ripostiglio euro 166.000 rif. 4009.

RABINO 040368566 Madonnina ristrutturato 10 anni fa ottimo appartamento primo piano grande soggiorno cucina matrimoniale singola bagno ripostigli euro 108.000 rif. 3609.

RABINO 040368566 Muggia splendido appartamento vista mare ottimamente rifinito soggiorno due camere cucina doppi servizi due balconi ripostiglio cantina posto macchina più posto auto e moto in garage di proprietà euro 300.000 rif. 3209.

RABINO 040368566 Vecellio splendido appartamento primo piano alto soggiorno cucina due camere servizi separati cantina euro 136.000 rif. 4109.

RABINO 040368566 viale XX Settembre primo piano alto da rimodernare soggiorno matrimoniale singola stanzino cucina bagno euro 95.000 rif. 3509.

RABINO 040368566 centro storico pari primo ingresso rifiniture di pregio secondo piano soggiorno cucina a vista matrimoniale singola bagno ripostiglio cantina posto macchina di proprietà euro 280.000 rif. 3809.

RABINO 040368566 Pascoli bassa vista aperta quinto piano ascensore soggiorno cucina matrimoniale studio servizi separati due balconi ripostiglio cantina euro 195.000 rif. 3709.

RABINO 040368566 zona pregio vista mare pari primo ingresso rifiniture di pregio soggiorno tre camere cucina doppi servizi ripostiglio terrazzo 50 mq cantina box auto euro 398.000 rif. 3309.

SPAZIOCASA 040369950 b.go Teresiano in palazzo di pregio alloggio di cucinotto saloncino 2 camere bagno terrazzino autometano. Euro 250.000.

SPAZIOCASA 040369950 Giarizzole in palazzina recente alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino box cantina. Euro 118.000.

SPAZIOCASA 040369950 semicentrale in palazzo signorile piano alto di cucina abitabile con veranda saloncino 2 camere bagno ripostiglio terrazzino. Euro 120.000.

SPAZIOCASA 040369960 casetta disposta su 2 piani in posizione tranquilla a San Luigi con taverna con caminetto cantina garage giardino alberato. Euro 350.000.

SPAZIOCASA 040369960 San Vito in palazzo di pregio alloggio in fase di rinnovo di angolo cottura saloncino matrimonuiale bagno ripostiglio autometano. Euro 135.000.

SPAZIOCASA 040369960 str. Vecchia dell'Istria in palazzo signorile piano alto di cucina salone 2 camere bagno 3 terrazzi (possibilità box) euro 160.000.

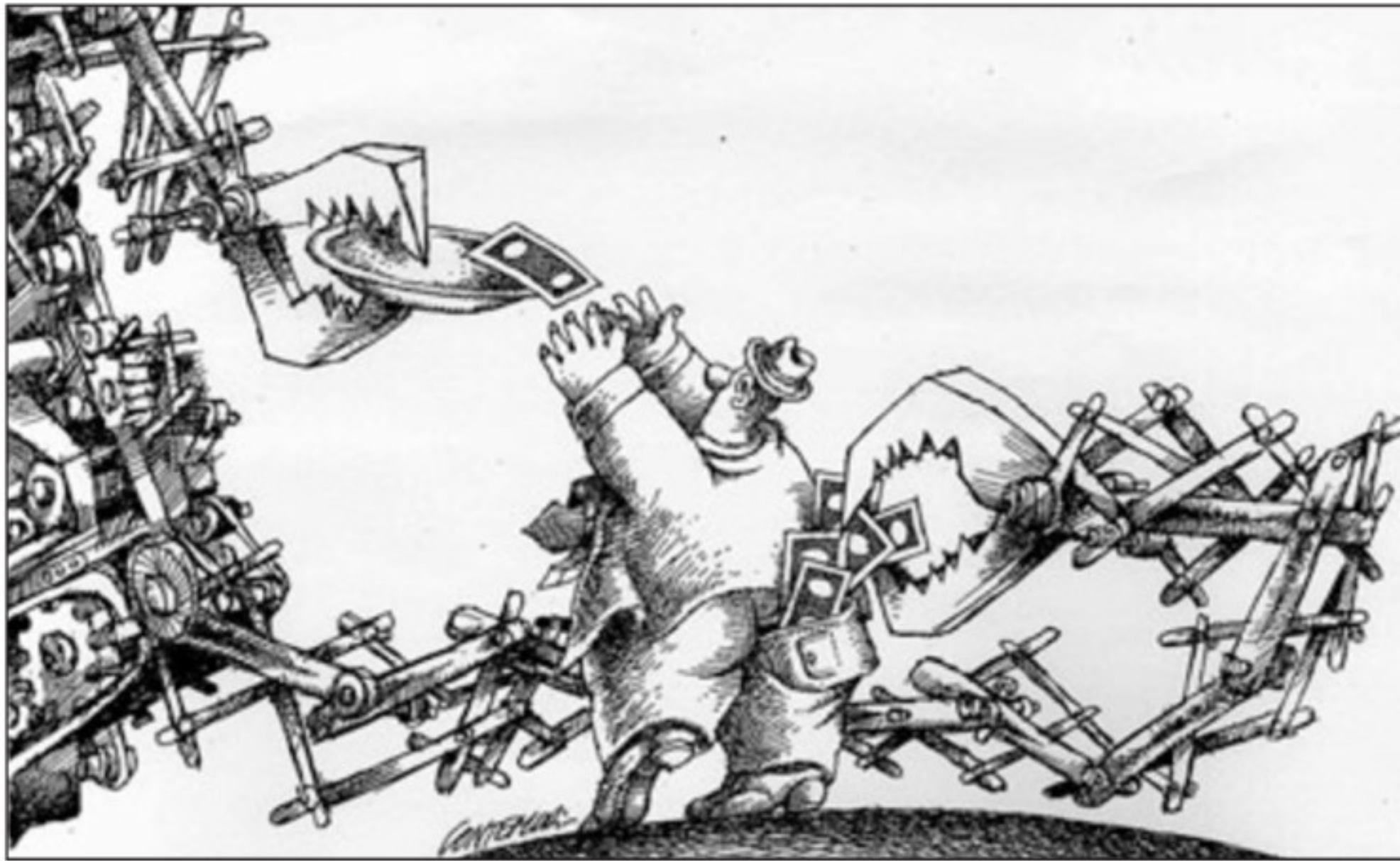
Continua in ultima pagina

PROMEMORIA

Oggi ricorre la data della morte di Napoleone, nel 1821, prigioniero degli inglesi nell'isola di Sant'Elena, ma a Brera si celebra con una festa il ritorno del gesso della grande statua che Antonio Canova dedicò all'imperatore all'inizio dell'800, quando Napoleone era all'apice della gloria.

I tesori artistici di Pompei e del golfo di Napoli, hanno attirato curiosi e appassionati. È infatti stata inaugurata a Los Angeles la mostra "Pompei and the Roman Villa" allestita nel Los Angeles County Museum of Art.

IL LIBRO DELLO SCRITTORE PUBBLICATO DAGLI EDITORI LATERZA

Gianluigi Ricuperati è autore di "La tua vita in 30 comode rate. Viaggio nell'Italia che vive a credito". A destra, un disegno di Lido Contemori

RICUPERATI: ECCO L'ITALIA CHE VIVE A RATE

Un viaggio nel Paese diviso tra debiti e crediti

Da "La tua vita in 30 comode rate" di Gianluigi Ricuperati pubblichiamo il capitolo "L'Offerta" per gentile concessione degli Editori Laterza.

di GIANLUIGI RICUPERATI

Questo libro è un quartiere pieno di persone indebitate fino al collo – un quartiere reale: e nel contempo un quartiere ideale, fatto di simili. Il centro di questo libro è il credito, e in particolare il credito al consumo, – la pratica, ormai comune per le nostre banche e finanziarie, di prestare soldi allo scopo esclusivo di acquistare beni poco durevoli. Chiamerò il credito l'Offerta – perché ha una natura prodiga e gentilissima, squillante come una banda militare e apparentemente felice come una bandiera gialla. L'Offerta è una struttura: una serie di decisioni: una serie di persone da una parte e dall'altra. Sono i soldi prestati in Italia, nel primo decennio del Ventunesimo Secolo. È il denaro che gli italiani hanno cominciato a noleggiare furiosamente – con tassi di crescita, per gli istituti e le finanziarie che li hanno finanziati, del 300 per cento, di anno in anno, in tutti i settori che, in questo particolare mercato, includono elettrodomestici, vacanze, eventi speciali, bisogni speciali. Gli eventi speciali sono i matrimoni. I bisogni speciali sono l'improvvisa necessità di cinque, dieci, quindicimila euro. Ma non sono affatto speciali. Sono regolari.

Il credito al consumo è un quartiere di Torino chiamato Crocetta, ma è anche un luogo intercambiabile, asportabile e impiantabile dovunque si ritenga opportuno, a Milano, a Genova, a Roma, a Bari. Basterebbe sollevarlo come il tassello di un puzzle, e inserirlo nell'ordine di altre città italiane. Farebbe lo stesso effetto. Questo luogo inizia con un corso chiamato Rosselli e finisce con un corso chiamato Vittorio Emanuele. A est e ovest, corso Mediterraneo e corso Re Umberto. Benvenuti nel quartiere dove i soldi hanno appena iniziato a smettere di trasformarsi in elementi stabili: oggetti di proprietà: muri di proprietà. Dove la curva del benessere italiano ha iniziato a incrinarsi. Dove i soldi hanno prodotto il passato dopo aver prodotto diverse parentesi di futuro, e ora hanno iniziato a produrre una linea tratteggiata di presente – un presente-altalena: l'oscillazione del debito, del credito al consumo. Vivono qui i professionisti, le famiglie solide della buona borghesia, i figli dei militari d'alto rango, una parte della classe intellettuale: una consistente parte di italiani che ha cambiato un'atmosfera sociale o due nel corso di una sola vita.

I protagonisti del libro hanno a che fare, fisicamente, con questo quartiere. Non è un libro sull'usura. Non si tratta di quel tipo di disperazione finanziaria. È l'abisso dei benestanti, che come in una sintesi araldica, mette in abisso la più generica disperazione di massa. A un certo punto ho capito che tutte le persone che ho incontrato indagando ai confini di questo circo – il Microcredito dello Spreco, uno dei nomi possibili, quello che mi convinceva per la sua esattezza – avevano a che fare con la Crocetta. È non solo: molte di loro si sono conosciute, hanno avuto a che fare le une con le altre. È hanno calpestato il suolo di questo quartiere, in diversi momenti della giornata e della propria vita. Anch'io l'ho calpestato – almeno nella memoria, ma non solo. Anche l'io che ha messo insieme queste storie ha avuto la pesante inclinazione a sotterrarsi nei debiti normali. I debiti sfiancano il paesaggio interiore, lo cacciano dentro se stesso, lo rimestano – il denaro prestato deglutisce i nostri debitori. Quello che state per leggere è la veduta dall'esterno, una ricerca di simili fatta a piedi. Una ricerca empirica messa in forma di racconto – cos'altro potrebbe essere, un libro narrativo così direttamente adagiato sulle forme di ciò che esiste per davvero, che per davvero ha un nome e che per davvero affonda in fatti realmente accaduti? Nessuno, quando parla di denaro prestato, richiesto, non restituito, a lungo inseguito, ama comparire con le proprie generalità, così i cognomi e gli indirizzi sono stati deformati. Il denaro, assente o presente, è un ente parlante anche quando sembra silenzioso: come le atmosfere tra gli individui, come i ricordi non registrati, come tutto ciò che è fondamentale e impalpabile, ma in misura ben più tosta di qualsiasi fenomeno impalpabile e fondamentale, il denaro – o almeno: la sua verità – necessita di finzione. Ecco perché la raccolta di voci che avete tra le mani potrebbe facilmente assumere le sembianze di una visione. Dentro la visione, proprio sotto il livello di fragilità, ci sono anch'io.

Intorno ai ventidue anni ho passato un periodo in cui non riuscivo a giudicare una giornata felice senza poter spendere un po' di denaro, e indebitarmi per averne sempre a disposizione. Eppure avevo l'apparenza di una persona sensibile, e spesso nelle tasche portavo libri di Tommaso Landolfi e Delmore Schwartz. Ma avevo lo stesso tipo di tossicodipendenza da piccole somme di denaro di quelle adolescenti che si spogliano davanti a una webcam in cambio di una ricarica sul telefono cellulare. Ero malato: soffrivo di tendenza all'abuso di microcredito dello spreco. Mi sono indebitato. Non ho pagato. Qualcuno ha cercato di recuperare i soldi che dovevo restituire. La cifra prestata giungeva sul conto rapida e fosforescente. Dopo qualche mese di rate non pagate mi svegliavo la notte con la cifra che non era più fosforescente ma soltanto lenta, tutto diventava complicato e schiacciante: respiro bloccato: asma: diffidenza mutuale fra l'aria che entra e quella che esce, fra le risorse immesse e quelle bruciate. Nessuno mi ha fatto del male – ho solo sentito tanta stupida paura per qualche mese, per circa un anno. Ho chiesto soldi in lire e me li hanno chiesti indietro in euro. È tutto iniziato da lì. Vivevo alla Crocetta con mio padre. Qualcuno, alla fine, ha rimesso i miei debiti.

ALLA STAZIONE ROGERS

A Trieste se ne parlerà il 22 maggio

Si intitola "La tua vita in 30 comode rate. Viaggio nell'Italia che vive a credito" il libro dello scrittore e giornalista Gianluigi Ricuperati, che gli Editori Laterza distribuiscono nelle librerie in questi giorni. Un viaggio narrativo nella valle inquietante in cui sta precipitando l'Italia, sospeso tra invenzione e racconto di fatti veramente accaduti, dialoghi brutali e improvvisi squarci di speranza e follia.

A partire dagli spunti di riflessione offerti dal libro, che pone al centro della narrazione l'intreccio di diverse "storie di debito e di credito" ambientate nel "quartiere bene" torinese Crocetta, Ricuperati - accompagnato di volta in volta da economisti, studiosi, giornalisti, amministratori locali - avvierà un fitto dialogo con i lettori anche a Trieste, in una serata organizzata dall'Associazione Toolbox. Venerdì 22 maggio alle 19.30, alla Stazione Rogers, l'autore dialogherà con Lisa Corva. Chi è interessato potrà scrivere e vedere pubblicati i propri racconti sulle esperienze di debito o di credito nel sito www.latuavitain30comoderate.it. Una selezione dei racconti pervenuti verrà letta durante le presentazioni.

I testi, che non devono superare le 3 cartelle (4500 battute), possono essere inviati in forma anonima via e-mail a pl@tlbx.it indicando nell'oggetto "I nostri debitori"; tramite posta all'indirizzo: Toolbox, Piazza Cesare Augusto 7, 10122 Torino -

Per il regolamento completo consultare il sito www.latuavitain30comoderate.it

DOMANI L'INAUGURAZIONE

L'Afghanistan raccontato a Udine per Vicino/lontano dalle fotografie di Venturi

UDINE Come ogni anno, Vicino/lontano - in programma a Udine dal giovedì a domenica - affianca al programma degli incontri, dei confronti e delle storie una mostra fotografica d'autore, per affrontare anche con l'irrinunciabile e più esplicito linguaggio delle immagini la riflessione sulle grandi emergenze del nostro tempo. L'attribuzione del Premio Terzani ad Ahmed Rashid - che con il suo saggio "Caos Asia" ha denunciato, sulla base di argomentazioni molto concrete, fatte di dati e di bilanci inoppugnabili, la politica fallimentare dell'Occidente in quell'area - che il sottotitolo del suo libro definisce la polveriera del mondo - è stata, da parte della giuria, un'indicazione programmatica forte.

Vicino/lontano l'ha accolta, scegliendo - in collaborazione con Contrasto - di dedicare la mostra fotografica dell'edizione 2009 all'Asia centrale, e all'Afghanistan in particolare, con l'intenzione di svelare allo sguardo occidentale, grazie all'obbiettivo di un grande fotoreporter, il volto quotidiano di un paese complesso e contraddittorio, che le cronache di questi giorni invitano più che mai a conoscere meglio.

Una delle fotografie di Riccardo Venturi

Nell'inedito e innovativo allestimento all'interno di due container collocati per l'occasione in piazza Venerio a Udine, per avvicinare la mostra al cuore della manifestazione – quest'anno tutta concentrata intorno alla Chiesa di San Francesco –, si inaugura domani, alle 18.30, "In Afghanistan: 11 anni", una personale di Riccardo Venturi, fotografo di Contrasto, che proprio per i suoi reportage dall'Afghanistan ha vinto, nel 1997, il prestigioso World Press Photo Award.

Trentadue le immagini in esposizione, in bianco e nero e a colori. Scatti significativi, selezionati da un ampio portfolio, costruito attraversando il paese, nell'arco di 11 anni, in viaggi ripetuti più e più volte, tra il 1996 e il 2007, in fasi diverse della sua storia, in un periodo cruciale non solo per i destini di quell'area, ma del mondo intero.

Lo sguardo di Riccardo Venturi è quello del giornalista che vuole conoscere e documentare una realtà complessa, dura, e raccontare i drammi di chi la vive. La sua narrazione ha lo stile secco e asciutto di chi è abituato a confrontarsi con l'attualità. Tuttavia il suo sguardo tradisce la fascinazione per questa terra antica e aspra e per quei drammi lontani, persi nelle alture dell'Asia. Dai frenetici bazar di Kabul alla sonnolenta Jalalabad; dai bunker di Al Qaeda a Tora Bora e alla mistica moschea di Mazar I Sharif, attraverso le montagne più impervie dell'Asia centrale fino ai Buddha distrutti di Bamyan; dalla quiete dei villaggi Uzbeki del Faryab allo spettacolo di Band I Amir - un lago dalle acque azzurre e trasparenti a 3 mila metri d'altezza. Il viaggio per immagini di Venturi ci fa scoprire la realtà di un paese complesso e ferito.

Laura Strano

Daredevil con Elektra: due personaggi reinventati da Miller

PERSONAGGI. UN LIBRO SUL PIÙ INNOVATIVO AUTORE DI FUMETTI

Frank Miller, il visionario che piace a Hollywood

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Che i fan dei fumetti lo venerino come un semidio, è normale. Frank Miller è stato quello che ha saputo trasformare Batman da uno stucchevole bamboccione in un tormentato Cavaliere Oscuro. Con Daredevil, il personaggio più appartato e intenso dell'universo Marvel, ha saputo attraversare i territori bui dell'animo umano. E se non bastasse, con le storie dedicate a "Martha Washington" ha smascherato l'anima guerrafondaia dell'America. Ben prima che tirassero giù le Twin Towers.

Ma la fama di Frank Miller, ormai, ha valicato il mondo delle storie a strisce. Per contaminare il cinema. Per dimostrare a Hollywood che si possono fare film in un'altra maniera. E proprio a questo doppio volto dell'autore americano è dedicato il libro di **Valentino Sergi**, neolaureato in Scienze della comunicazione all'Università di Trieste, che si intitola proprio **"Frank Miller. Matite su Hollywood" (pagg. 131, euro 14.90)** pubblicato dalle **Edizioni XII**. Verrà presentato domani a Trieste da "Nonsololibri", in piazza Barbacan 1/a alle 17.

Che Miller avrebbe finito per attirare gli occhi del cinema su di sé lo si era capito presto. Per quella sua capacità di scardinare i confini strettissimi delle storie a strisce, creando un'impaginazione delle vignette molto spesso verticale, piuttosto che orizzontale. Eliminando quasi del tutto i baloon e portando i dialoghi a galleggiare tra i disegni, a saltare i bordi che li dividono. A susseguirsi in una raffica a mitraglia come avviene in certi serrati scambi verbali da grande schermo.

E infatti, puntuale, il corteggiamento del cinema si è fatto serrato. Ma non sempre, purtroppo, Miller è uscito con il sorriso da questo matrimonio tra storie a fumetti e storia da schermo. Drammatica, come racconta Valentino Sergi nel suo libro introdotto da Massimiliano Spanu, è stata l'esperienza di collaborazione con Irvin Kershner e Fred Dekker per le sceneggiature di "Robocop 2" e "Robocop 3". Anche perché i registi hanno pensato bene di stravolgere quasi totalmente il suo lavoro, ottenendo poi un risultato davvero mediocre dal punto di vista cinematografico. Non è andata meglio con Daredevil e con la sua amata ninja Elektra, che nelle mani rispettivamente di Mark Steven Johnson e di Rob Bowman si sono trasformati in due patinatissimi eroi da kolossal hollywoodiano. Del tutto ripuliti da quelle ombre che li rendono così umani e così dannatamente in linea con i "supereroi con superproblemi".

Frank Miller, l'autore americano più innovativo delle storie a fumetti, ha saputo regalare suggestioni anche al cinema

Sicuramente meglio è andata con il Batman di Tim Burton, anche se il regista più visionario di Hollywood ha pensato bene di tirare dritto per la sua strada lasciando un po' in un angolino il Cavaliere Oscuro di Miller. In realtà, si è dovuto aspettare il "Sin City" nato all'ombra di Quentin Tarantino perché il genio milleriano trovasse finalmente degno riconoscimento sul grande schermo. Quella, senza dubbio, è la dimostrazione che si può rispettare il lavoro di un autore pur senza rinunciare a un solo grammo di geniale creatività.

IL CASO. NUOVA TESI DI DUE STUDIOSI TEDESCHI RIAPRE IL MISTERO

«È stato Gauguin a mutilare Van Gogh»

L'orecchio di Vincent sarebbe stato tagliato al termine di una violenta lite

PARIGI Due studiosi tedeschi rimettono in discussione una delle tragedie più note della storia dell'arte: l'automutilazione di Vincent Van Gogh, che si sarebbe reciso l'orecchio sinistro dopo una violenta lite con l'amico Paul Gauguin, nella notte del 23 dicembre 1888. Un gesto compiuto in una crisi di follia che prefigurava il suicidio, sette mesi dopo, dell'artista olandese, e immortalato da autoritratti che lo raffigurano con una benda sull'orecchio mutilato.

Oltre cent'anni dopo, e dopo dieci di ricerche, Hans Kaufmann e Rita Wildegans sono convinti che fu Gauguin a compiere il misfatto con un fendente della sua spada, fuggendo subito dopo e rientrando a Parigi dopo un breve interrogatorio.

Van Gogh, ritrovato la mattina dopo dalla polizia sanguinante nel suo letto, avrebbe taciuto per proteggere l'amico. Una tesi esposta in un saggio intitolato "L'orecchio di Van Gogh, Paul Gauguin e il patto del silenzio", di cui riferisce il quotidiano Le Figaro, destinata a fare scalpore e contro la quale si è immediatamente scagliato Pascal Bonafoux, specialista francese di Van Gogh che la trova «ridicola se non aberrante». Tesi bocciata anche da Louis van Tilborgh, incaricato della ricerca scientifica sul pittore al Museo Van Gogh di Amsterdam.

Fu Gauguin, notoriamente abile spadaccino, secondo Kaufmann, a inventare la versione dell'automutilazione, e tacendo la verità alla polizia in nome di un patto di silenzio, Van Gogh sperava di convincerlo «a continuare la vita in comune, perchè lo adorava». Quindi il pittore olandese non era pazzo come si è creduto per secoli e cade perciò la teoria di Georges Bataille e Antonin Artaud che negli anni '30 videro nel gesto di Van Gogh un significato sacrificale che rendeva la follia fondamentale per l'arte moderna.

LIRICA. VENERDÌ IN LINGUA ORIGINALE

Dopo vent'anni ritorna al Verdi "La figlia del reggimento" per la regia di David Livermore

Il soprano Eva Mei: «Il mio personaggio è una giovane vivandiera che da ragazzina diventa donna»

Il soprano Eva Mei, giovane vivandiera ne "La figlia del reggimento"

di MARIA CRISTINA VILARDO

TRIESTE «Un matrimonio borghese sì, ma d'amore... è meglio che uno nobile ma senza amore». È la filosofia sentimentale dell'opéra-comique in tre atti di Gaetano Donizetti «La fille du régiment (La figlia del reggimento)», su libretto di Jean-François-Alfred Bayard e Jules-Henri Vernoy de Saint-Georges, che andrà in scena in lingua originale con sopratitoli venerdì al Teatro Comunale «Giuseppe Verdi», alle 20.30, per la regia di Davide Livermore.

«"La fille du regiment", che propone l'idillio di due innamorati sullo sfondo delle guerre napoleoniche, è un'opera d'intrattenimento, una commedia comico-sentimentale, ma anche una delle cose donizettiane più cesellate e strumentalmente più gemmate», così Duilio Courir parla di quest'opera, la cui prima si tenne a Parigi l'11 febbraio 1840. Nel cartellone del Verdi era assente da vent'anni. Nel nuovo allestimento della Fondazione lirica triestina, la compagnia di canto, l'Orchestra e il Coro (preparato dal maestro Lorenzo Fratini) saranno guidati dalla bacchetta del maestro Gerard Korsten. Le scene sono di Pier Paolo Bisleri, i costumi di Gianluca Falaschi.

Nel ruolo di Marie, giovane vivandiera, si alterneranno i soprani Eva Mei e Silvia Dalla Benetta; a Tonio, giovane tirolese, daranno voce Antonino Siragusa e Gianluca Terranova. Accanto a loro Paolo Rumetz e Giovanni Guagliardo (il sergente Sulpice), Alessandra Palomba e Dionisia Di Vico (la Marchesa di Berkenfield), Ariella Reggio (la Duchessa di Crakentorp), Manrico Signorini (Hortensius, intendente della Marchesa). Completano il cast Giuliano Pelizon, Gianluca Bocchino e l'attore Massimo Borghesi. A seguito del passaggio del Giro D'Italia, lo spettacolo di domenica 10 maggio si rappresenterà alle 20, anziché alle 16. Giovedì, alle 18, nella Sala del Ridotto del Teatro Verdi si terrà la prolusione all'opera a cura di Angelo Foletto, musicologo e critico di «La Repubblica».

Mentre prove di regia, di assieme e la prova generale dello spettacolo saranno seguite dalla trasmissione di Rai Tre «Prima della Prima». Per l'intera durata delle repliche, fino al 16 maggio, in orario di spettacolo sarà visitabile nel foyer del teatro una mostra fotografica su «Madama Butterfly», rappresentata dalla Fondazione lirica triestina lo scorso marzo al Sejong Center di Seul, nella Corea del Sud. Si inaugurerà giovedì alle ore 18.30.

«In questo allestimento funziona tutto molto bene, - dice **Eva Mei** - perché abbiamo un regista che è lui stesso cantante e attore, quindi conosce le nostre esigenze e sa molto bene come riuscire a farci recitare. Non è sempre molto facile con i cantanti, soprattutto in quest'opera che è un Singspiel, con parti cantate e parti parlate, un po' come un'operetta. Le parti parlate sono dei veri e propri momenti di teatro. Livermore non lavora su un suo cliché, ma sulla fisicità, sulla vocalità di ognuno di noi, facendoci tirar fuori il meglio. E questo, secondo me, lo rende un grande regista».

E come affronta la «sua» Marie?

«Ci sono vari risvolti psicologici, in questo personaggio, che mi piacciono molto. C'è molto di me in Marie, nel suo essere maschiaccio ma in fondo anche una tenerona. Canta arie molto sensibili, è vera e io credo che il pubblico lo senta, sia nel rapporto che lei ha con Tonio sia in tutta la scherzosità, in tutto il gioco anche un po' ambiguo con il reggimento di soldati, che accompagna il suo passaggio da ragazzina a donna. Li considera tutti suoi papà».

Il suo prossimo impegno artistico, dopo «La figlia del reggimento»?

«In ottobre debutterò a Bilbao nel "Faust" di Gounod, un'opera un po' più lirica, per me del tutto nuova anche a livello di vocalità. Margherita è un personaggio che mi affascina molto. A Madrid farò "Le nozze di Figaro". Mozart è stato l'autore d'inizio, e l'ho cantato molto perché va bene per il mio timbro di voce. È anche un autore di arrivo, nel senso che si può solo tentare di avvicinarsi, riuscire a farlo veramente bene non è possibile. È troppo geniale quello che scrive per riuscire a capirlo, suonarlo, ascoltarlo. Aveva ragione quel grande artista che definì Mozart troppo semplice per i bambini e troppo difficile per gli adulti».

Da dove le viene l'amore per il canto?

«L'ho avuto in casa da sempre, il canto. Sia la mamma sia il nonno cantavano. Per la verità, inizialmente volevo studiare archeologia o fare la nuotatrice. L'amore per lo sport mi rimane come un'eredità familiare, secondo il principio "mens sana in corpore sano". Nel canto mi hanno trasmesso la disciplina mentale, che è importantissima. Il nostro è un lavoro molto duro, in cui non ti viene mai regalato niente. È un lavoro impietoso, perché è fatto anche di tanta lontananza, tanta solitudine, tanta mancanza di affetti. Questo è il lato più pesante, compensato poi da tante altre cose, dal pubblico, dai colleghi, dalla musica. Appena posso, corro a casa dai miei, anche solo per un giorno o due, per riossigenarmi».

LUNEDÌ A MILANO

Laurea honoris causa a Berengo Gardin

MILANO L'Università degli Studi di Milano conferirà lunedì la laurea honoris causa in Storia e critica dell'arte a Gianni Berengo Gardin. Quasi cinquant'anni dopo le ultime lauree honoris causa conferite a Eugenio Montale e a Riccardo Bacchelli, la Facoltà di Lettere e Filosofia assegna questo importante riconoscimento al grande fotografo italiano - maestro del neorealismo fotografico - e all'editore Massimo Vitta Zelman, due figure legate alla città di Milano e «la cui opera, sia pure dai differenti versanti dell'ingegno creativo e della lungimirante sapienza imprenditoriale, ha mirabilmente segnato la cultura artistica ed editoriale della nostra città».

Gianni Berengo Gardin

STORIA. RICOSTRUITO VOLTO DI 35MILA ANNI FA

I primi europei? Scuri con gli occhi a mandorla

LONDRA Scuro, molto scuro. Con occhi a mandorla e tratti meticci. Ecco com'era il volto del primo homo sapiens che abbia mai messo piede in Europa. A scattare "la fotografia" del nostro progenitore è Richard Neave, esperto forense britannico. Che ha ricostruito il suo aspetto partendo dai resti di un uomo - o di una donna - ritrovati nell'attuale Romania e risalenti a circa 35mila anni fa. Ovvero quando i nostri avi iniziarono la conquista del continente europeo. La ricostruzione di Neave - fatta con l'argilla e in modo da rappresentare sia le fattezze maschili che femminili, visto che il sesso del primo europeo non si è potuto stabilire con certezza - è basata su attente misurazioni dei reperti ossei del cranio e della mascella. L'esperienza di Neave nel ricostruire i tessuti molli intorno al teschio umano ha fatto il resto. Il risultato è davvero stupefacente.

Il volto del primo abitante dell'Europa che fu - pubblicato dall'Independent - si trova ora nello studio di Alice Roberts, l'antropologo della Bristol University che darà il via alla serie The Incredible Human Journey, in onda su Bbc 2 a partire da domenica prossima - la ricostruzione è stata espressamente commissionata dall'emittente di stato britannica. «È veramente bizzarro», ha detto Roberts a proposito del calco. «Io sono uno scienziato, penso in modo obbiettivo, ma guardando questo volto non posso fare a meno di pensare "mio Dio, sto guardando in faccia qualcuno vissuto 40mila anni fa". E c'è un qualcosa di stranamente commuovente in tutto questo».

Al di là dei sentimenti, però, c'è la scienza. «Richard - ha spiegato quindi Roberts - è abituato a creare calchi di uomini molto più "recenti" ed è avvezzo alle differenze che ci sono tra le popolazioni. In questo caso, il teschio non sembra nè europeo, nè africano, nè tanto meno asiatico: pare invece un mix di tutti e tre i tratti. È probabilmente quello che ti aspetti da una persona che faceva parte delle prime popolazioni ad arrivare in Europa». Gli scienziati, che hanno datato i resti grazie al radiocarbonio, fissano l'età del ritrovamento a circa 34-36mila anni fa.

TV. L'INTERPRETE DI "UN CASO DI COSCIENZA"

Barbara Livi: «La mia scalata da Zeffirelli ai serial»

Eletta Miss Cinema nel 1989 ha fatto la modella e poi il teatro, le soap, le fiction

TRIESTE La sua grande popolarità è legata soprattutto a due fiction Rai, "Incantesimo" e "Un caso di coscienza". Ma per **Barbara Livi**, che è stata recentemente a Trieste accanto a Sebastiano Somma per le riprese della nuova serie (ora il set si è spostato a Roma), che andrà in onda in autunno, la strada nel mondo dello spettacolo inizia molto presto, quando vince il concorso Miss Cinema 1989 – Volto per fotomodella.

«Ricordo che il concorso – spiega Barbara Livi – si svolgeva ad Amalfi e in giuria c'era anche Anita Ekberg, una persona a cui devo molto e che mi fece vincere l'edizione di quell'anno. Per un periodo ho lavorato come modella, sia sfilando che posando per alcune campagne pubblicitarie».

Ma poi Barbara opta per il mondo dello spettacolo e frequenta per tre anni "Il teatro dei Cocci", una scuola teatrale composta da insegnati tutti provenienti dal Piccolo di Milano. Esordisce in teatro con l'Aulularia di Plauto accanto ad Arnoldo Foà e Orso Maria Guerrini, mentre la stagione seguente la vede impegnata in "Penetrazioni", spettacolo invitato al festival di Edimburgo a rappresentare l'Italia. Nel 1994 prende parte a "Volevamo essere gli U2" diretto da Umberto Marino (proposto anche a Trieste, al Politeama Rossetti; ndr.) dove ricopre il ruolo della cantante leader del gruppo. Segue un periodo ricco di soddisfazioni durante il quale prende parte a numerosi lavori teatrali basati in particolare su testi di Cecov e Shakespeare.

Il suo esordio cinematografico avviene nel 1993 con "Storia di una capinera" diretto da Franco Zeffirelli, dove interpreta un piccolo ruolo, quello di una novizia; ma la sua carriera continua con un altro film intitolato "Una milanese a Roma".

«Si tratta di una pellicola a me particolarmente cara, visto che ho avuto la possibilità di lavorare accanto a un grande attore del cinema italiano come Nino Manfredi. Un'occasione che purtroppo non capita molto spesso».

Barbara prende parte a numerose soap opere televisive come "Il figlio di Sandokan", "Tequila & Bonetti", "Un medico in famiglia 4" e "Crimini". Senza dimenticare la sua presenza in "Operazione Odissea", la miniserie diretta da Claudio Fragasso per Canale 5, in parte girata a Trieste, considerata la continuazione televisiva del film "Palermo–Milano, solo andata", dello stesso regista.

«In quella fiction impersonavo Martina Morante, un medico giovane di successo che lavora alla Clinica Life, (luogo in cui si svolge gran parte della fiction), che deve far fronte a tutte le varie situazioni del caso, sia dal punto di vista professionale che umano».

Per lei la scalata al successo continua.

«Dopo aver interpretato questo personaggio per più di una stagione televisiva, ho iniziato a vestire i panni di Erica Lacerba in Un caso di coscienza; difatti il pubblico mi ha riconosce soprattutto per questi due serial televisivi».

Come cambia il suo personaggio dalla prima serie ad oggi?

«Il mio personaggio entra in scena per vendicare la morte della madre, suicidatasi in seguito al suo coinvolgimento processuale per il decesso di un bambino. La donna risulterà poi estranea ai fatti, ma che si suiciderà per le forti pressioni e i sospetti avanzati dall'avvocato Rocco Tasca (Sebastiano Somma), legale della famiglia del bambino. L'obbiettivo di Erica è quello di poter entrare nello studio legale Tasca e quindi distruggere Rocco. Nella serie successiva però i due personaggi iniziano a conoscersi, comprendono che la situazione reale è diversa da quanto ipotizzato da entrambe le parti e si innamorano. Nel terzo capitolo addirittura si sposano e dalla loro unione nasce una bambina, Eva».

Barbara Livi, protagonista in "Un caso di coscienza"

Ma ad un certo punto il suo personaggio esce di scena: quando?

«Alla fine della prima puntata Erica viene uccisa. Ma subentra però un'altra grande attrice, Vanessa Gravina, che diventerà il nuovo volto femminile di un "Caso di coscienza". Sembra strano, ma con Vanessa ci sostituiamo a vicenda: infatti io l'ho già sostituita in "Incantesimo" e lei prende il mio posto ora. Comunque questa è stata una gran bella esperienza lavorativa e sono molto riconoscente al regista Luigi Perelli che mi ha fortemente voluta e che mi ha aiutato in questo lungo cammino».

Intanto vedremo Barbara Livi il 10 e 11 maggio su Rai uno in una fiction intitolata "L'uomo che cavalcava nel buio" di Salvatore Basile.

Andrea Di Matteo

IN BREVE

LA SEZIONE DEL FESTIVAL

«Un certain regard» a Cannes presieduta da Sorrentino

ROMA Sarà Paolo Sorrentino a presiedere la giuria della sezione Un Certain Regard del Festival del cinema di Cannes. Il regista italiano, vincitore del premio della Giuria nel 2008 per "Il Divo", sarà affiancato da Julie Gayet (attrice, Francia), Piers Handling (direttore del Festival di Toronto, Canada), Uma Da Cunha (giornalista e organizzatrice di festival, India), e Marit Kapla (Festival di Goteborg, giornalista, Svezia). Il film d'apertura della sezione "Un certain regard", in programma il 14 maggio alla sala Debussy, sarà "On ne sait rien des chats persant" ("Nobody knows abaut the persian cats") della cineasta iraniana Bahman Ghobadi.

L'ATTORE ITALIANO

Fusco: "Angeli e demoni" è un'opera coraggiosa

ROMA Fare un film come "Angeli e demoni" in cui comunque si va a toccare la Chiesa non è facile e gli americani hanno dimostrato coraggio nel farlo: è l'opinione di Cosimo Fusco *(nella foto)* che nel film di Ron Howard, su cui si è sollevato più di un polverone con il Vaticano, ha il ruolo di padre Simeon, assistente del cardinale Straus (Armin Mueller-Stahl) e addetto alle relazioni esterne. «Il tema - dice l'attore italiano noto, tra l'altro, per il ruolo dell'amante di Jennifer Aniston in Friends - intanto è stato affrontato con profondo rispetto -. Tutto il cast ha ricevuto otto dvd più 46 pagine scritte di materiale esplicativo. Affrontare un argomento come quello di 'Angeli e demoni' non è poi affatto facile, non credo che in Italia qualcuno lo avrebbe fatto. Ammiro la cultura degli americani, gente che ha avuto il coraggio di eleggere un presidente nero come Obama».

DAL 29 MAGGIO

Arriva "Settimo cielo" film sul sesso over 60

ROMA Il quotidiano tedesco "Die Tageszeitung" è ricorso allo slogan della campagna presidenziale di Obama, "Yes, we can" per commentare l'amore e il sesso dopo i 60 anni raccontati da "Settimo cielo", la commedia drammatica di Andreas Dresen. Il film, premiato l'anno scorso nella sezione "Un certain regard" a Cannes, presentato ai festival di Berlino e di Toronto, e vincitore dell'Alpe Adria Trieste Filmfestival, arriva nelle sale italiane dal 29 maggio distribuito da Videa - Cde.

CINEMA. OGGI A GEMONA L'ANTEPRIMA DEL DOCUMENTARIO

"Sulla pelle della terra": Rossitti ricorda il terremoto del '76

Il regista fa il punto della situazione con rari documenti filmati e numerose testimonianze

GEMONA Tracciare un bilancio della situazione dopo oltre trent'anni dal terremoto del 1976. E quanto si propone di fare attraverso le immagini e le numerose testimonianze il nuovo documentario "Sulla pelle della terra" che sarà presentato in anteprima a cura della Cineteca del Friuli al Cinema Sociale di Gemona oggi alle 21. Interverranno il regista, Marco Rossitti, e il direttore della Cineteca Livio Jacob. L'incasso della serata sarà interamente devoluto in favore della ricostruzione in sicurezza dell'Accademia dell'Immagine e del Cinema Massimo dell'Aquila, due realtà culturali fondamentali per la città e non solo (l'Accademia è una delle più importanti scuole di cinema italiane).

"Sulla pelle della terra" ripercorre con l'ausilio di rari documenti filmati, alcuni inediti, le varie fasi della tragedia: dalla prima emergenza ai soccorsi, alle tendopoli, e poi via via il recupero del patrimonio artistico, la ricostruzione, la nascita dell'Università di Udine, senza trascurare aspetti importanti come il ruolo dei media, il volontariato, l'origine della Protezione Civile, la riscoperta dell'identità friulana. Moltissime sono le voci raccolte di quanti svolsero un ruolo di rilievo, come Giulio Andreotti, Arnaldo Baracetti, Alfredo Battisti, Ivano Benvenuti, Adriano Biasutti, e molti altri. Insieme a Rossitti, che è docente di Storia e tecnica del cinema e di Cinematografia documentaria e sperimentale all'Università di Udine, hanno lavorato alla realizzazione Franco Bagnarol e Giovanni De Mezzo. La fotografia è di Bruno Beltramini, le musiche di Teho Teardo. Il documentario è prodotto dalla Regione con il Coordinamento delle Associazioni Scout del Friuli Venezia Giulia e l'Università di Udine – Centro Polifunzionale di Pordenone – Laboratorio ReMoTe.

Concluderà la serata al Sociale "Rifare una città", speciale di 38 minuti di Enzo Balboni trasmesso da Rai Due il 27 dicembre 1977. Ideato per far conoscere ai bambini il meccanismo dei terremoti, il servizio si sofferma sulla situazione gemonese e propone le toccanti testimonianze degli allievi delle scuole elementari e medie di allora (alcuni dei quali saranno presenti in sala), oltre alle dichiarazioni di cittadini e amministratori e l'accompagnamento musicale del Coro Primevere diretto dal maestro Toni Colus.

Particolare di una scultura di Franco Maschio

MUSICA. A GORIZIA DAL 7 AL 12 MAGGIO

Anche Venier con Luttazzi al Festival Jazz Bombi

Tra i gruppi ospiti il trio delle Puppini Sisters, il fisarmonicista Richard Galliano e i Take 6

TRIESTE Sarà Lelio Luttazzi a tenere a battesimo il primo Festival Jazz "Ermi Bombi" che, dal 7 al 12 maggio, porterà al Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Gorizia le travolgenti atmosfere dello swing anni Quaranta.

L'artista triestino si esibirà infatti nella serata di giovedì 7 proponendo una scelta di fantasie "swingate" di Gershwin, Porter, Kern in quartetto insieme a Massimo Moricone al contrabbasso, Roberto Podio alla batteria e Guido Pistocchi alla tromba.

Nella serata inaugurale suonerà anche il pianista udinese Glauco Venier, nome emergente del jazz internazionale che porterà sul palco la cantante Norma Winstone e il sassofonista Klaus Gesing, con i quali ha ricevuto recentemente una nomination ai Grammy Awards per l'album "Distances".

Il festival, come ha spiegato l'assessore Antonio Devetag nel corso della conferenza stampa di presentazione della rassegna, prende il posto di "Gorizia Jazz" e cambia nome proprio per ricordare il grande jazzista Erminio "Ermi" Bombi, straordinario autodidatta goriziano che assorbì lo swing portato tra il 1945 e 1947 dall'esercito americano, partecipò a memorabili jam session nei locali della città ma rimase (volutamente) sconosciuto ai più.

Tant'è vero che solo ora il Comune di Gorizia è riuscito a far uscire l'unica raccolta ufficiale delle esecuzioni di Bombi, registrate nel 1978 e rimasterizzate per l'occasione: il cd con le rare incisioni di standard che vanno da Stardust a Summertime, da My Funny Valentine a Stranger in the night, verrà dato in regalo agli abbonati della manifestazione.

E proprio per tornare all'atmosfera dei concertini spontanei che hanno imperversato a Gorizia negli anni Quaranta, la kermesse propone mercoledì 6 maggio uno speciale pre-evento: in dieci ristoranti e trattorie della città si esibiranno altrettante promesse del jazz regionale.

Luttazzi (a sinistra) alla presentazione di ieri a Trieste (foto Lasorte)

Anche dopo l'inaugurazione, il festival vanta un programma di caratura internazionale. Venerdì 8 maggio arrivano da Londra le Puppini Sisters, trio italo-inglese tutto al femminile che strizza l'occhio al burlesque, già diventato un fenomeno mondiale: le tre "sorelle", ammiccanti ma musicalmente competenti come le mitiche Andrews Sisters, presentano in abiti rètro brani moderni arrangiati in chiave swing.

Sabato 9 sale sul palco goriziano Richard Galliano, il più grande fisarmonicista vivente, con una performance che mischia jazz, musica mediterranea, tango e chanson française, mentre domenica è la volta di Bireli Lagrene, il chitarrista francese di origine gitana che ha raccolto l'eredità di Django Reinhardt: al festival suonerà col suo "Gipsy Trio" formato da due chitarre acustiche e un contrabbasso. Martedì 12 maggio il festival si chiude con i Take 6, storica formazione vocale del jazz, con un programma tutto cantato "a cappella", vincitrice di dieci Grammy Awards.

Elisa Grando

Il cantante Pierpaolo Cappuccilli

HA DEBUTTATO DA BARITONO IN UN'OPERA DI DONIZETTI

Cappuccilli: sulle orme di papà Piero

TRIESTE Pierpaolo Cappuccilli, figlio del celebre cantante triestino Piero, ha recentemente debuttato in un'opera di Donizetti anche lui nel ruolo di baritono: si tratta de "Il Campanello dello speziale", un'opera buffa in un atto unico che ora è stata prodotta con registrazione live anche in dvd.

Ci parli di questa sua "prima"...

«Premetto che per vari anni ho cantato in Svizzera e in Italia in opere liriche (tra cui "Guglielmo Tell" e "Il Barbiere di Siviglia") affrontando ruoli di tenore e in numerosi concerti di musica sacra con l'Accademia Concertante d'Archi di Milano diretta dal maestro Mauro Ivano Benaglia. Poi nel novembre scorso, nella preziosa cornice della "Società del Giardino di Milano", è avvenuto il mio debutto ufficiale come baritono in un'opera vocalmente impegnativa a fianco di artisti lirici come Marco Sportelli e Silvia Mapelli, con l'orchestra e il coro dell'Accademia magistralmente preparati e diretti dal maestro Benaglia».

Quali i motivi di questa scelta?

«Ci siamo orientati verso quest'opera perché richiede tecniche vocali diverse che rientrano nel genere belcantistico. Io interpreto il personaggio di Enrico, un giovane che tenta in tutti i modi di beffare il vecchio speziale che ha sposato la sua ex amante, la giovane Serafina. Con continui travestimenti e visite importune impedirà a don Annibale di trascorrere la sua prima notte di nozze con la sposa e il famoso "campanello" di casa squilla senza interruzione. Le varie personalità che devo man mano assumere richiedono un'agilità vocale e sfumature espressive sempre diverse a seconda dei personaggi. Prima si presenta un dameriño francese che soffre di disturbi di stomaco dopo una festa, poi un cantante che teme di perdere la voce prima del debutto e ancora un vecchio che detta interminabili ricette. Poi ritorno ad essere Enrico travestito da ufficiale e da sempre innamorato della ragazza... Personalità e stili di canto diversissimi, ricchi di virtuosismi e venati d'ironia: un'ottima palestra per un baritono, come me, all'inizio della carriera».

Ha intenzione di continuare su questa strada? Quali sono i suoi progetti?

«Dopo quest'esperienza per me molto importante penso di proseguire per il momento con questo tipo di opere del repertorio donizettiano, verso le quali sento anche una rispondenza caratteriale, per l'alternanza dei toni seri e scherzosi e per l'esigenza che ho di approfondire la scuola del belcanto che, secondo me, è essenziale come primo percorso per un baritono emergente. Non trascurerò nel contempo di frequentare il repertorio sacro, ho infatti in programma in maggio la "Nelsonmesse" di Haydn e concerti del ciclo "Musica in villa" al Castello del Serpio, sede dell'Accademia Concertante d'Archi di cui faccio parte. Sempre sul sito della stessa è possibile procurarsi il dvd dell'opera "Il Campanello" collegandosi con: accademiaconcertante@libero.it».

Liliana Bamboschek

CON IL MUSICHE RIBELLI TOUR

Luca Carboni: concerto giovedì a Nova Gorica

GORIZIA Giovedì 7 maggio alle 21 sbarca al Casinò Perla di Nova Gorica il tour di Luca Carboni, che attraverserà le piazze di tutta Italia durante l'estate (ingresso gratuito). La tournée prosegue la serie di concerti che ha visto il cantautore bolognese in scena nei teatri delle principali città italiane durante la prima parte del "Musiche ribelli" tour.

I concerti seguono l'uscita dell'album "Musiche ribelli" (RCA/Sony Music), raccolta in cui Carboni rilegge alcuni brani simbolo degli anni Settanta, realizzando un personalissimo omaggio ai grandi cantautori di quel decennio.

Luca Carboni sarà accompagnato sul palco, per una parte del concerto, anche dalla chitarra e dalla voce di Riccardo Sinigallia, con cui duetterà in "La casa di Hilde" e "Ho visto anche degli zingari felici", brani rispettivamente di Francesco De Gregori e di Claudio Lolli, tratti dall'album uscito a gennaio, che vede il musicista romano anche in veste di co-produttore.

La band che si esibirà insieme a Carboni è composta da Antonello Giorgi (batteria e percussioni), Ignazio Orlando (basso), Fabio Anastasi (pianoforte e tastiere), Mauro Patelli (chitarre) e Vincenzo Pastano (chitarre).

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373.

Biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 16-19.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Prolusione all'opera LA FILLE DU RÉGIMENT di G. Donizetti a cura di Angelo Foletto. Sala Victor de Sabata - Ridotto del Teatro Verdi, giovedì 7 maggio, ore 18. Ingresso libero.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. LA FILLE DU RÉGIMENT. Musica di G. Donizetti. Teatro Verdi, venerdì 8 maggio, ore 20.30 (turno A); sabato 9 maggio, ore 17 (turno S); domenica 10 maggio, **spostata alle ore 20** (turno D); martedì 12 maggio, ore 20.30 (turno B); mercoledì 13 maggio, ore 20.30 (turno C); giovedì 14 maggio, ore 20.30 (turno E); sabato 16 maggio, ore 16 (turno F).

STAGIONE CONCERTI APERITIVO 2009. Continua la vendita di biglietti per tutti i concerti.

TEATRO MIELA. Dal 9 al 17 maggio «SERIA/MENTE DIVERTITI» per festeggiare il compleanno di Erik Satie: allegrezza/visioni/musiche/meditate stravaganze. Prevendita spettacoli: biglietteria del teatro ogni giorno dalle 17 alle 19. Programma su www.miela.it.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE**

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2008/2009

Venerdì 8 maggio, SCUOLE DI MUSICA D'EUROPA - Concerto dei migliori talenti del Conservatorio di Parigi, dell'Università della Musica di Vienna e dell'Accademia di Santa Cecilia.

Prevendita presso Biglietteria del Teatro (da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Libreria Antonini/Gorizia, Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it - Stagione 2008/2009

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato: dalle 16.00 alle 19.00.

6 maggio ore 20.45, VOXONUS - ACADEMIA DI MUSICI E CANTORI - Filippo Maria Bressan direttore; musiche di Haydn e Mozart. L'importo di ogni biglietto acquistato sarà interamente devoluto al soccorso dei terremotati d'Abruzzo.

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

X-MEN LE ORIGINI: WOLVERINE 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
con Hugh Jackman, Ryan Reynolds, Liev Schreiber.

■ **AMBASCIATORI 3D**

Da venerdì: SAN VALENTINO DI SANGUE IN 3D.

■ **ARISTON D'ESSAI**

www.aristontrieste.it

CHE - GUERRIGLIA 16.00, 18.30, 21.00
di Steven Soderbergh con Benicio Del Toro. Ultimo giorno.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800
www.cinecity.it

X-MEN LE ORIGINI: WOLVERINE 16.00, 17.00, 18.05, 19.15, 20.10, 21.30, 22.15
Con Hugh Jackman. Oggi 5,50 €.

STATE OF PLAY 16.30, 19.00, 22.00
con Russel Crowe, Ben Affleck, Helen Mirren. Oggi 5,50 €.

HANNAH MONTANA. THE MOVIE 16.10, 18.10, 20.05
con Miley Cyrus. Oggi 5,50 €.

CHE GUERRIGLIA 19.45, 22.20
di Steven Soderbergh con Benicio Del Toro. A 5,50 €.

CHE L'ARGENTINO 20.00
Eccezionale maratona! Da lunedì 4 a giovedì 7 CHE L'ARGENTINO 20.00 + CHE GUERRIGLIA 22.20, al prezzo speciale di 5,50 € oppure CHE - GUERRIGLIA a 5,50 € (scalabili dalla CineRam).

HOUDINI L'ULTIMO MAGO 20.00, 22.00
con Catherine Zeta-Jones. Oggi 5,50 €.

LE AVVENTURE DEL TOPINO DESPEREAUX 16.00
Animazione. Oggi 5,50 €.

FAST & FURIOUS: SOLO PARTI ORIGINALI 17.45, 22.25
con Vin Diesel. Oggi 5,50 €.

QUESTIONE DI CUORE 22.05
con Antonio Albanese e Kim Rossi Stuart. Oggi 5,50 €.

EARTH - LA NOSTRA TERRA 16.05, 17.50
documentario Disney Nature. Oggi 5,50 €.

MOSTRI CONTRO ALIENI 3D 16.10, 18.05
Oggi 5,50 €. Vivi la vera esperienza tridimensionale sugli schermi più grandi della città! Per la visione in 3D è previsto un sovrapprezzo di 2,50 €, applicato a tutte le tariffe.

Da venerdì SAN VALENTINO DI SANGUE 3D: vivi il terrore del 1.o horror in 3D! Per la visione in 3D è previsto un sovrapprezzo di 2,50 €, applicato a tutte le tariffe; STAR TREK dal creatore di Lost.

Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

IO & MARLEY 16.30
con Jennifer Aniston, Owen Wilson, Alan Arkin.

KATYN 18.30, 20.20
di Andrzej Wajda. L'esecuzione di massa di 22.000 polacchi da parte degli invasori sovietici nel 1940. Uno dei più controversi atti d'accusa contro la Germania hitleriana. Ult. 2 giorni.

ROCKNROLLA 22.20
di Guy Ritchie (l'ex di Madonna). Sangue, sesso e droga in un film dark, pulp, eccessivo!

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

LEZIONI D'AMORE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con i premi Oscar Penelope Cruz, Ben Kingsley, Dennis Hopper.

QUESTIONE DI CUORE 16.40, 18.30, 20.30, 22.15
di Francesca Archibugi, con Kim Rossi Stuart, Antonio Albanese, Micaela Ramazzotti, Paolo Villaggio, Carlo Verdone.

GLI AMICI DEL BAR MARGHERITA 18.15, 20.00, 21.45
di Pupi Avati, con Diego Abatantuono, Luigi Lo Cascio, Laura Chiatti, Neri Marcorè, Fabio De Luigi, Katia Ricciarelli.

MAMMA MIA! 16.30
con Meryl Streep e Pierce Brosnan.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

STATE OF PLAY 16.20, 18.15, 20.15, 22.15
con Russell Crowe, Ben Affleck, Robin Wright Penn.

HANNAH MONTANA THE MOVIE 16.30, 18.20, 20.15
Dalla Disney con la superstar Miley Cyrus.

GENERAZIONE 1000 EURO 16.30, 20.30
con Carolina Crescentini, Alessandro Tiberi, Valentina Lodovini. Dal successo letterario che ha conquistato il Web.

HOUDINI L'ULTIMO MAGO 18.15, 22.15
con Guy Pearce, Catherine Zeta-Jones.

VALERIE
DIARIO DI UNA NINFOMANE 18.00, 19.30, 21.00
con Belén Fabra. Dal libro scandalo il film più discusso! V.m. 14

MOSTRI CONTRO ALIENI 16.30
Dai creatori di «Madagascar» e «Kung fu Panda».

GRAN TORINO 22.15
di e con Clint Eastwood.

FAST AND FURIOUS - SOLO PARTI ORIGINALI 22.30
con Vin Diesel, Paul Walker, Michelle Rodriguez.

■ **NAZIONALE ANTEPRIMA**

STAR TREK giovedì alle 22.15.

■ **SUPER**

LE INTOCCABILI 16.00, ult. 22.00
Luce rossa. V. 18

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

X-MEN LE ORIGINI: WOLVERINE 17.30, 20.00, 22.10

HANNAH MONTANA: THE MOVIE 18.00, 20.00

HOUDINI - L'ULTIMO MAGO 22.00

STATE OF PLAY 17.30, 19.50, 22.00

CHE - LA GUERRIGLIA (II parte) 17.30, 19.50, 22.10

Oggi «Rassegna Kinemax d'autore»:
TEZA di Haile Geremina 18.00, 21.00.
Ingresso unico a 4 €

GORIZIA

■ **KINEMAX**

X-MEN LE ORIGINI: WOLVERINE 17.30, 20.00, 22.10

L'ONDA - THE WAVE 17.45, 20.00, 22.10
Rassegna «Kinemax d'Autore Gorizia»

Manuela Arcuri nel dramma "So che ritornerai" su Canale 5

ROMA Ad Anna Gastaldi le succede di tutto, una sequela di drammi, morti, storie ambigue sul filo del thriller con finale splatter al punto che Manuela Arcuri, che interpreta il personaggio nel film tv So che ritornerai in onda domani su Canale 5, dice: «Questo film è la mia seconda prova importante di attrice. Le capita di tutto ma è una donna molto forte e affronta ogni dramma con grande coraggio».

Nata attrice brillante, con il debutto in Bagnomaria con Giorgio Panariello, fisico prorompente e amori sulle copertine dei settimanali (l'ultimo è l'ex tronista Matteo Guerra ma «della mia vita privata preferisco non parlare» risponde gentile a chi ne chiede di più), Manuela Arcuri in tv sbanda nel drammone. «In effetti dopo gli esordi comici il mio genere adesso è cambiato, ma a me piace far sorridere la gente. E infatti ho accettato di tornare alle origini: farò il prossimo film di Giorgio Panariello che si girerà nel giugno 2010. Torno volentieri sul grande schermo, per un'attrice il cinema resta il massimo, anche se non disdegno la fiction».

«La sua fragilità è la sua caratteristica più preziosa», la coccola il regista Eros Puglielli che cita Argento e Hitchcock per definire il thriller. Ma resta il dramma a tinte forti della fiction: «Una quantità tale, con situazioni che toccano profondamente l'animo della protagonista, che per me è veramente un traguardo importante».

Così dopo L'onore e il rispetto (il numero 2, opera ultima di Salvatore Samperi che Luigi Parisi sta ultimando per lui sarà in onda a settembre, sempre su Canale 5), Donne sbagliate, Caterina e le sue figlie, Io non dimentico, la Arcuri sarà ancora in pieno dramma con un'altra fiction annunciata oggi e sul set a settembre: Il peccato e la vergogna. «È un progetto importante, la mia prima serialità lunga, sono otto puntate e anche in costume. Per me sarà una grande prova da protagonista, perchè il mio ruolo comincia negli anni '20 e va avanti fin dopo la guerra».

Manuela Arcuri

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 01.40
IL CREPUSCOLO DEGLI DEI

La puntata di Prima della Prima conduce dietro le quinte del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino per l'opera Gotterdammerung («Il crepuscolo degli dei») di Richard Wagner. Diretta da Zubin Mehta con la regia di Fura dels Baus, l'opera vede il nuovo Siegfried di Lyan al fianco dell'acclamata Brunnhilde di Jennifer Wilson.

RAIDUE ORE 09.45
VIOLENZA CONTRO LE DONNE

La violenza contro le donne e l'integrazione fra culture diverse sono i temi di «Un Mondo a Colori - Files», di Rai Educational. La trasmissione ha raccolto, tra Roma e Torino, le testimonianze di donne che hanno subito molestie e soprusi dai mariti e di alcune associazioni che offrono aiuto e sostegno alle vittime.

LA 7 ORE 23.45
LUXURIA A VICTOR VICTORIA

I comici Lillo e Greg insieme a Vladimir Luxuria sono gli ospiti di Victor Victoria - Niente è come sembra - conduce Victoria Cabello - su La7. Ad affrontare gli ospiti insieme a Vicky ci sono Geppy Cucciari, Ildo Damiano, Il Signore degli Aneddoti e Carlo Antonelli, direttore di Rolling Stone.

RAITRE ORE 12.45
ALLA SCOPERTA DEI FUMETTI

I fumetti sono un genere letterario spesso troppo sottovalutato, mentre invece spesso possono essere considerati vere e proprie opere d'arte. Il semiologo Daniele Barbieri ne parla a Le Storie - Diario Italiano, assieme a Corrado Augias.

I FILM DI OGGI

LE AVVENTURE DI DAVY CROCKETT
di Norman Foster con Fess Parker, Buddy Ebasen, Kenneth Tobey.
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1955)

LA 7 14.00

Un episodio della vita del famoso Cacciatore del Tennessee. È la versione concentrata di 3 episodi realizzati per la TV dalla Walt Disney che in USA ebbe molto successo. Divertente. Seguito da Davy Crockett and the River Pirates (1956).

LA MAGNIFICA PREDA
di Otto Preminger con Robert Mitchum, Marilyn Monroe, Rory Calhoun.
GENERE: WESTERN (Usa, 1954)

RETE 4 16.15

In California all'epoca della corsa all'oro un vedovo, suo figlio di dieci anni e una cantante di saloon sono costretti a scendere un fiume.

CAST AWAY
di Robert Zemeckis con Tom Hanks, Helen Hunt, Chris Noth, Paul Sanchez.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2000)

RETE 4 21.10

Chuck Noland è un agente di una compagnia di trasporti. Vive a Memphis, ha una ragazza, Kelly. I due sono molto innamorati. Mentre da Memphis vola verso la Tailandia per lavoro, il suo aereo precipita in mare. Si salva miracolosamente e si trova su un'isola deserta. Solo. Si tratta di sopravvivere.

L'ULTIMO BACIO
di Gabriele Muccino con Stefania Sandrelli, Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2000)

CANALE 5 23.30

Carlo sta per sposare Giulia, che è incinta. C'è la madre di Giulia ossessionata dall'età, c'è Marco anche lui sul punto di sposarsi.

DOPPIA IDENTITÀ
di Sondra Locke con George Dzundza, Jeff Fahey, Theresa Russell.
GENERE: POLIZIESCO (Usa, 1990)

RETE 4 24.00

Agente in gonnella della Narcotici arrotonda lo stipendio lavorando per la Buoncostume. In questa seconda veste si spaccia per battona per acchiappare spacciatori e maniaci sadici. Piena di problemi, che nasconde con atteggiamenti da dura, scopre una torbida attrazione per il mestiere che finge di praticare in servizio.

L'AMORE SECONDO DAN
di Peter Hedges con Steve Carell, Juliette Binoche, Dane Cook, John Mahoney.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2007)

SKY 1 19.15

Un giornalista, vedovo con tre figlie, incontra una donna affascinante dalla quale si sente attratto. Ma è la fidanzata del fratello...

RAIUNO

06.00 Euronews
06.05 Anima Good News
06.10 Incantesimo 10.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
08.00 Tg 1
08.20 Tg 1 Le idee
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa Italiana.
16.15 La vita in diretta.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi.

21.10 SHOW
> **I sogni son desideri** *Conduce Caterina Balivo.* I sogni degli italiani si realizzano con lo show di Raiuno.

23.15 TG 1
23.20 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
00.55 Tg 1 - Notte
01.25 Che tempo fa
01.30 Appuntamento al cinema
01.35 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.05 Rai Educational - Scrittori Per Un Anno
02.40 Sunsplash: Giamaica
03.40 Prove tecniche di trasmissione

RAIDUE

06.00 Scanzonatissima
06.05 Tg 2 Si Viaggiare
06.20 Agenzia ripara torti.
06.20 Italian Academy 2
06.55 Quasi le sette
07.00 Cartoon Flakes
09.45 Un mondo a colori
10.00 Tg2punto.it
11.00 Insieme sul Due.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Italian Academy 2. Con Lucilla Agosti.
15.00 Italia allo specchio. Con Francesca Senette.
16.15 Ricomincio da qui. Con Alda D'Eusanio.
17.20 Presa diretta - Academy.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 Piloti.
19.30 Squadra speciale Cobra 11.
20.25 Estrazioni del Lotto
20.30 Tg 2 20.30

21.05 FILM
> **Solo due ore** *Di Richard Donner. Con B. Willis.* La scorta a un malvivente si trasforma in un incubo.

22.45 Tg 2
23.00 Martedì Champions. Con Paola Ferrari.
00.05 Tg Parlamento
00.15 Supernatural Night
01.35 Almanacco. Con Alessandra Canale, Mauro Perfetti.
01.45 Estrazioni del Lotto
01.50 Meteo 2
01.55 Appuntamento al cinema
02.00 Tg 2 Costume e società
02.15 Una prova di innocenza.

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.15 Cult Book
08.25 La Storia siamo noi.
09.15 Verba volant
09.20 Speciale Cominciamo bene - Prima.
10.00 Cominciamo bene.
12.00 Tg 3
12.25 TG3 Punto donna.
12.45 Le storie - Diario italiano.
13.05 Terra nostra.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 TG3 Flash L.I.S.
15.15 Trebisonda.
15.20 Double Trouble
16.00 TG3 GT Ragazzi
16.30 Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo.
17.50 Geo & Geo.
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Agrodolce.
20.35 Un posto al sole
21.05 Tg3

21.10 ATTUALITÀ
> **Ballarò** *Conduce Giovanni Floris.* Il programma si avvia a concludere la settima stagione.

23.20 Parla con me
00.00 Tg 3 Linea notte
01.00 Appuntamento al cinema
01.10 Un mondo a colori. Con Valeria Coiante.
01.40 Prima della prima

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR
20.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.40 Mediashopping
07.10 Quincy.
08.10 Hunter.
09.00 Nash Bridges.
10.10 Febbre d'amore.
10.30 Ultime dal cielo.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.38 Vie d'Italia
11.40 Un detective in corsia.
12.25 Distretto di polizia.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
13.55 Meteo
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Wolff un poliziotto a Berlino
16.00 Sentieri
16.15 La magnifica preda. Film (avventura '54). Di Otto Preminger. Con Robert Mitchum, Marilyn Monroe, Rory Calhoun.
18.40 Tempesta d'amore.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.19 Meteo
19.35 Tempesta d'amore.
20.30 Walker Texas Ranger.

21.10 FILM
> **Cast away** *Di R. Zemeckis. Con T Hanks.* Un uomo, vittima di un disastro aereo, approda su un isola.

00.00 Doppia identità. Film (poliziesco '89). Di Sondra Locke. Con Theresa Russell, Jeff Fahey, George Dzundza.
02.05 Tg 4 Rassegna stampa
02.10 Il più grande colpo del secolo. Film (poliziesco '66). Di Jean Delannoy. Con Jean Gabin, Margaret Lee, Robert Stack.

CANALE5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borsa e monete
08.00 Tg 5 Mattina
08.40 Mattino Cinque. Con Barbara D'Urso e Claudio Brachino.
10.00 Tg 5 - Ore 10
10.05 Mattino Cinque.
11.00 Forum.
13.00 Tg 5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful.
14.10 CentoVetrine.
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Pomeriggio Cinque.
18.00 Tg5 minuti
18.05 Pomeriggio Cinque.
18.50 Chi vuol essere milionario?. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La voce della supplenza. Con Ficarra e Picone.

21.10 MINISERIE
> **Squadra antimafia - Palermo oggi** *Con Simona Cavallari.* Lo Pane e Abate si combattono ancora.

23.30 L'ultimo bacio. Film (commedia '01). Di Gabriele Muccino. Con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno, Stefania Sandrelli.
01.30 Tg 5 Notte
01.55 Meteo 5
02.00 Striscia la notizia - La voce della supplenza. Con Ficarra e Picone.
02.30 Mediashopping
02.45 The Guardian.

ITALIA1

06.35 Draghi e draghetti
06.50 Fragolina
07.05 Doraemon
07.35 Pippi calzelunghe
07.50 L'isola della piccola Flo
08.15 Bentornato Topo Gigio
08.30 Gadget e gadgettini
09.00 Willy, il Principe di Bel Air.
09.25 Xena
10.20 Baywatch.
11.15 Supercar.
12.15 Secondo voi.
12.25 Studio Aperto / Meteo
13.00 Studio Sport
13.40 Dragon Ball GT
14.05 Detective Conan
14.30 I Simpson
15.00 Smallville.
15.50 Kyle XY
16.40 Malcolm
17.40 Bakugan
17.55 Gormiti
18.05 Spongebob
18.30 Studio Aperto / Meteo
19.00 Studio Sport
19.30 I Simpson
19.50 Camera Café.
20.30 La ruota della fortuna.

21.10 SHOW
> **Colorado** *Con Rossella Brescia.* Un'altra serata in allegria con i comici guidati da Braida.

23.40 Chiambretti Night - Solo per Numeri Uno. Con Piero Chiambretti.
01.40 Studio Sport
02.05 Studio Aperto - La giornata
02.20 Talent 1 Player
02.40 Media shopping
03.00 I Soprano. Con James Gandolfini, Edie Falco, Michael Imperioli.
03.50 Media shopping

LA7

06.00 Tg La 7
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life.
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
10.20 Movie Flash
10.25 F/X.
11.25 Movie Flash
11.30 Matlock.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 L'ispettore Tibbs
14.00 Le avventure di Davy Crockett. Film (avventura '55). Di Norman Foster. Con Fess Parker, Buddy Ebsen, Basil Ruysdael.
16.00 Movie Flash
16.05 Relic Hunter.
17.05 Atlantide, Storie di uomini e di mondi
19.00 JAG.
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber e Federico Guglia.

21.10 TELEFILM
> **Crossing Jordan** *Con Jill Hennessy.* Woody e Jordan si occupano dello strano caso di un anziano assassinato.

22.45 Cold Squad. Con Julie Stewart, Tamara Craig Thomas, Gary Chalk.
23.45 Victor Victoria. Con Victoria Cabello.
01.00 Tg La7
01.20 Movie Flash
01.25 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber e Federico Guglia.
02.05 Alla corte di Aliice
03.05 Due minuti un libro.

SKY 1

06.15 Deja vu - Amnesia d'amore. Film (commedia '03). Con Max von Thun.
08.15 Un amore senza tempo. Film (drammatico '07). Con Meryl Streep.
10.15 Questa notte è ancora nostra. Film (commedia '08). Con Nicolas Vaporidis.
12.00 Empire. Con J. Gray, K. Manners.
13.45 Sogni e delitti. Film (drammatico '07). Con Colin Farrell, Ewan McGregor.
15.35 Tornare a vivere. Film (drammatico '98). Con Mark Keller, Sophie Schütt, Nicolas König.
17.15 Parlami d'amore. Film (commedia '08). Con Silvio Muccino.
19.15 L'amore secondo Dan. Film (commedia '07). Con Steve Carell, Juliette Binoche.

21.00 FILM
> **Questa notte è ancora nostra.** *Con Nicolas Vaporidis.* Massimo e i suoi sogni da rock star.

22.50 Empire. Con J. Gray, K. Manners.
00.35 Tornare a vivere. Film (drammatico '98). Con Mark Keller, Sophie Schütt, Nicolas König.
02.15 Parlami d'amore. Film (commedia '08). Con Silvio Muccino, Aitana Sánchez - Gijón.
04.15 L'ultima missione. Film (poliziesco '08). Con Daniel Auteuil.

SKY 3

12.25 L'allenatore nel pallone 2. Film (commedia '08).
14.15 Ace Ventura - L'acchiappanimali. Film (commedia '94). Con Jim Carrey.
15.45 Animal. Film (commedia '01). Con Rob Schneider.
17.15 Waitress - Ricette d'amore. Film (commedia '07). Con Keri Russell.
19.20 Ace Ventura - Missione Africa. Film (commedia '95). Con Jim Carrey.
21.00 I perfetti innamorati. Film (commedia '01). Con Julia Roberts.
22.50 SMS - Sotto Mentite Spoglie. Film (commedia '07).

SKY MAX

12.25 Il mistero del faro. Film (horror '08).
14.00 Il tesoro perduto. Film (avventura '97). Con Michele Green.
15.35 D.O.A. - Cadavere in arrivo. Film (thriller '88). Con Dennis Quaid.
17.20 Le scimmie assassine. Film (thriller). Con F. M. Abraham.
18.55 Il pianeta delle scimmie. Film (fantascienza '01). Con Mark Wahlberg.
21.00 Post impact - La sfida del giorno dopo. Film (fantascienza '04). Con Dean Cain.
22.40 Testimone pericoloso. Film (thriller '98). Con Peter Dobson.
00.20 D.O.A. - Cadavere in arrivo. Film (thriller '88).

SKY SPORT

12.30 Campionato italiano di Serie A: Roma - Chievo
13.00 Guarda che lupa
13.30 Rossi & Vialli Show. Con Paolo Rossi, Gianluca Vialli.
14.30 Mondo Gol
15.30 Guarda che lupa
16.00 Fan Club Napoli
16.30 Fan Club Fiorentina
17.00 Fan Club Juventus
17.30 Fan Club Milan
18.00 Fan Club Inter
18.30 SpaccaNapoli
19.00 Euro Calcio Show
19.30 Playerlist
20.00 Prepartita
20.45 UEFA Champions League: Arsenal - Manchester Utd
22.45 Postpartita
23.30 Numeri Serie A
00.00 SpaccaNapoli

MTV

14.00 MTV Confidential
14.30 Next
15.00 TRL - Total Request Live. Con Carlo Pastore, Elena Santarelli.
16.00 Flash
16.05 Lovetest
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Chart Blast
19.00 Flash
19.05 TRL - Total Request Live. Con Carlo Pastore, Elena Santarelli.
20.00 Flash
20.05 Pussycat Dolls present
21.00 Nabari
21.30 Michiko e Hatchin
22.00 Death Note
22.35 Tenacious D e il destino del rock. Film (commedia '06).

ALL MUSIC

06.30 Star.Meteo.News
09.45 The Club
10.00 Deejay Chiama Italia. Con Linus, Nicola Savino.
12.00 Inbox
13.00 All News
13.05 Inbox
13.30 The Club
14.00 Community. Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
15.00 All Music Love Indie. Con Giulia Salvi.
16.00 All News
16.05 Rotazione Musicale
19.00 All News
19.05 The Club
19.30 Inbox
21.00 I Love Rock N'Roll
22.00 Deejay Chiama Italia
23.30 Extra. Con Susanna Giaroli.
01.00 The Club

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.35 Il notiziario mattutino
09.00 L'età non conta.
12.00 Tg 2000 Flash
13.00 Le perle dell'Istria
13.15 Borghi nel Friuli Venezia Giulia
13.30 Il notiziario meridiano
13.50 ... nel baule dei tempi.
14.30 Palco, gli eventi in tv
14.55 Videomotori
15.20 Borgo Italia
15.35 Trofeo di danza Regione FVG: Edizione 09
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.10 Attenti al cuoco
19.30 Il notiziario serale
20.05 Ritmo in tour
20.30 Il notiziario regione
21.00 Se domani verrà.
21.30 Trottola
21.55 Il giro del mondo in 80 giorni
23.00 Il notiziario notturno
23.30 Oltre la legge. Film Tv (azione '02).

Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera - TG R FVG
14.20 Euronews
14.30 Fanzine
15.00 Spezzoni d'archivio
15.55 Mediterraneo
16.25 Artevisione
16.55 Meridiani
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi - Tg sport
19.30 Tuttoggi Scuola
19.45 Alpe Adria
20.15 L'appuntamento.
20.50 Nautilus
21.15 Q - L'attualità giovane
22.00 Tuttoggi
22.15 Biker Explorer
22.45 Trofeo Internazionale di Danza
23.40 Istria e... dintorni
00.35 Tuttoggi
00.50 TV Transfrontaliera TG R - Telegiornale in lingua Slovena

Antenna 3 Trieste

07.20 Informazione con A 3 Regione oggi
07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.00 Servizi speciali
20.45 X News
23.00 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6: GR 1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.35: La borsa e la vita; 8: GR 1; 8.25: Radio 1 Sport; 8.30: Ultime da Babele; 9: GR 1; 9.05: Radio anch'io; 10: GR 1; 10.10: Questione di Borsa; 10.35: Nudo e crudo; 11: GR 1; 11.40: Pronto, salute; 12: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13: GR 1; 13.20: Radio 1 Sport; 13.25: Pianeta dimenticato; 13.35: RadioUno Musica Village; 14: GR 1; 14.05: A tutto campo; 14.15: Con parole mie; 14.45: Ho perso il trend; 15: GR 1; 15.35: GR 1 - Scienze; 15.40: Radio City, l'informazione in onda; 16: GR 1 - Affari; 17: GR 1; 17.25: Musicultura; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18: GR 1; 19: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.35: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 21: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22: GR 1 - Affari; 23: GR 1; 23.05: GR 1 - Parlamento; 23.15: Demo; 23.30: GR Campus; 23.35: Radio Uno Musica; 23.45: Uomini e camion; 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.20: L'uomo della notte; 1: GR 1; 1.05: La notte di Radiouno; 2: GR 1; 3: GR 1; 4: GR 1; 5: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6: Il Cammello di Radio2. Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.55: GR Sport; 8: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10: Il Cammello di Radio 2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Amnèsia; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16: Condor; 17: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.50: GR Sport; 20: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.30: GR 2; 21.35: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23: Il Cammello di Radio2 - Nel frattempo...; 24: La mezzanotte di Radio2; 2: Radio2 Remix; 5: Prima del giorno.

RADIO 3

6: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. Faccia a faccia; 10.45: GR 3; 10.50: Terzo Anello. Radio3 Scienza; 11.30: Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12: I Concerti del Mattino; 13: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Terzo Anello. Musica; 15: Fahrenheit; 16: Storyville; 16.45: GR 3; 18: Il Terzo Anello. Salare il muro; 18.45: GR 3; 19: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20: D'Amore si vive; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello; 24: La fabbrica di polli; 0.10: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3. Giornale radio del Fvg; 13.34: La radio ad occhi aperti; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16-16.45: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka; 8.40: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Tre per tre; 10.15: Libro aperto: Boris Kolar: Iqball Hotel - 4.a pt; segue: Music box; 11: Studio D - La caduta del muro di Berlino: 20 anni dopo – Al centro dell'attenzione, rubrica di attualità; segue: Music box; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Pesem mladih 2009; 14.20: Music box; 15: Onda giovane; 17.10: Musica corale; 18: Incontri di psicologia, a cura di Alenka Rebula; 18.40: Rubrica linguistica; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6: Il Caffé di Radio Capital; 8.30: Lateral; 9: Nine To Five; 12: Nine To Five; 14: Nine To Five; 17: Il Caffé della sera; 20: Vibe; 21: Whatever; 22: Capital Gold (solo musica).

RADIO DEEJAY

6: Due a Zero; 7: Platinissima; 9: Il Volo del mattino; 10: Deejay chiama Italia; 12: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.30: Ciao belli; 15: Tropical Pizza; 16.30: 50 Songs (Everyday); 18: Pinocchio; 20: Vickipedia; 22: B - Side; 24: Deenotte; 2: Chiamate Roma Triuno Triuno; 3: Ciao belli; 4: Il Volo del mattino; 5: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58; (serale - notturno ogni ora!).

6: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; 6.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 6.25: Granelli di storia; 6.45: Presentazione mattinata radiofonica; 7: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 7.15: Il giornale del mattino; 7.45: Segnalazione stampa; 8-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 8.05: Le stelle di Elena; Locandina; 8.25: Una massima al giorno; 8.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 8.33: La canzone della settimana; 8.35: Euroregione news; 8.40: Parliamo di...; 9: Giornale Europa; 9.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 9.33: Ricordi golosi; 10: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi radio; Tv, Chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11: Il giardino di Euterpe; 11-12: Spazio aperto, a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.10: Anticipazione GR; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13-14: Chiaccherando; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.45: New entry le novità del panorama discografico; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16-18: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euregione news; 18: Melopea; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Lo sport; 20-24: Radio Capodistria Sera; 20: Scaletta musicale; 20.10: Ricordi golosi (replica); 20.20: Scaletta musicale: 20.30: Spazio aperto (replica); 21.30: Giornale Europa (replica); 22: Rc Jazz Club; 23: The magic bus; 24: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

4: Pure Seduction; 7: M to Go; 9: m2-all news; 09.05: Mib; 10: Gli Improponibili; 11: m2-all news; 11.05: Bip; 13: m2on line; 14: Zero Db; 15: Out of mind; 17: m2on line; 18: Gli Improponibili; 19: Real Trust; 20: Chemical Lab; 21: Tribe; 22: Stardust; 24: Stardust in Love; 1: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-24: The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 24-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13: News; 13.05: Calor latino; 15: Hit 101; 16: News; 16.45: Meteo; 17: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18: News; 18.30: Meteo; 19: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20: Calor latino; 22: Hit 101.

PROMEMORIA

Lunedì 11 maggio nell'Aula magna della Scuola per interpreti in via Filzi 14 alle 15 la Ripartizione Mobilità internazionale incontrerà gli studenti assegnatari di uno scambio Erasmus nell'anno accademico 2009/2010. Saranno illustrati tutti gli adempimenti e le procedure da seguire.

Le Segreterie studenti informano che fino al 15 maggio sarà possibile presentare la domanda di laurea per la sessione estiva dell'anno accademico 2008/2009. Modulistica e tutte le informazioni su www.units.it/laurearsi.

INTANTO SCIENZE CERCA 18 TUTOR FRA GLI STUDENTI

Orientamento al lavoro una giornata realizzata da Scienze politiche

Informazioni indispensabili per i neolaureati al centro dell'iniziativa in programma giovedì

«Scienze politiche chiama il mondo del lavoro. Conoscenze e strumenti per orientarsi dopo la laurea». È il titolo di una tavola rotonda organizzata dalla Facoltà di Scienze politiche che si terrà presso la sala atti giovedì con inizio alle ore 15. Molti gli esperti chiamati a intervenire all'Università. Parteciperanno infatti alla tavola rotonda Silvia Acerbi (vicepresidente di Informest), Michela Cattaruzza (presidente del Gruppo giovani industriali di Trieste), Marina Collautti (responsabile reclutamento e selezione del Gruppo Generali), Francesca De Menech (direttore del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane della Regione Friuli Venezia Giulia), Ezia Modolo (presidente di Eitos), Marina Mottolese (responsabile recruitment di Wärtsilä Italia), Simona Sacco (responsabile area orientamento dell'Agenzia per il lavoro Umana), Domenico Tranquilli (direttore dell'Agenzia regionale del lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia).

L'iniziativa si inserisce in una complessiva strategia assunta dalla Facoltà di rafforzamento delle azioni di supporto all'inserimento lavorativo dei propri laureati. Le competenze ad ampio spettro fornite da Scienze politiche che appaiono congegnali a un mercato del lavoro che richiede sempre più versatilità e capacità di adattamento. Tuttavia, tale caratteristica può anche comportare problemi di disorientamento, quando gli studenti si rapportano al mondo del lavoro.

Dato l'ampio ventaglio di opportunità occupazionali, è difficile infatti disporre di riferimenti chiari sui possibili percorsi professionali. Conseguentemente è difficile elaborare delle strategie di approccio al mercato del lavoro che siano realistiche, ma anche rispettose delle inclinazioni e aspirazioni personali. Scienze politiche ha pertanto voluto coinvolgere alcuni esperti provenienti da diversi ambiti del mondo del lavoro per cercare di mettere a punto una mappa per la «navigazione» dopo la laurea, ma anche per fornire alcuni suggerimenti circa le possibili rotte da seguire. Il che significa cercare di capire, da un lato, quali siano le opportunità ed i vincoli che il mercato del lavoro offre ai laureati di Scienze politiche e, dall'altro lato, quali siano le strategie e gli atteggiamenti più adeguati per delle transizioni di successo.

Da un po' di tempo sul sito della Facoltà sono disponibili inoltre indirizzi e contatti di numerose realtà interessate ad accogliere gli studenti in stage. Servizio offerto anche da altre facoltà dell'Ateneo giuliano e dallo Sportello lavoro dell'Università di Trieste, punto informativo rivolto a studenti, laureandi, laureati e imprese per tutto ciò che concerne i rapporti con il mondo del lavoro che si trova nell'ala destra dell'Edificio centrale al piano soppalco. Informazioni telefonando allo 040 558 3794 o scrivendo a sportellolavoro@units.it (www.units.it/sportellolavoro).

Studentesse raccolgono informazioni in Ateneo

Intanto la Facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali ha pubblicato il bando di selezione per il conferimento di 18 assegni per attività tutoriali, da affidare a studenti capaci e meritevoli, per l'anno accademico 2008/2009. Le domande vanno consegnate entro venerdì 8 maggio. Il bando si trova sul sito internet www.smfn.units.it.

Festival documentari apertura in via Tigor

Tanti gli appuntamenti creati in collaborazione con piazzale Europa

"NodoDocFest" e Ateneo, una collaborazione ogni anno più stretta. L'incontro con Cecilia Mangini, domani alle 15.30 nell'Aula magna della Facoltà di Scienze della Formazione di via Tigor 22, segnerà infatti l'apertura del festival internazionale del film documentario. La cineasta incontrerà studenti e pubblico, e all'appuntamento, introdotto dai saluti del preside della Facoltà Giuseppe Battelli parteciperanno anche il curatore della sezione Federico Rossin, il prof. Luciano De Giusti, il prof. Adriano Aprà e Mirko Grasso. Venerdì sarà la volta invece di un incontro organizzato da Christina Kruml del Salone Gemma e dalla Facoltà di Architettura: alle 11 nell'aula 3B dell'H3 ci sarà la conferenza dell'architetto Marco Brizzi, ospite di "ArchINdoc", sezione che sarà presentata alle 18.30 al cinema Ariston da Claudio Farina, dal prof. Giovanni Fraziano, direttore del Dipartimento di Progettazione architettonica ed urbana e dallo stesso Marco Brizzi.

Infine lunedì 11 maggio alle 11 nell'aula F di Androna Campo Marzio 10 si terrà l'incontro "Intorno a Carole Roussopoulos" con Nicole Brenez dell'Università di Paris 1, il curatore della sezione Dario Marchiori, la prof. Cosetta Saba e Federico Rossin.

AL VIA CICLO DI CONVERSAZIONI DEL CBM

Dal cibo alle magliette nanotecnologie ovunque

Inizia tra qualche giorno una nuova iniziativa del Centro di Biomedicina Molecolare (Cbm) e del quotidiano Il Piccolo: "Medicina e cibo: istruzioni per l'uso", un ciclo di conferenze/conversazioni con cadenza mensile - sei già programmate fino al prossimo autunno - per parlare, in modo rigoroso ma anche semplice e affascinante, di nanomedicina, genetica e medicina personalizzata.

Una maglietta per i tanti amanti delle nanotecnologie

In un'atmosfera informale i relatori - scienziati, economisti, nutrizionisti - converseranno e coinvolgeranno il pubblico in un percorso che racconta la "nuova medicina" - somministrare il giusto farmaco, nella giusta dose, al paziente giusto, nel momento giusto - attraversando temi molto vicini alla vita di tutti i giorni, come l'alimentazione, l'economia, l'abbigliamento, ma anche l'investigazione criminale o la cucina. La prima conversazione del ciclo si svolgerà giovedì alle ore 17.30 nella Sala maggiore della Camera di Commercio di Trieste e sarà intitolata "Nanotecnologie: dal viaggio nel corpo umano alle t-shirt luminose"; dopo l'introduzione della presidente del Cbm, Maria Cristina Pedicchio, interverranno Orfeo Sbaizero (Università di Trieste), Giacinto Scoles (Sissa, Sincrotrone, Cbm, Princeton University, Temple University) e Silke Krol (Cbm). Coordinerà la conversazione la giornalista scientifica Cristina Serra.

Importante il ruolo dell'Università di Trieste con relatori di alto livello quali Paolo Gasparini, Orfeo Sbaizero e Maria Cristina Pedicchio. Numerose istituzioni appoggiano l'iniziativa che è realizzata in collaborazione con Area Science Park, la Camera di Commercio di Trieste, l'Irccs Burlo Garofolo e con il patrocinio delle amministrazioni della Regione Fvg, della Provincia e del Comune di Trieste, a testimonianza della sensibilità diffusa per la promozione della scienza. Gli incontri sono gratuiti e aperti a tutti. Informazioni scrivendo a comunicazione @cbm.fvg.it.

Un primo piano di Riccardo Dalisi

MOSTRA A SAN GIOVANNI

Le maschere di Dalisi

Prosegue la collaborazione tra Ateneo, Provincia e l'Ass1 con la mostra "Maschere" che il museo dei bambini "Mini Mu" organizza nel mese di maggio presentando opere di Riccardo Dalisi con riflessioni su più piani (psicologico, esistenziale, relazionale). La mostra sarà accompagnata da seminari in cui si tratterà del rapporto maschere-emozioni e si parlerà anche del riconoscimento delle emozioni artificiali. L'inaugurazione si terrà venerdì alle 18 nello Spazio Villas del Parco di San Giovanni.

SEMINARIO INTERNAZIONALE

Enti e responsabilità

La Facoltà di Giurisprudenza e il Dipartimento di Scienze giuridiche organizzano un seminario di diritto privato, diritto internazionale privato e diritto europeo dal titolo "Enti e responsabilità" che si terrà giovedì e venerdì nell'aula Venezian. I lavori si apriranno giovedì alle 9.30. Oltre ai docenti Maria Giovanna Cubeddu, Romana Pacia e Fabio Padovini dell'Ateneo, interverranno altri sei importanti esperti stranieri del settore.

DIBATTITO SU CONTRADDIZIONI E PROBLEMI DELL'INDUSTRIA DEL VIAGGIO

Tutti i segreti del turismo sostenibile

Lunedì in aula Venezian un meeting di esperti del settore

Se il senso del viaggio è ancora dato dal fare esperienza, sulla propria pelle, di nuovi orizzonti, altri sapori e culture diverse, forse l'estate che si avvicina può offrire l'occasione di trasformare le tanto agognate vacanze in un'indimenticabile esperienza di vita. Come fare lo racconteranno, lunedì 11 maggio alle 9 nell'aula Bachelet dell'Università di Trieste, alcuni dei principali esponenti del turismo responsabile in Italia, movimento che da più di dieci anni promuove un modo di far vacanza più consapevole e - sorpresa - più originale e divertente. «Sì, perché - spiega Chiara Meriani, giornalista di viaggio specializzata in questo settore - viaggiare responsabile significa andare alla scoperta di luoghi affascinanti e spesso poco battuti; avvicinarsi, anche grazie alla presenza di mediatori, alla cultura più autentica; conoscere davvero le persone del luogo, assaggiare i piatti tipici, scoprire la musica e l'arte dal di dentro. Insomma, viaggiare veramente, senza essere inscatolati dentro cliché e finzioni turistiche. Con un po' di capacità di adattamento, ma in tutta sicurezza: perché viaggiando responsabili si è ospiti e non turisti». Il

La giornalista e organizzatrice del convegno Chiara Meriani

convegno «Partire consapevoli, viaggiare responsabili» offrirà spunti interessanti per riflettere su contraddizioni e problemi dell'industria turistica, seconda soltanto (in termini di fatturato) a quella petrolifera. A porre l'accento sulle sfide da affrontare sarà il professor Claudio Visentin dell'Università della Svizzera italiana con l'intervento «Ultima chiamata? Il turismo internazionale davanti alla sfida della sostenibilità e della responsabilità».

Alfredo Somoza, presidente dell'Istituto cooperazione economica internazionale (Icei) ci accompagnerà «Verso un diverso approccio al turismo» spiegando «I nuovi orientamenti nelle organizzazioni internazionali». Perché turismo e sviluppo potrebbero andare di pari passo, modificando lo scenario attuale per cui spesso il 70/80 per cento dei guadagni finisce nelle tasche di imprenditori stranieri, soprattutto nei casi di vacanze all inclusive nei paesi del Sud del mondo, villaggi e crociere. Si passerà poi «Dal globale al locale» scoprendo «Nuove frontiere di turismo responsabile in Friuli Venezia Giulia»: incontro interessante anche per tutti coloro che gestiscono agriturismi o «bed&breakfast» perché far turismo, ricordiamolo, significa anche saper accogliere. E come far ciò nel migliore dei modi, lo racconteranno Stefano Lucchini, presidente nazionale di Borghi autentici, Giacomo Beorchia, presidente dell'albergo diffuso di Lauco (Carnia) e Orietta Polizzi di Le Mat, agenzia di sviluppo di cui fanno parte anche l'Hotel Tritone di Trieste e l'amatissimo Posto delle Fragole che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento. Verrà anche affrontato il tema della comunicazione nel turismo da due giornalisti che spiegheranno dove e come informarsi per viaggiare «responsabili»: Stefano de Franceschi, autore della trasmissione «Itinerari» di Telecapodistria e Chiara Meriani, curatrice della rubrica di viaggio del «Consapevole» (trimestrale di informazione indipendente) e del convegno stesso, insieme a Icei e all'Associazione italiana turismo responsabile. Sarà proprio il presidente dell'associazione, Maurizio Davolio, a spiegare «Come scegliere un viaggio di turismo responsabile» offrendo alternative concrete agli aspiranti viaggiatori.

A coordinare il tutto, Pina Sardella dell'Icei; mentre ad accogliere relatori e pubblico, saranno il professor Antonio Palmisano titolare della cattedra di Antropologia, che ha sostenuto e permesso la realizzazione del convegno e l'assessore all'Ambiente Laura Stravisi del comune di San Dorligo della Valle, distintosi con la Val Rosandra per un turismo più sostenibile ed ecocompatibile.

OGGI IN TV

14.30 Sky Sport 1: Mondo Gol
16.00 Sky Sport 2: Volley: Una partita
18.00 Sky Sport 2: Basket: Una partita
18.10 Rai Due: Rai Tg Sport
20.00 Sky Sport 1: Prepartita
20.45 Sky Sport 1: Champions League Arsenal-Manchester Utd

23.00 Rai Due: Martedì Champions
1.00 Sky Sport 1: Premier League
1.30 Sky Sport 1: Calcio Arsenal-Manchester Utd
2.00 Sky Sport 2: Basket: NBA

Un gruppo di partecipanti alla Bavisela al passaggio in viale Miramare (Bruni)

Tre ragazze russe giunte al traguardo della non competitiva con la bandiera del loro Paese (Bruni)

IL BILANCIO DEL PRESIDENTE DEL COMITATO ORGANIZZATORE BENEDETTI

Bavisela, formula vincente non si cambia

«Non è arrivato il record della Maratona ma è stata una gara vera, combattuta fino al termine»

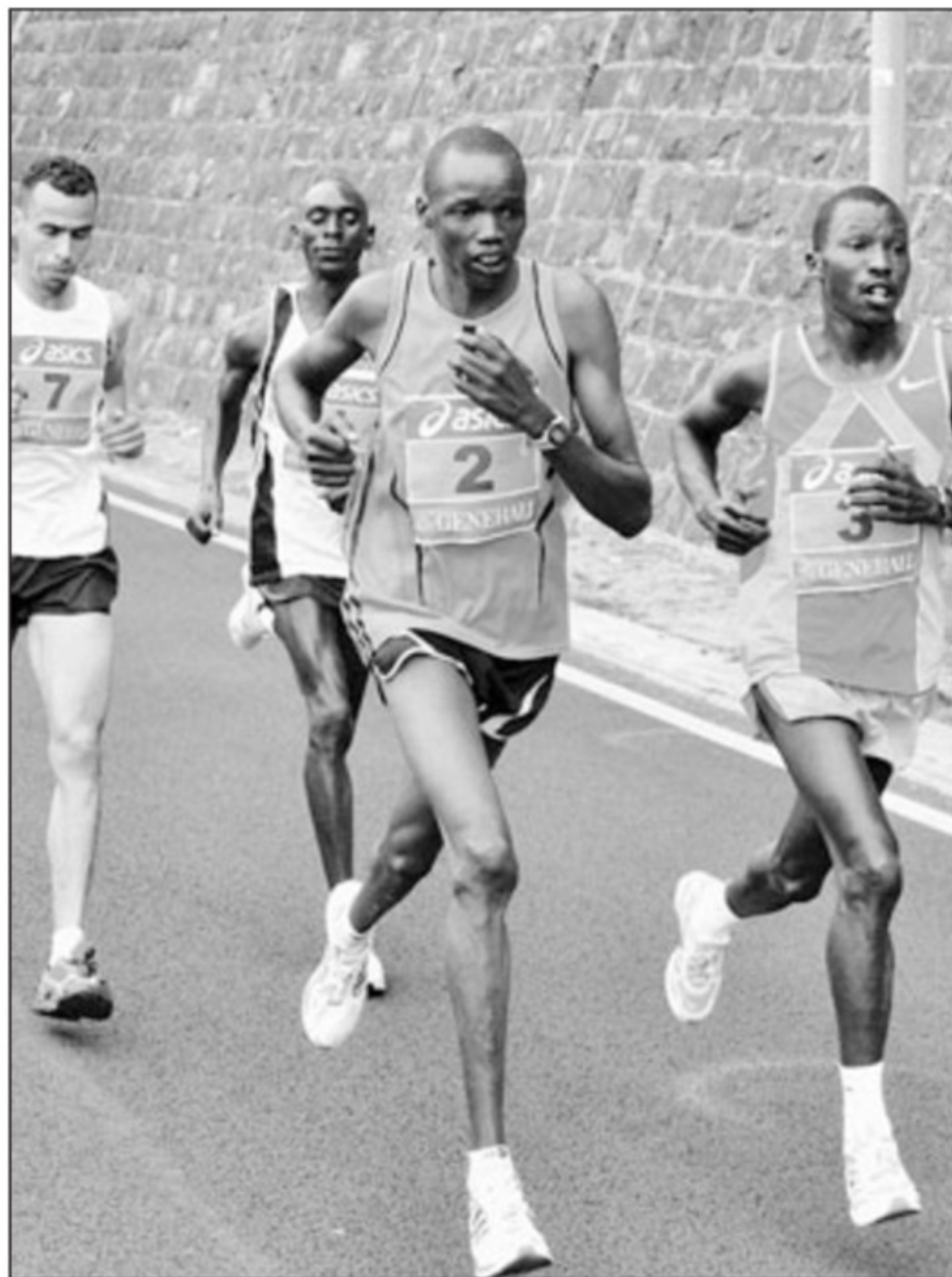
Sopra l'allungo decisivo sulla Costiera. A sinistra carrozzine alla Bavisela

di GUIDO BARELLA

TRIESTE «Quando ho visto quel fiume rosa che arrivava in città, beh, mi sono venute le lacrimne agli occhi: è stata un'emozione davvero fortissima».

Il giorno dopo, il presidente del comitato organizzatore della Bavisela Enrico Benedetti lo spiega chiaramente: «la Bavisela è questo grande avvenimento popolare al di là degli aspetti prettamente agonistici e tecnici». I bilanci sono dunque tutti positivi. «I dati ufficiali della Timing data service, che cura il cronometraggio di tutte le grandi maratone, dicono che quasi il 46% dei concorrenti della maratona e della mezza maratona erano stranieri: beh, sotto questo punto di vista non ci sono paragoni in Italia e mi fa capire che il nostro lavoro di promozione ha dato i suoi frutti. Dunque, anche per il prossimo anno si va avanti su questa strada, puntando innanzitutto sul nostro territorio naturale di riferimento che è sì l'Italia, ma anche la Slovenia, la Croazia e l'Austria» spiega Benedetti.

Sotto il profilo del percorso nel 2010 difficilmente si cambierà strada: «da un punto di vista tecnico e paesaggistico va bene così. Ogni cinque chilometri il panorama cambia e questo sotto il profilo psicologico è importantissimo. Inoltre - aggiunge ancora Benedetti -, il fatto che tanti, tantissimi concorrenti abbiamo migliorato il loro personale mi dimostra che il percorso è molto veloce, grazie anche al fatto che la seconda metà gara della maratona è in leggera discesa, il che aiuta a far girare le gambe».

Alla vigilia il presidente del comitato organizzatore si augurava bel tempo, la soddisfazione da parte di tutte le migliaia e migliaia di partecipanti alla grande festa e, magari, anche il record della corsa. Ecco proprio quest'ultimo sogno non si è avverato, anzi: il riscontro cronometrico è rimasto ben lontano dalle attese (c'era da infrangere il 2.10'48" registrato nel 2005 da Migidio Bourifa) con il tempo di 2.14'48" del vincitore Justus Kipchirchir Kiprono. «Questa - spiega Benedetti - non è stata una gara costruita a tavolino. Anzi: l'arrivo allo sprint con Kiprono che ha bruciato Kanda e Laalami, conferma che è stata una vera gara. E una vera gara deve essere combattuta. Troppo spesso invece le maratone vengono costruite con l'ingaggio delle lepri con atleti che si comportano come macchine invece che come uomini. Ma sia chiaro: per il futuro continueremo su questa srtada per avere gare che siano vere gare e non fabbriche di tempi da parte del keniano di turno».

A proposito di keniani: i top runner ormai sono tutti africani. Di italiani - dopo gli anni dei Bordin prima o dei Baldini poi - all'orizzonte non se ne vedono... «È vero, atleti di valore in Italia non ce ne sono. Ma diciamo la verità: la Federazione fa davvero poco per favorire l'attività e gli organizzatori vengono lasciati soli, non vengono agevolati in nulla. Noi, con la Bavisela young guardiamo al futuro: ma siamo soli in questo impegno».

Benedetti e i collaboratori del suo staff stanno comunque già pensando alla Bavisela 2010: «Il progetto è quello di confermare il programma di eventi di quest'anno - spiega Paolo Giberna, direttore tecnico della manifestazione -. L'unica novità è il cambiamento del percorso della Bavisela Bike, dedicata in via esclusiva nel 2009 al Giro d'Italia. Nei prossimi mesi studieremo un nuovo percorso, sempre spettacolare e coinvolgente, sulle strade cittadine, per garantire ancora una volta un itinerario divertente, semplice, aperto a tutti».

Le foto sul sito www.ilpiccolo.it

TRIESTE Le immagini dei protagonisti della Maratona e del popolo in t-shirt rosa che domenica scorsa ha animato la Bavisela la non competitiva si possono vedere sul sito del Piccolo *www.ilpiccolo.it*

Una galleria fotografica dell'ultima edizione della manifestazione che ha visto il nuovo record di iscritti alle tre corse, con oltre 11mila partecipanti.

LE CURIOSITÀ

TRIESTE È calato il sipario su un'edizione da record per la Bavisela 2009.

I numeri. Gli appuntamenti sportivi organizzati ha raccolto oltre 16.700 iscritti. Nel dettaglio la Regata senza confini ha fatto segnare 110 iscritti, il Duathlon Kids 200, il Triathlon 325, con moltissimi atleti giunti dall'estero, e ancora la Bavisela Young Fondazione CRTrieste 3800, la Maxistaffetta 100x1000 Provincia di Trieste 250, la Bavisela Bike 500, la Giornata Motociclistica Bavisela 100, Ski Roll 120, Bavivela 65, Waterthlon 60, corse della domenica (compresi i pattini) 11.201.

Stranieri. La Bavisela 2009 sarà ricordata anche per la massiccia presenza di stranieri. Scorrendo la lunga lista dei Paesi di provenienza tra i corridori giunta da più lontano c'è da segnalare iscritti dalla Corea del Sud, dagli Stati Uniti, dall'Australia, dal Canada, dal Brasile e dal Giappone. Grande la presenza di sportivi da tutta Europa, con una crescita in particolare degli atleti dell'Est. Tra gli italiani invece, per quanto riguarda la maratona la regione che segna il maggior numero di iscritti è naturalmente il Friuli Venezia Giulia, seguito dal Veneto, dalla Lombardia e dall'Emilia Romagna. Nella mezza maratona primo posto per il Friuli Venezia Giulia, poi Veneto, Lombardia, Toscana e Trentino Alto Adige.

Organizzazione. La macchina organizzativa della Bavisela ha messo in campo circa 450 persone per garantire la completa sicurezza in ogni gara, lungo i tracciati, e ancora per assicurare le iscrizioni, la consegna di pettorali e pacchi gara, l'allestimento delle strutture necessarie a tutti gli eventi.

Rifornimenti. La Bavisela ha distribuito nel corso delle giornate migliaia di bottigliette d'acqua e di Gatorade, migliaia di merendine, frutta fresca nelle decine di punti ristori previsti in ogni singola manifestazione, e ancora tonnellate di pasta alla fine della gara nel classico Pasta Party riservato agli atleti.

LA STORIA

Nel 2005 si ritirò prima dell'arrivo

TRIESTE L'ultima maratona di Giacomo Licen Porro era stata proprio quella di Trieste, nel 2005, quando il corridore triestino però si ritirò prima di arrivare al traguardo.

Quattro anni dopo ha deciso di cimentarsi nuovamente su questa distanza, una rivincita riuscita pienamente visto che è stato addirittura il primo atleta italiano a tagliare il traguardo in piazza Unità d'Italia. È stato probabilmente il più complimentato al termine della Maratona d'Europa. E anche ieri ha continuato a ricevere attestazioni di simpatia.

Dopo un infortunio aveva lasciato la corsa preferendo il ciclismo

«Certamente è stata una bella soddisfazione – racconta Licen Porro - nel primo chilometro sono stato addirittura in testa alla corsa, visto che i keniani non avevano ancora ingranato la marcia, e sono passato per le vie di Gradisca con tutti i top runner alle mie spalle. Sono contento anche se non si è trattata della mia miglior prestazione in maratona, il mio record personale infatti è inferiore di 10 minuti, ma non mi ero preparato a dovere per questa gara e quindi è un risultato sicuramente positivo. Ho ripreso a correre da poco tempo dopo alcuni anni di assenza dalle competizioni: mi ero infortunato ed ho preferito dedicarmi al ciclismo. Uno stimolo per tornare a correre – continua l'atleta triestino – è stato certamente quello di aver contribuito alla recente fondazione di una nuova società sportiva, Sportiamo, che oltre alla corsa si occuperà anche di altri sport come basket e beach volley».

Prima di fondare la Sportiamo Licen Porro è stato a lungo uno degli atleti di punta del Marathon, ed è proprio con i suoi vecchi compagni di squadra Pietro Liguori ed Alessandro Leban che ha percorso la prima metà gara, poi è riuscito a sfruttare meglio il falsopiano della strada costiera guadagnando quei quattro minuti decisivi che li hanno separati al traguardo.

«Ho apprezzato molto il nuovo percorso – riprende Licen Porro – e del resto quattro anni fa non avevo risparmiato le critiche per il vecchio tracciato che prevedeva i due giri del circuito cittadino suggerendo invece che venisse adottato un percorso in linea. Avendo adesso visto accolta quella mia proposta mi sentivo quasi obbligato a partecipare alla Maratona. Il fatto di essere stato il miglior italiano nella classifica finale poi è stata la vera ciliegina sulla torta».

Alessandro Parlante

Giacomo Licen Porro, è triestino il primo italiano al traguardo

È TRIESTINO IL PRIMO EUROPEO AL TRAGUARDO

Licen Porro: gioia attesa da 4 anni

■ CLASSIFICA MARATONA A STAFFETTA

Pos.	Atleti	Frazioni	Totale
1)	Mauro MICHELIS Antonio DI LUCA	1.15.49 1.17.10	2.32.59
2)	Dennis PIERI Fulvio BABICH	1.19.27 1.18.33	2.38.00
3)	Daniele PIZZAMIGLIO MAURO TORNAMBÈ	1.19.02 1.19.22	2.38.24
4)	Massimiliano VISCA Manuel PARONUZZI	1.19.14 1.26.28	2.45.42
5)	Roberto MATTIUZZO Giovanni ARGENTI	1.30.45 1.15.25	2.46.10
6)	Anna BIANCUZZI Diego GRIGGIO	1.36.22 1.22.53	2.59.15
7)	Mauro FERLIZZA Mario ZORATTI	1.27.12 1.37.02	3.04.14
8)	Stefano TURCHETTO Alessandra GRATTON	1.30.21 1.36.02	3.06.23
9)	Luciano MORANAIN Ilaria ULIAN	1.29.58 1.41.40	3.11.38
10)	Giorgio MARCHIÒ Nadia FEDRIGO	1.34.04 1.39.31	3.13.35
11)	Paride MARTIGNANI Patrizia PORTA	1.28.57 1.44.53	3.13.50
12)	Roberto CHIARA Silvia MARIANI	1.22.16 1.54.25	3.16.41
13)	Elena SIMSIG Daniela SIMSIG	1.34.12 1.43.58	3.18.10
14)	Ivo ROMANELLI Sarah DEL FABBRO	1.22.20 1.56.26	3.18.46
15)	Giuliana Marten Perolino Guido ROVETTO	1.40.32 1.40.37	3.21.09
16)	Alessandro ARCESE Luca PARISSE	1.42.10 1.39.07	3.21.17
17)	Matteo DE LUCA Deborah DE NARDI	1.32.58 1.49.42	3.22.40
18)	Barbara FURLAN Cinzia MAUCHIGNA	1.42.27 1.40.35	3.23.02
19)	Luciano BONAVIA Paolo URDIH	1.36. 07 1.49.25	3.25.32
20)	Andrea POLETTI Monica BRUNELLO	3.27.38 0.00.01	3.27.39
21)	Paolo DELALLE Alberto DELALLE	1.39.53 1.48.38	3.28.31
22)	Arianna MINIUSSI Michela MINIUSSI	1.50.31 1.39.31	3.30.02
23)	Luca GODEAS Raffaele QUARGNAL	1.48.49 1.56.37	3.45.26
24)	Luisa MUSAIO Fabrizio ROTA	2.02.18 1.45.49	3.48.35
25)	Mariacristina MUIESAN Lino MADOTTO	1.53.37 1.56.58	3.50.35
26)	Claudia FARAON Simonetta ZANARDO	2.01.45 1.49.00	3.50.45

CICLISMO. PRESENTATE LE DUE TAPPE CHE ATTRAVERSERANNO IL FRIULI VENEZIA GIULIA

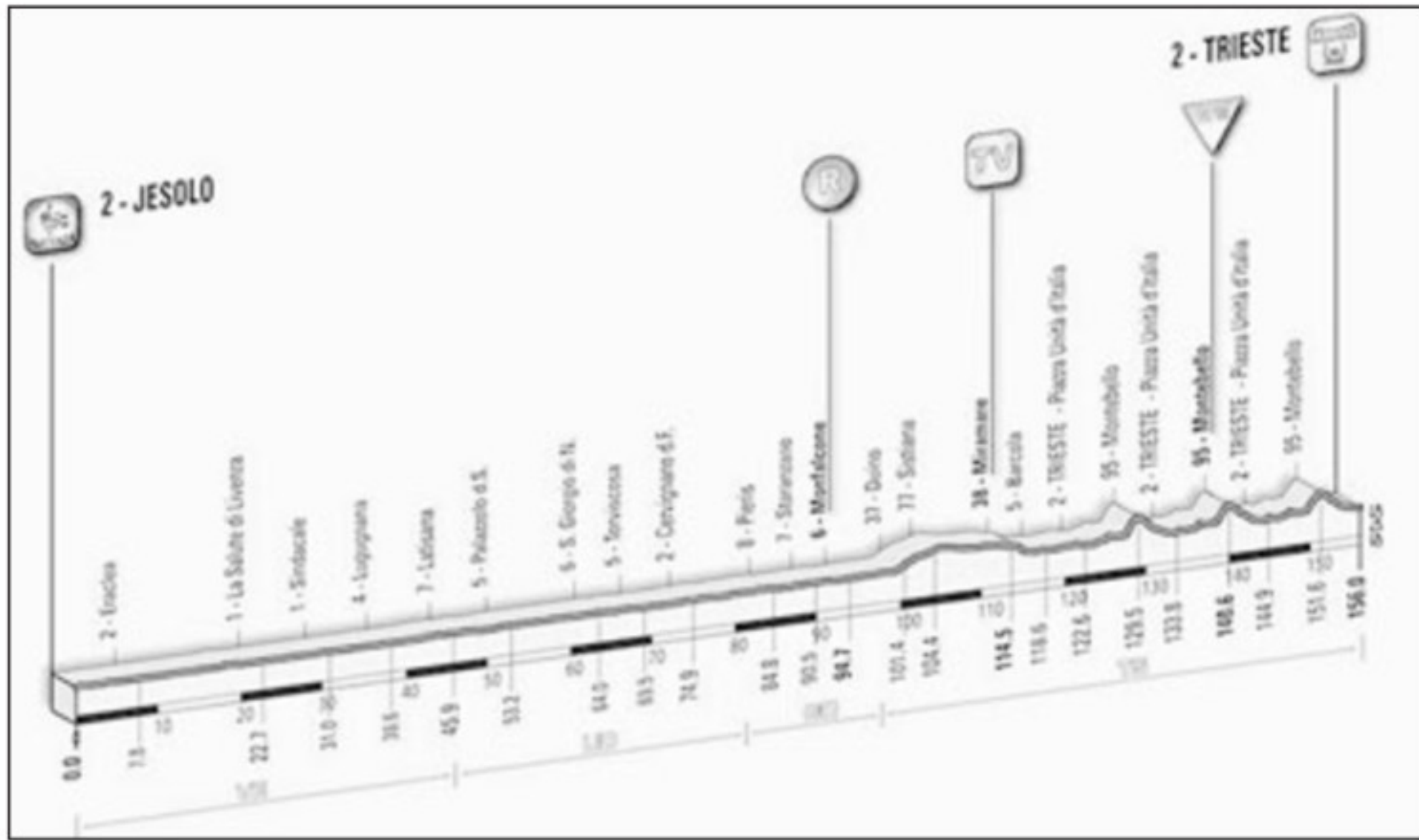
Trieste e Grado pronte ad abbracciare il Giro

La Regione: «Investimento da 170 mila euro». Cainero: «Il prossimo anno si torna sullo Zoncolan»

di CIRO ESPOSITO

2 - JESOLO

2 - TRIESTE

TRIESTE Cinque arrivi di tappa nel Friuli Venezia Giulia in sette edizioni della corsa rosa significano qualcosa. La scelta di Rcs organizzazioni di utilizzare a più riprese la regione come palcoscenico della più seguita manifestazione del pedale significa che qualcuno dalle nostre parti ci mette dei soldi (quasi esclusivamente gli enti pubblici) ma soprattutto che la macchina organizzativa di eventi di livello internazionale funziona. Per due giorni (10 e 11 maggio) la carovana rosa transiterà lungo le strade del Friuli Venezia Giulia irradiando in tutto il mondo le immagini di un territorio che cerca una consacrazione turistica. L'investimento lo ha fatto la Regione (170 mila euro per l'arrivo a Trieste e la partenza da Grado) con il supporto logistico delle altre amministrazioni, l'organizzazione è stata gestita dall'«inventore» della salita dello Zoncolan (e prima della settimana Tricolore del 2000), Enzo Cainero. «Trieste e Grado grazie al Giro d'Italia avranno una vetrina di primissimo ordine in tutto il mondo - spiega Cainero nel corso della presentazione di ieri alla sala Olimpia del Coni (presente il presidente Emilio Felluga) -. Grazie anche alla grande collaborazione dell'amministrazione comunale il capoluogo giuliano vedrà sfilare la carovana per ben tre volte (circuito di 12 km) sotto il traguardo di piazza Unità al termine di un circuito a mio avviso tecnicamente molto interessante. Mi sbilancio, credo che un gruppetto precederà la volata. La tappa dedicata al grande Giordano Cottur non deluderà gli appassionati. Sul percorso saranno dislocati 400 volontari a garantire la sicurezza. A Grado invece i corridori sfileranno prima della partenza per le vie del centro. Anche in questa occasione, come è già accaduto in passato, daremo dimostrazione di efficienza e così avremo un credito nei confronti di Rcs. Un credito da spendere per riportare il Giro il prossimo anno sullo Zoncolan». Per la Regione l'investimento sulla corsa rosa riguarda non solo il capoluogo e Grado ma tutte le province che saranno attraversate l'11 maggio, con probabile escursione nella base di Campoformido. «Il ritorno del Giro dopo soli due anni - sottolinea il vicepresidente della Regione Luca Ciriani - dimostra il legame di queste terre con la bicicletta. L'investimento pubblico è molto conveniente rispetto al numero di contatti e di visibilità assicurati dall'evento. Milioni di telespettatori potranno scoprire le bellezze della nostra regione. L'abbinamento della promozione turistica con i grandi eventi sportivi è una strategia consolidata della nostra amministrazione. Finora ha dato buoni risultati anche per l'indotto e siamo convinti di dover proseguire qu questa strada».

La ciliegina sulla torta sarà la partecipazione di Lance Armstrong, al vero rientro alle competizioni. Un'attrazione non solo dal punto di vista tecnico ma anche mediatico (i giornalisti accreditati sono quasi 200). Per gli appassionati triestini l'appuntamento con la carovana è per le 16.30 circa di domenica sul circuito cittadino. L'arrivo della tappa dei corridori è previsto tra le 17.20 e le 17.45.

Il fuoriclasse americano Lance Armstrong

Simeoni escluso: restituirò il tricolore

ROMA Filippo Simeoni è pronto a restituire la maglia tricolore conquistata lo scorso anno a causa della sua esclusione e di quella della sua squadra - la Ceramica Flaminia - dal Giro d'Italia del centenario che partirà da Venezia sabato prossimo. A rivelarlo al quotidiano francese l'Equipe è lo stesso ciclista lombardo. Un gesto il suo che è «un atto forte, una provocazione contro l'ingiustizia, un atto d'amore per il ciclismo». «È inaccettabile - ha dichiarato Simeoni - che il campione d'Italia non possa partecipare al più grande evento del suo paese. (L'organizzazione, ndr) dovrà spiegare agli appassionati perchè i valori nazionali non sono rispettati, perchè i criteri di selezione sono poco chiari e privilegiano l'aspetto commerciale piuttosto che quello sportivo». L'atleta 37enne ha lasciato intendere che dietro la sua esclusione ci sono gli strascichi di un'antica polemica con il texano Lance Armstrong.

Di Luca: Basso è forte ma occhio a Leipheimer

MILANO «Al Giro metterò in vendita in ogni tappa i braccialetti rosa con la scritta 'Abruzziamò per raccogliere fondi per i terremotati della mia regione. Spero di venderne tanti per dare una mano consistente a chi ha bisogno»: Danilo Di Luca non si è posto soltanto un obiettivo agonistico per la corsa rosa al via sabato prossimo da Venezia. «Oltre alle aste online di oggetti ciclistici su Ebay, già avviate da settimane, ho pensato ai braccialetti sul modello di quelli denominati Livestrong lanciati da Lance Armstrong per finanziare il suo impegno nella lotta al cancro», ha aggiunto Di Luca. Di Luca, 33 anni, pescarese, ha poi offerto una disamina dei rivali più accreditati: «Ivan Basso rimane il big più pronosticato tra gli italiani. Sono convinto però che in una gara dal tracciato davvero difficile le insidie straniere portate dalla coppia Levi Leipheimer - Lance Armstrong, si assommeranno a quelle rappresentate da Carlos Sastre».

CIRCOLARE AI QUESTORI

La Polizia: stop alle partite per cori razzisti

ROMA Stop alle partite in caso di razzismo, non solo per striscioni, ma anche per i cori: dopo il caso Balotelli, arriva l'ora della tolleranza zero contro i razzisti. In linea con gli auspici della Federcalcio, il capo della Polizia, Antonio Manganelli, ha diramato ieri una circolare ai questori che inasprisce le misure di contrasto ai fenomeni di razzismo negli stadi, contemplando l'ipotesi di sospensione delle gare anche nel caso di cori che esprimono intolleranza razziale, etnica o religiosa.

Soddisfazione in Figc, perchè è esattamente quel che si voleva. Stamane una telefonata tra il presidente federale Giancarlo Abete e Manganelli, e a stretto giro la circolare del Viminale, d'intesa anche con il ministro dell'Interno Maroni.

Domani il Consiglio federale inserirà nelle norme la possibilità di dire stop alle partite nel caso di cori razzisti, una volta chiarito che la decisione spetta all'autorità di ordine pubblico e non all'arbitro.

All'indomani del caso Balotelli in Juventus-Inter, la Federcalcio aveva espresso la volontà di cambiare le norme e inserire questa eventualità.

OGGI LA PRIMA SEMIFINALE

Champions League, l'Arsenal tenta l'impresa

LONDRA Arsene Wenger per sfatare un tabù, Sir Alex Ferguson per riequilibrare la storia: alla vigilia della semifinale di Champions tutta inglese i tecnici di maggior successo della Premier League condividono l'incertezza dei pronostici. Nonostante le previsioni dei bookmakers, che indicano lo United nettamente favorito, Arsenal e Manchester United si affrontano all'Emirates stadium divise da un solo gol di scarto.

SCOMMESSE ON LINE

Quattro ex dell'Udinese rinviati a giudizio

UDINE Marek Jankulovski, David Di Michele, Massimo Margiotta e Giampiero Pinzi, indagati per lo scandalo delle scommesse on line di Udine dal 1998 al 2005, andranno a giudizio. Roberto Sosa e Alessandro Pierini hanno invece chiesto il patteggiamento. È stata questa la decisione assunta ieri dal giudice monocratico del Tribunale di Udine.

A giudizio andrà anche Paola Bausano, all'epoca dei fatti abitante a Londra, rappresentante in Italia di Eurobet, società con la quale venivano effettuate le scommesse. L'edicolante Armando Zamparo, che si era incaricato di raccogliere le puntate dei giocatori dell'Udinese nella sua edicola di piazza san Giacomo, in pieno centro città, ha chiesto anch'egli il patteggiamento. La prima udienza del processo è stata fissata per il 2 ottobre. Per le richieste di patteggiamento sarà il giudice monocratico, Francesca Feruglio, a pronunciarsi in una prossima udienza.

Nell'inchiesta per le scommesse on line erano finiti 16 calciatori, quasi tutti dell'Udinese che scommettevano su partite del campionato italiano e di altri campionati.

PREPARAZIONE

Assente il portiere Dei impegnato con l'Aic

Triestina, recuperati Milani e Gorgone

Contro il Livorno Maran dovrà fare a meno solo di Princivalli e Figoli

Il centrocampista alabardato Giorgio Gorgone rientra dopo un turno di squalifica

TRIESTE Il morale in casa alabardata, dopo gli ultimi risultati, non può certamente essere alle stelle. Ma il pareggio con il Piacenza e le contestazioni di sabato al «Rocco» devono giocoforza essere gettate alle spalle. Di fronte ci sono ancora quattro impegni, per diversi motivi tutti difficili, visto che si andranno a incontrare in trasferta due squadre in piena lotta play-off e in casa altre due che hanno un disperato bisogno di punti salvezza. Un poker di partite importanti, sia per chi ci crede ancora (sulla carta la scalata ai play-off non è ancora impossibile), sia per chi vuole semplicemente chiudere il campionato in maniera dignitosa. In questo momento, chissà, anche un episodio positivo potrebbe cambiare tutto. Anche se l'Unione delle ultime giornate non fa ben sperare a riguardo. Di certo una partita particolare sarà quella di venerdì sera a Livorno (si gioca in anticipo, inizio ore 20.45): al di là di discorsi da play-off, è una sfida che la tifoseria ha sempre sentito in modo particolare.

All'andata fu la partita del novantennale, quella degli undicimila spettatori al «Rocco». E l'Unione conquistò un meritato pareggio. Ma il pari adesso non basta più, per rilanciarsi serve per forza l'impresa.

In questo periodo di batterie scariche e di gambe che girano a fatica, va segnalato positivamente il rientro a pieno servizio di Gorgone e Milani. Alla ripresa degli allenamenti di ieri a Opicina, i due infatti hanno lavorato col gruppo. Tutti presenti anche gli altri, a parte Dei in permesso sindacale a Milano per l'assemblea generale dell'Associazione Italiana Calciatori. Chi sicuramente non ci sarà a Livorno è Princivalli, che sarà squalificato dopo l'espulsione nel finale della partita col Piacenza. Gli alabardati si alleneranno oggi pomeriggio a Opicina e domani allo stadio. Poi giovedì mattina di nuovo sull'altopiano prima della partenza per la Toscana. A proposito di Livorno, il Centro di coordinamento ha comunque organizzato un pullman (prenotazione entro domani), ma sembra difficile che venga raggiunto il numero minimo di partecipanti per realizzarlo. Chi ha assicurato comunque la sua presenza al «Picchi», sono i ragazzi della curva Furlan e le Mule Alabardate. In questo contesto, iniziano anche le prime voci di mercato: Cacciatore, che è comunque di proprietà della Samp ed è alla Triestina solo in prestito, sarebbe seguito con interesse dal Lecce.

Antonello Rodio

L'Empoli rovina la festa del Bari

BARI Al San Nicola gremito per la probabile festa-promozione il Bari, che doveva vincere, non va oltre il pareggio contro l'Empoli (0-0 il risultato finale). I toscani raggiungono così il Grosseto al sesto posto a 57 punti (4 più della Triestina). Per il Bari la festa per la A è rinviata a sabato prossimo.

IL RICORDO DELLA CITTÀ A 60 ANNI DALLA STRAGE DI SUPERGA

Grezar, campione senza tempo

TRIESTE Dal campetto di sassi e terra battuta di Montebello, agli esordi con la Triestina, sino ai fasti con la maglia del Torino e alla tragica fine a Superga, 60 anni fa. Il nome di Pino Grezar a Trieste resta sinonimo di gloria sportiva, di un lembo di memoria collegata non solo alla titolazione dello storico stadio cittadino ma anche al rimpianto del calcio umano, epico, qualche di una volta. Pino Grezar ieri è stato ricordato soprattutto così, nel corso di una cerimonia promossa dalla sezione di Trieste degli Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia, organizzata nella sede «Luca Vascotto», all'interno dello stadio «Rocco». Un momento curato dall'anima degli Azzurri giuliani, Marcella Skabar, consumato alla presenza di sportivi, del presidente provinciale del Coni, Borri, il vertice regionale degli Azzurri, Matteo Bartoli, il consigliere comunale Alessandro Carmi e dell'allenatore della Triestina, Rolando Maran. Vari volti ma un unico obiettivo: saper ricordare Pino Grezar, uomo e atleta, a 60 anni dalla tragedia di Superga con molto calore e poca retorica.

Antonio Nuciari parla nel corso della cerimonia di commemorazione della strage di Superga

Un tema risolto grazie alla forza dei racconti di chi lo ha conosciuto personalmente, come il giornalista Dante Di Ragogna o Antonio Nuciari, ex portiere della Triestina dell'epoca: «Pino Grezar ha saputo arrivare alla gloria, passando dai primi calci tra i sassi del quartiere di Montebello alla ascesa con il grande Torino - ha ricordato Dante Di Ragogna - Di lui mantengo l'immagine di un uomo gentile, disponibile, capace di fermarsi con i giocatori più giovani del vivaio della Triestina per dare consigli, insegnare i palleggi. Umili origini le sue - ha aggiunto Di Ragogna nel suo intenso racconto - ma nobile nell'animo, nei forti sentimenti che ha saputo trasmettere».

Sentimenti infatti vivi, destinati a non sbiadire. Lo ha confermato anche il vellutato ricordo di Antonio Nuciari, 85 anni, nella sua vita passato dai guanti di portiere di calcio al camice di medico sportivo: «Ricordo che la famiglia di Grezar voleva una carriera nella bottega da falegname che non da calciatore. Lui invece scelse altre strade - ha raccontato Nuciari - e non dimentico quando raccontava delle volte che, sorpreso a giocare in strada, veniva riportato in bottega per l'orecchio. Lui, che era un campione». Un piccolo album di foto la cerimonia di ieri in onore di Pino Grezar, ben incastonata in quanto Marcella Skabar promuove con i suoi Azzurri: la memoria come educazione allo sport.

Francesco Cardella

IL SESTO POSTO DI NUOVO NEL MIRINO

I friulani di Marino tornano a respirare aria di qualificazione alla coppa Uefa

UDINE Inutile insistere, bisogna credere alle parole di Giampaolo Pozzo. Gigi Del Neri non verrà a Udine e il tecnico di Aquileia l'ha ribadito domenica al termine dell'incontro perso dalla sua squadra al Friuli contro la pimpante Udinese attuale. «Esiste un rapporto di amicizia con la famiglia Pozzo e niente di più - ha sottolineato Del Neri -. Logico che da friulano mi piacerebbe molto allenare i bianconeri, ma sulla panchina dell'Udinese è stato riconfermato un tecnico capace come Marino. Chissà, forse in futuro...».

Dal suo ritorno nello stadio che lo vide anche giocatore nell'Udinese di Massimo Giacomini alla fine degli anni Settanta, Del Neri è uscito con le

Pasquale Marino

ossa rotte mentre Pasquale Marino continua a predicare umiltà in un momento in cui la sua squadra, giunta a 5 punti dalla Roma, intravede di nuovo la possibilità di aggiudicarsi un posto in Uefa.

«Il nostro obiettivo è migliorare costantemente la nostra posizione di classifica - ripete -, soprattutto per rispetto alla società e ai tifosi». Nel momento di crisi più nera Giampaolo Pozzo aveva sottolineato che da un organico composto da 11 nazionali era lecito attendersi qualcosa di più e di meglio, mettendo in dubbio la bontà del lavoro del tecnico. «In Coppa Uefa siamo usciti solo ai quarti - fa notare Marino -, incamerando una notevole esperienza in campo internazionale».

Peccato che nella prossima stagione l'Udinese le competizioni internazionali le guarderà solo in televisione. Per le residue speranze le restano i 4 incontri con Lazio, sabato sera all'Olimpico, Milan, Sampdoria e Cagliari.

Edi Fabris

SQUADRA IN FORMA, GRUPPO SOLIDISSIMO E LE INTUIZIONI DI BERNARDI

Acegas, la B1 non è più un sogno

Ha ribadito a Trento di possedere le armi adatte per vincere i play-off

di MATTEO CONTESSA

TRIESTE Bando alla prudenza, dopo la vittoria di Trento Massimo Bernardi non può più nascondere l'Acegas. Questa è una squadra che sta puntando dritta alla promozione in B1 e a questo punto ha l'obbligo di non accontentarsi di niente di meno. Perchè sta dimostrando di averne i mezzi e le possibilità. Il tecnico romagnolo continua ad alzare cortine fumogene allo scopo di evitare pericolosi stati di ebbrezza che potrebbero essere fatali ai suoi giocatori.

Ma oltre le sue parole si può vedere che la squadra è giunta ai play-off in condizioni di forma psicofisica ottimali, con un gruppo solido come il cemento armato e con una voglia d'impresa integrale come la fede dei talibani afgani. Eccezion fatta per l'incidente a Cigliani, i leggeri problemi fisici che accusano alcuni altri biancorossi sono normali e sopportabili segni di usura di fine stagione, come stanno dimostrando le prestazioni di tutti in questi play-off. E non è nemmeno vero che le altre siano più forti. Se guardiamo per esempio agli scontri diretti della regular season fra le 4 semifinaliste attuali (Acegas, Riva del Garda, Trento e Novara), Trieste è l'unica ad averne vinti 5 su 6, avendo tra l'altro battuto Riva del Garda e Novara sia all'andata che al ritorno. E se guardiamo alle sfide con Trento, che in questo momento sono quelle interessano di più, vediamo che delle 3 finora giocate l'Acegas ne ha vinte 2, perdendo la terza negli ultimissimi minuti, dopo averla condotta per buona parte. Due esempi che dicono come i biancorossi siano molto più forti e abbiamo molte più chance di quanto la prudenza di tecnico e società cerchino di far credere.

In questa cavalcata alla conquista della B1 c'è un uomo solo al comando, Massimo Bernardi. In questi play-off ha impostato 4 strategie diverse per le altrettante partite giocate e il campo (errori arbitrali a parte) gli ha sempre dato ragione. A Trento, domenica, ha vinto con un piccolo capolavoro: sapendo di rischiare in una sfida a viso aperto, ha impedito ai padroni di casa di giocare, più che fare comandare il gioco all'Acegas. Prendendo in prestito il gergo calcistico, possiamo dire che ha fatto un maxi-catenaccio. E ha vinto segnando col 37%, limitando però gli avversari (che hanno una media del 47%) a un misero 33%.

Una vittoria importante, quella di due giorni fa. Ma sbaglia chi crede che adesso la finale sia a un passo, perchè l'equilibrio fra Acegas e Trento resta intatto e la linea che separa la vittoria dalla sconfitta, per entrambe, è talmente sottile da essere quasi invisibile. Può deciderla un particolare.

Domani a Pordenone non basterà all'Acegas replicare in toto la tattica di due giorni fa.

Per vincere Bernardi dovrà inventarsi qualcos'altro ancora, perchè Rota sta preparando le contromosse per non farsi ingabbiare come in gara-1.

Benevelli contende un pallone a Cupello in gara-1 a Trento

Dipiazza: «Tutti a Pordenone per spingere la squadra in finale»

TRIESTE Il momento è importante, c'è odore d'impresa e allora l'Acegas chiama a raccolta apertamenmte il proprio pubblico per spingerla in finale. Dopo l'appello lanciato da Bernardi già domenica sera a Trento, subito dopo la fine dell'incontro, adesso è il presidente Roberto Dipiazza in persona a suonare l'adunata.

La parola d'ordine è: domani sera tutti a Pordenone. «Il gestaccio di quel signore (l'uomo che colpendo l'arbitro Santilli al termine di gara-1 contro Como ha causato la squalifica del PalaTrieste, *ndr*) ha creato un danno da non poco, costringendo la squadra a rinunciare al calore del proprio pubblico - dice il presidente -. E allora non lasciamo da soli questi magnifici ragazzi, domani andiamo tutti a Pordenone a riempire il palasport e fare sentire il nostro tifo, la squadra se lo merita per quanto sta facendo in questi spareggi. Dovremo essere il sesto uomo in campo».

Per agevolare l'esodo, la società ha posticipato alle 21 l'orario di inizio della gara, in modo che anche chi lavora abbia tempo di arrivare in tempo al Forum pordenonese. «Domenica a Trento la squadra ha dimostrato di essere in palla, domani potrebbe chiudere il discorso. E allora tutti a Pordenone, per spingerla in finale».

Pattinaggio solo dance Stibilj protagonista

TRIESTE Quattro titoli e due argenti sono i risultati di spicco delle atlete triestine nei campionati regionali di solo dance riservati alla divisione internazionale. Organizzata dall'asd Pattinaggio cividalese la kermesse ha visto grande battaglia soprattutto nella categoria jeunesse. A spuntarla dopo un'ottima prova personale è stata la solita Silvia Stibilj, fuoriclasse del Pattinaggio artistico triestino. Si è imposta di misura sulla rivale di sempre, Alessandra Sain (Pattinaggio artistico Pieris). Terza la pierissina Elisa Scappatura. Ottengono il pass per i campionati italiani anche Valentina Carrafiello (Jolly), Sara Voinich (Jolly), Sara Chacon (Gioni), Carlotta Vidmar (Gioni) ed Elisa Rossetti (Gioni). Nella categoria cadetti ottimo exploit di Martina Fulizio, portacolori del Gioni che ha messo in riga Sonia Rossetto e Diletta Durofil, entrambe dell'Azzanese. Qualificate ai nazionali anche Monica Bidoli (Gioni), Micol Brezza (Jolly), Nicole Musicco (Pat) e Francesca Tedisco (Jolly). Tra le seniores il titolo va alla triestina Valentina Mocali (Aquileiese). Seconda Valeria Zorzin (Pieris), terza Alice Martin (Polisportiva Opicina), quarta Federica Marconi (Pat). Hanno tutte ottenuto il pass per la fase nazionale. Negli allievi il titolo è andato a Linda Tomizza (Gradisca) impostasi su Gloria Clemente (Ronchi) e Nicole Fernandelli (Jolly). Ai tricolori anche Elisa Semec e Anja Struna, entrambe del Pat. Nella categoria esordienti prima Asia Bordon (Pat) che con Mattia Colomba (Pasian di Pordenone) e Sara De Pauli (Pieris) parteciperanno al Trofeo delle Regioni. Infine tra gli juniores bellissima vittoria dell'azzurra Ambra Benedetti (Pieris) davanti ai tesserati del Gradisca skating Jacopo Panizzi e Camilla Brusa. Buon quinto posto di Nicole Gallinucci del Pat. *(r.t.)*

IPPICA. OGGI A MONTEBELLO

Duca Air e Doctor Sugar Rl favoriti nella Tris nazionale

TRIESTE Montebello ospita stasera la Tris nazionale delle 19. La corsa, posizionata in chiusura di un convegno articolato su otto eventi e che prenderà il via alle 15.25, vedrà allineati dietro l'autostart 17 anziani, dopo il ritiro di Gastone Pink, che sarebbe partito col 2. La distanza è quella dei 2060 metri, in grado di mettere a dura prova i cavalli dell'ultima fila, quelli dotati della migliore qualità.

In sede di pronostico è lecito pescare anche fra i numeri più bassi. Come esperienza di corse affollate, forma attuale, regolarità di rendimento e guida, Duca Air dovrebbe essere preso a riferimento per qualsiasi combinazione. Nel 2009 non è mai uscito dal marcatore e l'altro mese ha conquistato un successo a Firenze, pista simile a quella triestina, sulla lunga in 1.17.6, al quale ha fatto seguito un terzo posto a Bologna, in 1.16.8. Duca Air avrà il 17 e la guida di Antonio Greppi.

Accanto a lui, Doctor Sugar Rl, reduce da due successi consecutivi, sulla breve, che però ha trottato sulla lunga proprio a Trieste, a marzo, in 1.17.4, arrivando secondo. Idro Balilla, col 6, oltre al vantaggio della prima fila, avrà quello di scendere di una posizione, visto il ritiro di Gastone Pink. Se conquista la testa, può cercare di difendersi fino in fondo per una piazza: pochi giorni fa a Milano ha vinto sui 2.620 in 1.17.9. All'ultima uscita, a metà aprile, Eppy Zs ha vinto sulla distanza con margine. Oggi torna col professionista, Luca Vaccari, in sediolo, ma avrà il numero più alto. Per inserirsi deve trovare presto corse valide.

Faina Du Kras è più adatta alle corse sul miglio, ma l'esperienza di Paolo Romanelli che la piloterà e un pizzico di fortuna lungo il percorso possono aiutarla. Ci sta anche Isola di Casei, per quanto le ultime buone prestazioni le abbia colte in contesti meno impegnativi. Il sottoclou sarà alla quinta, corsa riservata a femmine di tre anni, fra le quali Muy Bien è chiamata a recitare un ruolo da protagonista, in contesto piuttosto equilibrato.

Favoriti. Prima corsa: Fan Ok, Irgo Di Fonte, Gohlem blitz. **Seconda corsa:** Matai Vita, Massimo Jet, Mammolo Mas. **Terza corsa:** Granit Louvre Op, Iris Ld, Good Bye Bi. **Quarta corsa:** Lexington Bi, Lider Pit, Little Faust. **Quinta corsa:** Muy Bien, Minella, Miez. **Sesta corsa:** Ivonne Bol Wise, Eone Bon, Good Day. **Settima corsa:** Louisiana Nof, Lapis Di Casei, Losceriffo Rl. **Ottava corsa Tris:** Duca Air, Doctor Sugar Rl, Idro Ballilla, (Eppy Zs, Faina Du Kras, Isola Di Casei). *(u. s.)*

Motociclismo: ottavo Emili nel trofeo Yamaha

TRIESTE Il triestino Mitja Emili si è piazzato ottavo nella prima gara stagionale del trofeo monomarca Yamaha, disputata a Misano Adriatico. Per quanto il pilota giuliano possa ambire a piazzamenti migliori, il risultato non è disprezzabile dato che la gara è stato influenzata dalle condizioni meteo incerte. Emili ha ottenuto la prima fila nella griglia di partenza, avendo fatto registrare il quarto tempo assoluto, ma è anche incappato in una scivolata. La caduta lo ha forse condizionato un po' nei primi giri ufficiali, mentre nella seconda parte la pista si è asciugata ed Emili non ha potuto forzare il ritmo avendo montato sull'anteriore una gomma da bagnato.

HOCKEY INLINE. QUARTI DI FINALE

L'Edera la spunta ai rigori Vipers letali per il Polet

LIBERTAS FORLÌ 4
EDERA 5

(2-2 pt) dopo i rigori

MARCATORI: Fontanive 02'18", Trinetti 12'58", Eisenstecken 15'01" e 15'51", Bovo 31'24", Marchetti 39'55". Rigori: Kos, Frizzera e Faggioni.
FORLÌ: Antinori, Montanari, Bovo, Chelodi, Gschliesser, Eisenstecken, Keim, Faggioni, Montanari, Bartheldy, Castioni, Ricci, Rossi, Vestrucci, Fusoni, Sommadossi. All. Rossi.
EDERA: Carpano, Riva, Rigoni, Trinetti, Vellar, Widmann, Frizzera, Zerdin, Ambrosi, Kos;, Detoni, Corradin, Simsic, Fontanive, Armani, Marchetti. All. Chiarandini.

POLET 2
ASIAGO VIPERS 11

(0-4 pt)

MARCATORI: 5'54" Sartori, 12'44" Comencini, 14'31" Ceschini, 16'14" Egger, 24'51" Mantese, 27'37" Gruber, 29'06" Fajdiga, 30'52" Mosele R., 33'04" Egger, 34'24" Sartori, 35'30" Rigoni S., 35'58" Tomasello, 38'56" Fajdiga.
ZKB KWINS POLET: Petronjevic, Gallessi, Fabietti, De Iaco, Poloni, Cavalieri G., Battisti, Ferjanic, Kokorovec S., Fajdiga. All. Ferjanic.
ASIAGO VIPERS: Penko, Stella, Mantese, Comencini, Sartori, Gruber, Mosele M., Rigoni S., Rigoni L., Tomasello, Mosele R., Frigo, Egger, Longhini, Tessari F., Ceschini. All. Varotto.

TRIESTE Tutto come da programma. O quasi. Nella gara d'andata valida per i quarti di finale del massimo campionato di hockey inline l'Edera ha battuto per 5 a 4 la Libertas Forlì, mentre il Polet ha incassato una sonora sconfitta con i Vipers Asiago.

I pronostici dunque sono stati rispettati anche se i risultati degli incontri la dicono lunga sui match disputati dalle squadre triestine. L'Edera infatti ha davvero rischiato grosso contro i forlivesi trovando a soli 5'' dallo scadere della sirena il gol che ha portato le due squadre al tempo supplementare. Dopo 10 minuti senza reti (valida la regola del golden gol) le due squadre sono andate ai rigori superando il romagnoli grazie alla freddezza di Kos e Frizzera. Decisamente più sofferta del previsto dunque la gara contro la Libertas nella quale sono andati a rete Fontanive, Trinetti e Marchetti. Da sottolineare comunque la straordinaria prestazione del portiere di casa Antinori. Sabato i rossoneri ospiteranno il Forlì in un match che sicuramente non bisognerà sottovalutare.

Nell'altro match in programma il Polet è stato letteralmente subissato di reti dai Vipers Asiago. Senza Mitja Kokorovec, Gianmarco Berquier e Stefano Cavalieri le premesse non erano certo delle migliori per i neroarancio che durante l'incontro hanno trovato un avversario molto combattivo anche a risultato già ampiamente acquisito. I triestini tra l'altro hanno poi incassato una penalità per la panchina in seguito alle proteste dello stesso Ferjanic ed una doppia espulsione da 10' per il capitano Samo Kokorovec, sempre per proteste contro l'arbitro. In una serata dunque da dimenticare al più presto da sottolineare il complessivo buon primo tempo della squadra e le due reti messe a segno dallo sloveno Fajdiga.

Sabato prossimo il Polet renderà visita ai veneti in quella che si preannuncia una partita a dir poco proibitiva. Gli altri risultati dei quarti di finale: Pirati Civitavecchia-Diavoli Vicenza 1-8 e Milano Quanta-Lions Arezzo 2-6.

Riccardo Tosques

Calcio pulcini: S. Luigi E per 12 volte a segno

TRIESTE È entrato nella fase calda il campionato provinciale a 7 dei pulcini, con l'ottava delle 11 giornate della fase primaverile. Un turno a scartamento ridotto visto i numerosi rinvii per il ponte di inizio maggio. I risultati dei 4 raggruppamenti. **Girone A:** Pomlad-S.Luigi B 2-1, S.Andrea S.Vito A-Opicina A 2-3, Trieste Calcio B-Ponziana A 3-6, S.Luigi A-Trieste Calcio A giovedì, rinv. Domio A-Cgs A e Muggia A-Altura A; recuperi: S.Luigi A-Muggia A 6-1, S.Luigi B-S.Andrea S.Vito A 4-3, Pomlad-Cgs A 4-3. **Girone B:** Montebello Don Bosco A-Ponziana B 3-4, domani S.Giovanni A-Fani Olimpia A e S.Luigi C-Cgs B, rinv. Muggia B-Roianese A e S.Andrea S.Vito B-Esperia Anthares A. **Girone C:** Montuzza A-S.Giovanni B 4-1, Trieste Calcio D-Muggia C 8-1, Montebello D.Bosco B-S.Luigi D domani, rinv. Domio B-Cgs C, Roianese B-Costalunga e S.Andrea C-Vesna A. **Girone D:** S.Andrea D-S.Luigi E 0-12, oggi Esperia B-Fani Olimpia B e Opicina C-Breg, S.Giovanni C-Altura B giov., Ponziana C-Muggia D rinv.; rec. S.Giovanni C-Breg 2-2.

Ultima giornata per i pulcini a 5. Girone A: S.Luigi F-Trieste Calcio E 10-1, S.Giovanni D-Montebello Don Bosco C giov., S.Andrea S.Vito E-Opicina D ven., Roianese D-Montuzza B rinv.; rec. Montuzza B-S.Luigi F 4-6. Girone B: Altura C-Montebello Don Bosco D 6-1, Roianese E-Montuzza C rinv., S.Andrea S.Vito F-Vesna B rinv., rec. Altura C-Vesna B 3-2. *(m. la.)*

Basket: oggi in via dei Mille il Memorial Fabio Felluga

TRIESTE Questo pomeriggio dalle 16.45 nel campo all'aperto della parrocchia di Santa Caterina da Siena di via dei Mille si giocheranno le finali del Memorial Felluga di basket, torneo organizzato dal Centro Giovanile Chiadino e giunto alla 7.a edizione. Il torneo, che nasce per ricordare Fabio Felluga, figlio del presidente regionale del Coni prematuramente scomparso in un incidente stradale nel 1996, vedrà fronteggiarsi le squadre di Chiadino, Interclub, Tigrotti e Azzurra, classe 1998. In caso di maltempo le partite (16.45 finale per il terzo posto, 18 finalissima) si svolgeranno nella palestra sottostante la chiesa e intitolata allo stesso Fabio Felluga.

OGGI IN ITALIA

NORD: cielo molto nuvoloso o coperto su Emilia Romagna, basso Veneto e Friuli Venezia Giulia con precipitazioni diffuse. Da poco a parzialmente nuvoloso sul resto del Nord. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con precipitazioni a carattere di rovescio o temporale sulle zone interne, montuose e collinari. **SUD E SICILIA:** nubi consistenti sulle zone interne dove avranno luogo isolati rovesci o temporali pomeridiani.

DOMANI IN ITALIA

NORD: prevalentemente poco nuvoloso con numbi anche compatte sulle regioni di Nord Est. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo poco nuvooloso. Isolati annuvolamenti più consistenti nelle ore centrali sull'area appenninica. **SUD E SICILIA:** cielo in genere poco nuvoloso con nubi ad evoluzione diurna su Calabria e Sicilia settentrionale che potranno dar luogo a brevi rovesci e temporali. Schiarite in serata.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	13,2	18,5
Umidità		67%
Vento		28 km/h da S
Pressione	in diminuzione	1015,0

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	10,3	21,3
Umidità		69%
Vento		6,1 km/h da S-O

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	13,0	11,6
Umidità		80%
Vento		32 km/h da O

GRADO	min.	max.
Temperatura	13,5	19,7
Umidità		60%
Vento		11 km/h da N

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	9,9	23,3
Umidità		44%
Vento		55,9km/h da O

UDINE	min.	max.
Temperatura	10,3	22,7
Umidità		51%
Vento		28 km/h da S-E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	10,1	22,1
Umidità		52%
Vento		43 km/h da O

IN ITALIA

ALGHERO	8	20
ANCONA	8	19
AOSTA	9	20
BARI	8	19
BOLOGNA	11	23
BOLZANO	10	20
BRESCIA	11	21
CAGLIARI	10	23
CAMPOBASSO	6	15
CATANIA	10	18
FIRENZE	7	23
GENOVA	13	18
IMPERIA	14	np
L'AQUILA	1	19
MESSINA	15	17
MILANO	11	21
NAPOLI	11	21
PALERMO	15	17
PERUGIA	6	21
PESCARA	8	19
PISA	8	20
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	13	18
ROMA	8	21
TORINO	12	21
TREVISO	12	22
VENEZIA	10	21
VERONA	11	23
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	10/13	12/15
T max (°C)	21/24	19/22
1000 m (°C)	11	
2000 m (°C)	1	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	10/13	12/15
T max (°C)	20/23	17/20
1000 m (°C)	10	
2000 m (°C)	2	

OGGI. Al mattino cielo nuvoloso con Bora moderata sulla costa, in giornata cielo da poco nuvoloso a variabile.

DOMANI. Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile per il passaggio di nubi in quota. Sulla costa soffieranno venti di brezza.

TENDENZA. Bel tempo con cielo in prevalenza sereno e venti di brezza.

OGGI IN EUROPA

Xxx.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	14,1	5 nodi O-S-O	20,11 +38	2.18 -48
MONFALCONE	quasi calmo	13,7	3 nodi N-O	20.16 +38	2.23 -48
GRADO	poco mosso	13,8	6 nodi N-O	20.36 +34	2.43 -43
PIRANO	mosso	14,3	10 nodi N-O	20.06 +38	2.13 -48

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.
ALGERI	8	21
AMSTERDAM	4	14
ATENE	16	20
BARCELLONA	13	23
BELGRADO	10	21
BERLINO	9	24
BONN	2	16
BRUXELLES	3	15
BUCAREST	4	20
COPENHAGEN	8	16
FRANCOFORTE	7	22
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	5	18
IL CAIRO	30	37
ISTANBUL	10	19
KLAGENFURT	6	18
LISBONA	15	29
LONDRA	4	16
LUBIANA	8	20
MADRID	10	27
MALTA	13	21
MONACO	8	20
MOSCA	8	21
NEW YORK	10	13
NIZZA	15	19
OSLO	2	14
PARIGI	5	16
PRAGA	9	21
SALISBURGO	4	13
SOFIA	7	19
STOCCOLMA	7	18
TUNISI	14	23
VARSAVIA	5	23
VIENNA	8	22
ZAGABRIA	11	21
ZURIGO	9	11

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Non abbiate fretta e cercate di trovare un accordo per la soluzione di una faccenda di lavoro che vi da qualche preoccupazione. Soltanto se necessario ricorrete alle maniere forti.

TORO 21/4 - 20/5

Con tatto e diplomazia potrete ottenere molto di più dal lavoro che da un'azione inutilmente aggressiva. Riuscirete anche a risparmiare tempo e fatica. Ma occorre tutto il vostro impegno.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Giornata abbastanza importante e fruttuosa per quanto riguarda l'attività professionale. Impegnatevi di più nel rapporto di coppia. Sono da evitare le impuntature.

CANCRO 21/6 - 22/7

Godete del favore degli astri, per cui vi conviene svolgere in giornata tutti gli impegni di lavoro da tempo programmati, senza rimandare nulla, anche se questo vi costerà un po' di fatica.

LEONE 23/7 - 22/8

Ci sarà una rivincita in una situazione di lavoro. Cercate di indirizzare bene la forza positiva che vi viene dagli astri. Avete delle ottime possibilità di chiarire un equivoco.

VERGINE 23/8 - 22/9

C'è un po' di tutto. Buoni ragionamenti, sempre tanta capacità persuasiva, colloqui utili e rassicuranti. Buoni progressi anche sul piano pratico. Limitatevi nelle spese.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Non pensate solo al lavoro, gli aspetti pratici della vita debbono essere ridimensionati. Un'evasione dal quotidiano sarebbe salutare per il mondo dei sentimenti.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Non fate confidenze di cui presto potreste pentirvi. Tenete per voi, almeno per il momento, pensieri e preoccupazioni che siete tentati di condividere. Solo voi potete risolverli. Buon senso.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Concluderete un buon affare oppure riuscirete a condurre in porto una difficile trattativa. L'incontro casuale con un vecchio amore creerà delle incertezze dentro di voi.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Nel corso della mattinata il buon andamento del lavoro in una situazione piuttosto difficile vi confermerà i vostri valori e la fiducia che avete in voi stessi. Un invito.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Nessun timore, datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere idee chiare sul da farsi. Amore.

PESCI 19/2 - 20/3

Vi attende una giornata scorrevole. Alquanto vantaggiosa la situazione finanziaria. Affiatamento discreto con i collaboratori. Non affannatevi per ogni minima cosa.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Visse con Adamo nell'Eden - **5** Grande albero africano - **9** Chicco d'uva - **11** Le ultime di sedici - **13** Incorporated (abbr.) - **14** La brandiva Ercole - **17** Sono diverse in casa - **19** Contiene il portafoglio - **22** Il Canzian dei «Pooh» - **23** È proprio un approfittatore - **26** Inizio, origine - **27** Apre ogni porta - **30** Intatte, complete - **31** Tutt'altro che profane - **32** Il ricchissimo Khan - **33** C'è chi li porta bene - **35** La cosa... di Tacito - **36** Fine di nottata - **37** Schiera di barbari - **38** Termine noto d'un problema - **39** Miscredenti - **40** Sigla di Teramo - **41** Un po' trasandato - **42** Io... latino - **43** Si lascia con la scarpa - **44** Contengono aglio.

VERTICALI: 2 Prime per vanità - **3** Fece ingelosire Polifemo - **4** Mettere in prigione - **6** Infierire con rabbia - **7** Il petrolio negli Usa - **8** Alimento per i cavalli - **10** Lo sono le pagine non ancora tagliate - **12** Esplose - **15** L'*amatoria* di Ovidio - **16** Piccola auto - **18** Sbarra di ferro - **20** Lo percepisce l'impiegato - **21** Oscura, tenebrosa - **24** Circuito per corse automobilistiche - **25** Una vocale dell'alfabeto greco - **28** La rossa è l'ematite, la gialla è la limonite - **29** Lo sotterravano i pirati - **34** La fine della settimana - **37** L'orecchio nei prefissi - **38** È invocata dai pagani - **39** L'argento nelle formule chimiche - **40** Le consonanti scritte nel tema.

LUCCHETTO (10/2,10=6)
Una megera passionale

Ha la lingua biforcuta e tra le lingue
più terribili passa impunemente,
depositaria di virtù malefiche
pronta ad agire velenosamente.
Fibra robusta e alquanto navigata,
lei per «filare» in verità è portata.

Ciampolino

INDOVINELLO
Balilla e il sasso

Qualcosa di lui resta: fu provato
che quel che a sangue freddo fu scagliato
non fu un tipo di scoglio, ma un orpello:
che assomigliava molto ad un martello.

Il Nano Ligure

LE SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
PORTA = PRATO

Sciarada:
MIRA, COLO = MIRACOLO